

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

---

CAMERA DEI DEPUTATI

---

Doc. XV  
n. 412

# RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo  
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI  
INGEGNERI E GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI (INARCASSA)**

**(Esercizio 2023)**

---

*Trasmessa alla Presidenza l'8 luglio 2025*

---

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA  
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE  
DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI  
ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI  
(INARCASSA)

2023

Relatore: Consigliere Antonio Agostini

Ha collaborato  
per l'istruttoria e l'acquisizione dei dati la  
dott.ssa Arianna Liberati

Determinazione n. 90/2025



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 3 luglio 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1961, con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti (Inarcassa) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'ente è stato trasformato in persona giuridica di diritto privato e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Antonio Agostini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il controllo eseguito per la gestione finanziaria dell'ente predetto per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



## CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti, per il detto esercizio.

RELATORE  
*Antonio Agostini*  
*firmato digitalmente*

PRESIDENTE f.f.  
*Francesca Padula*  
*firmato digitalmente*

Depositato in segreteria  
DIRIGENTE  
*Fabio Marani*  
*firmato digitalmente*

**INDICE**

PREMESSA .....	1
1. PROFILI GENERALI.....	2
1.1. Le attività istituzionali .....	5
2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI.....	11
3. IL PERSONALE .....	15
3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale .....	15
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	17
4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico .....	17
4.2. La contribuzione .....	19
4.2.1. Le entrate contributive.....	19
4.2.2. La morosità contributiva .....	21
4.3. Le prestazioni istituzionali .....	22
4.3.1. Le prestazioni previdenziali .....	23
4.3.2. Le prestazioni assistenziali.....	26
4.3.3. Le indennità di maternità/paternità.....	29
5. LA GESTIONE PATRIMONIALE.....	30
5.1. Premessa.....	30
5.2. La gestione del patrimonio immobiliare .....	31
5.2.1. Consistenza e struttura .....	31
5.2.2. Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta .....	32
5.2.3. I crediti immobiliari .....	33
5.3. La gestione del patrimonio mobiliare.....	34
5.3.1. Consistenza e struttura .....	34
5.3.2. Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate.....	36
5.3.3. Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività .....	36
6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE .....	38
6.1. Il bilancio .....	38
6.2. Lo stato patrimoniale.....	38
6.3. Il conto economico .....	42
6.4. Il rendiconto finanziario .....	44
6.5. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo.....	46
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	49

**INDICE DELLE TABELLE**

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi.....	13
Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi - Dettaglio tabella 1 .....	14
Tabella 3 - Personale in servizio .....	16
Tabella 4 - Costo del personale .....	16
Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa .....	18
Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico .....	18
Tabella 7 - Entrate contributive.....	20
Tabella 8 - Crediti verso contribuenti .....	22
Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate .....	24
Tabella 10 - Onere per pensioni - valori assoluti e percentuali di incidenza .....	25
Tabella 11 - Contributi, prestazioni pensionistiche e indice di copertura .....	26
Tabella 12 - Prestazioni assistenziali e indennità di maternità/paternità .....	27
Tabella 13 - Prestazioni istituzionali .....	28
Tabella 14 - Indennità di maternità/paternità.....	29
Tabella 15 - Struttura del patrimonio.....	31
Tabella 16 - Crediti verso locatari.....	33
Tabella 17 - Composizione del portafoglio mobiliare .....	35
Tabella 18 - Partecipazioni.....	36
Tabella 19 - Rendimenti aggregati - 2023 .....	37
Tabella 20 - Stato patrimoniale .....	39
Tabella 21 - Crediti e altri titoli (immobilizzazioni finanziarie).....	40
Tabella 22 - Dettaglio "Debiti diversi" .....	41
Tabella 23 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto .....	42
Tabella 24 - Conto economico .....	43
Tabella 25 - Rendiconto finanziario.....	45

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2023 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2022, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione del 30 maggio 2024, n. 89 ed è pubblicata in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 256.

## 1. PROFILI GENERALI

L'Inarcassa (di seguito anche "Cassa", "Ente" o "Associazione"), già ente pubblico istituito dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995, è divenuta un'associazione di diritto privato, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

Sono iscritti alla Cassa gli ingegneri e gli architetti iscritti nei rispettivi albi che esercitano esclusivamente e con carattere di continuità la libera professione.

L'iscrizione alla Cassa costituisce un obbligo che insorge al verificarsi di condizioni oggettive, date dal possesso di specifici requisiti, costituiti da:

- iscrizione all'albo professionale;
- non assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria;
- possesso di partita Iva individuale, ovvero, in qualità di componente di associazione o di società di professionisti.

L'assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria, sia essa gestita da Inps - ivi compresa la gestione separata qualora l'attività in concreto esercitata non sia riconducibile a quella professionale (come chiarito dalla circolare Inps n. 72 del 10 aprile 2015) - sia da enti previdenziali privatizzati (decreto legislativo n. 509 del 1994) o da enti previdenziali privati (decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103), non consente l'esclusione dall'iscrizione a Inarcassa.

La Cassa provvede, in favore degli iscritti, ai compiti di previdenza ed assistenza, utilizzando la contribuzione obbligatoria. Le risorse finanziarie, occorrenti per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione, derivano, oltre che dai contributi a carico degli iscritti, anche da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione - ai sensi del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 - di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti calcolati in percentuale sui redditi professionali prodotti.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Mlps svolge, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze - Mef, attività di vigilanza sulla Cassa, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo n. 509 del 1994.

Sotto il profilo giuridico-amministrativo, il Mlps, tramite la Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative, esamina e approva le delibere, adottate dall'Ente, in materia di

contributi e prestazioni, di modifica degli statuti, dei regolamenti di organizzazione ed elettorali. Verifica, inoltre, la sostenibilità e adeguatezza delle prestazioni previdenziali, interagendo con la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) nel controllo sulle politiche di investimento e sulla composizione del patrimonio dell'Ente stesso. Istruisce i procedimenti finalizzati all'emanazione dei decreti di commissariamento, in presenza delle condizioni previste dalla normativa di riferimento. Emanava le linee di indirizzo su organizzazione e funzionamento dell'Ente medesimo, anche nei confronti dei rappresentanti ministeriali negli organi statutari.

Come già rilevato nei precedenti referti, la legge 23 dicembre 2017, n. 205, art. 1, c. 183, stabilisce che, a decorrere dall'anno 2020 gli enti previdenziali di diritto privato sono esclusi dalle norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, ferme restando le misure vigenti in materia di personale.

A preservazione della funzione e destinazione di pubblico interesse, la medesima legge (art. 1, c. 182, che ha aggiunto all'art. 2 del decreto legislativo n. 509 del 1994, il comma 1-bis), per altro verso, stabilisce che sulle somme di denaro e sugli strumenti finanziari delle Casse a qualsiasi titolo affidati ad un depositario non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del sub-depositario o nell'interesse degli stessi: sono viceversa inclusi nel *bail-in* i conti correnti, i conti di deposito e le altre disponibilità liquide che la Cassa dovesse avere presso istituti diversi dalla propria depositaria. Sono, inoltre, da considerarsi fuori dal predetto *bail-in*, ai sensi del d.lgs. 16 novembre 2015, nn. 180 e 181, attuativi della direttiva 2014/59/UE, le disponibilità liquide presso il depositario che sono affidate in gestione convenzionata, nonché la liquidità disponibile (escluse Sicav e Sicaf) presso il depositario dell'organismo investimento collettivo risparmio (Oicr) in cui la Cassa abbia effettuato degli investimenti.

La legge di bilancio per il 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha precisato che le Casse sono escluse dall'ambito di applicazione delle norme (commi 590-600 dell'art. 1) relative alla razionalizzazione e alla riduzione della spesa delle pubbliche amministrazioni dell'elenco Istat, in cui figurano anche le Casse.

Il decreto-legge 16 ottobre 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, ha peraltro escluso le Casse dall'ambito di applicazione di alcuni divieti in tema di conferimento di incarichi (di cui all'art. 5, comma 9, primo e secondo periodo, del decreto-

legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135).

Inoltre, nel 2021 sono entrate in vigore per la Cassa alcune importanti modifiche concernenti la materia previdenziale.

Nel 2020, infatti, si è chiuso con l'approvazione da parte dei ministeri vigilanti, l'iter delle modifiche regolamentari in tema previdenziale deliberate da Inarcassa nel 2019, dopo i primi anni di applicazione della riforma del 2012 che aveva segnato il passaggio dal metodo di calcolo retributivo delle prestazioni previdenziali a quello contributivo *pro-rata*.

Gli interventi hanno mantenuto inalterato l'impianto complessivo del sistema previdenziale della Cassa definito dalla riforma del 2012. In particolare, in tema di ricongiunzione non onerosa (contributiva), le modifiche si sono rese necessarie per evitare un uso iniquo di questo istituto riferibile a quei professionisti che hanno svolto tutta o gran parte della loro attività professionale come lavoratori dipendenti e che, iscrivendosi a Inarcassa per beneficiare dei vantaggi della ricongiunzione non onerosa, finivano per scaricare il maggior onere sulla collettività degli iscritti. È stata dunque introdotta, per aver diritto al computo di periodi contributivi sino al 31 dicembre 2012, un'anzianità minima di iscrizione alla Cassa di 15 anni; così come è stato previsto l'utilizzo di coefficienti di trasformazione per la componente di reversibilità (meno favorevoli rispetto a quelli previsti per il calcolo contributivo applicato ordinariamente agli iscritti), da applicare ai montanti trasferiti da altro ente.

Già nel 2020 si era inoltre concluso il confronto, all'interno degli organi dell'Ente, sulle modifiche in tema di assistenza. Nella riunione del 24-26 giugno 2020, il Comitato nazionale dei delegati aveva, infatti, deliberato il regolamento generale di assistenza (Rga), che disciplina in modo organico tutte le prestazioni assistenziali di Inarcassa, fino a quel momento ricomprese in una pluralità di regolamenti. Il Rga individua una fonte specifica di finanziamento dell'assistenza, mediante uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8 per cento del totale dei contributi integrativi; prevede inoltre al suo interno un sussidio nei casi di non autosufficienza, a favore degli associati alla Cassa.

Nel corso del 2021 e del 2022, il Ministero del lavoro, tenuto conto anche del parere del Ministero dell'economia e delle finanze, ha avanzato alcune richieste di chiarimento e di modifica di alcuni articoli del regolamento generale di assistenza, cui Inarcassa ha risposto emendando il nuovo testo regolamentare, che è stato approvato dai ministeri vigilanti ad aprile 2023.

Il nuovo Rga, disciplina in forma unitaria tutte le prestazioni assistenziali della Cassa, prima ricomprese in una pluralità di regolamenti. Il regolamento, entrato in vigore dal 1° gennaio 2024, individua una fonte specifica di finanziamento dell'assistenza, con uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8 per cento dei contributi integrativi; ha inoltre introdotto un sussidio per la non autosufficienza a favore degli associati.

Per dare attuazione al Rga, il Consiglio di amministrazione del 20 settembre 2023 ha deliberato l'importo dello stanziamento e la sua ripartizione tra le varie prestazioni per l'anno 2024, che hanno trovato posto nel bilancio di previsione 2024.

A seguito di una valutazione non favorevole dei possibili impatti connessi alle misure di cosiddetta "tregua fiscale", Inarcassa ha ritenuto di non applicare i due nuovi istituti agevolativi introdotti dalla legge di bilancio per il 2023 (l. n. 197 del 29 dicembre 2022), quali lo stralcio e annullamento automatico dei carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, concernenti interessi per ritardata iscrizione a ruolo, sanzioni e interessi di mora (escluse in ogni caso le somme a titolo di capitale e le somme maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento, comunque integralmente dovute), e la definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2022 (che ordinariamente possono essere estinti con il pagamento delle sole somme dovute a titolo di capitale e di rimborso delle spese per procedure esecutive e di notifica della cartella, senza interessi, sanzioni, somme dovute a titolo di aggio).

Si è riscontrato che la Cassa pubblica nel proprio sito istituzionale le relazioni della Corte dei conti.

Con nota in data 3 ottobre 2023, la Cassa stessa ha comunicato di non essere interessata alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale complementare (PNC).

### **1.1. Le attività istituzionali**

Le principali misure della riforma contributiva di Inarcassa del 2012, di cui al regolamento generale di previdenza (Rgp), hanno riguardato, come ampiamente descritto nel precedente referto, sia il versante delle entrate contributive che quello delle prestazioni.

Le modifiche, approvate ad aprile e novembre 2020 dai Ministeri vigilanti, sono entrate in

vigore dal 1° gennaio 2021. Per una maggiore chiarezza del testo regolamentare e alla luce di alcune osservazioni ministeriali si è inoltre proceduto ad una migliore definizione di alcuni istituti, quali il meccanismo di adeguamento dell'età pensionabile, il frazionamento di contributi e redditi, l'indicizzazione delle pensioni. Altre modifiche hanno anche interessato adeguamenti alla normativa di legge ed a taluni pronunciamenti e orientamenti giurisprudenziali in tema di pensioni ai superstiti, regolarità contributiva, prescrizioni e decadenze, contribuzione per l'indennità di paternità.

Le principali innovazioni apportate dal Rgp hanno contemplato:

- il pensionamento anticipato, con la revisione delle riduzioni della quota retributiva (riduzione dello 0,43 per cento per ogni mese di anticipo);
- le agevolazioni contributive per i giovani, con il nuovo limite di accesso pari al reddito medio degli iscritti nel biennio precedente l'anno oggetto di agevolazione;
- la contribuzione minima dei pensionati contribuenti, dovuta in misura piena;
- la possibilità di regolarizzare la posizione previdenziale entro 180 giorni dalla domanda di pensione.

Nel 2023 è proseguito il confronto, all'interno del Comitato nazionale dei delegati, sul meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi individuali di cui all'art. 26.6 del Rgp. Il Comitato ha dato mandato al Consiglio di amministrazione di elaborare una proposta di modifica, che è stata approvata dal Comitato di aprile 2024 ed è attualmente all'esame dei Ministeri vigilanti.

Le modifiche, in particolare, hanno:

- introdotto un tetto al tasso di capitalizzazione pari al 4,25 per cento, per attenuare gli effetti negativi sui conti della Cassa derivanti dall'asimmetria della regola di rivalutazione, che prevede un tasso minimo dell'1,5 per cento senza un tasso massimo;
- disciplinato la definizione dell'extra-rendimento del patrimonio, con l'obiettivo di finanziare il tasso minimo dell'1,5 per cento e di incrementare il tasso di capitalizzazione, nel rispetto dell'equilibrio di medio-lungo periodo del sistema previdenziale di Inarcassa.

Le modifiche deliberate dal Comitato si propongono di determinare effetti positivi sugli equilibri di medio-lungo periodo della Cassa, come illustrato più oltre nel paragrafo relativo al bilancio tecnico.

Nel 2023, il Comitato nazionale dei delegati (Cnd), in aggiunta ai compiti statutariamente

previsti, relativi all'approvazione dei bilanci, alla definizione dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio negli investimenti e alla definizione dell'*Asset allocation* strategica, nonché all'individuazione delle attività di sviluppo e promozione della libera professione, ha:

- deliberato l'approvazione del regolamento sulle strutture societarie operanti nei settori dell'ingegneria e/o architettura (SdI, SdP, StP), non ancora esitato dai Ministeri;
- deliberato le modifiche del regolamento sulle modalità di votazione per l'elezione dei componenti il Comitato nazionale dei delegati;
- deliberato la modifica del regolamento interno per le riunioni del Comitato nazionale dei delegati;
- deliberato la modifica dell'art. 7 dello statuto relativa al tema della sospensione dall'esercizio della professione e/o dall'albo professionale e gli effetti sui periodi di iscrizione alla Cassa, non ancora esitato dai Ministeri;
- deliberato la corresponsione di un rimborso forfetario di euro 750 per ciascun componente del Comitato di coordinamento per la partecipazione a ciascuna riunione formalmente convocata dal Presidente di Inarcassa per le attività previste dall'art. 10.1 del regolamento interno per le riunioni del Comitato nazionale dei delegati;
- deliberato la corresponsione di un rimborso forfetario di euro 450 per ciascun componente del Comitato Interno per la partecipazione a ciascuna riunione formalmente convocata dal Presidente di Inarcassa per le attività previste dall'art. 12.1 dello statuto;
- preso atto del bilancio tecnico al 31 dicembre 2022, predisposto dallo Studio Orion in base alla cadenza biennale prevista dal Rgp;
- avviato la discussione generale sul tasso di rivalutazione dei montanti contributivi e analisi in tema di adeguatezza e sostenibilità e dato mandato al Cda di elaborare, in tema di sostenibilità, una proposta di revisione della disciplina del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi di cui all'art. 26, comma 6, Rgp e, in tema di adeguatezza, dei dispositivi in grado di consentire agli associati di costruire un efficace progetto previdenziale;
- preso atto del "Report Sociale 2022" predisposto annualmente dopo l'approvazione del bilancio consuntivo;
- eletto, ai sensi dell'art. 15, comma 3, dello statuto della Fondazione i componenti del Consiglio direttivo della Fondazione per il periodo 2023-2026.

Nel corso del 2023, il Cda ha deliberato interventi a carattere ricorrente e su temi di natura specifica, come:

- la conferma dell'età ordinaria per il diritto alla pensione di vecchiaia unificata a 66 anni e 6 mesi e, conseguentemente, l'età anticipata e posticipata, rispettivamente, a 63 anni e 6 mesi e 70 anni e 6 mesi a seguito di un incremento di speranza di vita inferiore ai 3 mesi richiesti dall'art. 20.1 del Rgp; i coefficienti di trasformazione H58 (art. 26 Rgp) e F58 (art. 6.6 del regolamento riscatti e ricongiunzione);
- la determinazione del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi per l'anno 2023 - di cui all'art. 26.6 del Rgp 2012 - nella misura del 9 per cento e l'approvazione del tasso di capitalizzazione per le pensioni in totalizzazione, di cui all'art. 4, comma 3, lett. b, del decreto legislativo n. 42 del 2 febbraio 2006, nella misura dell'1,6329 per cento.

Altri temi di natura specifica su cui ha deliberato il Consiglio di amministrazione sono stati:

- la determinazione del tasso di interesse annuo da applicare per il 2023 alla rateizzazione dei debiti contributivi (3,5 per cento) e delle sanzioni (1 per cento);
- la proroga fino al 30 aprile 2024 dell'attuale meccanismo di autenticazione basato su Pin e Password, per consentire l'accesso ai servizi *on-line* per la comunicazione annuale dei redditi ed il pagamento del conguaglio;
- l'approvazione del Piano *Audit* 2023;
- l'adesione all'Emapi-Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani;
- l'approvazione del "Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025";
- la conferma, per il 2024, dell'età ordinaria per il diritto alla pensione di vecchiaia unificata a 66 anni e 6 mesi e, conseguentemente, dell'età anticipata e posticipata, rispettivamente, a 63 anni e 6 mesi e 70 anni e 6 mesi; e l'approvazione delle tabelle H58 e F58;
- l'approvazione del *Report Sociale* 2022;
- l'approvazione del bando calamità naturali per gli eventi calamitosi verificatisi nelle Regioni Emilia-Romagna e Toscana;
- l'autorizzazione del corso formativo a favore dei Nodi Periferici istituiti presso gli ordini professionali;

- l'approvazione dell'aggiornamento del "Registro delle attività di trattamento" ai sensi del Regolamento Ue 2016/679 del 27 aprile 2016, e l'approvazione delle valutazioni di impatto sulla protezione dei dati personali sui sistemi decisionali o di monitoraggio integralmente o parzialmente automatizzati ex d.lgs. 27 giugno 2022, n. 104 "Oracle workflow" e "Oracle Business Intelligence" e sul trattamento relativo al ricevimento e gestione delle segnalazioni di violazione del diritto dell'Ue e delle disposizioni nazionali ex d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24;
- l'approvazione del documento "Politica di Whistleblowing-Disciplina dei canali di segnalazione di violazioni del diritto Ue e delle disposizioni della normativa nazionale" ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 24 del 2023;
- la nomina dei membri del Consiglio direttivo della Fondazione Inarcassa ai sensi dell'art. 15, comma 3, dello statuto della Fondazione;
- la nomina dei componenti del Comitato di redazione della rivista "Inarcassa welfare e professione" a seguito delle dimissioni presentate dai precedenti componenti;
- lo stanziamento della somma da destinare a copertura della spesa per l'assistenza del 2024 e la ripartizione tra le varie prestazioni assistenziali;
- l'individuazione per l'anno 2024 nella misura di euro 260 dell'importo dell'assegno mensile a titolo di sussidio per l'assistenza ai figli affetti da grave disabilità, di cui all'art. 17 del Rga;
- l'individuazione per l'anno 2024 della misura dell'assegno mensile a titolo di sussidio per l'assistenza ai figli affetti da disabilità, di cui all'art. 18 del Rga, nella misura di euro 50;
- l'individuazione dell'importo per l'anno 2024 dell'assegno mensile a titolo di sussidio per la non autosufficienza, di cui agli artt. 43-48 del Rga, nella misura di euro 300;
- l'autorizzazione alla sottoscrizione della Convenzione Inps, relativa allo scambio dei dati necessari per accertare l'eventuale assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria;
- l'approvazione del documento "Linee Guida Carta dei Servizi 2024";
- la delibera di formazione del bilancio tecnico di Inarcassa al 31 dicembre 2022, ai sensi del decreto interministeriale del 29 novembre 2007;
- la definizione, dal 1° gennaio 2024, dell'importo della pensione minima di cui all'art. 28.1 del Rgp nella misura annua di 12.740 euro;

- l'approvazione del Piano triennale di investimento immobiliare 2024-2026, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 15, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122;
- la predisposizione delle tabelle dei coefficienti contenute nella nota tecnica presentata dallo Studio Orion, da usarsi indistintamente per il calcolo dell'onere di riscatto e di ricongiunzione e la conseguente sostituzione/integrazione di quelle allegate al regolamento riscatti e alla legge 5 marzo 1990, n. 45;
- l'avvio della procedura di gara per l'affidamento dei servizi di *call center*;
- l'avvio della procedura di gara per l'affidamento dei servizi e delle forniture necessarie per l'espletamento delle votazioni *on-line* per il rinnovo del Comitato nazionale dei delegati per il quinquennio 2025-2030 e per le eventuali successive elezioni suppletive.

## 2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Lo statuto prevede, quali organi istituzionali:

- il Presidente;
- le Assemblee provinciali degli iscritti;
- il Comitato nazionale dei delegati;
- il Consiglio di amministrazione;
- la Giunta esecutiva;
- il Collegio dei sindaci.

Il Presidente, nonché i componenti del Consiglio di amministrazione (Cda), del Collegio dei sindaci e del Comitato nazionale dei delegati di Inarcassa sono nominati per cinque anni e possono essere rieletti. In ogni caso, il Presidente, il Vicepresidente e la Giunta esecutiva rimangono in carica fino al rinnovo del Consiglio di amministrazione che li ha eletti.

Il Comitato nazionale dei delegati è in carica per il quinquennio 2020-2025.

I componenti del Consiglio di amministrazione 2020-2025, nonché i componenti del Collegio dei sindaci per il periodo 2021-2026, sono stati eletti dal Comitato nazionale dei delegati nella riunione del 2 e 3 luglio 2020. Il Presidente, il Vicepresidente e la Giunta esecutiva sono stati eletti dal Consiglio di amministrazione nella prima riunione del mandato (10 luglio 2020).

Il Presidente sovrintende al Consiglio di amministrazione e alla Giunta esecutiva ed ha la rappresentanza legale di Inarcassa, esercitando tutte le funzioni a lui demandate dallo statuto, dalle altre fonti normative in materia, dal Cda e dalla Giunta esecutiva. Egli delibera, in caso di urgenza e nell'impossibilità di immediata riunione degli organi, anche sugli argomenti di competenza del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva. È coadiuvato nelle sue mansioni e sostituito in caso di assenza o impedimento dal Vicepresidente.

Le Assemblee provinciali degli iscritti sono costituite, nell'ambito delle singole province, da tutti gli ingegneri e architetti iscritti ad Inarcassa; eleggono, tra gli iscritti ad essa, i componenti del Cnd.

Il Cnd è composto per ogni provincia da un numero di ingegneri e architetti proporzionale agli iscritti delle due categorie, eletti dalle Assemblee provinciali; al 31 dicembre 2023 è formato da 233 unità.

Il Cnd è convocato dal Presidente di Inarcassa, almeno due volte all'anno, o quando sia richiesto da componenti che rappresentino almeno un quarto degli iscritti. In caso di inadempienza del Presidente, la convocazione è eseguita dal Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione è composto da undici membri eletti a scrutinio segreto dal Cnd con le norme di cui all'art. 13.1 dello statuto e dal regolamento interno per le riunioni del Cnd. Almeno quattro membri devono essere ingegneri e altrettanti architetti.

Il Consiglio di amministrazione elegge tra i suoi membri il Presidente ed il Vicepresidente e può, nei limiti di legge, delegare talune attribuzioni a propri componenti.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce in seduta ordinaria almeno sei volte all'anno ed in seduta straordinaria quando il Presidente lo ritenga necessario o quando lo richieda un terzo dei membri. In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è effettuata dal Collegio dei sindaci.

La Giunta esecutiva si compone del Presidente, del Vicepresidente e di tre consiglieri designati dal Consiglio di amministrazione; tra i componenti, vi sono almeno due ingegneri e due architetti.

La Giunta si riunisce una volta al mese ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno tre membri; le deliberazioni si adottano con il voto favorevole della maggioranza dei votanti ed a parità di voti prevale il voto del Presidente.

Il Collegio dei sindaci elegge il proprio Presidente tra i suoi membri ed è costituito da:

- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero della giustizia;
- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze;
- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- due componenti effettivi e due supplenti eletti dal Cnd tra i propri membri.

Il costo per organi nell'esercizio in esame è stato pari a 3,8 mln (+3 per cento rispetto all'esercizio precedente), con una incidenza dello 0,37 per cento sul totale dei costi del servizio (1.014 mln).

La tabella seguente mostra i dati relativi ai compensi lordi percepiti dai titolari degli organi, negli esercizi 2022-2023.

**Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi**

	<i>(in migliaia)</i>		
	2022	2023	Var. %
Indennità	845	835	-1
Gettoni di presenza	1.806	1.710	-5
Rimborsi spese	1.020	1.236	21
<b>Totale generale</b>	<b>3.671</b>	<b>3.781</b>	
<b>Variazione % rispetto all'anno precedente</b>	<b>15</b>	<b>3</b>	

Fonte: dati Inarcassa

I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei sindaci, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei comitati interni e delle commissioni per l'assolvimento dei doveri d'ufficio, secondo quanto stabilito da apposite norme interne.

Di seguito, il dettaglio delle voci per singole categorie di spesa e per destinatari.

L'Ente ha precisato che i rimborsi spese riconosciuti agli organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio, nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne. La tabella mostra, nel 2023, un aumento dei costi del 3 per cento rispetto al precedente esercizio; l'importo complessivo di euro 3.781 (euro 3.671 nel 2022) è incluso tra i servizi diversi, nel conto economico.

Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi - Dettaglio tabella 1

(in migliaia di euro)

Gettoni di presenza e indennità	2022	2023	Var. assoluta	Var. %
Presidente	150	150	0	0
Consiglio di amministrazione	356	348	-8	-2,2
Giunta esecutiva	163	162	-1	-0,6
Collegio dei sindaci	229	214	-15	-6,6
Comitato nazionale dei delegati	1.179	1.111	-68	-5,8
Comitato di redazione, commissioni, comitati interni	85	38	-47	-55,3
<b>Totali netti gettoni e indennità</b>	<b>2.162</b>	<b>2.023</b>	<b>-139</b>	<b>-6,4</b>
<b>Iva + Cpa</b>	<b>489</b>	<b>522</b>	<b>33</b>	<b>6,7</b>
<b>Totali lordi gettoni e indennità</b>	<b>2.651</b>	<b>2.545</b>	<b>-106</b>	<b>-4</b>
<b>Rimborsi spese</b>				
Presidente	10	14	4	40
Consiglio di amministrazione	45	71	26	57,8
Giunta esecutiva	6	6	0	0
Collegio dei sindaci	13	31	18	138,5
Comitato nazionale dei delegati	768	875	107	13,9
Comitato di redazione, commissioni, comitati interni	25	34	9	36
<b>Totali netti rimborsi spese</b>	<b>867</b>	<b>1.031</b>	<b>164</b>	<b>18,9</b>
<b>Iva + Cpa</b>	<b>153</b>	<b>205</b>	<b>52</b>	<b>34</b>
<b>Totali lordi rimborsi spese</b>	<b>1.020</b>	<b>1.236</b>	<b>216</b>	<b>21,2</b>
<b>Totale</b>	<b>3.671</b>	<b>3.781</b>	<b>110</b>	<b>3</b>

Fonte: dati Inarcassa

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di amministrazione e a quelli del Collegio dei sindaci, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato nazionale dei delegati, Consiglio di amministrazione, Giunta esecutiva e Collegio dei sindaci, è pari a 500 euro.

Si osserva che, in caso di riunioni tenute nella stessa giornata, è corrisposto un solo gettone di presenza.

### **3. IL PERSONALE**

#### **3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale**

Al 31 dicembre 2023, il personale in servizio ammonta a n. 226 unità; in aumento di 10 unità (impiegati) rispetto al precedente esercizio.

Il trattamento giuridico ed economico del personale è regolato dai contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale non dirigente e dirigente AdEPP.

Il contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dirigente degli enti previdenziali privati, del 12 febbraio 2020 (con decorrenza degli effetti dal 1° gennaio 2019 e scadenza al 31 dicembre 2024) è stato oggetto di modifiche mediante accordo di rinnovo in data 16 gennaio 2023 (con decorrenza dal 1° gennaio 2022). Il contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale non dirigente degli enti previdenziali privati per il triennio 2019-2021, scaduto alla data del 31 dicembre 2021, è stato recentemente rinnovato nella parte economica con effetti dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024.

Il Contratto integrativo aziendale del personale Inarcassa per il triennio 2021-2023 è stato sottoscritto in data 30 luglio 2021.

Il personale inquadrato come quadri e impiegati è costituito interamente da dipendenti con contratto a tempo indeterminato.

Vi è inoltre la figura del Direttore generale che, in base all'articolo 21 dello statuto, è scelto sulla base di generici criteri di comprovata competenza dirigenziale, ed assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile. Data la genericità della suddetta previsione e l'assenza di una regolamentazione specifica, si invita l'Ente a voler adottare una disciplina di definizione dei predetti criteri, con valenza generale, al fine di garantire la certa osservanza di una procedura di carattere selettivo.

Per la sua nomina o rimozione è necessario il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio di amministrazione.

Il Direttore generale in carica è stato nominato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 28325 del 17 ottobre 2023.

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

**Tabella 3 - Personale in servizio**

Qualifica	2022	2023
Dirigenti (*)	11	9
Quadri	8	10
Impiegati	197	207
<b>Totale</b>	<b>216</b>	<b>226</b>

(\*) Compreso il Direttore generale.

Fonte: dati Inarcassa

**Tabella 4 - Costo del personale**

	2022	2023	(in migliaia) Var. %
Salari e stipendi lordi (*)	11.354	11.848	4,35
Oneri previdenziali (*)	3.158	3.212	1,71
Quota Tfr	962	838	-12,89
Altri costi (**)	657	542	-17,50
<b>Costo totale</b>	<b>16.131</b>	<b>16.441</b>	
<b>Variatione percentuale rispetto all'anno precedente</b>	<b>6,13</b>	<b>1,92</b>	
Unità di personale (media annua)	213	221	
<b>Costo medio unitario</b>	<b>75,91</b>	<b>74,39</b>	

(\*) Gli importi sopra riportati comprendono il compenso del Direttore generale.

(\*\*) La voce Altri costi comprende: interventi socio-assistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa Rup, nonché oneri relativi al fondo di quiescenza di cui al decreto interministeriale del 22 febbraio 1971, chiuso per effetto della legge 17 maggio 1999, n 144 (art. 64). I costi di formazione ed indennità sostitutiva mensa, sono riclassificati nei servizi diversi.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

Il costo globale del personale, nel periodo di riferimento, ammonta a 16,4 milioni, registrando un incremento dell'1,9 per cento (+0,31 mln in valore assoluto) con una incidenza pari all'1,6 per cento sui costi complessivi.

Il costo medio unitario diminuisce, passando da 75,91 migliaia di euro del 2022 a 74,39 migliaia di euro nel 2023.

Con riferimento al rispetto delle norme vigenti in materia di contenimento delle spese del personale, il Collegio dei sindaci ha attestato che risultano rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 e 8, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Il compenso per il Direttore generale è pari a 240.000 euro e comprende anche la retribuzione variabile annuale prevista contrattualmente.

## 4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Si anticipa sinteticamente che la gestione previdenziale/assistenziale evidenzia un *trend* e un saldo positivi.

La differenza tra il totale dei contributi e delle prestazioni istituzionali determina un saldo della gestione pari a 792.227 mln per l'esercizio in esame (+28,97 per cento), rispetto ai 614,28 mln del 2022, per effetto della maggiore contribuzione dovuta al favorevole andamento di redditi e fatturati nel 2022.

Il saldo contributi correnti-prestazioni pensionistiche è pari ad euro 713,23 mln per il 2023 rispetto ad euro 531,29 mln per il 2022, con un aumento del 34,25 per cento.

Tali saldi positivi sono in maggior parte conseguenza del consistente aumento dei redditi della categoria, che hanno continuato a crescere registrando per l'anno 2022 un incremento del 21,8 per cento del monte redditi e del 21,3 per cento del volume di affari (a fronte, rispettivamente, del 34,8 e 36,2 per l'anno 2021).

### 4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

In forza dell'art. 7 dello statuto dell'Ente, approvato dai ministeri vigilanti il 21 giugno 2016, e delle ulteriori modifiche approvate dai medesimi ministeri con d. interm. del 15 marzo e del 20 aprile 2022, l'iscrizione alla Cassa è, come già ricordato, obbligatoria per tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità e ad essi esclusivamente riservata, come da legge di istituzione e ordinamento della Cassa stessa del 4 marzo 1958, n. 179.

Ai fini dell'iscrizione, come detto, il requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità, come già evidenziato, ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano ad un tempo:

- iscritti all'albo ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ordinamento professionale;
- non iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata;
- in possesso di partita Iva.

La tabella seguente espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa nell'esercizio in esame.

**Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa**

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa *	Var. % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
<b>2020</b>	80.189	165.895	88.792	66.827	168.981	0,28	232.722
<b>2021</b>	82.219	165.342	91.738	67.010	173.957	2,94	232.352
<b>2022</b>	82.775	167.778	92.852	67.349	175.627	0,96	235.127
<b>2023</b>	82.484	169.559	92.835	67.484	175.319	-0,18	237.043

(\*) Compresi i pensionati contribuenti.

Fonte: bilancio Ente

Nel 2023 gli iscritti alla Cassa sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente: sono, infatti, passati da 175.627 a 175.319 (-0,18 per cento), registrando una diminuzione di sole 308 unità (-291 ingegneri e -17 architetti); i pensionati passano da 43.054 del 2022 a 45.552 del 2023, con un incremento di 2.498 trattamenti (+5,8 per cento). Sono aumentati i non iscritti alla Cassa che si attestano a 237.043 rispetto ai 235.127 dello scorso anno (+1.916).

Nella tabella seguente sono esposti i dati al 31 dicembre 2023 relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto tra iscritti e pensionati).

**Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico**

	n. iscritti	Var. % anno precedente	n. pensionati*	Var. % anno precedente	Indice demografico
<b>2020</b>	168.981	0,28	38.714	6,7	4,4
<b>2021</b>	173.957	2,94	40.992	5,9	4,2
<b>2022</b>	175.627	0,96	43.054	5	4,1
<b>2023</b>	175.319	-0,18	45.552	5,8	3,8

(\*) Il numero dei pensionati (e delle pensioni) comprende anche le prestazioni da totalizzazione, i cumuli e le prestazioni previdenziali contributive.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

La tabella evidenzia per il 2023 una maggiore crescita dei pensionati rispetto all'esercizio precedente. Gli iscritti invece diminuiscono lievemente (-0,18 per cento).

In ragione di tale andamento, l'indice demografico (rapporto tra iscritti e pensionati) si presenta in diminuzione, passando da 4,1 del 2022 a 3,8 del 2023, proseguendo nella tendenza manifestata negli ultimi anni. L'indice di copertura tra contributi e prestazioni correnti risulta, invece, come si vedrà più avanti, in aumento, da 1,66 del 2022 a 1,82 del 2023.

Dalla relazione sulla gestione emerge che le Società di ingegneria (SdI) iscritte alla Cassa aumentano del 5,9 per cento nel 2023 e raggiungono in questo modo le 10.962 unità, soprattutto per effetto di un incremento delle Srl (da 9.869 a 10.452 società).

Nel complesso, il saldo netto positivo del 2023 di 609 società è in rallentamento rispetto al 2022 (pari a 745 unità) e al 2021 (pari a 895 unità).

Le SdI hanno beneficiato nel corso degli ultimi anni dell'espansione del settore delle costruzioni, in particolare, degli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture.

## **4.2. La contribuzione**

### **4.2.1. Le entrate contributive**

I contributi previdenziali di Inarcassa sono connessi, come detto, all'esercizio della libera professione e sono costituiti dal:

- contributo soggettivo, che è obbligatorio per gli iscritti ed è calcolato in misura percentuale sul reddito professionale netto dichiarato ai fini Irpef, per l'intero anno solare di riferimento, indipendentemente dal periodo di iscrizione intervenuto nell'anno; è previsto un contributo minimo, frazionabile in dodicesimi in base ai mesi solari di iscrizione;
- contributivo facoltativo, che è un contributo volontario calcolato in base ad una aliquota modulare applicata sul reddito professionale netto. Rappresenta una delle importanti novità introdotte dal regolamento generale previdenza (Rgp);
- contributo integrativo, che è obbligatorio per i professionisti iscritti all'albo professionale e titolari di partita Iva (individuale, associativa e societaria) e per le società di ingegneria ed è calcolato in misura percentuale sul volume di affari professionale dichiarato ai fini Iva; è previsto un contributo minimo, frazionabile in dodicesimi in base ai mesi solari di iscrizione;
- contributo di maternità/paternità, che è obbligatorio per tutti gli iscritti ad Inarcassa.

La gestione previdenziale/assistenziale evidenzia, come già detto, un *trend* e un saldo positivi. Tale variazione positiva è dovuta alle maggiori entrate contributive, riportate nella tabella seguente, che riflette l'aumento registrato dai redditi e dai volumi d'affari del 2022, che segue quello già registrato nel 2021 (pari a oltre il 30 per cento), a seguito dell'espansione del settore immobiliare e delle costruzioni legato anche all'utilizzo dei *bonus* edilizi.

In analogia con il 2022, anche il 2023 vede una crescita dell'indice di copertura tra contributi e prestazioni correnti, che si porta a 1,82; l'andamento positivo dei redditi e fatturati del 2022 ha generato una crescita dei contributi correnti (+18,8 per cento, vedi tab. 11) più significativa della spesa per prestazioni (+8,6 per cento, vedi tab. 11).

La tabella seguente riporta le entrate contributive dell'anno in esame rispetto all'anno precedente.

**Tabella 7 - Entrate contributive**

	2022	2023	(in migliaia) Var. %
Contributi soggettivi	877.030	1.012.017	15,4
Contributi integrativi	473.349	581.456	22,8
<b>Totale contributi</b>	<b>1.350.379</b>	<b>1.593.473</b>	<b>18</b>
Contributi specifiche gestioni* (maternità/paternità)	10.980	13.643	24,3
<b>Totale contributi</b>	<b>1.361.358</b>	<b>1.607.115</b>	<b>18,1</b>
Altri contributi**	103.146	106.163	2,9
<b>Totale entrate contributive</b>	<b>1.464.504</b>	<b>1.713.278</b>	<b>17</b>

(\*) Comprensivi di quelli a carico dello Stato, nel 2023 euro 3.359, e degli iscritti, nel 2023 euro 9.774 per maternità a cui si aggiungono i contributi per la paternità, nel 2023 euro 510, le cui prestazioni sono a totale carico della Cassa.

(\*\*) Riscatti e ricongiunzioni.

Fonte: bilancio Ente

La tabella evidenzia che le entrate contributive passano da 1.464,504 milioni del 2022 a 1.713,278 milioni del 2023, con un aumento del 17 per cento dovuto, all'incremento di 134,987 milioni dei contributi soggettivi e di 108,107 milioni dei contributi integrativi.

Le entrate per contribuzione integrativa nel 2023 sono risultate pari a 581,5 milioni rispetto ai 473,3 milioni del 2022, in aumento del 22,8 per cento.

I contributi di maternità/paternità hanno registrato un aumento del 24,3 per cento rispetto al 2022, passando da 10,980 milioni a 13,643 milioni. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa, come previsto dall'art. 78 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 ("Riduzione degli oneri di maternità").

Le prestazioni previdenziali correnti, che comprendono gli oneri sostenuti per le pensioni, esclusi i trattamenti integrativi, come si vedrà più avanti, sono state pari a 873,383 milioni rispetto agli 803,822 milioni del 2022, con un aumento pari al 8,7 per cento.

#### 4.2.2. La morosità contributiva

Il monte crediti lordo alla fine del 2023, si è attestato al valore di 1.440,800 milioni, rispetto ai 1.350,615 milioni del 2022, in crescita del 6,7 per cento (5,1 per cento per il monte crediti netto) a fronte di una crescita del monte contributivo pari al 17 per cento.

Il livello di copertura del fondo svalutazione crediti, calcolato come quoziente tra il valore del fondo e l'importo totale dei crediti verso contribuenti, risulta pari al 31,7 per cento al 31 dicembre 2023 contro il 30,7 per cento al 31 dicembre 2022.

Si rammenta che il valore dei crediti verso contribuenti al 31 dicembre include importi non scaduti pari a circa 55 milioni, oltre all'importo del conguaglio di circa 623 milioni, con scadenza 31 dicembre (coincidente per l'anno 2023 con un giorno festivo).

Dei restanti importi scaduti risultano avviati a recupero circa 753 milioni attraverso:

- affidamenti all'Agenzia delle entrate-Riscossione (AdeR);
- affidamenti a legali incaricati per il proseguimento delle attività di recupero in via giudiziale;
- affidamenti ad un *servicer*, vincitore dalla gara d'appalto conclusasi nel 2023, descritto come azienda specializzata nel trattamento completo del ciclo di vita del credito, dalla prima scadenza fino alla fase di sofferenza.

Tutte le tipologie di intervento manifesteranno i loro effetti nel medio-lungo periodo, sia in ordine all'effettivo recupero, sia in relazione all'eventuale declaratoria di inesigibilità, i cui impatti in termini contabili potrebbero essere assorbiti dal fondo svalutazione crediti (con conseguente cancellazione dei diritti individuali e del corrispondente debito previdenziale).

Si rammenta a tal fine che Inarcassa, a differenza dell'Inps, non può emettere atti con effetto esecutivo immediato ma può ottenere l'esecutività solo in via giudiziaria o tramite il sistema esattoriale gestito da AdeR, con tempi lunghi e costi elevati. In proposito Inarcassa ha sottolineato di avere perorato un intervento legislativo che, in considerazione dell'importanza e dell'unicità del ruolo delle Casse, equipari le prerogative delle casse privatizzate a quelle concesse all'Inps dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

I restanti importi scaduti si riferiscono alle poste per le quali è in corso l'affidamento e alle poste in recupero mediante trattenute di pensione.

Le spese legate alle attività di recupero crediti si riflettono nelle voci di bilancio relative alle spese legali e alle "Prestazioni di terzi", nonché, parzialmente, nei costi associati al recupero crediti sotto la categoria "Oneri diversi di gestione".

**Tabella 8 - Crediti verso contribuenti**

	2022	2023	(in migliaia) Var. %
Crediti*	1.350.615	1.440.800	6,68
Fondo svalutazione crediti	-414.686	-457.052	10,22
<b>Netto in bilancio</b>	<b>935.929</b>	<b>983.748</b>	<b>5,11</b>

(\*) L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

Fonte: bilancio Ente

Come già ribadito nei precedenti referti, si ritiene di dover raccomandare la prosecuzione delle iniziative volte ad incrementare l'efficacia e l'efficienza delle attività di gestione e riscossione dei crediti e lo sviluppo delle azioni volte a migliorare la loro esigibilità, ponendo in essere ogni attività necessaria affinché siano scongiurati effetti prescrittivi.

L'attuale consistenza dello stesso induce, infatti, ad insistere nel sottolineare la necessità di esperire ogni utile azione tendente alla riduzione dell'ancora importante monte creditizio e della morosità contributiva, proseguendo convintamente nelle avviate iniziative volte ad intervenire sulla capacità di accertamento, gestione e intensificazione delle attività di recupero, in un'ottica di contenimento e progressiva riduzione del predetto portafoglio.

### 4.3. Le prestazioni istituzionali

Con la riforma del 2012, Inarcassa è passata, a partire dal 1° gennaio 2013, dal metodo di calcolo retributivo a quello contributivo in base *pro-rata*.

Per quanto attiene alle specifiche modalità di calcolo delle prestazioni previdenziali si fa rinvio al citato regolamento generale di previdenza del 2012 (artt. 17, 20, 24-bis, 26, 28) e ss.mm.ii.

Il nuovo regolamento ha introdotto, a decorrere dal 2013, la pensione di vecchiaia unificata (PVU), con contestuale abolizione delle pensioni di vecchiaia, della prestazione previdenziale contributiva e della pensione di anzianità.

La pensione di vecchiaia unificata si distingue in:

- ordinaria: corrisposta al raggiungimento dei requisiti ordinari, ossia in presenza, nel 2023, di un'età di almeno 66 anni e 6 mesi e di un'anzianità contributiva di almeno 35;

- anticipata: corrisposta, nel 2023, a partire dai 63 anni e 6 mesi, a condizione che sia raggiunta l'anzianità contributiva minima (35 anni, a regime dal 2023); in questo caso, la quota retributiva della pensione è soggetta ad una riduzione percentuale;
- posticipata: corrisposta a 70 anni e 6 mesi, indipendentemente dal requisito di anzianità contributiva; in questo caso, la pensione è calcolata interamente con il metodo contributivo.

I requisiti anagrafici per il diritto alla pensione di vecchiaia unificata sono "agganciati" all'evoluzione della speranza di vita media della popolazione di Inarcassa.

Le altre prestazioni previdenziali di Inarcassa sono costituite da: la pensione di inabilità, la pensione di invalidità, la pensione di reversibilità e indiretta.

Sono inoltre previste, come detto, le pensioni in cumulo e quelle in totalizzazione.

Le pensioni di anzianità e le pensioni contributive preesistenti alla riforma del 2012 rappresentano prestazioni residuali.

#### **4.3.1. Le prestazioni previdenziali**

Nel 2023, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 45.552 unità, con un aumento del 5,8 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La tabella che segue distingue le prestazioni pensionistiche per tipologia.

**Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate**

	2022*	2023*	Var. %
Vecchiaia	22.876	24.507	7,13
- di cui Pensioni Vecchiaia Unificata	18.033	19.942	10,59
	53,13%	53,80%	
Anzianità	1.919	1.891	-1,46
	4,46%	4,15%	
Reversibilità	4.736	4.935	4,20
	11%	10,83%	
Superstiti	2.461	2.545	3,41
	5,72%	5,59%	
Inabilità	208	199	-4,33
	0,48%	0,44%	
Invalidità	720	710	-1,39
	1,67%	1,56%	
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>32.920</b>	<b>34.787</b>	<b>5,67</b>
	<b>76,46%</b>	<b>76,37%</b>	
Totalizzazioni **	1.858	2.035	9,53
	4,32%	4,47%	
Prestazioni contributive	6.065	5.993	-1,19
	14,09%	13,16%	
Cumulo **	2.211	2.737	23,79
	5,14%	6,01%	
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>43.054</b>	<b>45.552</b>	<b>5,80</b>
	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

(\*) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

(\*\*) La totalizzazione ed il cumulo consentono ai professionisti che hanno versato contributi in diverse casse, gestioni o fondi previdenziali, di acquisire gratuitamente il diritto a un'unica pensione (ai sensi rispettivamente del decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 42 e della legge 11 dicembre 2016, n. 232 - legge di bilancio per il 2017).

Fonte: bilancio Ente

La crescita è dovuta principalmente all'incremento del 10,59 per cento delle nuove pensioni di vecchiaia unificate che, a partire dal 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione.

La tabella seguente illustra l'onere sostenuto dalla Cassa nel biennio, suddiviso per tipologia di trattamento pensionistico.

**Tabella 10 - Onere per pensioni - valori assoluti e percentuali di incidenza***(in migliaia)*

	2022	2023
Vecchiaia (*)	571.224 <b>71,06%</b>	624.541 <b>71,51%</b>
Anzianità	70.976 <b>8,83%</b>	73.047 <b>8,36%</b>
Reversibilità	77.823 <b>9,68%</b>	85.169 <b>9,75%</b>
Superstiti	22.438 <b>2,79%</b>	23.861 <b>2,73%</b>
Inabilità	3.837 <b>0,48%</b>	3.871 <b>0,44%</b>
Invalidità	7.644 <b>0,95%</b>	7.743 <b>0,89%</b>
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>753.942</b> <b>93,79%</b>	<b>818.232</b> <b>93,69%</b>
Totalizzazioni	20.065 <b>2,50%</b>	22.032 <b>2,52%</b>
Prestazioni contributive	21.636 <b>2,69%</b>	22.611 <b>2,59%</b>
Cumulo	8.179 <b>1,02%</b>	10.509 <b>1,20%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>803.822</b> <b>100%</b>	<b>873.383</b> <b>100%</b>

(\*) Include le pensioni di vecchiaia unificate.

Fonte: bilancio Ente

La tabella evidenzia che, nel corso del 2023, l'onere totale per le prestazioni pensionistiche correnti è cresciuto rispetto al 2022, passando da 803,822 a 873,383 milioni con un incremento di quasi 70 milioni (+8,65 per cento) rispetto al 2022. L'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 71,51 per cento della spesa totale (contro il 71,06 per cento del 2022), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per l'8,36 per cento (contro l'8,83 per cento del precedente esercizio).

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni pensionistiche erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive.

**Tabella 11 - Contributi, prestazioni pensionistiche e indice di copertura**

(in migliaia)

	2022	2023
(A) Contributi correnti (esclusi gli arretrati)	1.335.111	1.586.617
Variazione % anno precedente	25,24	18,84
(B) Prestazioni pensionistiche correnti (*)	803.822	873.383
Variazione % anno precedente	3,79	8,65
Saldo contributi - prestazioni pensionistiche correnti	531.289	713.234
Variazione % anno precedente	82,22	34,25
<b>Indici di copertura (A/B)</b>	<b>1,66</b>	<b>1,82</b>

(\*) Esclusi i trattamenti integrativi riconosciuti, come riferito dall'Ente, ex l. 11 novembre 1971, n. 1046, al raggiungimento di 65 anni di età per i periodi *ante* 1981 di iscrizione da dipendente.

Fonte: bilancio Ente

Gli importi esposti comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità/paternità, dei contributi di ricongiunzione dei periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del corso legale di laurea e del servizio militare e dei contributi arretrati.

Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni, esclusi i trattamenti integrativi, pari a 873,383 milioni.

L'indice di copertura contributi/prestazioni pensionistiche correnti, è aumentato per l'anno 2023 a 1,82 contro 1,66 del precedente esercizio, per effetto di una crescita dei contributi correnti (+18,84 per cento) più sostenuta di quella evidenziata dalla spesa per prestazioni (+8,65 per cento).

Il saldo contributi correnti-prestazioni pensionistiche è pari a 713,23 milioni per il 2023 rispetto a 531,29 milioni per il 2022, con un aumento del 34,25 per cento.

#### 4.3.2. Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati iscritti, i sussidi (che vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo) e le ricongiunzioni passive (che rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti).

Le prestazioni assistenziali sono descritte nella seguente tabella che comprende le indennità di maternità e paternità di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

**Tabella 12 - Prestazioni assistenziali e indennità di maternità/paternità**

	<i>(in migliaia)</i>		
	2022	2023	Var. %
Indennità di maternità	10.725	13.627	27,06
Indennità di paternità	768	927	20,70
Assistenza (sanitaria, inabilità e sussidi per figli con gravi disabilità)	22.217	23.428	5,45
Sussidi agli iscritti	38	66	73,68
Promozione e sviluppo della professione	1.182	1.210	2,37
<b>TOTALE</b>	<b>34.931</b>	<b>39.257</b>	<b>12,38</b>

Fonte: bilancio Ente

La suddetta tabella evidenzia nel corso del 2023 un incremento di 4,326 milioni (+12,4 per cento) rispetto al 2022, dovuto principalmente alla crescita della spesa per le indennità complessive di maternità/paternità (+3,061 milioni).

La suddetta tabella evidenzia un lieve incremento anche nelle prestazioni da ricondurre all'assistenza.

Nel merito, si fa presente che nel 2023 le indennità per inabilità temporanea (art. 3.3 dello statuto Inarcassa e regolamento inabilità temporanea), sono state riconosciute in presenza di un effettivo e accertato stato di inabilità assoluta allo svolgimento dell'attività professionale non permanente, a condizione che perduri per un periodo superiore ai 40 giorni solari.

I sussidi per figli con grave disabilità (art. 3.3 dello statuto Inarcassa e regolamento per l'erogazione dei sussidi) sono stati riconosciuti attraverso la corresponsione di un assegno mensile per situazioni di disabilità.

I sussidi agli iscritti (art. 3.3 dello statuto Inarcassa e regolamento per l'erogazione di sussidi) sono erogati "una tantum" e senza obbligo di restituzione; hanno lo scopo di sostenere gli associati che si trovano in stato di grave e contingente disagio economico.

La voce "promozione e sviluppo della professione" in base all'art. 3.3 dello statuto, accoglie la misura massima dello 0,34 per cento del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato.

La tabella di seguito riporta le singole voci delle prestazioni istituzionali.

Tabella 13 - Prestazioni istituzionali

	(in migliaia)			
	2022	2023	Var. ass.	Var. %
<b>Prestazioni previdenziali</b>	<b>813.373</b>	<b>880.566</b>	<b>67.193</b>	<b>8,3</b>
Onere pensioni correnti	803.822	873.383	69.561	8,7
Trattamenti integrativi	191	162	-29	-15,2
Pensione arretrati	9.815	7.500	-2.315	-23,6
Recupero oneri	-455	-479	-24	5,3
<b>Prestazioni assistenziali</b>	<b>34.931</b>	<b>39.257</b>	<b>4.326</b>	<b>12,4</b>
Indennità di maternità	10.725	13.627	2.902	27,1
Indennità di paternità	768	927	159	20,7
Attività assistenziali	22.217	23.428	1.211	5,5
Promozione e sviluppo della professione	1.182	1.210	28	2,4
Sussidi agli iscritti	38	66	28	73,7
<b>Altre prestazioni istituzionali</b>	<b>1.435</b>	<b>600</b>	<b>-835</b>	<b>-58,2</b>
Ricongiunzioni passive	1.435	600	-835	-58,2
<b>Accantonamento fondo rischi</b>	<b>482</b>	<b>628</b>	<b>146</b>	<b>30,3</b>
<b>Totale prestazioni</b>	<b>850.221</b>	<b>921.051</b>	<b>70.830</b>	<b>8,3</b>

(\*) La squadratura è dovuta agli arrotondamenti.

Fonte: bilancio Ente

La spesa per prestazioni istituzionali passa da 850,221 milioni del 2022 a 921,051 milioni del 2023, con un incremento di 70,830 milioni, pari all'8,3 per cento. Le prestazioni pensionistiche passano da 813,373 milioni del 2022 a 880,566 milioni del 2023 con una lievitazione di 67,193 milioni, pari all'8,3 per cento; le prestazioni assistenziali passano da 34,931 milioni del 2022 a 39,257 milioni del 2023, con un aumento di 4,326 milioni, pari al 12,4 per cento, dovuta principalmente all'incremento per della spesa per le indennità complessive di maternità/paternità (+3,061 milioni) ed al maggior onere del premio pagato da Inarcassa per la polizza sanitaria a favore degli associati.

Tra le altre prestazioni istituzionali, come già evidenziato, sono incluse le ricongiunzioni passive (rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti). L'accantonamento al fondo rischi riguarda le passività potenziali unicamente per il contenzioso istituzionale.

Pertanto, il saldo determinato dalla differenza tra il totale dei contributi (tabella 7) e delle prestazioni istituzionali (tabella 13) è pari a 792,227 milioni per l'esercizio in esame, rispetto ai 614,283 del 2022 (+29 per cento).

Tenuto conto dell'andamento dell'indice demografico, di cui si è già riferito, è necessario rinnovare l'invito alla Cassa a monitorare attentamente il rapporto iscritti/pensionati e patrimonio netto/oneri per pensioni, al fine di valutare e garantire costantemente la sostenibilità finanziaria e la stabilità di lungo periodo ed introdurre, ove necessario, interventi correttivi.

#### 4.3.3. Le indennità di maternità/paternità

Gli oneri per l'indennità di maternità/paternità dovuta per legge, iscritti tra le prestazioni assistenziali, ed i relativi contributi sono riportati nella seguente tabella.

In particolare, le indennità di maternità sono riconosciute alle professioniste iscritte anche nel caso di interruzione della gravidanza e adozione.

**Tabella 14 - Indennità di maternità/paternità**

	<i>(in migliaia)</i>	
	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Indennità di maternità/paternità	11.493	14.554
Numero beneficiari	<b>1.754</b>	<b>1.839</b>
Contributi di maternità/paternità	10.980	13.643
<b>Differenza contributi/indennità</b>	<b>-513</b>	<b>-911</b>

Fonte: bilancio Ente

La spesa per le indennità complessive di maternità/paternità è aumentata da 11,493 milioni del 2022 a 14,554 milioni del 2023 per un numero di 1.839 beneficiari.

Il contributo unitario di maternità/paternità è passato dai 44 euro del 2022 ai 60 euro del 2023.

## 5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

### 5.1. Premessa

Con riferimento alla gestione patrimoniale, si evidenzia che il saldo della gestione del patrimonio, determinato dalla somma tra il saldo dei proventi e degli oneri finanziari e il saldo dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, risulta pari a circa +420,6 milioni, in aumento di circa 614 milioni rispetto al dato del 2022<sup>1</sup> (+317,4 per cento).

Il rendimento contabile lordo risulta pari al +3,87 per cento, mentre il rendimento gestionale lordo è pari al +7,77 per cento, a valore di mercato, al lordo delle imposte e al netto dei costi di gestione, grazie al buon andamento di tutti i mercati finanziari.

L'Ente ha presentato, nei termini previsti, ai ministeri vigilanti, il piano triennale d'investimento 2024-2026 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

L'Ente ha una propria disciplina in materia di investimenti contenuta nel documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", aggiornato per il 2023, con delibera consiliare del 16 dicembre 2022.

In data 15 giugno 2017, il Cda della Cassa ha deliberato di sottoscrivere i "Principi per l'investimento responsabile" sostenuti dalle Nazioni Unite (Unpri). Inarcassa si è inoltre dotata di una disciplina in tema di sostenibilità nell'ambito degli investimenti, contenuta nel documento "Documento sulla politica di sostenibilità di Inarcassa", anch'esso aggiornato per il 2023, con delibera consiliare del 16 dicembre 2022.

Il documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", di cui si è dotato l'Ente dal 2012, riporta l'*Asset allocation* strategica con la quale sono stati fissati gli parametri di rischio in rapporto al rendimento per l'anno 2023.

---

<sup>1</sup> Il saldo della gestione patrimonio nel 2023 ha riportato, rispetto al 2022, una flessione positiva in conseguenza di:

- maggiori oneri e proventi finanziari (di cui alle voci C del Conto economico) per +123,929 milioni;
- maggiori rettifiche di valore positive dei titoli (di cui alle voci D del Conto economico) per +489,524 milioni;
- minori imposte sul reddito (Ires) per +942 migliaia di euro;
- maggiori costi per servizi bancari e finanziari per +383 migliaia di euro;
- maggiori proventi netti da locazioni per +40 migliaia di euro.

Secondo quanto riportato nella relazione al bilancio, l'attività di investimento è stata finalizzata a mantenere l'allocazione del patrimonio in linea con i paesi neutrali dell'*Asset allocation* strategica.

In linea generale, in assenza di una legislazione specifica e non essendo ancora stato adottato il regolamento ministeriale in materia di vincoli e limiti agli investimenti da parte delle casse privatizzate (già previsto dal decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 13 luglio 2011, art. 14, c. 3, novellato ai sensi dell'art. 1, comma 311, della legge 29 dicembre 2022, n. 197), l'Ente dichiara di attenersi ai principi dettati dalla direttiva europea 2003/41/CE, che delinea un approccio qualitativo ed improntato a criteri prudenziali.

La tabella che segue illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa espressa secondo i valori contabili, nel periodo 2021-2023.

**Tabella 15 - Struttura del patrimonio**

	Immobiliare	Mobiliare*	Totale
2021	14.402.278	12.037.519.048	12.051.921.326
	0,12%	99,88%	100%
2022	14.406.668	12.203.320.993	12.217.727.661
	0,12%	99,88%	100%
2023	14.375.189	13.331.892.538	13.346.267.727
	0,11%	99,89%	100%

(\*) Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti vs. altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti e debiti vs. banche.

Fonte: bilancio Ente

La tabella evidenzia una struttura del patrimonio sostanzialmente invariata.

## 5.2. La gestione del patrimonio immobiliare

### 5.2.1. Consistenza e struttura

Il patrimonio immobiliare della Cassa in gestione diretta rappresenta una quota residuale delle attività patrimoniali complessive essendo costituito solo da beni strumentali (la sede ed archivio documentale).

Di conseguenza, anche il valore del patrimonio immobiliare presenta delle variazioni pressoché nulle passando da euro 14.406.668 ad euro 14.375.189 (-0,22 per cento).

La gestione delegata del patrimonio immobiliare è a regime già da diversi anni con l'affidamento al "Fondo multi comparto Inarcassa RE", interamente sottoscritto da Inarcassa. Al fine di diversificare ulteriormente gli investimenti Inarcassa investe anche in altri fondi.

### **5.2.2. Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta**

L'originario fondo, "Inarcassa Re", partecipato al 100 per cento, aveva avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e a dicembre dello stesso anno aveva realizzato il primo investimento immobiliare. Nel 2014 è stato ridenominato "Fondo multicomparto Inarcassa RE" ed in esso sono stati conferiti gli immobili di proprietà in gestione diretta. Tale fondo risulta attualmente così composto:

- Inarcassa RE Comparto Uno, destinato a proseguire il piano di investimenti immobiliari già avviato nel 2010;
- Inarcassa RE Comparto Due, destinato alla valorizzazione degli immobili già di proprietà conferiti al Fondo.

Nel 2023 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare, con il raggiungimento di un rendimento gestionale lordo complessivo pari al -0,38 per cento (+2,17 per cento la componente destinata all'immobiliare domestico).

In particolare, il Fondo multicomparto Inarcassa RE ha proseguito, tramite il Comparto Uno, l'attività di gestione degli immobili in portafoglio e di ricerca di immobili da acquisire.

Alla fine del 2023, il portafoglio del Comparto Uno è prevalentemente locato (circa il 96 per cento) con un monte canoni annuo complessivo di circa 34,1 milioni, che esprime una redditività lorda da canoni di circa il 5,3 per cento rispetto ai valori di apporto. Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 47,42 per cento. Il Comparto Uno del Fondo Inarcassa RE ha distribuito proventi nel corso del primo semestre 2023, in accordo con quanto previsto dal Regolamento di Gestione, per un totale di circa 10,75 milioni.

La *performance* lorda del Comparto Uno nel corso del 2023, comprensiva della distribuzione, è del 3,6 per cento.

Il Fondo Inarcassa RE Comparto Due, destinato alla gestione e valorizzazione degli immobili apportati dal 2014 al 2015, ha proseguito l'attività di gestione dei 69 *asset* in portafoglio locati per circa il 50 per cento con un monte canoni annuo complessivo di circa 26,7 milioni, ed ha registrato una redditività lorda da canoni del 3,2 per cento rispetto ai valori di apporto. Nel

corso del 2023 sono proseguiti i lavori di ristrutturazione sull'immobile di Roma, in Via Viola, che prevedono tra l'altro il raggiungimento della certificazione *Leed gold*, è stata avviata la progettazione propedeutica ai lavori di riqualificazione e riconversione del complesso immobiliare di Roma, Via Ravà e Via Castiglione per un importo lavori di oltre 40 milioni e si è dato seguito ad attività connesse alla gestione di due appalti per un valore complessivo gestito pari a circa 13 milioni.

Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (31 gennaio 2014) è diminuito di circa l'1,76 per cento a seguito di ricavi netti derivanti della gestione ordinaria e da plusvalenze sulle valutazioni dell'*advisor* da una parte e di distribuzioni di proventi dall'altra. Il Comparto Due ha distribuito proventi nel corso del 2023, in accordo con quanto previsto dal regolamento di gestione, per un totale di circa 4,83 milioni.

La *performance* lorda del Comparto Due nel corso del 2023, comprensiva della distribuzione, è pari allo 0,9 per cento.

### 5.2.3. I crediti immobiliari

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione di quanto già espresso da questa Corte nelle precedenti relazioni.

La voce crediti verso locatari, al lordo del fondo svalutazione crediti, ha subito nel corso del 2023 un decremento di 652 mila euro rispetto al 2022, pari a 37,3 per cento.

**Tabella 16 - Crediti verso locatari**

	<i>(in migliaia)</i>	
	2022	2023
Crediti verso locatari	1.746	1.094
Fondo svalutazione crediti	-655	-401
<b>Netto in bilancio</b>	<b>1.091</b>	<b>693</b>

Fonte: bilancio Ente

I canoni di locazione si riferiscono alle sole porzioni commerciali dell'edificio destinato a sede, locate ad importanti imprese nazionali.

Con riferimento al decremento dei canoni di locazione, si invita nuovamente, per il futuro, a fornire maggiori dettagli in ordine ai proventi netti del patrimonio immobiliare, tenuto conto dei costi diretti ed indiretti afferenti allo stesso.

### 5.3. La gestione del patrimonio mobiliare

#### 5.3.1. Consistenza e struttura

La consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa ha registrato nel 2023 un incremento di valore che, in termini assoluti, è stato di 1.129 milioni rispetto all'esercizio precedente (+9,25 per cento). Il rendimento è risultato di segno diverso rispetto al precedente esercizio, registrando un risultato contabile lordo pari a +3,97 e un rendimento gestionale lordo pari ad +9,83, dovuto al forte rimbalzo dei mercati finanziari internazionali riferito a tutte le tipologie di *assets*.

All'entità del patrimonio mobiliare concorrono sia la sezione finanziaria del circolante (costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali), sia quella afferente alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo. Tale patrimonio mobiliare si attesta sul valore di 13.331,893 milioni. Esso è costituito da immobilizzazioni finanziarie per "altri titoli" per 7.216,603 milioni e da partecipazioni per 441,129 milioni; attività finanziarie non immobilizzate per 4.544,240 milioni, al lordo dei derivati attivi; crediti verso banche per 954,744 milioni; disponibilità liquide per 175,523 milioni, al netto delle voci del passivo riguardanti gli strumenti derivati passivi per 2 migliaia di euro e i debiti verso banche per 345 migliaia di euro. Il rendimento contabile netto, connesso a maggiori proventi finanziari e straordinari, risulta pari al 3,20 per cento, in deciso aumento rispetto al medesimo dato 2022 pari al -1,70 per cento.

In relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio. Le attività di investimento sono risultate, a valori di mercato, pari a 15.081,1 milioni, in aumento di 966,8 milioni rispetto al 2022 (pari al 6,8 per cento in più), con un rendimento netto a valori di mercato della gestione finanziaria complessiva (attività mobiliari e immobiliari) pari al +7,14 per cento.

Inarcassa fa presente di operare le attività di investimento sulla base di un modello opportunamente professionale, che trova presupposto nella approvazione della *Asset allocation* strategica tendenziale. In tale ambito, la predetta Cassa dichiara che la verifica dei parametri

di rischio/rendimento attesi dell'Asset allocation strategica in essere, effettuata da società esterna specializzata nel controllo del rischio, è stata elaborata includendo anche le evidenze frutto dell'analisi Alm (*Asset liability management*), esplicitando l'impatto delle diverse allocazioni sull'equilibrio di lungo periodo dell'Ente, nonché il loro potenziale contributo all'adeguatezza delle prestazioni. Il tutto alla luce del mutato contesto di mercato e delle valutazioni sulla sostenibilità delle diverse allocazioni proposte, analizzate e discusse in sede di Cnd.

In proposito, nonostante l'approccio consulenziale specializzato dell'*advisor*, data la rilevante fase di estrema volatilità e incertezza dei mercati finanziari internazionali, si ritiene comunque di dover raccomandare il puntuale monitoraggio e alto contenimento del rischio e una costante oculatezza e massima prudenza nella valutazione e nella scelta degli investimenti, coniugando il principio della redditività con quello della sicurezza, anche tenendo presenti le finalità previdenziali dell'Ente e gli orientamenti già in generale espressi da questa Corte in tema di politiche di investimento delle casse previdenziali, sopra evidenziati, ossia circa la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento.

**Tabella 17 - Composizione del portafoglio mobiliare**

	(in migliaia)		
	2022	2023	Variazione %
Monetario	843.636	1.129.923	33,93
Obbligazionario	4.564.898	5.500.001	20,48
Azionario	2.355.664	2.492.734	5,82
Alternativi	4.439.123	4.209.236	-5,18
<b>Totale</b>	<b>12.203.321</b>	<b>13.331.893</b>	
<b>Variazione %</b>	<b>1,38</b>	<b>9,25</b>	

Fonte: bilancio Ente

Alla consistenza del portafoglio mobiliare dell'Ente concorrono sia la sezione finanziaria del circolante (costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali), sia quella afferente alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

I fondi immobiliari sono classificati in base al rischio del c.d. “sottostante” e sono inseriti nell’*Asset class* immobiliare.

### 5.3.2. Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

Il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante. La destinazione dei titoli viene decisa dal Consiglio di amministrazione.

I titoli immobilizzati comprendono anche le partecipazioni in imprese controllate e collegate, e in altre imprese.

La tabella seguente evidenzia le partecipazioni esistenti alla fine del 2023; rispetto all’anno precedente non sono avvenute variazioni.

**Tabella 18 - Partecipazioni**

	<i>(in migliaia)</i>	
	2022	2023
Partecipazioni in imprese controllate	-	-
Partecipazioni in imprese collegate	70.040	70.040
Partecipazioni in altre imprese	371.089	371.089
<b>Totale</b>	<b>441.129</b>	<b>441.129</b>

Fonte: bilancio Ente

### 5.3.3. Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività

La gestione del patrimonio complessivo ha garantito, nel 2023, un rendimento contabile lordo pari al 3,87 per cento. Il diverso criterio di valutazione, posto a base del calcolo, determina la differenza con il rendimento gestionale (+7,77 per cento) mentre le valutazioni gestionali vengono fatte ai valori di mercato correnti (come richiesto dalla Covip), quelle contabili seguono i criteri previsti nel codice civile e nei principi dell’Organismo italiano di contabilità (Oic). Come già accennato in precedenza, in relazione agli obblighi di cui all’art. 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio. L’Ente riferisce che nel 2023 il portafoglio strategico di riferimento è stato stimato, su un orizzonte temporale di 5 anni, con un rendimento atteso lordo gestionale del 6,5 per cento a fronte di una rischiosità massima tollerata fissata al 5,7 per cento ed espressa come la

percentuale di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - *shortfall*) che può manifestarsi sul singolo anno. I rendimenti attesi stimati dal *risk manager* sono rendimenti gestionali lordi, poiché per la costruzione della frontiera efficiente (e quindi dei pesi delle *Asset class* dei portafogli ottimizzati) si utilizzano i rendimenti e i rischi dei *benchmark* di riferimento che per loro natura sono indici gestionali (*mark to market*).

La tabella che segue illustra il rendimento complessivo, gestionale e contabile del portafoglio di Inarcassa calcolato, come indicato dall'Ente, recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa. Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari in base ai principi contabili ad essi applicabili. Si mostrano favorevoli sia il rendimento contabile sia quello gestionale degli investimenti, che hanno riportato rispettivamente valori lordi e netti del 3,87 per cento e del 3,20 per cento (contabile) nonché del 7,77 per cento e del 7,14 per cento (gestionale).

**Tabella 19 - Rendimenti aggregati - 2023**

<b>PATRIMONIO MOBILIARE*</b>	<b>RENDIMENTO CONTABILE</b>	<b>RENDIMENTO GESTIONALE</b>
Rendimento Lordo	3,97%	9,83%
Rendimento Netto	3,20%	9,12%
<b>PATRIMONIO IMMOBILIARE*</b>	<b>RENDIMENTO CONTABILE</b>	<b>RENDIMENTO GESTIONALE</b>
Rendimento Lordo	8,34%	-0,38%
Rendimento Netto	3,97%	-0,68%
<b>TOTALE PATRIMONIO*</b>	<b>RENDIMENTO CONTABILE</b>	<b>RENDIMENTO GESTIONALE</b>
Rendimento Lordo	3,87%	7,77%
Rendimento Netto	3,20%	7,14%

\* Il rendimento gestionale lordo è calcolato con il metodo *time weighted* e considera sia i proventi di periodo sia la variazione del valore degli investimenti sottostanti al netto degli oneri bancari.

Il rendimento gestionale netto è pari al rendimento gestionale lordo al netto delle imposte dovute per legge.

Il rendimento contabile lordo è pari alla somma dei proventi di periodo iscritti in bilancio al netto degli oneri bancari rapportata alla giacenza media.

Il rendimento contabile netto è pari al rendimento contabile lordo al netto delle imposte dovute per legge.

Fonte: dati Inarcassa

## 6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

### 6.1. Il bilancio

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Cnd il 10 ottobre 1997.

Tale regolamento si ispira alle norme del codice civile e ai principi contabili dell'Oic, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta dall'Ente e con la disciplina del decreto legislativo n. 509 del 1994. Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Cnd nella seduta del 23 aprile 2024.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 1994, ai ministeri vigilanti che hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate dai medesimi e dal Collegio dei sindaci nella relazione al bilancio. Il bilancio consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile e certificazione da parte di una società di revisione, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, con parere reso in data 5 aprile 2024.

Infine, la Cassa - in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Mef con decreto 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86 del 2013) e dalla circolare Mef n. 13 del 24 marzo 2015 anche alla luce della nota del Mlps del 6 aprile 2016 - ha proceduto a predisporre, allegandoli al bilancio di esercizio 2023, gli schemi richiesti dal suddetto decreto.

### 6.2. Lo stato patrimoniale

Nel 2023 le attività patrimoniali della Cassa risultano in aumento dell'8,7 per cento (in valore assoluto 1.149,8 milioni). Tale incremento, come dettagliato nella tabella che segue, si riscontra nella crescita delle immobilizzazioni finanziarie e dell'attivo circolante. La crescita delle immobilizzazioni finanziarie pari a 748,3 milioni (10,8 per cento) è legata sostanzialmente all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2023, in conseguenza di nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni. La crescita dell'attivo circolante pari a 395,7 milioni (6,3 per cento) è legata a all'aumento di tutte le sue componenti: crediti (+14,7 per cento), attività finanziarie non immobilizzate (+2,1 per cento) e disponibilità liquide (+42,7 per cento).

Tabella 20 - Stato patrimoniale

(in migliaia)

ATTIVO	2022	2023	Var. %
<b>Immobilizzazioni</b>	<b>6.929.413</b>	<b>7.678.962</b>	<b>10,82</b>
Immobilizzazioni immateriali	3.515	5.009	42,50
Immobilizzazioni materiali	15.285	15.027	-1,69
Immobilizzazioni finanziarie, di cui	6.910.613	7.658.926	10,83
Partecipazioni in:			
imprese collegate e controllate	70.040	70.040	0
altre imprese	371.089	371.089	0
Crediti	493	1.194	142,19
Altri titoli	6.468.992	7.216.603	11,56
<b>Attivo circolante</b>	<b>6.272.232</b>	<b>6.667.888</b>	<b>6,31</b>
Crediti di cui	1.698.545	1.948.125	14,69
verso contribuenti	935.929	983.748	5,11
verso altri	762.616	964.377	26,46
Attività finanziarie non immobilizzate	4.450.722	4.544.240	2,10
Disponibilità liquide	122.965	175.523	42,74
<b>Ratei e risconti</b>	<b>9.247</b>	<b>13.837</b>	<b>49,64</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>13.210.892</b>	<b>14.360.688</b>	<b>8,70</b>
PASSIVO			
<b>Patrimonio netto</b>	<b>13.046.494</b>	<b>14.201.013</b>	<b>8,85</b>
Riserva legale	12.684.367	13.044.519	2,84
Altre riserve distintamente indicate	1.975	1.975	0
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	360.152	1.154.519	220,56
<b>Fondo per rischi ed oneri</b>	<b>111.380</b>	<b>99.077</b>	<b>-11,05</b>
Fondo trattamento di quiescenza	3.610	3.239	-10,28
Fondo imposte	9.103	7.860	-13,65
Strumenti finanziari derivati passivi	1.158	2	-99,83
Fondi diversi	97.509	87.976	-9,78
<b>Trattamento di fine rapporto</b>	<b>2.566</b>	<b>2.474</b>	<b>-3,59</b>
<b>Debiti</b>	<b>50.452</b>	<b>56.004</b>	<b>11</b>
Debiti verso banche	235	345	46,81
Debiti verso fornitori	10.056	7.551	-24,91
Debiti verso imprese collegate	0	0	0
Debiti tributari	30.412	34.476	13,36
Debiti verso Istituti di previdenza	840	861	2,50
Debiti verso locatari	347	311	-10,37
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	5.473	6.829	24,78
Debiti diversi	3.089	5.632	82,32
<b>Ratei e risconti</b>	<b>0</b>	<b>2.119</b>	<b>100</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>13.210.892</b>	<b>14.360.688</b>	<b>8,70</b>

Fonte: bilancio Ente, come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139)

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e delle variazioni subite dalle voci, inserite tra le immobilizzazioni finanziarie, “Crediti” e “Altri titoli”.

**Tabella 21 - Crediti e altri titoli (immobilizzazioni finanziarie)**

*(in migliaia)*

VOCE	2022	2023	Incrementi	Decrementi	Rival./Sval. Cambi e Corsi
<b>Crediti verso altri</b>	<b>493</b>	<b>1.194</b>	<b>834</b>	<b>133</b>	<b>0</b>
Prestiti al personale	314	326	134	122	0
Cred. vs. professionisti colpiti da calamità	179	168	0	11	0
Altri crediti immobilizzati	0	700	700	0	0
<b>Altri titoli immobilizzati</b>	<b>6.468.992</b>	<b>7.216.603</b>	<b>942.072</b>	<b>188.550</b>	<b>-5.911</b>
Obbligazioni fondiari	12.413	9.403	0	3.010	0
Obbligazioni immobilizzate euro	2.106.814	2.578.051	471.237	0	0
Obbligazioni immobilizzate extra euro	0	0	0	0	0
Azioni immobilizzate	860.511	917.790	78.382	14.992	-6.111
Quote fondi comuni immobilizzati	2.095.863	2.317.968	392.453	170.548	200
Quote fondo Inarcassa RE	1.393.391	1.393.391	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>6.469.485</b>	<b>7.217.797</b>	<b>942.906</b>	<b>188.683</b>	<b>-5.911</b>

(\*) La leggera squadratura è dovuta agli arrotondamenti.

Fonte: bilancio Ente

La voce “Crediti immobilizzati” ammonta a complessivi 1,2 milioni e registra un incremento netto di 0,7 milioni rispetto al precedente bilancio.

Gli acquisti di “Altri titoli” si riferiscono essenzialmente alla sottoscrizione di quote di fondi comuni e di titoli obbligazionari, destinati ad essere mantenuti durevolmente nel portafoglio di Inarcassa.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023, come già rilevato, sono pari a 175,5 milioni, con un incremento nella misura del 42,7 per cento.

I “Debiti diversi” sono dettagliati nella tabella che segue e si presentano in aumento di 2,5 milioni, pari all’82,3 per cento.

**Tabella 22 - Dettaglio "Debiti diversi"**

	2022	2023	Var. ass.
Debiti verso il personale	1.475	1.213	-262
Debiti componenti organi collegiali	733	430	-303
Debiti verso professionisti per parcelle	172	115	-57
Debiti per margini	0	3.170	3.170
altro	709	704	-5
<b>Totale Debiti diversi</b>	<b>3.089</b>	<b>5.632</b>	<b>2.543</b>

(in migliaia)

Fonte: bilancio Ente

La voce "Fondo per rischi e oneri" accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali. I fondi diversi subiscono un lieve decremento, passando da 97,5 milioni del 2022 a 88 milioni del 2023, sostanzialmente a causa dell'utilizzo di quanto accantonato nei fondi Covid-19; in questi ultimi erano stati iscritti, nei limiti degli stanziamenti autorizzati, gli importi destinati da Inarcassa all'attivazione di iniziative di sostegno straordinarie connesse all'emergenza pandemica, come i sussidi e gli interessi sui finanziamenti a tasso zero concessi agli iscritti.

La voce relativa al "Trattamento di fine rapporto", che rappresenta il debito della Cassa nei confronti dei dipendenti determinato sulla base della normativa vigente, presenta un valore di 2,5 milioni, in linea rispetto all'esercizio precedente.

I derivati, che sono utilizzati solo ed esclusivamente a fini di copertura dei rischi sottostanti agli investimenti, sono valutati in base al *fair value*, come previsto dal principio contabile Oic 32.

I debiti presentano un valore al 31 dicembre 2023, pari a 56 milioni, in aumento dell'11 per cento rispetto al 2022 (+5,6 milioni).

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell'erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio, in relazione all'avanzo di esercizio, attestandosi a 14.201 milioni pari all'8,85 per cento (in valore assoluto 1.154,5 milioni).

La tabella seguente ne riporta le movimentazioni

**Tabella 23 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto**

PATRIMONIO NETTO		2022	2023	(in migliaia) Var. %
<b>Riserva legale</b>		<b>12.684.367</b>	<b>13.044.519</b>	<b>2,84</b>
Riserva indisponibile		1.975	1.975	0
Avanzo dell'esercizio		360.152	1.154.519	220,56
	<b>(A)</b>	<b>13.046.494</b>	<b>14.201.013</b>	<b>8,85</b>
<b>Pensioni in essere al 31/12</b>	<b>(B)</b>	<b>804.013*</b>	<b>873.545*</b>	<b>8,65</b>
<b>Rapporto A/B</b>		<b>16,23</b>	<b>16,26</b>	<b>0,18</b>

(\*) Comprende i trattamenti integrativi (803.822 euro + 191 euro).

Fonte: bilancio Ente

Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2023, calcolato in conformità alla normativa vigente, raggiunge il valore di 16,26 contro il 16,23 del precedente esercizio, risultando, pertanto, ampiamente rispettato il requisito delle cinque annualità delle pensioni previsto dal decreto legislativo n. 509 del 1994.

Lo statuto, all'art. 6, identifica la riserva legale con il patrimonio netto ("La riserva legale, di cui all'art. 1, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, è costituita dal patrimonio netto e dovrà avere misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere").

Tra le voci figura anche la riserva indisponibile relativa al fondo spese interventi straordinari.

### 6.3. Il conto economico

Il conto economico 2023 si è chiuso con un avanzo pari a 1.154,5 mln, in aumento del 220,6 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 360,1 mln), in ragione dell'andamento della gestione patrimoniale e del favorevole risultato della gestione previdenziale; l'avanzo è stato destinato alla riserva legale, che, come già detto, si attesta su valori di gran lunga superiori a quelli richiesti dal decreto legislativo n. 509 del 1994, pari a 5 annualità delle pensioni in essere.

Il saldo positivo della gestione finanziaria è riconducibile sia all'aumento dei proventi finanziari, sia alle rivalutazioni dei titoli del circolante, in quanto Inarcassa nel 2022, non si è avvalsa della facoltà di derogare al criterio di valutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante, previsto dall'articolo 2426 del codice civile, così come disciplinato dal comma 3-decies

dell'articolo 45 del d.l. 21 giugno 2022, n. 73 convertito con l. 4 agosto 2022, n. 122<sup>2</sup>.

Il saldo positivo della gestione previdenziale, invece, è conseguenza del consistente aumento dei redditi della categoria, che hanno continuato a crescere registrando per l'anno 2022 un incremento del 21,8 per cento del monte redditi e del 21,3 per cento del volume di affari.

Si conferma anche nel 2023 il fisiologico incremento degli oneri per prestazioni istituzionali.

**Tabella 24 - Conto economico**

		(in migliaia)			
		2022	2023	Var. ass.	Var. %
<b>A</b>	<b>Proventi del servizio</b>				
	Contributi	1.464.504	1.713.278	248.774	17
	Proventi accessori	17.176	30.637	13.461	78,4
	<b>Totale (A)</b>	<b>1.481.680</b>	<b>1.743.915</b>	<b>262.235</b>	<b>17,7</b>
<b>B</b>	<b>Costi del servizio</b>				
	Per materiale di consumo	21	15	-6	-28,6
	Prestazioni istituzionali	850.221	921.051	70.830	8,3
	Servizi diversi	15.616	16.273	657	4,2
	Per godimento di beni di terzi	1.239	1.420	181	14,6
	Per il personale	16.131	16.441	310	1,9
	Ammortamenti e svalutazioni	46.125	56.428	10.302	22,3
	Oneri diversi di gestione	2.204	2.139	-65	-2,9
	<b>Totale (B)</b>	<b>931.558</b>	<b>1.013.767</b>	<b>82.209</b>	<b>8,8</b>
	<b>Differenza (A-B)</b>	<b>550.122</b>	<b>730.148</b>	<b>180.026</b>	<b>32,7</b>
<b>C</b>	<b>Proventi ed oneri finanziari</b>				
	Proventi da partecipazione	64.292	92.623	28.331	44,1
	Altri proventi finanziari	266.637	309.378	42.741	16
	Interessi ed oneri finanziari	-108.641	-55.921	52.720	-48,5
	Utili e perdite su cambi	-3.631	-3.493	138	-3,8
	<b>Totale (C)</b>	<b>218.657</b>	<b>342.586</b>	<b>123.929</b>	<b>56,7</b>
<b>D</b>	<b>Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>				
	Rivalutazioni	13.625	133.235	119.610	877,9
	Svalutazioni	-401.099	-31.185	369.914	92,2
	<b>Totale (D)</b>	<b>-387.474</b>	<b>102.050</b>	<b>489.524</b>	<b>126,3</b>
	<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>381.305</b>	<b>1.174.784</b>	<b>793.479</b>	<b>208,1</b>
	Imposte d'esercizio	-21.154	-20.265	889	4,2
	<b>AVANZO D'ESERCIZIO</b>	<b>360.152</b>	<b>1.154.519</b>	<b>794.367</b>	<b>220,6</b>

Fonte: bilancio Ente - come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139)

Le prestazioni istituzionali risultano in aumento passando da 850,2 milioni a 921,1 milioni.

La gestione finanziaria rileva un incremento del 56,7 per cento, passando da 218,7 milioni del 2022 a 342,6 milioni nel 2023.

I proventi da partecipazione rappresentano i dividendi maturati sui titoli azionari e le plusvalenze da alienazione di partecipazioni (al netto delle imposte).

<sup>2</sup> Il comma 3-*decies* dell'articolo 45 del decreto-legge n. 73 del 2022, convertito con legge n. 122 del 2022, riguarda la proroga della deroga ai criteri di valutazione in bilancio dei titoli iscritti nell'attivo circolante. Questa deroga consente di mantenere i medesimi valori risultanti dal bilancio precedente, evitando la svalutazione in base al valore di realizzazione del mercato, salvo il caso di perdita durevole.

Gli altri proventi finanziari, che aumentano del 16 per cento, accolgono:

- gli interessi su mutui e prestiti concessi ai dipendenti e gli interessi netti maturati sui titoli immobilizzati;
- gli interessi netti maturati sui titoli iscritti nell'attivo circolante, gestiti sia direttamente da Inarcassa che mediante terzi gestori;
- gli interessi su depositi bancari e postali, gli interessi su riscatti, gli interessi attivi di sanzioni (corrisposti a fronte del ritardato pagamento dei contributi) e gli interessi di mora;
- le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli;
- i proventi da derivati attivi.

La voce interessi ed oneri finanziari accoglie:

- le minusvalenze da realizzo titoli;
- le perdite su derivati passivi;
- gli interessi passivi su ricongiunzioni passive, restituzione contributi e prestazioni e su depositi cauzionali.

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2023 è stato destinato alla riserva legale.

Nel conto economico riclassificato secondo il d.m. 27 marzo 2013, allegato al bilancio, sono riportati proventi ed oneri straordinari pari, rispettivamente, a 68,304 milioni e a 6,787 milioni, con un saldo di 61,517 milioni, maggiore di quello del 2022 pari a 70,570 milioni.

#### **6.4. Il rendiconto finanziario**

L'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario secondo il principio contabile Oic 10 che sostituisce lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi.

La gestione reddituale (A), che rappresenta l'insieme delle risorse finanziarie generate dalla gestione caratteristica dell'associazione, nell'anno 2023 registra un risultato di 797,2 milioni in aumento rispetto ai 71,1 milioni del 2022.

Detto importo è stato quasi completamente riassorbito dall'attività d'investimento (B) che, nel 2023, si è attestata a 743,9 milioni rappresentati, nel prospetto del rendiconto finanziario, con segno negativo.

Tale attività, finalizzata all'adozione delle iniziative necessarie per il mantenimento e l'ampliamento degli *assets* aziendali, è stata finanziata, oltre che dalle risultanze della gestione

reddituale, anche dai flussi generati dai rimborsi dei titoli immobilizzati in scadenza (188,4 milioni).

La gestione complessiva ha comportato un lieve aumento delle disponibilità liquide detenute sul conto corrente di tesoreria.

**Tabella 25 - Rendiconto finanziario**

(in migliaia)

	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale</b>		
Utile dell'esercizio	360.152	1.154.519
Imposte sul reddito	21.154	20.265
Interessi passivi (Interessi attivi)		
(Dividendi)		
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività		
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
<b>1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione</b>	<b>381.306</b>	<b>1.174.784</b>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.250	1.934
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	561	521
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	2.439	2.191
Accantonamento Tfr	964	838
Accantonamento quiescenza	92	0
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)	6.839	6.111
Svalutazione attivo circolante	394.260	25.074
(Rivalutazioni di attività immobilizzate)	-11.192	-200
(Rivalutazioni di attività del circolante)	-2.433	-133.035
Svalutazione crediti	44.314	53.973
Altre rettifiche per elementi non monetari		
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>437.094</b>	<b>-42.594</b>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti	-694.566	-291.692
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-862	-2.395
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	-555	4.064
Incremento/(decremento) dei debiti diversi	525	3.883
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-1.573	-4.590
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	2.119
Altre variazioni del capitale circolante netto		
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccnl</b>	<b>-697.031</b>	<b>-288.611</b>
Altre rettifiche		
Interessi incassati		
Interessi (pagati)		
(Imposte sul reddito pagate)	-21.154	-20.265
Dividendi incassati		
Utilizzo del fondo rischi e oneri	-16.857	-12.966
Utilizzo fondo svalutaz. crediti	-10.933	-11.860
Utilizzo Tfr	-954	-930
Utilizzo quiescenza	-391	-371
<b>4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>	<b>-50.289</b>	<b>-46.392</b>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>71.080</b>	<b>797.187</b>

(segue)

(segue Tabella 25)

<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-1.522	-3.427
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-308	-264
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-1.427.320	-942.072
Prezzo di realizzo disinvestimenti	229.621	188.350
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-2.086.092	-1.382.143
Prezzo di realizzo disinvestimenti	2.876.140	1.395.629
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>-409.481</b>	<b>-743.927</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Mezzi di terzi		
Accensione finanziamenti:		
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	155	133
Rimborso finanziamenti		
Rimborso mutui passivi		
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	-150	-834
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>5</b>	<b>-701</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)</b>	<b>-338.396</b>	<b>52.559</b>
Disponibilità liquide al 1° gennaio	461.360	122.964
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>122.964</b>	<b>175.523</b>

(\*) La leggera squadratura è dovuta agli arrotondamenti.

Fonte: bilancio Ente

## 6.5. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

In linea con la cadenza biennale prevista dal regolamento generale previdenza, a febbraio 2024 è stato predisposto il bilancio tecnico di Inarcassa al 31 dicembre 2022 (BT2022), successivamente presentato al Comitato nazionale dei delegati nella prima riunione utile del 14 marzo 2024.

Il BT2022 è il primo documento attuariale a incorporare pienamente gli effetti della pandemia sulle principali variabili del sistema previdenziale della Cassa, in particolar modo:

- lo *shock* dal lato dell'inflazione, che ha prodotto un rilevante aumento delle uscite per pensioni;
- lo straordinario aumento dei redditi aggregati (superiori al 60 per cento nel solo biennio 2021-2022), per effetto delle misure di stimolo all'economia e, nello specifico, degli incentivi fiscali in campo edilizio (c.d. "Superbonus 110 per cento"), che ha prodotto un altrettanto straordinario aumento delle entrate contributive.

Il nuovo bilancio tecnico 2022 *standard*, che adotta i valori dei parametri riferiti all'intera economia italiana, ha beneficiato, nei suoi dati di partenza, del più favorevole quadro *post* pandemico in termini di maggiori entrate e, in ultima analisi, di patrimonio più elevato. Il saldo totale risulta sempre positivo mentre il patrimonio raggiunge a fine periodo quasi 43 miliardi ed è pari a 7,2 volte la spesa per pensioni, superiore alla riserva legale pari a 5 annualità.

L'eccezionalità dell'aumento dei redditi di Inarcassa ha accentuato la naturale ciclicità dei redditi della categoria; ha anche aumentato, però, e in misura significativa, le probabilità di una inversione a breve-medio termine del ciclo delle costruzioni, e quindi dei redditi degli associati alla Cassa, una volta terminata la fase degli incentivi fiscali legati al Superbonus.

Le valutazioni del nuovo BT2022 specifico sono state svolte dal consulente attuario, in linea con quanto previsto dal Decreto 2007, in uno scenario di maggior prudenza rispetto al c.d. "bilancio *standard*" con riferimento alla evoluzione attesa, nel breve-medio termine, delle variabili rilevanti del sistema previdenziale della Cassa (redditi e produttività, rendimenti) e, nel più lungo periodo, delle variabili demografiche previste dall'Istat in sensibile contrazione. L'aspetto di maggior prudenza introdotto dal consulente è rappresentato dalla previsione di oscillazioni cicliche dei redditi attorno al *trend* di lungo periodo, da cui può derivare, alla luce della regola di rivalutazione dei montanti caratterizzata dal tasso minimo garantito dell'1,5 per cento e dell'assenza di un tetto al tasso massimo di capitalizzazione, un disallineamento tra crescita del monte redditi e crescita dei montanti, con conseguenti rischi per la sostenibilità di lungo periodo della Cassa.

L'adozione di ipotesi di particolare prudenza per gli scenari futuri ha risposto alla richiesta degli amministratori di valutare i rischi dell'attuale meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi e definire le migliori soluzioni sul piano della sostenibilità e dell'adeguatezza.

L'applicazione del tasso minimo dell'1,5 per cento nei primi sette anni dall'avvio, nel 2013, della riforma contributiva, aveva, infatti, comportato oneri non indifferenti per Inarcassa, in termini di incremento della riserva matematica. Valutazioni interne hanno successivamente evidenziato che, in presenza di montanti più elevati, il ricorso al tasso minimo, causato da uno *shock* analogo dei redditi, avrebbe potuto mettere a rischio la sostenibilità finanziaria della Cassa.

I risultati dello *scenario specifico* risentono, pertanto, negativamente, delle variazioni del tasso di capitalizzazione.

Il patrimonio si attesta, infatti, nell'ultimo anno delle proiezioni, a 18,5 miliardi (-16 miliardi rispetto al BT2020) ed è pari a 3,5 volte la spesa per pensioni, scendendo al di sotto dell'indicatore previsto dal d.lgs. n. 509 del 1994, rappresentato dalla riserva legale pari a 5 annualità della spesa per pensioni; il saldo totale risulta negativo per 27 anni, per tornare positivo soltanto nell'ultimo anno delle valutazioni attuariali.

Come già evidenziato, nella riunione di aprile 2024, il Comitato nazionale dei delegati di Inarcassa ha modificato la regola di rivalutazione dei montanti contributivi, introducendo, in particolare, un tetto al tasso di capitalizzazione. L'effetto della modifica regolamentare è finalizzato al contenimento delle uscite per prestazioni, e a favorire in questo modo un miglioramento dei saldi previdenziale e totale.

## 7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta un'associazione di diritto privato, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509. L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti - iscritti nei rispettivi albi - che esercitano esclusivamente e con carattere di continuità la libera professione, nei cui confronti la Cassa stessa provvede ai compiti di previdenza ed assistenza, utilizzando il sistema della contribuzione.

Le risorse finanziarie, occorrenti per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione, derivano dalle entrate della gestione caratteristica, costituite dai contributi a carico degli iscritti, nonché dai proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione - ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994 - di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico. La contribuzione obbligatoria è basata su versamenti calcolati in percentuale sui redditi professionali prodotti.

Inarcassa dichiara di aver provveduto ad erogare, ai pensionati e lavoratori autonomi ed ai liberi professionisti, il beneficio dell'indennità *una tantum*, con successivo rimborso degli oneri da parte dello Stato, prevista, in presenza di particolari presupposti e specifiche condizioni, dai decreti "Aiuti" (d.l. n. 50 del 17 maggio 2022) e "Aiuti *ter*" (d.l. n. 144 del 23 settembre 2022), per contenere gli effetti della crisi internazionale e del forte aumento dell'inflazione.

La stessa fa presente la decisione di non applicare i due nuovi istituti agevolativi introdotti dalla legge di bilancio per il 2023 (l. n. 197 del 2022), quali lo stralcio e annullamento automatico dei carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, e la definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2022.

Si evidenzia un incremento del 3 per cento delle spese per gli organi, dipendente da un incremento dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese, motivato con la piena ripresa delle attività in presenza. Lo stesso dicasi per le spese di personale, che registrano un aumento dell'1,92 per cento, per effetto dell'aumento di 10 unità di dipendenti e del rinnovo, nella parte economica, del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dirigente degli enti previdenziali privati, in data 16 gennaio 2023 (con decorrenza dal 1° gennaio 2022); del personale non dirigente, con effetti dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024; nonché del contratto integrativo aziendale del personale Inarcassa per il triennio 2021-2023, sottoscritto in data 30 luglio 2021.

Il costo medio unitario diminuisce, passando da 75,91 migliaia di euro nel 2022 a 74,39 migliaia di euro nel 2023.

La gestione previdenziale e assistenziale evidenzia *trend* e saldi positivi.

La differenza tra il totale dei contributi e delle prestazioni istituzionali determina un saldo della gestione pari a 792.227 mln per l'esercizio in esame (+28,97 per cento), rispetto ai 614,28 mln del 2022, per effetto della maggiore contribuzione dovuta al favorevole andamento di redditi e fatturati professionali nel 2022.

Il saldo contributi correnti-prestazioni pensionistiche è pari a 713,23 mln per il 2023 rispetto a 531,29 mln per il 2022, con un aumento del 34,25 per cento.

Tali positivi saldi della gestione caratteristica sono per maggior parte conseguenza del consistente aumento dei redditi della categoria, che hanno continuato a crescere, registrando per l'anno 2022 un incremento del 21,8 per cento del monte redditi, e del 21,3 per cento del volume di affari (a fronte, rispettivamente, del 34,8 e 36,2 per l'anno 2021), a seguito dell'espansione del settore immobiliare e delle costruzioni ancora legato all'utilizzo dei *bonus* edilizi.

In analogia con il 2022, anche il 2023 vede una crescita dell'indice di copertura tra contributi e prestazioni correnti, che si porta a 1,82, rispetto all'1,66 del 2022; l'andamento positivo dei redditi e fatturati del 2022 ha così generato una crescita dei contributi correnti (+18,8 per cento) più significativa della spesa per prestazioni (+8,6 per cento).

Nel 2023 gli iscritti alla Cassa sono diminuiti lievemente rispetto all'anno precedente: sono, infatti, passati da 175.627 a 175.319 (-0,18 per cento), registrando un decremento di sole 308 unità (-291 ingegneri e -17 architetti); i pensionati, invece, passano da 43.054 del 2022 a 45.552 del 2023, determinando un incremento di 2.498 trattamenti (+5,8 per cento).

In ragione di tale andamento, l'indice demografico si presenta in diminuzione. Emerge, infatti, una riduzione del rapporto tra iscritti e pensionati, che passa da 4,1 del 2022 a 3,8 del 2023, proseguendo nella tendenza manifestata negli ultimi anni. Nel complesso, tenuto conto dell'andamento dell'indice demografico si ritiene di rinnovare l'invito a monitorare attentamente il rapporto iscritti/pensionati e patrimonio netto/oneri per pensioni, al fine di valutare e garantire costantemente la sostenibilità finanziaria e la stabilità di lungo periodo ed introdurre, ove necessario, interventi correttivi.

Le Società di ingegneria (SdI) iscritte alla Cassa aumentano del 5,9 per cento nel 2023 e raggiungono in questo modo le 10.962 unità, soprattutto per effetto di un incremento delle Srl (da 9.869 a 10.452 società).

Il saldo netto positivo del 2023 di 609 società è in rallentamento rispetto al 2022 (pari a 745 unità) e al 2021 (pari a 895 unità).

Le SdI hanno beneficiato nel corso degli ultimi anni dell'espansione del settore delle costruzioni, in particolare, degli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture.

È aumentato il totale dei professionisti non iscritti alla Cassa che passano da 235.127 a 237.043. Le entrate contributive passano da 1.464,504 milioni del 2022 a 1.713,278 milioni del 2023, con un aumento del 17 per cento dovuto all'incremento di 134,987 milioni dei contributi soggettivi (+15,4 per cento) e di 108,107 milioni dei contributi integrativi. Le entrate per contribuzione integrativa nel 2023 sono risultate pari a 581,5 milioni rispetto ai 473,3 milioni del 2022, in aumento del 22,8 per cento.

I contributi di maternità/paternità hanno registrato un aumento del 24,3 per cento rispetto al 2022, passando da 10,980 milioni a 13,643 milioni.

Le prestazioni previdenziali correnti, che comprendono gli oneri sostenuti per le pensioni, esclusi i trattamenti integrativi, sono state pari a 873,383 milioni rispetto agli 803,822 milioni del 2022, con un aumento pari all'8,65 per cento.

In tema di crediti contributivi, pur dandosi atto delle dichiarazioni dell'Ente denotanti l'impegno ad una gestione professionale del portafoglio crediti, si rileva ancora la sussistenza di una importante consistenza del monte creditizio, insieme ad un lieve incremento della morosità contributiva. Il monte crediti lordo alla fine del 2023 si è attestato al valore di 1.440,800 milioni, rispetto ai 1.350,615 milioni del 2022, in crescita del 6,7 per cento (5,1 per cento per il monte crediti netto) a fronte di una crescita del monte contributivo pari al 17 per cento.

Si ritiene opportuno rinnovare l'invito a monitorare in continuo l'andamento e l'evoluzione del suddetto portafoglio, unitamente alla raccomandazione di proseguire convintamente nelle riferite iniziative di miglioramento e intensificazione della capacità di accertamento, gestione ed effettivo recupero, anche a fini di prevenzione degli effetti prescrittivi, nonché per favorire una sempre più oculata gestione della liquidità.

Sul versante delle prestazioni, per quanto attiene alle modalità di calcolo, si è consolidato il passaggio dal metodo retributivo a quello contributivo *pro-rata* ed al descritto regime di pensione di vecchiaia unificata, introdotto dalle riforme regolamentari su cui si è riferito in precedenti referti, basato su requisiti anagrafici meglio “agganciati” all’evoluzione della speranza di vita media della popolazione di Inarcassa.

Le altre prestazioni previdenziali di Inarcassa sono costituite da: la pensione di inabilità, la pensione di invalidità, la pensione di reversibilità e indiretta. Sono inoltre previste le cosiddette pensioni in cumulo e quelle in totalizzazione. Le pensioni di anzianità e le pensioni contributive preesistenti alla riforma del 2012 rappresentano prestazioni residuali.

Nel 2023, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 45.552 unità, con un aumento del 5,8 per cento rispetto all’esercizio precedente. La crescita appare dovuta principalmente all’incremento del 10,59 per cento delle nuove pensioni di vecchiaia unificate che, a partire dal 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione.

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali (indennità di maternità e paternità, indennità per inabilità temporanea, sussidi per figli con grave disabilità, sussidi agli iscritti per sostenere gli associati che si trovano in stato di grave e contingente disagio economico, per “promozione e sviluppo della professione”, l’assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati iscritti, e le ricongiunzioni passive, che rappresentano l’ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti).

Nel corso del 2023 si evidenzia un lieve incremento anche nelle prestazioni da ricondurre all’assistenza, nell’ordine di 4,326 milioni (+12,4 per cento) rispetto al 2022, dovuto principalmente alla crescita della spesa per le indennità complessive di maternità/paternità (+3,061 milioni), aumentata da 11,493 milioni del 2022 a 14,554 milioni del 2023, per un numero di 1.839 beneficiari. Il contributo unitario di maternità/paternità è passato dai 44 euro del 2022 ai 60 euro del 2023.

Nel corso del 2023 la spesa per prestazioni istituzionali passa da 850,221 milioni del 2022 a 921,051 milioni del 2023, con un incremento di 70,830 milioni, pari all’8,3 per cento.

Nel dettaglio, le prestazioni pensionistiche passano da 813,373 milioni del 2022 a 880,566 milioni del 2023 con una lievitazione di 67,193 milioni, pari all’8,3 per cento; le prestazioni assistenziali passano da 34,931 milioni del 2022 a 39,257 milioni del 2023, con un aumento di

4,326 milioni, pari al 12,4 per cento, dovute principalmente all'incremento della spesa per le indennità complessive di maternità/paternità (+3,061 milioni) ed al maggior onere del premio pagato da Inarcassa per la polizza sanitaria a favore degli associati.

Tra le altre prestazioni istituzionali, come già evidenziato, sono incluse le ricongiunzioni passive (rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti). L'accantonamento al fondo rischi riguarda le passività potenziali unicamente per il contenzioso istituzionale.

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Tale regolamento si ispira alle norme del codice civile e ai principi contabili dell'Oic, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta dall'Ente e con la disciplina del decreto legislativo n. 509 del 1994.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Cda nella seduta del 20 marzo 2024 e dal Comitato nazionale dei delegati nella seduta del 23 aprile 2024, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti reso in data 5 aprile 2024.

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell'erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio, in relazione all'avanzo di esercizio, attestandosi a 14.201 milioni, pari all'8,85 per cento (in valore assoluto 1.154,5 milioni).

Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2023, calcolato in conformità alla normativa vigente, raggiunge il valore di 16,26 contro il 16,23 del precedente esercizio, risultando, pertanto, ampiamente rispettato il requisito delle cinque annualità delle pensioni previsto dal decreto legislativo n. 509 del 1994.

Tale incremento si riscontra principalmente nelle immobilizzazioni finanziarie, la cui crescita è dovuta sostanzialmente all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2023, in conseguenza di nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

Il conto economico 2023 si è chiuso con un avanzo pari a 1.154,5 mln, in aumento del 220,6 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 360,1 mln), in ragione del congiunto favorevole andamento della gestione patrimoniale e di quella previdenziale; l'avanzo è stato destinato alla riserva legale, che, come già detto, si attesta su valori di gran

lunga superiori a quelli richiesti dal decreto legislativo n. 509 del 1994, pari a cinque annualità delle pensioni in essere.

Il saldo positivo della gestione finanziaria è invece riconducibile sia all'aumento dei proventi finanziari, che alle rivalutazioni dei titoli del circolante.

Per quanto concerne la gestione patrimoniale, si evidenzia che il saldo della gestione del patrimonio, determinato dalla somma tra il saldo dei proventi e degli oneri finanziari e il saldo dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, risulta pari a circa +420,6 milioni, in aumento di circa 614 milioni rispetto al dato del 2022 (+317,4 per cento). Il rendimento contabile lordo risulta pari al +3,87 per cento, mentre il rendimento gestionale lordo è pari al +7,77 per cento, a valore di mercato, al lordo delle imposte e al netto dei costi di gestione, grazie al buon andamento di tutti i mercati finanziari.

In linea generale, in assenza di una legislazione specifica e non essendo ancora stato adottato il regolamento ministeriale in materia di vincoli e limiti agli investimenti da parte delle casse privatizzate (già previsto dal decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 13 luglio 2011, art. 14, c. 3, novellato ai sensi dell'art. 1, comma 311, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, da emanarsi entro il precisato termine del 30 giugno 2023), l'Ente fa presente e dichiara di attenersi ai principi dettati dalla direttiva europea 2003/41/CE che delinea un approccio qualitativo ed improntato a criteri prudenziali.

Lo stesso ha presentato ai Ministeri vigilanti il piano triennale d'investimento 2024-2026, per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Più in generale, lo stesso Ente sottolinea la particolare attenzione che riserva alla propria disciplina in materia di investimenti, contenuta nel documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", di cui si è dotato dal 2012, e che ha aggiornato anche per il 2023 con delibera consiliare del 16 dicembre 2022, preordinato all'adesione ed osservanza dei principi di investimento responsabile ed alla *policy* e gestione professionale e specializzata di tali attività. Il suddetto documento riporta l'*Asset allocation* strategica con la quale sono stati fissati gli obiettivi di rischio in rapporto al rendimento per l'anno 2023.

In data 15 giugno 2017, il Cda della Cassa ha deliberato di sottoscrivere i "Principi per l'investimento responsabile" sostenuti dalle Nazioni Unite. Inarcassa si è inoltre dotata di una disciplina in tema di sostenibilità nell'ambito degli investimenti, contenuta nel documento

“Documento sulla politica di sostenibilità di Inarcassa”, anch’esso aggiornato per il 2023, con la predetta delibera consiliare del 16 dicembre 2022.

La consistenza del patrimonio immobiliare corrisponde allo 0,11 per cento (euro 14.375.189) del valore complessivo del patrimonio (euro 13.346.267.727), a fronte del 99,89 per cento (euro 13.331.892.538) della componente mobiliare.

Di conseguenza anche il valore del relativo patrimonio immobiliare presenta delle variazioni minime, ancorché in diminuzione, passando da euro 14.406.668 ad euro 14.375.189 (-0,22 per cento).

Il compendio della Cassa in gestione diretta rappresenta una quota effettivamente residuale delle attività patrimoniali complessive, essendo costituito solo da beni strumentali (la sede ed archivio documentale).

La gestione invece delegata del patrimonio immobiliare è a regime già da diversi anni con l’affidamento al "Fondo multicomparto Inarcassa RE", interamente sottoscritto da Inarcassa. Tuttavia, al fine di diversificare ulteriormente gli investimenti nel settore immobiliare Inarcassa investe anche in altri fondi.

Nel 2023 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare, con il raggiungimento di un rendimento gestionale lordo complessivo pari al -0,38 per cento (+2,17 per cento la componente destinata all’immobiliare domestico).

Alla fine del 2023 il portafoglio del Comparto Uno è prevalentemente locato (circa il 96 per cento) con un monte canoni annuo complessivo di circa 34,1 milioni, che esprime una redditività lorda da canoni di circa il 5,3 per cento rispetto ai valori di apporto. Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 47,42 per cento. Il Comparto Uno del Fondo Inarcassa RE ha distribuito proventi nel corso del primo semestre 2023, in accordo con quanto previsto dal regolamento di gestione, per un totale di circa 10,75 milioni.

La *performance* lorda del Comparto Uno nel corso del 2023, comprensiva della distribuzione, è del 3,6 per cento.

Il Fondo Inarcassa RE Comparto Due, destinato alla gestione e valorizzazione degli immobili apportati dal 2014 al 2015, ha proseguito l’attività di gestione dei 69 *asset* in portafoglio locati per circa il 50 per cento con un monte canoni annuo complessivo di circa 26,7 milioni, ed ha registrato una redditività lorda da canoni del 3,2 per cento rispetto ai valori di apporto.

Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (31 gennaio 2014) è diminuito di circa l'1,76 per cento a seguito di ricavi netti derivanti della gestione ordinaria e da plusvalenze sulle valutazioni dell'esperto indipendente, da una parte, e di distribuzioni di proventi dall'altra.

Il Comparto Due ha distribuito proventi nel corso del 2023, in accordo con quanto previsto dal regolamento di gestione, per un totale di circa 4,83 milioni.

La *performance* lorda del Comparto Due nel corso del 2023, comprensiva della distribuzione, è pari allo 0,9 per cento.

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione di quanto già espresso da questa Corte nelle precedenti relazioni.

La voce crediti verso locatari, al lordo del fondo svalutazione crediti, ha subito nel corso del 2023 un decremento di 652 mila euro rispetto al 2022, pari al 37,3 per cento.

Con riferimento al decremento dei canoni di locazione, si invita nuovamente, per il futuro, a fornire maggiori dettagli in ordine ai proventi netti del patrimonio immobiliare, tenuto conto dei costi diretti ed indiretti afferenti allo stesso.

Assolutamente preponderante è, invece, la consistenza del patrimonio mobiliare dell'Ente, che ha registrato nel 2023 un incremento di valore che, in termini assoluti, è stato di 1.129 milioni rispetto all'esercizio precedente (+9,25 per cento). Il rendimento è risultato di segno diverso rispetto al precedente esercizio, registrando un risultato contabile lordo pari a +3,97 e un rendimento gestionale lordo pari ad +9,83, dovuto al forte rimbalzo dei mercati finanziari internazionali riferito a tutte le tipologie di *assets*.

Si raccomanda il puntuale monitoraggio e contenimento del rischio e una costante oculatezza e massima prudenza nella valutazione e nella scelta degli investimenti, coniugando il principio della redditività con quello della sicurezza. In ciò tenendo adeguato conto delle finalità previdenziali dell'Ente e degli orientamenti già in generale espressi da questa Corte in tema di politiche di investimento delle casse previdenziali, sopra evidenziati, ossia circa la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento.

La gestione del patrimonio complessivo ha garantito, nel 2023, un rendimento contabile lordo pari al 3,87 per cento. Il diverso criterio di valutazione, posto a base del calcolo, determina la differenza con il rendimento gestionale (+7,77 per cento); mentre le valutazioni gestionali

vengono fatte ai valori di mercato correnti (come richiesto dalla Covip), quelle contabili seguono i criteri previsti nel codice civile e nei principi dell'Organismo italiano di contabilità. Il nuovo bilancio tecnico 2022 *standard*, che adotta i valori dei parametri riferiti all'intera economia italiana, ha beneficiato, nei suoi dati di partenza, del più favorevole quadro *post* pandemico in termini di maggiori entrate e, in ultima analisi, di patrimonio più elevato. Il saldo totale risulta sempre positivo mentre il patrimonio raggiunge a fine periodo quasi 43 miliardi ed è pari a 7,2 volte la spesa per pensioni, superiore alla riserva legale pari a cinque annualità. L'eccezionalità dell'aumento dei redditi di Inarcassa ha accentuato la naturale ciclicità dei redditi della categoria; ha anche aumentato, però, e in misura significativa, le probabilità di una inversione a breve-medio termine del ciclo delle costruzioni, e quindi dei redditi degli associati alla Cassa, una volta terminata la fase degli incentivi fiscali legati al Superbonus.

Le valutazioni del nuovo BT2022 specifico sono state svolte dal consulente attuario, in linea con quanto previsto dal Decreto 2007, in uno scenario di maggior prudenza rispetto al c.d. "bilancio *standard*" con riferimento alla evoluzione attesa, nel breve-medio termine, delle variabili rilevanti del sistema previdenziale della Cassa (redditi e produttività, rendimenti) e, nel più lungo periodo, delle variabili demografiche previste dall'Istat in sensibile contrazione. L'aspetto di maggior prudenza introdotto dal consulente è rappresentato dalla previsione di oscillazioni cicliche dei redditi attorno al *trend* di lungo periodo, da cui può derivare, alla luce della regola di rivalutazione dei montanti caratterizzata dal tasso minimo garantito dell'1,5 per cento e dell'assenza di un tetto al tasso massimo di capitalizzazione, un disallineamento tra crescita del monte redditi e crescita dei montanti, con conseguenti rischi per la sostenibilità di lungo periodo della Cassa.

L'adozione di ipotesi di particolare prudenza per gli scenari futuri ha risposto alla richiesta degli amministratori di valutare i rischi dell'attuale meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi e definire le migliori soluzioni sul piano della sostenibilità e dell'adeguatezza.

L'applicazione del tasso minimo dell'1,5 per cento nei primi sette anni dall'avvio, nel 2013, della riforma contributiva, aveva, infatti, comportato oneri non indifferenti per Inarcassa, in termini di incremento della riserva matematica. Valutazioni interne hanno successivamente evidenziato che, in presenza di montanti più elevati, il ricorso al tasso minimo, causato da uno *shock* analogo dei redditi, avrebbe potuto mettere a rischio la sostenibilità finanziaria della Cassa.

I risultati dello *scenario specifico* risentono, pertanto, negativamente, delle variazioni del tasso di capitalizzazione.

Il patrimonio si attesta, infatti, nell'ultimo anno delle proiezioni, a 18,5 miliardi (-16 miliardi rispetto al BT2020) ed è pari a 3,5 volte la spesa per pensioni, scendendo al di sotto dell'indicatore previsto dal d.lgs. n. 509 del 1994, rappresentato dalla riserva legale pari a cinque annualità della spesa per pensioni; il saldo totale risulta negativo per 27 anni, per tornare positivo soltanto nell'ultimo anno delle valutazioni attuariali.

Come già evidenziato, nella riunione di aprile 2024, il Comitato nazionale dei delegati di Inarcassa ha modificato la regola di rivalutazione dei montanti contributivi, introducendo, in particolare, un tetto al tasso di capitalizzazione. L'effetto della modifica regolamentare è finalizzato al contenimento delle uscite per prestazioni, e a favorire in questo modo un miglioramento dei saldi previdenziale e totale.

20  
23

Bilancio  
CONSUNTIVO



PRESIDENTE ARCH. GIUSEPPE SANTORO (\*)

VICE PRESIDENTE ING. MASSIMO GARBARI (\*)

CONSIGLIERI DI  
AMMINISTRAZIONE ARCH. ANTONIO MARCO ALCARO

ING. NICOLA CACCAVALE (\*)

ING. EGIDIO COMODO

ING. SILVIA ANTONIA VIRGINIA FAGIOLI (\*)

ARCH. FILIPPO FRANCHETTI ROSADA

ARCH. PAOLO MARCHESI

ARCH. STEFANO NAVONE (\*)

ING. STEFANO ALESSANDRO MARIA SAPIENZA

ING. MASSIMO TROTTA

COLLEGIO DEI SINDACI DOTT. FEDERICO BERRUTI (MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI)

DOTT.SSA BARBARA FILIPPI (MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE)

DOTT.SSA CRISTIANA CIAVATTONI (MINISTERO DELLA GIUSTIZIA)

ING. PIETRO FARAONE

ING. ENRICO GIUSEPPE ORIELLA

DIRETTORE GENERALE DOTT. ALFREDO GRANATA

## ELENCO DELEGATI

## INGEGNERI

Cognome	Nome	PROVINCIA	Cognome	Nome	PROVINCIA
ABIS	Massimo	Oristano	GUANETTI	Claudio	Varese
AGAPITO	Daniele	Trieste	LAPACCIANA	Giuseppe	Matera
ALONGI	Ugo Maria	Enna	LENZI	Stefano	Lucca
ARBIZZANI	Giuliano	Forlì-Cesena	LOSI	Fabrizio	Lodi
ARDUINI	Massimo	Viterbo	MAGNONE	Mario	Asti
BASSI	Giuseppe	Bergamo	MANIS	Massimiliano	Carbonia-Iglesias
BERTANI	Claudio	Monza-Brianza	MANSI	Sabino	Barletta-Andria-Trani
BETTI	Riccardo	Pisa	MARANGONI	Euro	Ravenna
BIAGINI	Franca	Bologna	MARTELLETTI	Marco	Verbania
BIGAGLI	Alessandro Claudio	Prato	MASCIOVECCHIO	Elio	L'Aquila
BRANDI	Roberto	Chieti	MAULONI	Mario	Ascoli Piceno
BRODOLINI	Mario Francesco	Macerata	MESSINA	Antonio	Trapani
BUCCIONI	Roberto	Rieti	MICCICHE'	Maria	Agrigento
CACCAVALE	Nicola	Bari	MIRENDA	Gianluca	Messina
CALZETTA	Gianluigi	Genova	MODELO	Andrea	Treviso
CANE'	Giovanni Paolo	Isernia	MONTAGNA	Roberto	Pavia
CAPPIELLO	Carla	Roma	MONTE	Pietro Gerardo	Foggia
CARANTA	Lorenzo	Cuneo	MORSIANI	Renato	Pesaro Urbino
CARINI	Michele	Frosinone	MURATORE	Marco	Catania
CARINI	Silvio	Piacenza	MUREDDU	Peppino	Nuoro
CARLOTTI	Franco	Rimini	NARDI	Stefano Andrea	Reggio Emilia
CARRA'	Riccardo	Alessandria	NICOLO'	Giovanni	Verona
CELLINI	Claudia	Venezia	NOTARSTEFANO	Danilo Antonio	Caltanissetta
CHESSA	Luigi	Ogliastra	ORIELLA	Enrico Giuseppe	Vicenza
CLARELLI	Sergio	Lecco	PAROLI	Giulio	Livorno
COMODO	Egidio	Potenza	PATRONELLI	Giovanni	Taranto
CORNELI	Cesare	Perugia	PATTERI	Andrea	Sassari
COTICONI	Lucia	Roma	PAVIA	Roberto	Vercelli
DE FABRIZIO	Lorenzo Daniele	Lecce	PERNA	Gianluca	Cosenza
DE MAIO	Andrea	Napoli	PERRIA	Andrea	Cagliari
DE MARCHI	Sergio	Gorizia	PESCATORE	Vincenzo	Brindisi
DE ROSA	Raffaele	Napoli	PIRAS	Massimiliano	Medio Campidano
DELLA QUEVA	Paolo	Firenze	PREGLIASCO	Matteo	Massa Carrara
DI BERT	Matteo	Udine	PUSTERLA	Cristiano	Como
DI GIANNANDREA	Giuseppe	Teramo	RATINI	Marco	Terni
DONADIO	Arturo Franco Luigi	Milano	RIBONI	Maurizio	Novara
D'ONOFRIO	Massimo	Caserta	RIZZA	Andrea	Ragusa
FAGIOLI	Silvia Antonia Virginia	Milano	ROMAGNOLI	Alberto	Ancona
FALSINI	Alessandro	Arezzo	RONDINELLI	Bruno	Vibo Valentia
FARAONE	Pietro	Palermo	ROSSETTI	Massimiliano	Roma
FASULO	Antonio	Avellino	ROSSI	Mirko	Rovigo
FEDERICO	Roberto Antonio	Crotone	ROVERSI	Marco	Ferrara
FERRANTE	Tommaso	Mantova	RUTILI	Ester Maria	Fermo
FIETTA	Franco	Bolzano	SACCA'	Salvatore	Catanzaro
FORMAIO	Giuseppe	Pordenone	SAPIENZA	Stefano Alessandro Maria	Torino
FRANCHETTI ROSADA	Giorgio	La Spezia	TANCREDI	Angelo Mario	Olbia-Tempio
GADOLA	Luca	Sondrio	TARANTINO	Luca	Imperia
GAMBUZZI	Augusto	Modena	TERROSI	Gianluca	Siena
GAMINARA	Marco	Savona	TROTTA	Massimo	Salerno
GARBARI	Massimo	Trento	TUROLLA	Leonardo	Padova
GARIAZZO	Pier Giorgio	Biella	VANELLI	Bernardo	Cremona
GASPARINI	Alessandro	Brescia	VERDINO	Paolo	Benevento
GHINI	Mauro	Grosseto	VICARETTI	Maurizio	Pescara
GIANDORIGGIO	Domenico	Reggio Calabria	VIENNI	Luca	Pistoia
GNECH	Michele	Belluno	VINCI	Gaetano	Siracusa
GRIGNAFFINI	Fulvio	Parma	ZACCARO	Federico Giuseppe	Campobasso
GROSJACQUES	Michel	Aosta	ZORZETTO	Gianluca	Latina

## ELENCO DELEGATI

## ARCHITETTI

Cognome	Nome	Provincia	Cognome	Nome	Provincia
AGOSTINETTO	Gianfranco	Belluno	LUCARELLI	Anna Maria	Bari
ALCARO	Antonio	Roma	MANNANICI	Maurizio	Catania
ALU'	Salvatore Maria	Caltanissetta	MARCHESI	Paolo	Pavia
ANGELI	Emanuela	Ancona	MARICCHIO	Michela	Gorizia
BARBACINI	Ilaria	Parma	MARTINELLI	Sergio	Rovigo
BARONE	Pasquale	Roma	MARTINOTTI	Marina	Vercelli
BECCHI	Giuliano Mario	Torino	MATCOVICH	Andrea	Perugia
BERNINI	Rita	Milano	MERCURIALI	Marco	Forlì-Cesena
BISCEGLIE	Carla	Crotone	MOJOLI	Margherita	Como
BISELLI	Carlo	Carbonia-Iglesias	MONTIN	Liliana	Padova
BISI	Fausto	Reggio Emilia	MORETTI	Pierluigi	Fermo
BOANO	Alessandro	Asti	MOSCADELLI	Alessandra	Grosseto
BONANNO	Dario	Palermo	MUGGERI	Carlo	Vibo Valentia
BORGONOVO	Claudia Maria	Monza-Brianza	NASSUATO	Fabio	Treviso
BORTOLETTO	Lara	Venezia	NAVONE	Stefano	Olbia-Tempio
BOSCO	Michela	Udine	NUZZO	Giovanni	Trapani
CAGGIANO	Paolo	Pistoia	PALAMARA	Michele	Messina
CAMERINO	Dario	Alessandria	PANEBIANCO	Giuseppe	Imperia
CANULLO	Claudio	Macerata	PAOLUCCI	Alessandro	Rieti
CAPRIO	Pasquale	Salerno	PARRELLO	Caterina	Milano
CECCHINI	Vittorio	Verona	PASQUARELLI	Lorenzo	Roma
CICCHITTI	Maria	Chieti	PERSIA	Mario	L'Aquila
CINI	Roberta	Livorno	PEVARELLO	Fabio	Varese
COLIN	Stefano	Pordenone	PEZZONI	Luigi	Brescia
COLLU	Giulia	Medio Campidano	POLICHETTI	Gennaro	Napoli
COSTABILE	Pasquale	Cosenza	POMARO	Alberto	Biella
CROBE	Antonio	Latina	PORCU	Marco	Nuoro
D'ANGELO	Gianluigi	Pescara	POZZI	Francesca	Ferrara
DE ANGELIS	Francesco Maria	Frosinone	PREGLIASCO	Luca	Massa Carrara
DE LUCA	Felice	Torino	PRESTIFILIPPO	Cinzia	Ogliastra
DE ROSA	Francesco	Sassari	PUCHETTI	Guido	Campobasso
DEL PINTO	Stefano	Terni	RESSA	Antonio	Avellino
DELITALA	Francesco	Cagliari	ROCCHIA	Fabrizio	Cuneo
D'ERRICO	Sergio	Pesaro Urbino	RUGHETTO	Paolo	Lecco
FACCILONGO	Francesco	Foggia	SALAMINA	Vincenzo	Taranto
FANELLI	Pasquale	Brindisi	SANTORO	Giuseppe	Siracusa
FERRADINI	Simona	Milano	SASSO	Giacomo	Savona
FIASCHI	Federica	Prato	SAVINO	Pierfranco	Verbania
FICCO	Arcangelo	Barletta-Andria-Trani	SCANDROGLIO	Annalisa	Milano
FIorentino	Maria Pia Irene	Lecce	SCHETTINO	Fausto	Benevento
FOSSA	Enrico	Genova	SCOLLO	Salvatore	Ragusa
FRANCHETTI ROSADA	Filippo	La Spezia	SENZALARI	Cesare	Lodi
FUSCO	Fabrizio	Caserta	SIROTTI	Massimiliano	Rimini
GALVANI	Giacomo	Aosta	STEFANELLI	Nicola	Sondrio
GATTAMORTA	Gioia	Ravenna	STERPETTI	Massimo	Isernia
GIORGIESCHI	Antonella	Arezzo	STRAMANDINOLI	Michele	Bolzano
GORRA	Luigi	Piacenza	STRANIERI	Patrizia	Lucca
GOZZI	Bruna	Cremona	TELLARINI	Luciano	Bologna
GRIGNASCHI	Fernando	Novara	TOMASI	Alessia	Trento
GRIMALDI	Giuseppe	Agrigento	TRAPE'	Mauro	Viterbo
GUELI	Angelo	Firenze	VALENTI	Alessandro	Mantova
GUGLIARA	Salvatore	Enna	VALLE	Gianluca	Roma
GUGLIELMINI	Antonio	Vicenza	VALLESE	Giustino	Teramo
LAGAZZO	Arrigo	Reggio Calabria	VISONE	Beniamino	Napoli
LENZI	Barbara	Siena	VITALI	Silvia	Bergamo
LEON	Gerardo Antonio	Potenza	VIVIANI	Fabio	Ascoli Piceno
LEONE	Natalia	Modena	VRABEC	Paolo	Trieste
LINCIANO	Albertino	Pisa	ZAPPALORTI	Lorella	Firenze
LIUZZI	Domenico	Matera	ZIZZI	Caterina Giovanna	Catanzaro
LOCHI	Giancarlo	Oristano			

**INDICE**

<b>RELAZIONE DEL PRESIDENTE.....</b>	<b>1</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE.....</b>	<b>5</b>
<b>1 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>6</b>
1.1 - IL CONTESTO MACROECONOMICO.....	6
1.2 - LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	12
<b>2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA.....</b>	<b>18</b>
2.1 - LA GESTIONE PREVIDENZIALE.....	18
2.2 - LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI.....	30
2.3 - CONFRONTO BILANCIO CONSUNTIVO E BILANCIO TECNICO .....	34
2.4 - LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.....	36
<b>3 - LA GESTIONE DEL PATRIMONIO.....</b>	<b>39</b>
<b>4 - ANALISI DELLE AZIONI OPERATIVE PREVISTE DAL PIANO INDUSTRIALE E BUDGET 2023.....</b>	<b>55</b>
4.1 - LE LINEE STRATEGICHE.....	55
4.2 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA/GOVERNANCE .....	55
4.3 - ADEGUATEZZA/EQUITÀ/SOSTENIBILITÀ .....	58
4.4 - TUTELA SOCIALE, SOSTEGNO AL REDDITO E ALLA FAMIGLIA .....	59
4.5 - TUTELA DELL'AMBIENTE.....	60
4.6 - COMUNICAZIONE .....	60
<b>5 - LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO.....</b>	<b>62</b>
<b>6 - I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....</b>	<b>66</b>
<b>PROSPETTI DI BILANCIO.....</b>	<b>67</b>
- STATO PATRIMONIALE.....	68
- CONTO ECONOMICO.....	71
<b>NOTA INTEGRATIVA.....</b>	<b>73</b>
- CRITERI DI VALUTAZIONE.....	74
- COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE.....	79
- COMMENTO AL CONTO ECONOMICO.....	96
<b>RENDICONTO FINANZIARIO.....</b>	<b>114</b>
<b>ADEMPIMENTI EX ART. 5-6 E 9 DEL DM 27 MARZO 2013.....</b>	<b>117</b>
- CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO.....	119
- CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E RELAZIONE ILLUSTRATIVA.....	122
- IL RAPPORTO SUI RISULTATI.....	128
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI.....</b>	<b>133</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE.....</b>	<b>149</b>

PAGINA BIANCA

*in*ARCASSA

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE



Care Delegate e cari Delegati,

i numeri di questo bilancio sono indubbiamente importanti e significativi. Li presentiamo con soddisfazione e, al tempo stesso, con la consapevolezza che sono il frutto della combinazione di fattori e contingenze che hanno determinato, nel corso del 2023, un andamento particolarmente positivo. Nessuna illusione e la consapevolezza che i traguardi da raggiungere sono sempre più ardui.

Entrambe le gestioni tipiche, quella previdenziale e quella patrimoniale, hanno contribuito in maniera rilevante con i loro saldi al conseguimento di un risultato che, per la prima volta nella storia di Inarcassa, ha superato il miliardo di euro. Corrispondentemente, il patrimonio netto ha raggiunto i 14,2 miliardi di euro contro i 13 miliardi dell'anno 2022.

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	756.748	582.596
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	420.585	-193.469
COSTI DI FUNZIONAMENTO	-29.360	-29.292
ALTRI PROVENTI E COSTI	6.546	317
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.154.519</b>	<b>360.152</b>

Nel 2023, le attività professionali delle nostre categorie hanno beneficiato del persistere degli incentivi fiscali indirizzati alla riqualificazione energetica degli edifici e alla mitigazione del rischio sismico. Ciò ha determinato un impatto positivo sui redditi, che ha contribuito favorevolmente all'andamento della gestione previdenziale.

Il settore finanziario ha registrato la fine delle politiche restrittive introdotte per contenere l'inflazione seguita alla fase di lockdown e i mercati hanno premiato gli investitori, offrendo rendimenti interessanti sia sugli investimenti obbligazionari, sia su quelli azionari. La diversificazione del portafoglio, che ha recuperato le sofferenze registrate nel 2022, si è confermata elemento di fondamentale importanza per contrastare la sempre maggiore volatilità dei mercati. Non solo. La strategia messa in campo dalla Governance ha avvalorato i capisaldi che sottendono al Piano industriale fortemente voluto. Nessuna avventatezza e giudizio oculato.

Sono proseguite le attività finalizzate all'ottimizzazione del portafoglio investito. L'esame dei parametri di rischio-rendimento associati all'Asset Allocation Strategica, condotto da un player specializzato nella gestione del rischio, si è arricchito dei nuovi insight forniti dall'analisi ALM (Asset Liability Management) in relazione all'impatto che le diverse strategie di allocazione hanno sull'equilibrio a lungo termine e al loro potenziale contributo all'adeguatezza delle prestazioni.

Nella convinzione che la transizione green rappresenti una sfida essenziale, non soltanto per la società e per i governi, ma anche per tutti gli operatori economici e istituzionali, Inarcassa ha inoltre confermato il suo impegno sul fronte ESG. Nel corso del 2023 la società incaricata della valutazione del portafoglio ha affinato il metodo di analisi, includendo valutazioni sul rischio legato al carbonio e sulla conformità agli standard Taxonomy e SFDR, componenti chiave della regolamentazione europea volta a promuovere investimenti e trasparenza in materia di finanza sostenibile.



Inarcassa ha ottenuto un rating MSCI (azienda leader nel settore degli investimenti sostenibili e della valutazione ESG) di A con un punteggio di 6.8/10, che indica una buona gestione dei rischi e delle opportunità ambientali, sociali e di governance.

Risultati indubbiamente lusinghieri che, per essere ben compresi, devono però essere riportati nel contesto socioeconomico nazionale, di cui Inarcassa è uno spaccato.

*“Alcuni processi economici e sociali largamente prevedibili nei loro effetti sembrano rimossi dall’agenda collettiva del Paese, o sono comunque sottovalutati. Benché il loro impatto sarà dirompente per la tenuta del sistema, l’insipienza di fronte ai cupi presagi si traduce in una colpevole irresolutezza”.*

Con queste parole, a dicembre dello scorso anno, il Censis ha presentato il 57° Rapporto sulla situazione sociale della nostra nazione. Il documento descrive un Paese nel quale gli allarmi globali come la pandemia, i mutamenti climatici e le tensioni geopolitiche e sociali, hanno fatto emergere le carenze strutturali, mettendo in discussione la capacità di attuare riforme importanti e favorire l’innovazione. La transizione verso un’economia digitale, così come i problemi demografici e sociali, richiedono politiche e investimenti specifici. La società italiana si sta reindirizzando verso un modello nel quale la coesione nazionale e le aspirazioni collettive si affievoliscono a vantaggio della libertà personale e dell’autodeterminazione, soprattutto tra le nuove generazioni. Il Rapporto annuale dell’Istituto Nazionale di Statistica ha inoltre sottolineato come le disparità di reddito e opportunità, già amplificate dalla pandemia, siano state ulteriormente aggravate dall’instabilità globale, che ha causato un rialzo dell’inflazione, portando a un incremento della povertà e alla necessità di maggiori servizi sociali. A fare da sfondo una situazione demografica caratterizzata da nascite al minimo storico, da un significativo invecchiamento della popolazione, che presenta un’età media di 46,5 anni all’inizio del 2023, da un calo delle persone in età lavorativa (15-64 anni), scese al 63,4% e dei giovani sotto i 14 anni, che rappresentano solo il 12,5% della popolazione. Il nostro Paese poi ha sfondato il tetto dei 3000 miliardi di euro di debito. Un numero che deve sollevare tante riflessioni.

Cambiamenti pervasivi che stanno toccando, senza esclusioni, ogni ambito del Paese e che hanno avuto un impatto anche sulle nostre professioni. Il numero degli associati negli ultimi nove anni è cresciuto solo del 4,1% mentre quello dei pensionati, in un solo anno, si è incrementato del 5,8%, in linea con gli andamenti demografici di carattere generale. Le nostre categorie si trovano a dover fare i conti, al pari del resto della popolazione, con il crescere dei bisogni sociali. I temi relativi alla sicurezza sociale e allo sviluppo della professione sono da tempo all’attenzione di Inarcassa che, nel corso degli anni, ha affiancato alla previdenza un’importante attività di welfare. Ciò nella convinzione che un adeguato tenore di vita non si misuri solo in base all’importo della pensione percepita, ma sia la risultanza del grado di tutela che l’integrazione degli interventi di welfare riesce ad assicurare.

Inarcassa garantisce oggi, con un significativo ventaglio di iniziative, tutele in ambito sociale, sanitario, professionale e finanziario. Nel mese di aprile 2023 i Ministeri Vigilanti hanno approvato il Regolamento Generale Assistenza che, oltre a sistematizzare l’intera materia, ha espressamente disciplinato, come richiesto dagli stessi Ministeri, le modalità e la misura del relativo finanziamento, individuata nell’8% del gettito della contribuzione integrativa dell’ultimo bilancio. Nel corso del 2023 sono state erogate prestazioni assistenziali per oltre 39 milioni di euro, comprensivi delle indennità di



maternità e paternità, di cui 18 milioni destinati alla Polizza Sanitaria base in favore degli iscritti e dei pensionati.

Per quanto attiene alla professione è sempre più palese come l'innovazione tecnologica, un'accentuata consapevolezza ambientale, la crescente complessità e l'evoluzione continua delle norme che regolano l'edilizia e l'ambiente, stiano radicalmente trasformando sia le modalità operative sia i servizi offerti. L'adozione di tecnologie immersive come la realtà virtuale e aumentata, le potenzialità della stampa 3D, la necessità di progettare edifici efficienti dal punto di vista energetico e l'utilizzo di materiali sostenibili, insieme alla complessità delle leggi applicabili, hanno sottolineato l'importanza di percorsi di formazione continua e di aggiornamento professionale. Diventa cruciale l'interazione tra specialisti di svariate discipline, in grado di comprendere e soddisfare le tendenze e le esigenze di mercati eterogenei. La recente promozione di incentivi fiscali per la riqualificazione energetica e la riduzione del rischio sismico ha profondamente influenzato non solo l'industria delle costruzioni, ma anche il mondo della professione. L'incremento nella richiesta di servizi professionali nel settore edilizio e ingegneristico è stato accompagnato da una crescente attitudine all'aggregazione in luogo dell'esercizio individuale della professione. Ne è testimonianza la crescita registrata dalle società di ingegneria negli ultimi anni, più accentuata per quelle costituite sotto forma di Srl e di SpA.

Dati e segnali che un buon amministratore non può vivere da spettatore e che rendono sempre più evidente, a livello nazionale, l'urgenza di integrare i giovani nell'economia e nella società del paese, per favorire uno sviluppo inclusivo e sostenibile e preservare l'equilibrio del sistema di welfare. Dinamiche che rendono sempre più imprescindibile, in un'epoca caratterizzata da rapidi cambiamenti e da una crescente complessità in ambito sociale, economico e tecnologico, l'esigenza di sviluppare e mantenere una visione chiara e lungimirante dei processi e delle tendenze di lungo periodo. L'attenzione esclusiva ai risultati a breve termine, sebbene possa offrire gratificazioni immediate, rischia di trascurare le fondamenta su cui costruire un futuro sostenibile e resiliente.

Adottare una prospettiva a lungo termine significa essere capaci di anticipare le sfide future, identificare le opportunità di crescita sostenibile e assicurare che le decisioni odierne non compromettano le possibilità delle generazioni future. Il cammino non è mai semplice e questo Bilancio che, come Amministratori, vi consegniamo è un ulteriore piccolo passo in avanti.

*in*ARCASSA

## RELAZIONE SULLA GESTIONE



## 1 – LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

### 1.1 – IL CONTESTO MACROECONOMICO

#### L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

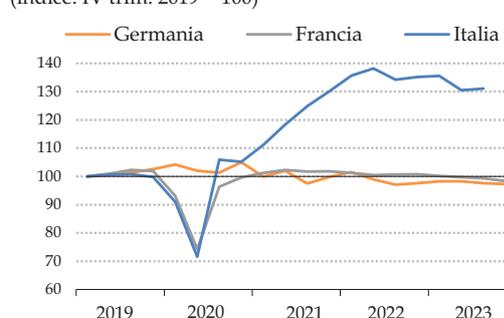
Dopo la straordinaria ripresa a livello mondiale che aveva fatto seguito alla pandemia, nel 2022, anno di riferimento di questo Bilancio consuntivo per quanto riguarda i redditi degli associati, la crescita dell'economia globale è proseguita a ritmi più contenuti ed è stata accompagnata, in tutte le maggiori economie, da un aumento dell'inflazione su livelli che non si registravano da 40 anni, anche a seguito della guerra in Ucraina.

**PIL nelle maggiori economie**  
(var % annue)

	2020	2021	2022	2023		2024	
				ott 2023	gen 2024	ott 2023	gen 2024
<b>Mondo</b>	-3,1	6,2	3,5	3,0	3,1	2,9	3,1
Cina	2,3	8,4	3,0	5,0	5,2	4,2	4,6
Giappone	-4,5	2,1	1,0	2,0	1,9	1,0	0,9
Stati Uniti	-3,4	5,9	1,9	2,1	2,5	1,5	2,1
Area Euro	-6,1	5,9	3,4	0,7	0,5	1,2	0,9
- Francia	-7,5	6,4	2,5	1,0	0,8	1,3	1,0
- Germania	-3,8	3,2	1,8	-0,5	-0,3	0,9	0,5
- Italia	-9,0	8,3	4,0	0,7	0,7	0,7	0,7
- Spagna	-11,2	6,4	5,8	2,5	2,4	1,7	1,5

Fonte: Eurostat e FMI. Dati provvisori per il 2023 e stime per il 2024.

**Investimenti in costruzioni, 2019-2023**  
(indice: IV trim. 2019 = 100)



Fonte: Refinitiv

L'inasprimento da parte delle Banche centrali delle condizioni monetarie ha determinato un peggioramento della congiuntura nel 2023; nell'Area Euro la crescita è stata modesta, pari allo 0,5%, con la Germania, unica grande economia, che ha registrato una contrazione media annua del Pil (-0,3%).

A giugno 2023, la FED ha interrotto la fase di rialzi dei tassi di policy, dopo 11 aumenti consecutivi (da 0% di marzo 2022 a 5,25%), continuando, però, a ridurre le attività finanziarie detenute in bilancio. La politica restrittiva della BCE è proseguita fino a metà ottobre 2023 con il tasso BCE che è stato portato al 4,5% (era pari a 0% ad agosto del 2022).

I tassi d'interesse più elevati hanno iniziato ad avere effetti sul credito bancario. La stretta delle politiche monetarie ha aumentato il costo e ridotto la domanda di credito, con le maggiori implicazioni sui mercati immobiliari e sull'attività delle costruzioni.

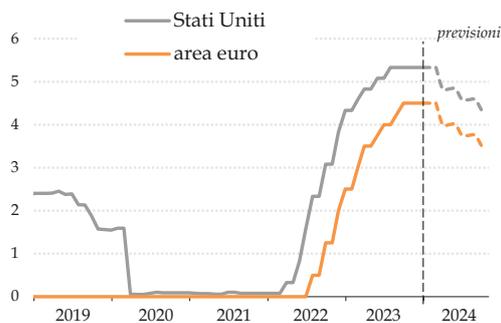
Secondo i risultati della bank lending survey condotta dalla Bce all'inizio dell'estate 2023, gli standard creditizi sui prestiti alle imprese e alle famiglie si sono molto irrigiditi.

All'irrigidimento delle condizioni dal lato dell'offerta di credito si è sovrapposta una marcata riduzione della domanda di prestiti da parte di imprese e famiglie. I consumatori europei avevano già iniziato a ridimensionare la domanda di prestiti da fine 2022, e hanno continuato a farlo anche nel corso del 2023. La contrazione dei prestiti è stata molto pronunciata, soprattutto per la componente dei mutui per l'acquisto dell'abitazione, anticipando quindi i rischi di tenuta dei mercati immobiliari.



### Tassi di policy, 2019-2024

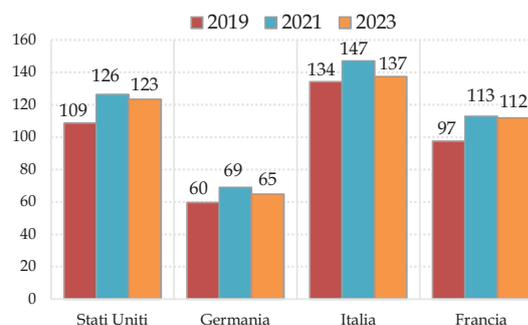
(valori %; previsioni: attese dei mercati sui tassi)



Fonte: Refinitiv

### Debito pubblico, 2019-2023

(% in rapporto al PIL)



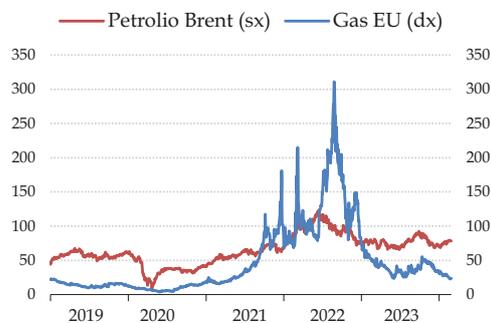
Fonte: FMI, Commissione Europea (Eurostat), Istat

A seguito della stretta della politica monetaria, della frenata dell'economia e della produzione industriale dell'area euro nel IV trimestre del 2023, anche le spinte inflazionistiche si sono progressivamente attenuate nel corso del 2023.

Il raffreddamento dei prezzi nel 2023 è stato legato inizialmente alla correzione delle quotazioni delle materie prime; la frenata dell'inflazione è, infatti, apparsa evidente soprattutto dall'andamento dei prezzi alla produzione e in misura maggiore dai prezzi dei prodotti intermedi.

### Prezzi dei beni energetici, 2019-2023

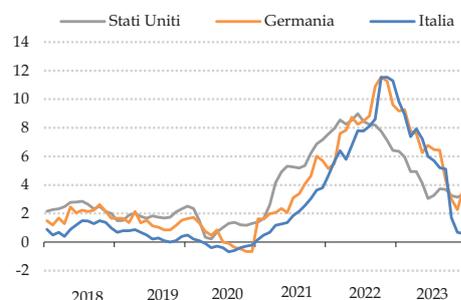
(prezzi in euro)



Fonte: Refinitiv

### Inflazione al consumo, 2018-2023

(var. % nei 12 mesi)



Fonte: Refinitiv

Queste tendenze accomunano le diverse economie dell'area euro, con alcune differenze fra i Paesi. In particolare, nel caso italiano si è osservato un aumento dei prezzi all'import maggiore rispetto alle altre economie dell'area, data la nostra maggiore dipendenza dai combustibili fossili, e dal gas in particolare, come l'economia tedesca.

Anche l'inflazione americana è risultata in calo. I dati più recenti hanno evidenziato una diminuzione dell'inflazione che sembra essersi stabilizzata sopra al 3%, valori ancora superiori agli obiettivi della banca centrale.

La fase di disinflazione in corso dovrebbe proseguire nel 2024, a fronte di una fase di relativa debolezza dell'attività economica; le previsioni del FMI posizionano la crescita al 2,1% per gli Stati Uniti e allo 0,9% per l'area euro. A frenare l'economia europea potrebbe anche contribuire l'orientamento delle politiche economiche; la politica di bilancio vedrà, infatti, il ritorno al Patto di stabilità, sebbene nella



versione meno rigida delle nuove regole approvate dal Consiglio alla fine del 2023. Anche il superamento delle conseguenze della pandemia e della crisi energetica dovrebbe spingere i paesi a più alto debito verso l'adozione di politiche più restrittive.

**MERCATI FINANZIARI**

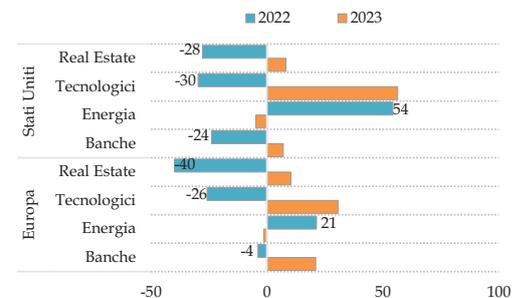
Per effetto dell'inflazione elevata e della fine delle politiche monetarie ultra-accomodanti, il 2022 è stato un anno molto negativo per i mercati finanziari. L'aumento dei rendimenti ha prodotto una svalutazione dei titoli obbligazionari; il peggioramento del quadro macroeconomico ha penalizzato anche i mercati azionari (-20% lo S&P500, mentre in Europa DAX e FTSE MIB hanno perso oltre il 10%).

**Mercati azionari, 2022-2023 (Indice gennaio 2022 = 100)**



Fonte: Refinitiv

**Mercati azionari per settore, 2022-2023 (var. % nel periodo indicato)**

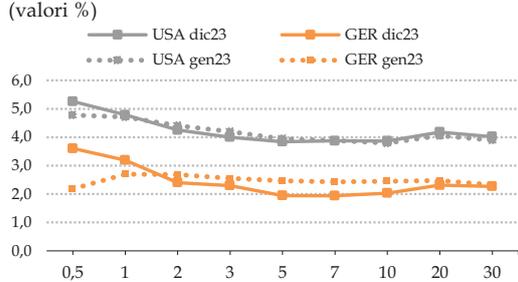


Fonte: Refinitiv

Nel 2023, il contesto di mercato è risultato profondamente diverso. I principali indici azionari hanno sperimentato una forte ripresa; rispetto al dato di inizio anno, l'S&P 500 è risultato a fine anno in aumento di quasi il 25%, trainato dai titoli tech e dal boom dell'intelligenza artificiale. Nello stesso periodo, il DAX è cresciuto del 19% e il FTSE MIB del 26%, sui massimi dal 2008.

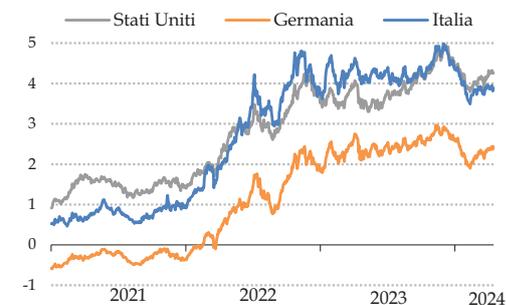
Sul mercato obbligazionario, i rendimenti sui titoli a breve termine di Germania e Stati Uniti hanno superato quelli con scadenze più lunghe per effetto dei rialzi dei tassi di policy e di attese di inflazione in calo nel medio termine; l'inversione della curva dei rendimenti è un fenomeno tipicamente associato ad attese di recessione.

**Germania e Stati Uniti: curva dei rendimenti dei titoli di Stato (valori %)**



Fonte: Refinitiv

**Rendimenti dei titoli di Stato decennali, 2021-2024 (valori %)**



Fonte: Refinitiv



I rendimenti dei titoli di Stato a 10 anni sono risultati in progressivo aumento nei primi 10 mesi del 2023 con il Treasury che ha sfiorato il 5% a ottobre (+1,2pp. da inizio 2023) e il Bund a 10 anni che ha toccato il 3% (+0,6 pp. da inizio 2023). In seguito ai timori su aumento del deficit pubblico e rallentamento dell'economia italiana, il rendimento dei Btp a 10 anni, a fine ottobre, ha sfiorato il 5,0% con lo spread che è risalito a 200 punti base, da una media di 180 nei primi 8 mesi del 2023.

Negli ultimi due mesi del 2023, i rendimenti dei titoli governativi a 10 anni si sono ridotti significativamente, attestandosi sui livelli di inizio anno per gli Stati Uniti (3,9%) e inferiori per Germania (2%) e Italia (3,7%).

### L'ECONOMIA ITALIANA

La tendenza di stagnazione avviata dalla fine del 2022 e proseguita nel 2023 ha accomunato i diversi Paesi dell'eurozona. In questo contesto, l'Italia ha mostrato andamenti più favorevoli rispetto ad altre economie dell'area.

Nel 2023 l'economia italiana ha registrato una crescita dello 0,9%, in rallentamento rispetto al 4% del 2022.

#### **Pil e componenti: Italia** (var. % sul periodo precedente)

	2021	2022				2023				2024 previsioni		
		I tr.	II tr.	III tr.	IV tr.	I tr.	II tr.	III tr.	IV tr.			
<b>Prodotto interno lordo</b>	8,3	4,0	0,1	1,4	0,3	0,04	0,9	0,5	-0,2	0,2	0,2	0,6
<b>Importazioni</b>	15,6	12,9	5,1	1,7	2,0	-2,6	-0,5	0,6	0,9	-1,9	0,2	2,0
<b>Consumi finali</b>	4,4	3,9	-0,6	1,4	1,6	-1,1	1,2	0,8	0,02	0,6	-0,9	--
- Spese delle famiglie	5,4	4,9	-0,9	2,1	2,2	-1,8	1,2	0,8	0,2	0,7	-1,4	0,9
- Spesa della PA	1,4	1,0	0,2	-0,6	-0,04	1,1	1,2	0,8	-0,6	0,1	0,7	-0,1
Investimenti fissi lordi	20,3	8,6	2,4	1,9	0,2	1,9	4,7	1,8	0,03	0,7	2,4	-0,1
- Costruzioni	28,5	11,8	3,8	2,5	-1,7	1,6	3,1	1,8	-1,2	1,5	3,8	0,6
- Beni strumentali	13,5	5,7	1,0	1,4	2,2	2,2	6,2	1,8	1,2	-0,1	1,1	-0,9
<b>Esportazioni</b>	14,1	10,2	5,7	2,5	-0,1	1,8	0,2	-1,6	-0,9	1,2	1,2	2,1
<i>per memoria:</i>												
inflazione FOI	1,9	8,1	2,8	1,7	2,0	4,1	5,4	0,5	0,2	0,4	-0,1	1,9

Fonte: Istat (marzo 2024); previsioni Banca d'Italia (gennaio 2024).

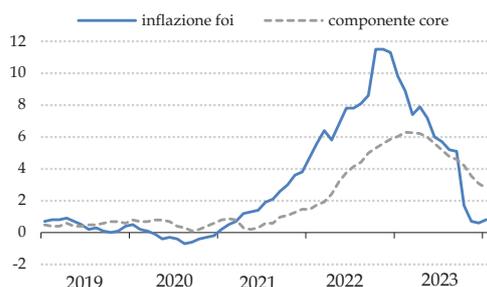
Nonostante il peggioramento della congiuntura, l'occupazione ha continuato ad aumentare e il tasso di disoccupazione a ridursi. I problemi di reperimento di manodopera potrebbero aver spinto le imprese ad adottare politiche di *labour hoarding*, cioè, volte a conservare i livelli occupazionali, per limitare le difficoltà legate alle esigenze di nuove assunzioni in un secondo momento. Si tratta di un segnale più generale di come le imprese abbiano percezione di essere entrate in una fase diversa, in cui il lavoro è una risorsa scarsa anche perché la transizione demografica ne sta limitando l'offerta.

L'inflazione italiana ha registrato, sin dai primi mesi del 2023, una graduale riduzione per il calo dei prezzi dei beni energetici; la media annua si è attestata al 5,4% dopo l'8,1% del 2022. L'aumento più sostenuto dell'inflazione italiana dell'ultimo biennio nel confronto con gli altri Paesi è dovuto ai prezzi dell'energia, sui quali hanno pesato anche le politiche nazionali, che in Italia non sono state tanto



incentrate al contenimento degli aumenti dei prezzi, come, ad esempio, in Spagna e Francia, ma hanno interessato i trasferimenti a famiglie ed imprese.

**Inflazione al consumo, 2019-2023**  
(var. % nei 12 mesi)



Fonte: Istat

**Aumento dei prezzi in Italia, 2021-2023**  
(var. % nel periodo indicato)

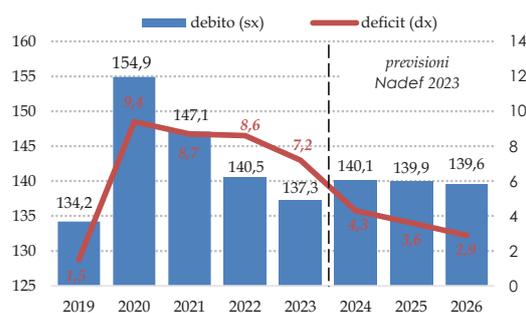


Fonte: Istat

La crisi energetica ha indotto, infatti, il Governo italiano a varare a più riprese, nei primi mesi del 2023, interventi di varia natura, destinati a ridurre la fiscalità sui prodotti energetici, diretti alle famiglie (come il bonus sociale per le famiglie in condizioni di disagio economico) e alle imprese (crediti d'imposta sui settori a maggiore intensità energetica).

Oltre alle misure dirette di contrasto allo shock energetico, vanno poi considerate tutte le politiche che hanno, in maniera indiretta, fornito un sostegno ai redditi; fra queste, certamente un ruolo importante spetta agli incentivi fiscali sulle ristrutturazioni, che hanno determinato una sostenuta crescita della filiera delle costruzioni.

**Debito pubblico, 2019-2026**  
(valori in % del PIL)



Fonte: Istat, previsioni NaDEF (settembre 2023)

**Valore aggiunto per settore di attività, 2019-2023**  
(indice: I trim.2019 = 100)



Fonte: Istat

L'elevato livello di debito pubblico, sostenuto anche da una politica di bilancio più espansiva rispetto agli anni pre-pandemia, richiederà un aggiustamento dei conti pubblici nei prossimi anni. L'orientamento più restrittivo è anche conseguenza dell'interruzione del sostegno straordinario al settore delle costruzioni determinato dagli incentivi fiscali del Superbonus.

La prospettiva della politica di bilancio è dunque quella di un progressivo rientro del deficit: la NaDEF indica, al riguardo, una progressiva riduzione del deficit sul Pil verso l'obiettivo europeo del 3%, individuato dalle nuove regole del Patto di stabilità approvate a fine 2023. Il percorso di convergenza potrebbe essere tuttavia più graduale; le nuove regole europee prevedono, infatti, limitatamente al



triennio 2025-2027, alcune deroghe e una maggiore flessibilità, che aprono la possibilità di una trattativa per allentare il sentiero di rientro.

#### SETTORE DELLE COSTRUZIONI E MERCATO IMMOBILIARE

Il settore dell'edilizia ha sperimentato nel biennio 2021-2022 una crescita eccezionale, con un aumento del valore aggiunto e degli investimenti in costruzioni superiore al 30% rispetto al 2019; l'espansione del settore ha portato ad un eccezionale aumento dei redditi degli iscritti ad Inarcassa (+34,8% nel 2021 e +21,8% nel 2022), che sarà approfondito nel capitolo 2.1.

Seppur in rallentamento, i due aggregati hanno registrato una crescita anche nel 2023.

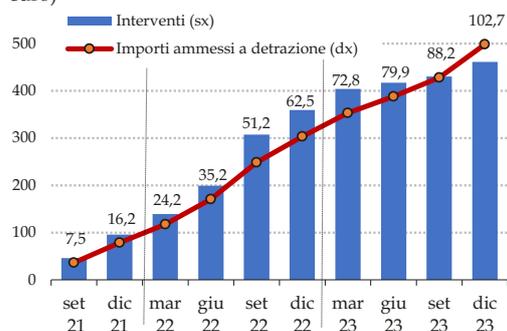
I bonus edilizi hanno fornito anche nel 2023 un importante contributo alla tenuta del settore.

Il numero di interventi relativi al Superbonus ha raggiunto le 461 mila unità alla fine dell'anno, per un totale di oltre 102 miliardi di euro ammessi a detrazione; rispetto al 2022, si è registrato un incremento di 40,2 miliardi di euro (+46 miliardi nel 2022). L'impatto della misura è, tuttavia, atteso in riduzione nel 2024-2025, per la graduale diminuzione delle aliquote di detrazione fiscale e della platea di soggetti interessati.

In merito al comparto delle opere pubbliche, si evidenzia un andamento ancora positivo, anche grazie agli interventi del PNRR. Il valore degli appalti per servizi di ingegneria e architettura si attesta a 3,8 miliardi di euro, un importo che rimane vicino al record di 4,4 miliardi registrato nel 2022; la riduzione rispetto al 2022 è anche legata alle difficoltà di adeguamento al nuovo Codice appalti.

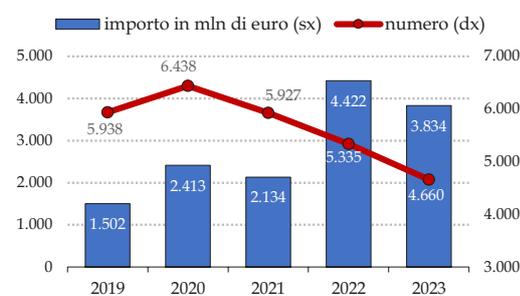
#### Utilizzo Superbonus 110%

(numero di interventi in migliaia, importi in miliardi di euro)



Fonte: Enea

#### Appalti pubblici per servizi di ingegneria e architettura, 2019-2023



Fonte: OICE informatel

In relazione al mercato residenziale, nel 2023 si sono intensificati i segnali negativi emersi sul finire del 2022. Dopo la forte crescita delle compravendite registrata nel 2021 (+34%), favorita dalla ripresa post-pandemia e dalle condizioni di accesso al credito ancora favorevoli, il 2022 aveva chiuso con una variazione positiva (+5%), nonostante la frenata registrata negli ultimi mesi dell'anno.

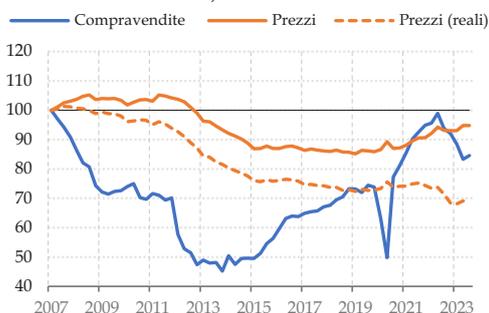
Secondo le stime di Nomisma, nel 2023 le compravendite dovrebbero registrare un calo del 13%, portandosi sulle 680 mila unità (784 mila nel 2022). I dati dell'Agenzia delle Entrate, relativi ai primi 9 mesi del 2023, mostrano che la flessione ha riguardato in misura piuttosto omogenea sia i capoluoghi sia i comuni minori; il calo riguarda anche le grandi città (Milano: -16,8%, Roma: -15,5% nei primi 9 mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022).



Alla base di questa dinamica si colloca la stretta monetaria della BCE, che ha generato una costante crescita dei tassi d'interesse sui prestiti per l'acquisto di abitazioni nel corso dell'anno (da un valore medio del 3,6% di gennaio 2023 al 4,4% di dicembre 2023). Alla dinamica dei tassi, si sono aggiunti anche gli effetti dell'inflazione, che ha continuato a ridurre i risparmi delle famiglie, tornando su livelli più bassi solo a partire dal III trimestre del 2023.

**Mercato immobiliare residenziale, 2007-2023**

(indice: I trim. 2007 = 100)



Fonte: Agenzia delle Entrate - OMI

**Tassi di interesse sui nuovi mutui alle famiglie  
l'acquisto di abitazioni, 2011-2023 (valori % medi)**



Fonte: Banca d'Italia

La riduzione del numero di compravendite non ha ancora manifestato effetti significativi sui prezzi delle abitazioni; nei primi 9 mesi del 2023 l'indice Ipab è risultato stabile in termini nominali rispetto all'analogo periodo del 2022, in calo di oltre 5% in termini reali.

## 1.2 – LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

### IL SISTEMA PREVIDENZIALE PUBBLICO

La legge di Bilancio per il 2024 è intervenuta in tema di flessibilità in uscita, prorogando al 2024 le tre misure in uscita previste ma con rilevanti modifiche in senso restrittivo:

- *Quota 103*, ossia la possibilità di accedere alla pensione con 62 anni di età e 41 di anzianità, è stata prorogata, con condizioni, però, decisamente più stringenti rispetto al 2023: *i*) la pensione è calcolata interamente con il metodo contributivo; *ii*) l'importo di pensione, fino al raggiungimento dei requisiti ordinari, non può essere superiore a 4 volte il trattamento minimo Inps (in luogo di 5 volte); *iii*) le "finestre" di uscita si allungano: la decorrenza della pensione è posticipata (rispetto alla maturazione dei requisiti) di 7 mesi per i lavoratori privati e di 9 mesi per i pubblici (in luogo, rispettivamente, di 3 e 6 mesi);
- *Opzione donna* e *Ape sociale* sono anch'esse prorogate, con un aumento dei requisiti di accesso. Per *Opzione donna*, l'età è passata a 61 anni (in luogo di 60 anni), ridotta di 1 anno per ogni figlio nel limite massimo di 2 anni (ossia 60 e 59 anni in caso, rispettivamente, di 1 figlio o 2 o più figli). Restano invariati il requisito di anzianità (35 anni) e le altre condizioni di accesso: *i*) prestare assistenza da almeno 6 mesi al coniuge o parente convivente con grave handicap (di cui alla L.104/1992); *ii*) avere una riduzione della capacità lavorativa di almeno il 74%; *iii*) essere licenziata o



dipendente di imprese con “crisi aziendale”; in questo caso, l’età di accesso è 59 anni indipendentemente dal numero dei figli.

**Sistema pubblico: requisiti di pensionamento, anno 2024**

(anni + mesi)	Pensione di vecchiaia ordinaria (1)	Pensione Anticipata	Quota 103 con metodo contributivo (solo 2024)	Opzione donna (2) (solo 2024)	Ape Sociale (3) (solo 2024)
Età	67	-	62	59 con 2 o più figli 60 con 1 figlio 61 senza figli	63+5m
Anzianità	20	M: 42a+10m F: 41a+10m	41	35	30-32-36
Adeguamento a speranza di vita	SI	NO (fino al 2024)	NO	NO	NO
Finestre di uscita	NO	3 mesi	7 mesi (9 dip. pubblici)	12m per dipendenti 18m per autonome	NO

(1) Per il 2025 e 2026, l’età pensionabile di 67 anni rimarrà invariata, come stabilito dal Decreto MEF (GU 17/10/2023).

(2) Pensione interamente contributiva.

(3) Anzianità di: 30 anni per i disoccupati di lungo corso, i caregiver e gli invalidi; 32 anni per gli operai edili; 36 anni per i lavori gravosi.

Per la *Pensione anticipata*, il requisito di anzianità (42a+10m per gli uomini e 41a+10m per le donne) tornerà ad essere “agganciato” all’evoluzione della speranza di vita media dal 2025 anziché dal 2027. Questa modifica non produrrà effetti sui requisiti del 2025 e 2026, che rimarranno invariati come previsto dal Decreto MEF (G.U. 17/10/2023) sull’adeguamento biennale dei requisiti in base all’evoluzione della speranza di vita della popolazione italiana.

È stato inoltre rivisto il meccanismo di indicizzazione parziale all’inflazione in base alle fasce di importo di pensione, riducendo la percentuale di adeguamento all’inflazione (dal 32% al 22%) per le pensioni superiori a 10 volte il Trattamento minimo Inps (7.781,93 euro). Il tasso di indicizzazione delle pensioni riconosciuto a gennaio 2024 è del 5,4% e si applica alle pensioni di importo fino a 4 volte il trattamento minimo; per quelle di importo superiore, il tasso di rivalutazione si riduce fino all’1,2% per le pensioni superiori a 77.820 euro.

**INPS, Indicizzazione delle pensioni: % di rivalutazione all’inflazione in base all’importo di pensione, 2022-2024**

Fasce di importo annuo di pensione	2023 (per fasce)	2024 (per fasce)	Tasso % applicato
Fino a 4 volte il Tmin (31.128 €)	100	100	5,4
da 4 a 5 volte il Tmin (31.128-38.910 €)	85	85	4,6
da 5 a 6 volte il Tmin (38.910-46.692 €)	53	53	2,9
da 6 a 8 volte il Tmin (46.692-62.255 €)	47	47	2,5
da 8 a 10 volte il Tmin (62.255-77.820 €)	37	37	2,0
oltre 10 volte il Tmin (77.820 €)	32	22	1,2

Trattamento minimo Inps (Tmin): 2024 = 7.781,93€.

È prevista poi l’istituzione, presso il MEF, di una Commissione di esperti per la revisione dell’indicizzazione, con il compito di valutare “i parametri e i criteri da utilizzare, a decorrere dall’1/1/2027, per la rivalutazione delle prestazioni di carattere previdenziale e sociale, anche considerando a tali fini il deflatore del PIL”.



Un'altra misura della Legge di bilancio riguarda il Riscatto dei periodi con "vuoti contributivi" per carriere discontinue: in via sperimentale, per il biennio 2024-2025, gli iscritti alle gestioni del sistema pubblico privi di anzianità al 31/12/1995 (interamente contributivi), hanno facoltà di riscattare periodi non coperti da contribuzione (compresi tra il primo e l'ultimo contributo accreditato). Il riscatto è consentito fino a un massimo di 5 anni, con versamenti in 120 rate mensili (senza interessi di rateazione); l'onere è calcolato in base alle modalità del riscatto con il sistema contributivo (d.lgs. 184/1997). Per i lavoratori privati, l'onere per il riscatto può essere sostenuto dal datore di lavoro destinando i premi di produzione spettanti al lavoratore; in questo caso, il versamento è deducibile dal reddito di impresa e da lavoro autonomo.

Altre misure riguardano l'esonero dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori, senza effetti negativi sull'importo della pensione futura, ossia mantenendo inalterata l'aliquota di computo per il calcolo delle prestazioni:

- per il lavoro dipendente, è riconosciuto, in via eccezionale per il 2024, un esonero dei contributi previdenziali a carico del lavoratore di 6 punti percentuali a condizione che la retribuzione imponibile mensile non ecceda i 2.692€; l'esonero è incrementato di un ulteriore punto percentuale per retribuzioni non superiori a 1.923€;
- per le lavoratrici dipendenti (a tempo indeterminato) madri di 3 o più figli è riconosciuto, per il triennio 2024-2026, un esonero del 100% dei contributi previdenziali a loro carico fino al compimento del 18° anno del figlio più piccolo, nel limite massimo annuo di 3.000€. L'esonero è riconosciuto, in via sperimentale per lo stesso triennio, anche alle lavoratrici madri di 2 figli fino al 10° anno di età del figlio più piccolo.

#### IL SISTEMA DELLE CASSE DI PREVIDENZA

La Commissione parlamentare di controllo degli Enti previdenziali ha approvato lo svolgimento di due indagini conoscitive, che interessano anche le Casse di previdenza:

- la prima riguarda gli *"investimenti finanziari e la composizione del patrimonio degli Enti previdenziali e dei Fondi pensione, anche in relazione allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito alla crescita dell'economia reale"*. La finalità è quella di approfondire le politiche di investimento delle Casse di previdenza e dei Fondi pensione, con riferimento, tra le altre cose, alle modalità di gestione del patrimonio (diretta o indiretta), alle procedure di selezione degli *advisor*, all'evoluzione delle Casse e dei Fondi pensione verso il ruolo di investitori istituzionali e il loro potenziale contributo allo sviluppo dell'economia reale del Paese;
- la seconda si occupa di *"equilibrio e risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni, e alle tendenze del welfare integrativo"*. La finalità è di esaminare: i) i profili di sostenibilità del sistema pensionistico, con attenzione all'impatto della transizione demografica, all'evoluzione del mondo del lavoro (in particolare, alle professioni ordinistiche e non ordinistiche), all'evasione contributiva e al recupero dei crediti; ii) l'adeguatezza delle prestazioni previdenziali, in relazione al metodo di calcolo contributivo e alla presenza di carriere lavorative frammentate e discontinue.

La Commissione ha avviato un ciclo di audizioni su questi temi, che si è aperto, a dicembre, con i rappresentanti della Corte dei Conti e del CNEL.



La Corte dei Conti ha toccato vari temi. Quanto agli andamenti della gestione previdenziale e assistenziale, a fronte di una situazione positiva per le Casse del decreto 103, la Corte evidenzia un quadro più eterogeneo per le Casse del decreto 509, tra cui Geometri, Ragionieri e Consulenti del lavoro presentano le situazioni più critiche. In tema di gestione patrimoniale, la Corte auspica la rapida emanazione del Regolamento sugli investimenti delle Casse, che la Legge di bilancio per il 2023 aveva previsto per giugno 2023; raccomanda inoltre alle Casse di prestare attenzione all'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle loro strutture dedicate agli investimenti. Da monitorare anche i crediti contributivi, che, pur con differenze da una Cassa all'altra, continuano a crescere. Per la *governance*, la Corte riscontra, in alcuni casi, sovrapposizioni di Organi e composizioni molto ampie, con carenze di professionalità e raccomanda l'introduzione di requisiti specifici di competenza di *governance*; auspica inoltre una razionalizzazione del sistema dei controlli sulle Casse.

Il CNEL, nella memoria depositata presso la Commissione parlamentare, torna su alcuni temi della Corte dei Conti, quali la necessità di introdurre "un quadro regolatorio unitario riguardo agli investimenti" e di rivedere la vigilanza sulle Casse che "deve essere meno formale e più sostanziale".

#### IL SISTEMA PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE DI INARCASSA

In linea con la cadenza biennale prevista dal Regolamento Generale Previdenza (RGP), è stato predisposto il Bilancio tecnico con i dati al 31/12/2022.

Le valutazioni coprono un orizzonte temporale di 50 anni e sono state predisposte nello scenario specifico e in via aggiuntiva, come previsto dall'art. 2.2 del DI 29/11/2007, nello scenario standard.

Lo scenario *specifico* è stato elaborato in un'ottica di massima prudenza; assume una dinamica dei parametri di riferimento (in particolare, quelli demografici e reddituali) più aderente alla realtà specifica della categoria degli Ingegneri e Architetti iscritti alla Cassa rispetto a quella comunicata alle Casse ad ottobre 2023 dal Ministero del lavoro, utilizzata nelle proiezioni di lungo periodo per il sistema previdenziale pubblico e che ipotizza un forte incremento della produttività dell'intera economia italiana. Il quadro macro-economico, predisposto dal consulente REF Ricerche insieme alla funzione Studi della Cassa, definisce, in particolare, un profilo di crescita del reddito medio che compensa solo in parte il crollo demografico previsto dall'Istat nei prossimi decenni; la dinamica di lungo periodo è comunque positiva e il reddito medio riferito all'intero orizzonte temporale delle valutazioni attuariali cresce, in media annua, di circa lo 0,5% in termini reali. Per tener conto della rilevante variabilità dei redditi della categoria, fortemente influenzata dall'elevata ciclicità del settore delle costruzioni, è stata, inoltre, introdotta una dinamica ciclica dei redditi degli iscritti, in linea con la storia degli ultimi quarant'anni di Inarcassa, a parità di media di periodo.

L'introduzione di una dinamica ciclica dei redditi definisce un quadro previsivo in grado anche di cogliere gli effetti, sull'equilibrio tecnico-finanziario di lungo periodo della Cassa, della specifica normativa sulla determinazione del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi, con particolare riferimento alla presenza di un tasso minimo dell'1,5% e all'assenza di un tetto massimo.

In questo scenario, i risultati risentono negativamente delle variazioni del tasso di capitalizzazione che, nel primo quinquennio, risulta più elevato dei rendimenti del patrimonio e che, nell'intero arco temporale delle valutazioni attuariali, si porterebbe, nelle fasi sfavorevoli del ciclo, sotto il tasso minimo, facendo scattare l'automatismo dell'1,5%. In particolare, il saldo totale risulta negativo per 27 anni, per tornare positivo nell'ultimo anno delle valutazioni attuariali, mentre il rapporto tra



Patrimonio e Spesa per pensioni a fine periodo scende sotto le 5 annualità. Alla luce di questi risultati, è in corso, all'interno degli Organi della Cassa, la discussione per una revisione del meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi (art. 26.6 RGP); il Comitato Nazionale dei Delegati del 30 novembre 2023, in particolare, ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di elaborare una proposta di modifica che preveda, nel rispetto dell'equilibrio di lungo periodo dei conti della Cassa, l'introduzione di un tetto al tasso di capitalizzazione compreso tra il 3% e il 5%, fermo restando il minimo dell'1,5%, in grado di migliorare in modo significativo la sostenibilità di lungo periodo del sistema previdenziale della Cassa. Il Comitato Nazionale dei Delegati nella riunione del 14-15 marzo 2024 ha iniziato l'esame della proposta del Consiglio di Amministrazione, con prosecuzione nel prossimo Comitato di aprile 2024.

Lo scenario *standard*, predisposto in via aggiuntiva, adotta, come richiesto dal DI 29/11/2007, i parametri macroeconomici e le previsioni di crescita dell'economia italiana comunicati dal Ministero del lavoro e utilizzati nelle proiezioni di lungo periodo per il sistema previdenziale pubblico. Le ipotesi definiscono uno scenario di prosecuzione ininterrotta della fase di crescita dei redditi, con un'accelerazione nella parte finale dell'orizzonte previsivo; il reddito medio di Inarcassa, pari nel 2022 a 43.322 euro, aumenta ininterrottamente fino a raggiungere a fine periodo un livello di 209.100 euro (73.000 in euro costanti). In questo quadro, il saldo totale risulta sempre positivo, mentre il saldo previdenziale, anche per effetto della fisiologica "gobba previdenziale" dovuta ai cd. *baby boomers*, è negativo per 30 anni. A fine periodo, il patrimonio raggiunge quasi 43 miliardi di euro (13 miliardi a fine 2022) ed è pari a 7,2 volte la spesa per pensioni, superiore alla Riserva legale pari a 5 annualità.

In *campo assistenziale*, nel 2023 è stato approvato dai Ministeri vigilanti (*Nota del 6/4/2023*) il Regolamento Generale Assistenza (RGA), che è entrato in vigore dal 1° gennaio 2024.

Il Regolamento individua una fonte specifica di finanziamento dell'Assistenza, con uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8% dei contributi integrativi relativi all'anno precedente. Nel corso del 2023, per dare attuazione al Regolamento, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 settembre, ha deliberato l'importo dello stanziamento complessivo per il finanziamento dell'assistenza del 2024 e la sua ripartizione tra le varie prestazioni, che hanno trovato posto nel Bilancio di previsione 2024, costituendo il limite massimo di spesa per l'anno corrente.

Il RGA ha inoltre introdotto, a partire dal 1° gennaio 2024, il Sussidio per la non autosufficienza. Come previsto dal RGA, il Consiglio di Amministrazione, nella stessa riunione del 20 settembre, ha deliberato per tale misura l'importo dell'assegno mensile per il 2024 pari a 300 euro.

#### EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

La Legge di bilancio per il 2020 (L. 160/2019), riprendendo i contenuti dell'art. 1, comma 183, della L. 205/2017, è intervenuta in materia di spending review. Pertanto, a decorrere dal 2020, alle Casse "non si applicano le norme di contenimento delle spese" previste per gli Enti di cui all'Elenco ISTAT, "ferme restando le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale".

Sempre in materia di spending review si richiama il contenuto della sentenza n. 7/2017, con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/12, convertito con modificazioni dalla Legge 135/2012, nella parte in cui prescriveva il versamento delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa conseguite.



A seguito di tale pronuncia Inarcassa, con nota del 27 giugno 2017, ha presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze due istanze di rimborso e successivi solleciti, relativi alle annualità interessate.

Nel mese di luglio 2017 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota prot. 153444 indirizzata al Ministero del Lavoro e da quest'ultimo trasmessa alle Casse, a fronte delle richieste di rimborso pervenute e in relazione agli effetti della declaratoria di incostituzionalità, ha precisato che si sarebbe dovuto predisporre un idoneo provvedimento normativo per individuare la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'applicazione della sentenza.

Attesa l'assenza di successive comunicazioni al riguardo e a fronte di quanto riportato dai principi contabili nazionali sui requisiti per l'iscrizione iniziale dei crediti non commerciali (OIC15- requisiti per l'iscrizione iniziale dei crediti), si rammenta che l'Associazione ha proceduto a non iscrivere nel proprio bilancio le somme oggetto di istanza di rimborso, ferma restando la titolarità e fatte salve le azioni necessarie al loro ottenimento.



## 2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA

### 2.1 - LA GESTIONE PREVIDENZIALE

#### IL SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

Il Saldo della gestione previdenziale, costituito dalla differenza tra Entrate per contributi e sanzioni e Uscite per prestazioni istituzionali (incluso l'onere per l'accantonamento del fondo svalutazione crediti), è risultato pari a 757 milioni di euro nel 2023, in aumento del 30% rispetto al 2022.

Questa dinamica è dovuta all'aumento delle entrate contributive, che hanno risentito positivamente del favorevole andamento del monte redditi e del fatturato del 2022, in aumento di oltre il 20% dopo l'eccezionale crescita del 2021 (+35%).

#### **SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE, ENTRATE CONTRIBUTIVE E USCITE PER PRESTAZIONI**

(importi in milioni di euro)



	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Entrate</b>	<b>1.081</b>	<b>1.138</b>	<b>1.193</b>	<b>1.223</b>	<b>1.465</b>	<b>1.713</b>
- Contrib. correnti	967	1.019	1.060	1.079	1.346	1.600
- Altro	113	120	133	144	119	113
<b>Uscite</b>	<b>689</b>	<b>734</b>	<b>888</b>	<b>817</b>	<b>850</b>	<b>921</b>
- previdenziali	658	704	747	785	813	881
- assistenziali	29	29	30	30	35	39
- altro	2	1	111	2	2	1
<b>Proventi accessori</b>	<b>-4</b>	<b>-11</b>	<b>-26</b>	<b>-1</b>	<b>-32</b>	<b>-35</b>
<b>Saldo Gestione Previdenziale</b>	<b>388</b>	<b>393</b>	<b>279</b>	<b>406</b>	<b>583</b>	<b>757</b>

Nel complesso, i fattori che influenzano l'andamento dei flussi contributivi sono:

- la dinamica degli iscritti e delle Società di ingegneria;
- la misura della contribuzione minima;
- il volume dei redditi e del fatturato;
- le modifiche di RGP in campo previdenziale, approvate dai Ministeri vigilanti il 27 novembre 2020 e in vigore dal 1° gennaio 2021.

I flussi previdenziali e quelli assistenziali sono a loro volta influenzati:

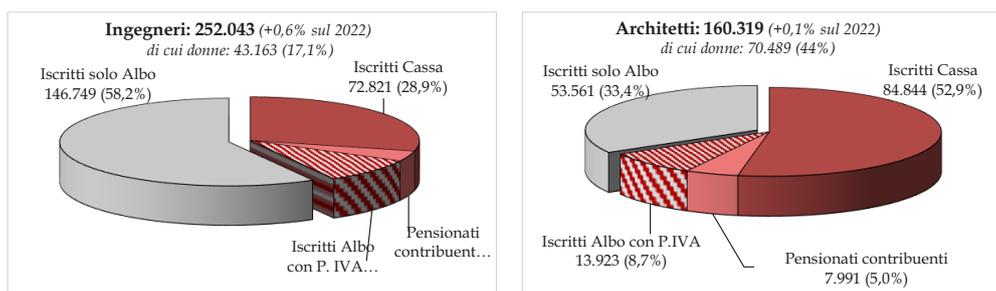
- dal numero dei beneficiari;
- dall'onere medio delle prestazioni.

#### DINAMICA DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA

Dopo un biennio di crescita, che ha portato la platea dei professionisti iscritti alla Cassa da 169.000 unità del 2020 a oltre 175.600 nel 2022, nel 2023 gli iscritti sono rimasti sostanzialmente stabili. A fine 2023, il numero degli iscritti alla Cassa (attivi e pensionati contribuenti) si è attestato a 175.319 unità, in diminuzione di appena lo 0,2% (308 unità) rispetto all'anno precedente.



È rimasto invariato anche il numero dei professionisti iscritti agli Albi (252.043 Ingegneri e 160.319 Architetti); questa platea comprende, oltre agli iscritti Inarcassa, anche i lavoratori dipendenti che esercitano l'attività professionale (cd. iscritti Albo con p. IVA) e gli iscritti Albo senza partita IVA.



In termini percentuali, gli iscritti ad Inarcassa rappresentano il 33% degli Ingegneri e il 58% degli Architetti iscritti ai rispettivi Albi. Quasi il 10% è, invece, iscritto presso altre gestioni previdenziali ed esercita la libera professione poiché in possesso di partita IVA. Il restante 58% degli Ingegneri e 33% degli Architetti ha mantenuto solo l'iscrizione all'Albo, ma non risulta in possesso di partita IVA.

#### DINAMICA DEGLI ISCRITTI 2015-2023 (DISAGGREGAZIONE PER TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE)

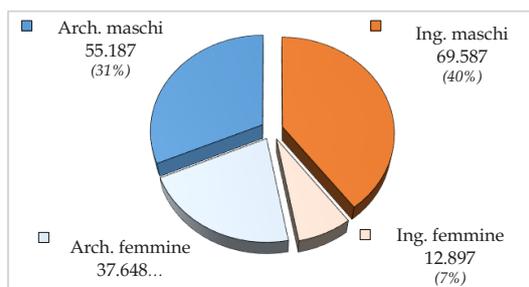
ANNO	Totale ingegneri e architetti							composizione %				
	Totale	var. %	Interi	var. %	Ridotti	var. %	Pensionati Contr.ti	var. %	Totale	Interi	Ridotti	Pensionati Contr.ti
<b>2015</b>	<b>168.385</b>	<b>0,5</b>	133.640	0,5	23.574	-2,2	11.171	6,3	100	79,4	14,0	6,6
- Ingegneri	79.041	0,9	60.659	1,2	11.906	-3,4	6.476	6,8	100	76,7	15,1	8,2
- Architetti	89.344	0,1	72.981	-0,1	11.668	-0,9	4.695	5,6	100	81,7	13,1	5,3
<b>2016</b>	<b>168.402</b>	<b>0,0</b>	133.891	0,2	22.394	-5,0	12.117	8,5	100	79,5	13,3	7,2
<b>2017</b>	<b>168.109</b>	<b>-0,2</b>	133.987	0,1	21.138	-5,6	12.984	7,2	100	79,7	12,6	7,7
<b>2018</b>	<b>168.851</b>	<b>0,4</b>	133.583	-0,3	21.263	0,6	14.005	7,9	100	79,1	12,6	8,3
<b>2019</b>	<b>168.501</b>	<b>-0,2</b>	133.412	-0,1	20.414	-4,0	14.675	4,8	100	79,2	12,1	8,7
<b>2020</b>	<b>168.981</b>	<b>0,3</b>	132.717	-0,5	20.607	0,9	15.657	6,7	100	78,5	12,2	9,3
<b>2021</b>	<b>173.957</b>	<b>2,9</b>	134.117	1,1	23.502	14,0	16.338	4,3	100	77,1	13,5	9,4
<b>2022</b>	<b>175.627</b>	<b>1,0</b>	134.818	0,5	23.891	1,7	16.918	3,6	100	76,8	13,6	9,6
<b>2023</b>	<b>175.319</b>	<b>-0,2</b>	135.064	0,2	22.601	-5,4	17.654	4,4	100	77,0	12,9	10,1
- Ingegneri	82.484	-0,4	62.673	0,4	10.148	-7,5	9.663	3,1	100	76,0	12,3	11,7
- Architetti	92.835	-0,02	72.391	0,01	12.453	-3,6	7.991	5,9	100	78,0	13,4	8,6

I dati del 2023 evidenziano una riduzione del 5,4% rispetto al 2022 per i giovani iscritti a contribuzione ridotta (under 35 con anzianità inferiore a 5 anni), a fronte di un lieve aumento degli iscritti a contribuzione intera (+0,2%). I pensionati contribuenti hanno raggiunto a fine anno le 17.654 unità (+4,4% sul 2022) e rappresentano il 10% degli iscritti.

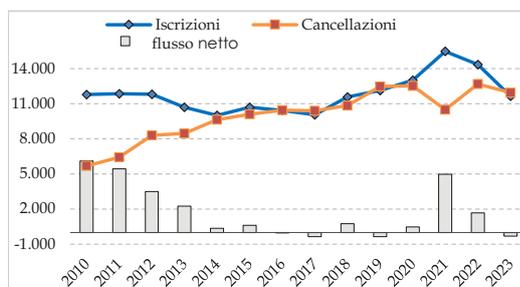
Le donne ingegnere e architette iscritte alla Cassa (50.545 unità) sono risultate in aumento di appena 21 unità rispetto al dato di fine 2022 e rappresentano quasi il 30% della platea complessiva degli iscritti alla Cassa; per gli architetti la presenza femminile ha raggiunto il 41% (37.648 iscritte) mentre per gli ingegneri il 16% (12.897 iscritte).



ISCRITTI CASSA A FINE 2023: 175.319 unità



ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI, 2010-2023 (flussi)



La lieve riduzione degli iscritti del 2023 (308 unità) riflette, da un lato, un flusso di nuove iscrizioni (11.635 unità) in calo di quasi il 20% rispetto al 2022, dall'altro lato, una sostanziale stabilità delle cancellazioni (11.943 unità), che si sono confermate sui livelli del 2022 e, più in generale, sui livelli pre-pandemia.

La riduzione delle nuove iscrizioni ha riguardato, in particolare, i neoiscritti under 35 (da 5.627 del 2022 a 4.258 del 2023, -24%); si sono, invece, mantenute pressoché stabili le iscrizioni dei professionisti appartenenti alle fasce più anziane che rappresentano, nella maggioranza dei casi, ex-iscritti con periodi pregressi di iscrizione alla Cassa.

#### NEOISCRITTI UNDER 35, 2015 - 2023 (DATI DI FLUSSO, DISTRIBUZIONE PER TITOLO E SESSO; VAR. % ANNUA)

	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri				Architetti			
	Totale	var. %	M	F	Totale	var. %	M	F	Totale	var. %	M	F
2015	3.947	-22,7	2.280	1.667	1.954	-27,4	1.353	601	1.993	-17,5	927	1.066
2016	3.952	0,1	2.191	1.761	1.968	0,7	1.322	646	1.984	-0,5	869	1.115
2017	4.475	13,2	2.470	2.005	2.235	13,6	1.474	762	2.239	12,9	996	1.243
2018	5.182	15,8	2.849	2.333	2.637	17,9	1.721	916	2.545	13,7	1.128	1.417
2019	5.263	1,6	2.854	2.409	2.628	-0,3	1.671	957	2.635	3,5	1.183	1.452
2020	4.861	-7,6	2.694	2.167	2.522	-4,0	1.640	882	2.339	-11,2	1.054	1.285
2021	7.297	50,1	3.852	3.445	3.318	31,6	2.140	1.178	3.979	70,1	1.712	2.267
2022	5.627	-22,9	3.000	2.627	2.582	-22,2	1.748	834	3.045	-23,5	1.252	1.793
2023	4.258	-24,3	2.245	2.013	1.897	-26,5	1.287	610	2.361	-22,5	958	1.403
Var. % 2023/2022			-25	-23			-26	-27			-23	-22
composizione %	100		53	47	100		68	32	100		41	59

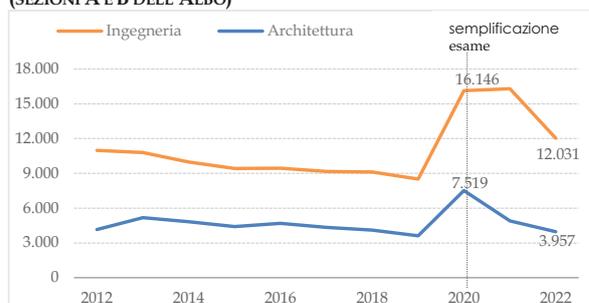
Come illustrato nelle precedenti Relazioni, la crescita dei giovani neoiscritti nel biennio post-Covid era stata favorita dalla ripresa del settore delle costruzioni, ma anche della semplificazione degli esami di Stato per l'abilitazione, che ha portato ad un forte aumento di laureati abilitati alle professioni.

I dati più recenti sulle abilitazioni del 2022 mostrano, per entrambe le professioni, un tendenziale ritorno ai numeri pre-pandemia.

A fronte di un trend in aumento del totale dei laureati in Ingegneria, il numero particolarmente ridotto di giovani ingegneri neoiscritti alla Cassa, pari ad appena 1.897 unità, è anche il frutto della progressiva riduzione dei laureati nel settore civile e ambientale, tradizionalmente più orientati alla libera professione rispetto agli altri comparti dell'ingegneria. Nell'ultimo decennio, la quota di laureati nel settore civile e ambientale, sul flusso totale di laureati in ingegneria, si è ridotta dal 36% del 2012 al 21% del 2022.



ABILITATI ALLE PROFESSIONI DI INGEGNERE E ARCHITETTO, 2012-2022  
(SEZIONI A E B DELL'ALBO)



Fonte: elaborazioni su dati del CNI.

#### DINAMICA DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA, DI PROFESSIONISTI E TRA PROFESSIONISTI

È proseguita la crescita del numero delle Società di Ingegneria (SdI) iscritte alla Cassa che, a fine 2023, ha raggiunto le 10.944 unità (+5,7%); l'incremento ha interessato prevalentemente le Srl (da 9.869 a 10.452 società) e le SpA (da 245 a 264 unità).

Le Società di professionisti (SdP), costituite esclusivamente da professionisti iscritti negli Albi professionali, sono in progressiva riduzione dal 2017; a fine 2023 hanno raggiunto le 347 unità. Le Società tra professionisti (StP), che possono annoverare nella compagine sociale anche soci non professionisti, invece, hanno raggiunto, a fine 2023, le 837 unità (+138 società rispetto all'anno precedente).

#### SOCIETÀ DI INGEGNERIA, DI PROFESSIONISTI E TRA PROFESSIONISTI, 2015 - 2023 (DISAGGREGAZIONE PER TIPOLOGIA DI SOCIETÀ)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>TOTALE SOCIETÀ DI INGEGNERIA</b>	<b>6.254</b>	<b>6.421</b>	<b>6.651</b>	<b>7.188</b>	<b>7.632</b>	<b>8.713</b>	<b>9.608</b>	<b>10.353</b>	<b>10.962</b>
VARIAZIONE %	-0,7%	+2,7%	+3,6%	+8,1%	+6,2	+14,2	+10,3	7,8%	5,9%
<i>S.p.A.</i>	218	212	202	209	216	239	246	245	264
<i>S.r.l.</i>	5.854	6.017	6.248	6.773	7.206	8.241	9.129	9.869	10.452
CONSORZI E COOPERATIVE	182	192	201	206	210	233	233	239	246
<b>SOCIETÀ DI PROFESSIONISTI</b>	<b>327</b>	<b>329</b>	<b>527</b>	<b>514</b>	<b>509</b>	<b>474</b>	<b>389</b>	<b>363</b>	<b>347</b>
<b>SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI</b>	<b>79</b>	<b>97</b>	<b>186</b>	<b>279</b>	<b>322</b>	<b>384</b>	<b>521</b>	<b>699</b>	<b>837</b>

Le Società di Ingegneria hanno beneficiato nel corso degli ultimi anni dell'espansione del settore delle costruzioni e degli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture.

La Rilevazione annuale OICE mostra un rafforzamento delle dinamiche produttive del settore nel 2022. I risultati dell'Indagine OICE-CER evidenziano, in particolare, la resilienza delle imprese ai rischi macroeconomici attuali, legati alle tensioni geopolitiche, all'aumento dei costi dell'energia e dell'inflazione. Le dinamiche positive del settore trovano conferma anche nei dati sui volumi d'affari dichiarati dalle società iscritte ad Inarcassa nel 2022 (cfr. paragrafo successivo).



### DINAMICHE REDDITUALI

La fase di straordinaria crescita dei redditi e fatturati della categoria (+31,2% il reddito medio del 2021) è proseguita nel 2022; il Monte redditi ha evidenziato un ulteriore incremento del 21,8% rispetto all'anno precedente, quasi per intero dovuto alla crescita del reddito medio (+20,4%). Incrementi analoghi hanno riguardato anche i volumi d'affari professionali degli iscritti, che hanno registrato una crescita del 21,3% in termini aggregati e del 19,9% in termini pro-capite.

L'espansione del volume d'affari imponibile 2022 è risultata ancora più marcata per le Società di Ingegneria (+42,1%, in linea con quella scorso anno) e per i "non iscritti", ossia, gli Iscritti Albo con partita Iva che esercitano la professione in modo non esclusivo (+28,9%).

Con riferimento alle Società di Ingegneria, si osserva che la distribuzione del fatturato è fortemente concentrata: il 55% del fatturato complessivo è prodotto da appena il 4% delle società (351 imprese). Il fatturato medio è di quasi 380 mila euro, ma la metà delle imprese (poco più di 4.000 società) dichiara un fatturato sotto gli 80 mila euro.

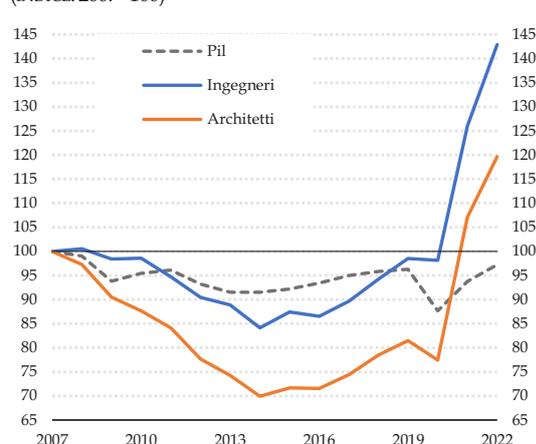
#### REDDITI E VOLUME D'AFFARI, 2021 - 2022

(IMPORTI IN EURO CORRENTI E VAR. % SULL'ANNO PRECEDENTE)

	2021	Var. %	2022	Var. %
<b>Iscritti alla Cassa</b>				
Volume d'affari totale	8.167.991.482	+36,2	9.909.010.099	+21,3
Volume d'affari medio	47.490	+32,6	56.932	+19,9
Monte redditi	6.189.011.698	+34,8	7.540.624.234	+21,8
Reddito medio	35.983	+31,2	43.322	+20,4
<b>Società di Ingegneria</b>				
Volume d'affari totale	2.201.535.955	+41,7	3.129.421.984	+42,1
Volume d'affari medio	290.824	+27,3	379.094	+30,4
<b>Non iscritti alla Cassa</b>				
Volume d'affari totale	498.462.212	+47,2	642.450.362	+28,9
Volume d'affari medio	18.699	+38,2	22.599	+20,9

#### PIL E MONTE REDDITI INARCASSA, 2007-2022

(INDICE: 2007=100)



Queste dinamiche sono state significativamente influenzate dal rilancio del settore immobiliare e dell'edilizia nel post-pandemia. Il contributo più importante è arrivato dai bonus edilizi; a dicembre 2022, anno di riferimento per i redditi di questo bilancio di esercizio, gli interventi asseverati relativi al Superbonus 110% avevano superato le 360.000 unità per oltre 62 miliardi di euro ammessi a detrazione. L'espansione dei redditi del biennio 2021-2022 (+60,3% per gli Ingegneri e +70,1% per gli Architetti) ha consentito ad entrambe le categorie di iscritti di recuperare, anche in termini reali, le perdite causate dalla doppia recessione del 2007-08 (crisi finanziaria) e il 2012-13 (crisi dei debiti sovrani). Rispetto al 2014 l'aumento del Monte redditi di Inarcassa ha superato, nel complesso, il 90%.



## INARCASSA: REDDITI E VOLUME D'AFFARI DEGLI ISCRITTI CASSA, 2015 – 2022 (VARIAZIONI %)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	var. % cumulata 2015-2019	var. % cumulata 2021-2022
Monte redditi	+3,2	-0,7	+4,9	+6,4	+4,8	-2,6	+34,8	+21,8	+19,8	+64,2
Reddito medio	+2,6	+0,5	+4,7	+6,3	+3,3	-3,4	+31,2	+20,4	+18,6	+58,0
Monte volume d'affari	+1,5	-2,5	+4,9	+6,3	+4,1	-2,3	+36,2	+21,3	+15,0	+65,2
Volume d'affari medio	+0,9	-1,3	+4,7	+6,2	+2,6	-3,1	+32,6	+19,9	+13,8	+58,9
<i>per memoria:</i>										
Pil nominale	+1,7	+2,4	+2,4	+2,0	+1,4	-7,5	+9,7	+6,8	+10,4	+17,2

Lo straordinario aumento del Monte redditi dell'ultimo biennio avrà un impatto significativo sulla rivalutazione dei montanti contributivi individuali degli associati (art. 26.6 di RGP), considerando che la rivalutazione si basa sulla variazione media del Monte redditi dell'ultimo quinquennio, con riflessi negativi sul rapporto Patrimonio/Spesa per pensioni nel lungo periodo, come indicato dalle valutazioni del recente Bilancio tecnico 2022. Il tasso di capitalizzazione del 2023 è risultato pari al 9%; il tasso di capitalizzazione 2024, in assenza di interventi, sarà pari al 12,3%.

Al riguardo, si evidenzia che il CND dello scorso 29-30 novembre ha dato Mandato al CdA di elaborare una proposta di modifica dell'art. 26.6 che preveda di mantenere il tasso minimo dell'1,5% e l'introduzione di un tetto al tasso di capitalizzazione nel range 3 - 5%, nel rispetto dell'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale.

Il reddito medio 2022 degli iscritti si è portato a 43.322 euro (+20,4% rispetto al 2021); la crescita è risultata leggermente più elevata per gli Ingegneri (+21,6%) rispetto agli Architetti (+18,9%).

## REDDITO MEDIO DEGLI ISCRITTI 2021-2022: DISAGGREGAZIONE PER CATEGORIA, GENERE, CLASSE DI ETÀ E MACROAREA (IMPORTI IN EURO CORRENTI E VAR. % SULL'ANNO PRECEDENTE)

	Ingegneri				Architetti			
	2021	Var. %	2022	Var. %	2021	Var. %	2022	Var. %
<b>Totale Iscritti</b>	<b>44.459</b>	<b>+27,8</b>	<b>54.052</b>	<b>+21,6</b>	<b>28.279</b>	<b>+36,7</b>	<b>33.636</b>	<b>+18,9</b>
Maschi	48.086	+28,4	58.374	+21,4	33.525	+39,3	40.292	+20,2
Femmine	26.083	+25,6	32.177	+23,4	20.784	+31,9	24.275	+16,8
Under 40	30.575	+31,0	37.718	+23,4	21.053	+31,3	24.619	+16,9
Over 40	50.648	+27,0	61.020	+20,5	31.407	+38,9	37.529	+19,5
Nord	53.919	+20,9	64.794	+20,2	32.736	+31,9	38.982	+19,1
Centro	43.424	+28,0	54.859	+26,3	25.655	+36,2	30.424	+18,6
Sud	33.454	+44,8	40.375	+20,7	21.379	+56,2	25.547	+19,5

L'incremento dei redditi medi del 2022 ha riguardato in misura abbastanza omogenea entrambi i generi. Il *gender gap* è rimasto inalterato; le donne ingegnere hanno dichiarato, in media, il 55% del reddito degli uomini, le architetture il 60%. Anche con riferimento alle diverse fasce di età, la crescita è risultata piuttosto omogenea; gli under 40 hanno registrato un +23,4% (ingegneri) e un +17% (architetti), in linea con gli incrementi dei professionisti over 40 (+20,5% per gli ingegneri e +19,5% per gli architetti).



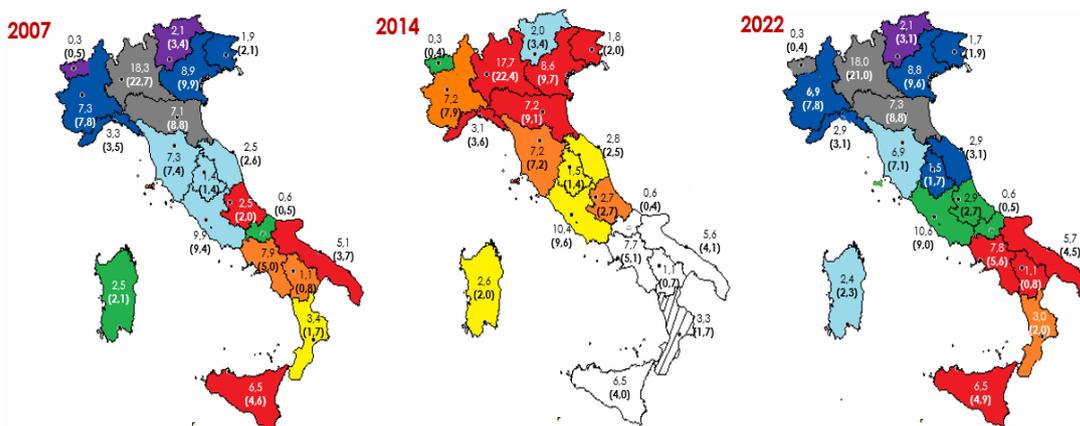
Rispetto al 2021, che aveva visto incrementi più significativi al Sud, la crescita dei redditi 2022 ha riguardato in modo più uniforme tutto il territorio nazionale; il divario tra nord e sud si è mantenuto pressoché stabile: il reddito medio dei professionisti del Sud è circa 2/3 di quello del Nord.

Le regioni che hanno registrato gli incrementi più elevati sono state quelle centrali (Umbria: +44%, Toscana: +26% e Marche: +26%) e alcune regioni del Sud (Molise: +41%, Basilicata: +31%, Abruzzo: +27% e Sardegna: +27%); al Nord, la crescita più significativa si è registrata in Piemonte (+25%).

La cartina dell'Italia mostra l'evoluzione del reddito medio regionale nel 2007 (massimo pre-crisi), 2014 (minimo post-crisi) e 2022 (ultimo dato disponibile); si evidenzia, da un lato, il diffuso e rapido slittamento verso le fasce reddituali più basse durante la crisi, dall'altro lato, l'eccezionale ripresa del post-pandemia.

Tutte le regioni, ad eccezione del Lazio e della Val d'Aosta, hanno recuperato i livelli reddituali pre-crisi.

ISCRITTI E REDDITI: DISTRIBUZIONE REGIONALE, 2007, 2014 E 2022



(Percentuale degli iscritti e, in parentesi, del monte redditi sul totale Inarcassa)

Reddito medio (importi in euro 2022)		REDDITO MEDIO PER MACROAREA: 2007, 2014 E 2022 (IN EURO COSTANTI 2022)						
		2007	2014	Var % reali sul 2007	2022	Var.% reali sul 2014 2007		
<ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: purple; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Oltre i 55.000</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: grey; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> 50.001 - 55.000</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: blue; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> 45.001 - 50.000</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: lightblue; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> 40.001 - 45.000</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: green; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> 35.001 - 40.000</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: red; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> 30.001 - 35.000</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: orange; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> 25.001 - 30.000</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: yellow; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> 20.001 - 25.000</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> 15.001 - 20.000</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px dashed black; margin-right: 5px;"></span> 10.000 - 15.000</li> </ul>		<b>Inarcassa</b>	<b>42.090</b>	<b>26.924</b>	<b>-36,0</b>	<b>43.322</b>	<b>+60,9</b>	<b>+2,9</b>
		<b>Nord</b>	50.274	32.826	-34,7	50.173	+52,8	-0,2
		- Nord-Ovest	49.913	32.607	-34,7	49.682	+52,4	-0,5
		- Nord-Est	50.800	33.141	-34,8	50.865	+53,5	+0,1
		<b>Centro</b>	41.392	25.531	-38,3	41.267	+61,6	-0,3
		<b>Sud</b>	27.953	18.807	-32,7	33.242	+76,7	+18,9
		<b>Isole</b>	31.483	17.952	-43,0	35.415	+97,3	+12,5



### CONTRIBUTI SOGGETTIVI E INTEGRATIVI

La dinamica dei contributi soggettivi e integrativi correnti di questo Bilancio di esercizio riflette l'andamento dei redditi e fatturati del 2022 che hanno beneficiato del proseguimento della fase positiva del settore edile, registrando un ulteriore aumento dopo l'eccezionale crescita del 2021.

I contributi soggettivi e integrativi da conguaglio sono stati, infatti, calcolati sui redditi e fatturati prodotti nel 2022, in ragione delle aliquote previste dal Regolamento di previdenza.

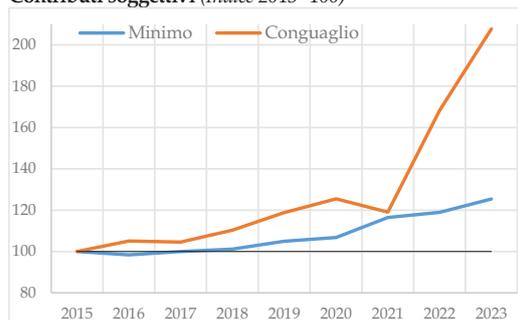
Nello specifico, la contribuzione soggettiva da conguaglio è risultata in aumento del 23,4%, in linea con la crescita del monte redditi degli iscritti alla Cassa (+21,8%); la contribuzione soggettiva minima ha registrato un incremento del 5,5%, principalmente legato all'adeguamento all'inflazione dell'importo del contributo annuo, da 2.365 euro del 2022 a 2.475 euro del 2023 (+110 euro).

Rispetto ai livelli del 2015, la contribuzione da conguaglio è più che raddoppiata; questa dinamica è conseguenza della fase di crescita del 2015-2019, durante la quale il monte redditi di Inarcassa aveva registrato una crescita più significativa del Pil del Paese (19,8% contro 10,4%), e del boom dei redditi registrato nel post-pandemia.

La contribuzione minima, rimasta sostanzialmente stabile fino alla pandemia, ha registrato una crescita nell'ultimo triennio, legata ad un insieme di fattori: i) aumento della platea di iscritti (+3,8% dal 2020 al 2023); ii) estensione, dal 2021, dell'obbligo di versamento del contributo minimo in misura piena per i pensionati contribuenti (in precedenza previsto nella misura del 50%); iii) aumento dell'importo annuo del contributo minimo per l'adeguamento all'inflazione; iv) progressiva riduzione degli aderenti alla deroga.

Quest'ultimo fattore è legato sia al vincolo delle cinque annualità di adesione, che ha portato ad un progressivo svuotamento della platea beneficiaria, sia alla crescita dei redditi del 2021-2022, che ha determinato una naturale diminuzione degli iscritti con redditi inferiori al limite previsto.

**Contributi soggettivi (Indice 2015=100)**



**Contributi integrativi (Indice 2015=100)**



Considerazioni analoghe si estendono alla contribuzione integrativa degli iscritti alla Cassa; la crescita della contribuzione da conguaglio del 2023 (+26,8%) è da imputare all'incremento dei fatturati degli iscritti nel 2022, mentre l'aumento dei minimi (+4,7%) è principalmente spiegato dall'adeguamento all'inflazione dell'importo del contributo annuo (da 710 euro del 2022 a 745 euro del 2023, +35 euro).

Rispetto al 2015, i contributi integrativi da conguaglio versati dagli iscritti sono più che raddoppiati, per effetto della dinamica positiva del settore; nello stesso periodo, i contributi dalle Società di Ingegneria hanno registrato una crescita ancora più sostenuta, legata anche all'aumento del numero delle società.



L'ultimo biennio ha visto, inoltre, un significativo incremento dei contributi versati dai professionisti che svolgono saltuariamente la libera professione, il cui volume è più che raddoppiato rispetto al 2015.

**Contributi Soggettivi e integrativi degli iscritti alla Cassa e degli iscritti Albo con P. Iva e delle società di Ingegneria, 2015-2023 (importi in migliaia di euro)**

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	var. % 2023- 22	comp. % 2023
<b>Totale contributi</b>	<b>921.752</b>	<b>947.616</b>	<b>926.048</b>	<b>966.158</b>	<b>1.019.481</b>	<b>1.059.171</b>	<b>1.085.879</b>	<b>1.350.379</b>	<b>1.593.472</b>	<b>18,0</b>	<b>100</b>
<b>Soggettivi</b>	<b>612.421</b>	<b>633.379</b>	<b>625.814</b>	<b>649.842</b>	<b>685.456</b>	<b>711.413</b>	<b>730.118</b>	<b>877.030</b>	<b>1.012.017</b>	<b>15,4</b>	<b>63,5</b>
- Minimo	312.133	307.025	312.090	315.902	327.456	333.097	363.545	371.195	391.442	5,5	24,6
- Conguaglio	295.002	310.020	308.635	325.275	350.482	370.032	351.311	496.400	612.751	23,4	38,5
- altro (1)	5.286	16.334	5.089	8.665	7.518	8.284	15.262	9.435	7.824	-17,1	0,5
<b>Integrativi</b>	<b>309.331</b>	<b>314.237</b>	<b>300.234</b>	<b>316.316</b>	<b>334.024</b>	<b>347.758</b>	<b>355.761</b>	<b>473.349</b>	<b>581.456</b>	<b>22,8</b>	<b>36,5</b>
• Iscritti Cassa	239.663	241.679	236.437	247.334	260.877	272.486	271.690	355.650	426.057	19,8	26,7
- Minimo	99.690	99.406	99.379	100.934	102.786	103.449	110.712	113.105	118.426	4,7	7,4
- Conguaglio	139.973	142.273	137.058	146.400	158.091	169.037	160.978	242.545	307.631	26,8	19,3
• Società di Ingegneria	52.149	45.814	46.491	49.961	54.214	58.383	64.020	89.545	125.174	39,8	7,9
• Iscritti Albo con P. Iva	13.371	14.236	13.595	13.206	13.655	13.572	13.088	19.958	28.011	40,3	1,8
Arretrati	4.148	12.508	3.711	5.815	5.278	3.318	6.963	8.196	2.214	-73,0	0,1

(1) Contributi volontari e arretrati.

La composizione delle entrate contributive per tipologia è rimasta sostanzialmente stabile nel tempo: nel 2023 i contributi soggettivi pesano per il 64% del totale, quelli integrativi per il restante 36%; l'incidenza dei contributi integrativi versati dalle Società di Ingegneria e dagli iscritti Albo con partita Iva, sul complesso delle entrate contributive, è pari, rispettivamente, all'8% e al 2%.

#### NUMERO DEI PENSIONATI

È proseguita nel 2023 la crescita dei pensionati che, a fine anno, hanno raggiunto le 45.552 unità (+5,8%). Questo andamento è legato al processo di maturazione della gestione previdenziale ed è destinato ad accentuarsi i per il progressivo pensionamento delle generazioni nate negli anni del baby-boom.

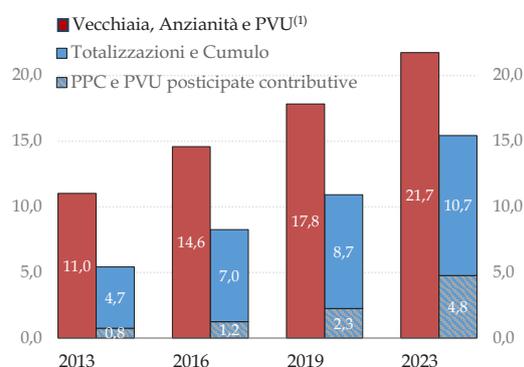
#### PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2022-2023

TIPOLOGIA	2022	VAR% 2022/21	2023	VAR% 2023/22	COMP% 2023
VECCHIAIA/PVU	22.876	6,2	24.507	7,1	53,8
- di cui PVU	<b>18.033</b>	<b>10,0</b>	<b>19.942</b>	<b>10,6</b>	<b>43,8</b>
Ordinarie	4.992	10,9	5.596	12,1	12,3
Anticipate	8.457	6,8	9.049	7,0	19,9
Posticipate:	4.584	15,4	5.297	15,6	11,6
-pro-rata	561	14,7	639	13,9	1,4
-contributive	4.023	15,5	4.658	15,8	10,2
ANZIANITA'	1.919	-1,5	1.891	-1,5	4,2
INVALIDITA'	720	2,9	710	-1,4	1,6
INABILITA'	208	0,0	199	-4,3	0,4
SUPERSTITI	2.461	2,4	2.545	3,4	5,6
REVERSIBILITA'	4.736	2,6	4.935	4,2	10,8
<b>SUBTOTALE</b>	<b>32.920</b>	<b>4,8</b>	<b>34.787</b>	<b>5,7</b>	<b>76,4</b>
TOTALIZZAZIONI	1.858	7,3	2.035	9,5	4,5
CONTRIBUTIVE	6.065	-1,2	5.993	-1,2	13,2
CUMULO	2.211	29,9	2.737	23,8	6,0
<b>TOTALE</b>	<b>43.054</b>	<b>5,0</b>	<b>45.552</b>	<b>5,8</b>	<b>100</b>



A distanza di un decennio dall'entrata in vigore di RGP, le pensioni di vecchiaia, di anzianità e le PVU (ordinarie, anticipate e posticipate pro-rata) sono quasi raddoppiate, dalle 11.000 unità del 2013 alle quasi 22.000 del 2023. La crescita è stata, in parte, rallentata dal progressivo innalzamento dei requisiti di età e di anzianità per l'accesso alla PVU. A tal proposito, si evidenzia che nel 2023 è stato raggiunto il requisito di anzianità di 35 anni definito a regime dall'art. 20.1 di RGP; l'età pensionabile continuerà, invece, ad aumentare sulla base dei futuri incrementi della speranza di vita.

PENSIONI DIRETTE, 2013-2023 (in migliaia)



(1) Sono incluse le PVU anticipate, ordinarie e posticipate pro-rata.

REQUISITI PER IL DIRITTO ALLA PVU (in anni e mesi)

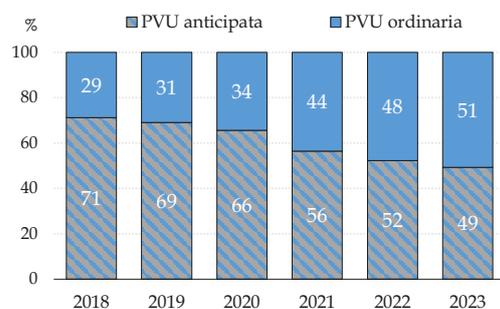
Anno	Età di pensione		Anzianità minima	per memoria: età posticipata <sup>(1)</sup>
	anticipata	ordinaria		
2013	63	65	30	70
2014	63	65 + 3	30 + 6	70
2015	63	65 + 6	31	70
2016	63	65 + 9	31 + 6	70
2017	63	66	32	70
2018	63	66	32 + 6	70
2019	63 + 3	66 + 3	33	70 + 3
2020	63 + 3	66 + 3	33 + 6	70 + 3
2021	63 + 3	66 + 3	34	70 + 3
2022	63 + 6	66 + 6	34 + 6	70 + 6
2023	63 + 6	66 + 6	35	70 + 6
2024	63 + 6	66 + 6	35	70 + 6

(1) Senza requisito di anzianità contributiva minima.

Nello stesso periodo, le pensioni con calcolo interamente contributivo (PPC e PVU posticipate contributive) hanno registrato una crescita ancora più sostenuta, da 4.700 unità del 2013 a quasi 11.000 unità del 2023; questo andamento è principalmente dovuto all'assenza di un requisito di anzianità per l'accesso alla PVU posticipata contributiva, in luogo dei 5 anni richiesti per la precedente PPC. Le pensioni in regime di totalizzazione e cumulo hanno, invece, raggiunto una consistenza di quasi 5.000 unità, pari a oltre il 10% delle pensioni in essere.

Le nuove PVU deliberate nel 2023 sono 2.164, in crescita del 16% rispetto al 2022; l'incremento è, in parte, legato allo "slittamento" dei pensionamenti degli iscritti che non hanno raggiunto l'età minima lo scorso anno, a causa dell'innalzamento del requisito di età di 3 mesi per l'accesso alle tre tipologie di PVU. L'età pensionabile si è, invece, mantenuta stabile per il biennio 2023-2024.

PVU ANTICIPATA E ORDINARIA: COMP % DEI FLUSSI ANNUI



Le nuove PVU ordinarie dell'anno sono 674 (550 nel 2022, +23%), mentre si attestano a 654 le nuove PVU anticipate (602 nel 2022, +9%).

Il rallentamento della crescita delle pensioni anticipate è in linea con l'andamento degli ultimi anni, che ha visto una riduzione degli anticipi rispetto al periodo pre-pandemia; l'incidenza delle pensioni anticipate, sul totale delle PVU deliberate nell'anno, è scesa al 49% nel 2023.



Come illustrato nelle precedenti Relazioni, questo fenomeno è principalmente connesso a due fattori: in primo luogo, all'aumento della penalizzazione sulla quota retributiva (soggetta, dal 2021, ad una riduzione dello 0,43% per ogni mese di anticipo); in secondo luogo, alla straordinaria crescita dei redditi nel biennio post-pandemia, che potrebbe aver incentivato gli iscritti a proseguire l'attività fino al raggiungimento dell'età ordinaria.

In relazione alle PVU posticipate si evidenzia, in linea con l'andamento degli ultimi anni, una dinamica in crescita, con 836 nuovi pensionati (714 nel 2022, +17%); il 90% delle prestazioni è di natura interamente contributiva e caratterizzato da importi relativamente bassi, anche per l'assenza di un requisito di anzianità minima (in media, 3.400 euro annui per le nuove pensioni del 2023). Il restante 10% è calcolato, invece, con metodo pro-rata ed associato, quindi, ad importi analoghi alle PVU anticipate e ordinarie; questa seconda tipologia è destinata ad estinguersi nei prossimi anni, poiché riconosciuta agli iscritti con 30 anni di anzianità, di cui 20 maturati entro fine 2012 (norma transitoria 32.6 di RGP).

#### ONERE CORRENTE

La spesa per pensioni ha registrato una crescita dell'8,7% rispetto al 2022, portandosi a 873 milioni di euro.

Il significativo incremento dell'anno è principalmente dovuto allo shock inflazionistico registrato nel biennio post-Covid, che ha portato ad un sensibile aumento del tasso di rivalutazione all'inflazione sulle pensioni in essere (dallo 0,2% del 2022 al 4,5% del 2023); questa dinamica ha esacerbato la tendenza in rialzo della spesa previdenziale, dovuta al fisiologico aumento dei pensionati.

Lo shock inflazionistico ha determinato, inoltre, una crescita del 2,7% dell'importo medio, in controtendenza con la riduzione prevista nel lungo termine per la Riforma contributiva; la crescita dell'importo medio ha riguardato sia le prestazioni in essere a inizio 2023 (rivalutate al 4,5%) sia le PVU deliberate nel corso dell'anno, per effetto della rivalutazione all'inflazione dei redditi professionali considerati per il calcolo della quota retributiva.

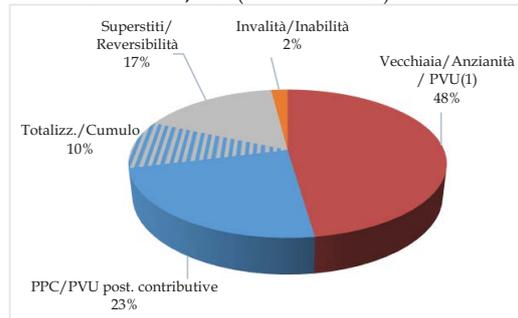
TIPOLOGIA	ONERE CORRENTE TOTALE (in migliaia di euro)			ONERE MEDIO <sup>(1)</sup> (in euro)		
	2022	2023	VAR% 2023/22	2022	2023	VAR% 2023/22
VECCHIAIA/PVU	571.224	624.541	+9,3	24.970	25.484	+2,1
ANZIANITA'	70.976	73.047	+2,9	36.986	38.629	+4,4
INVALIDITA'	7.644	7.743	+1,3	10.616	10.906	+2,7
INABILITA'	3.837	3.871	+0,9	18.447	19.450	+5,4
SUPERSTITI	22.438	23.861	+6,3	9.117	9.376	+2,8
REVERSIBILITA'	77.823	85.169	+9,4	16.432	17.258	+5,0
<b>SUBTOTALE</b>	<b>753.942</b>	<b>818.231</b>	<b>+8,5</b>	<b>22.902</b>	<b>23.521</b>	<b>+2,7</b>
TOTALIZZAZIONI	20.065	22.032	+9,8	10.799	10.827	+0,3
CONTRIBUTIVE	21.636	22.611	+4,5	3.567	3.773	+5,8
CUMULO	8.179	10.509	+28,5	3.699	3.840	+3,8
<b>TOTALE</b>	<b>803.822</b>	<b>873.383</b>	<b>+8,7</b>	<b>18.670</b>	<b>19.173</b>	<b>+2,7</b>

(1) Onere totale corrente ripartito sul numero delle prestazioni in essere a fine anno.

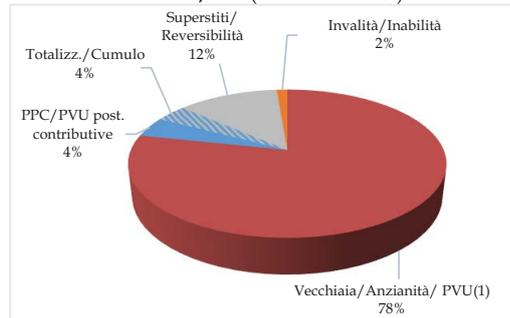


Le pensioni di vecchiaia, anzianità e PVU (ordinarie, anticipate e posticipate pro-rata) generano quasi l'80% della spesa corrente annua. Le pensioni contributive (PPC e PVU posticipate contributive) esercitano, invece, un'incidenza ridotta sull'onere annuo (4%), sebbene rappresentino il 23% delle prestazioni in essere; si tratta, infatti, di prestazioni caratterizzate da importi relativamente ridotti, poiché erogate in assenza del requisito di anzianità ordinaria.

NUMERO DI PENSIONI, 2023 (COMPOSIZIONE %)



ONERE DELLE PENSIONI, 2023 (COMPOSIZIONE %)



(1) Sono incluse le PVU anticipate, ordinarie e posticipate pro-rata

#### RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

La Cassa sta sperimentando, ormai da diversi anni, una progressiva riduzione dell'indicatore per effetto della crescita più sostenuta dei pensionati rispetto agli iscritti. La Riforma contributiva del 2012 è intervenuta proprio per contenere gli effetti di questa dinamica sull'equilibrio finanziario di lungo periodo. A fine 2023, il rapporto si attesta a 3,8; secondo le proiezioni del Bilancio tecnico, dovrebbe scendere a 2,5 già nel 2030.

VOCE	2022	2023
Iscritti	175.627	175.319
Pensionati	43.054	45.552
Rapporto Iscritti/Pensionati <sup>(1)</sup>	4,1	3,8

(1) Pari, rispettivamente, a 5,9 e a 5,7 al netto delle pensioni in totalizzazione, in cumulo e contributive (PPC e PVU posticipate contributive).

L'indicatore sale, tuttavia, a 5,7 se si considerano le sole pensioni IVS che, nel complesso, generano la quasi totalità della spesa previdenziale.



## 2.2- LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

La sicurezza sociale e lo sviluppo della professione sono da tempo all'attenzione di Inarcassa, che nel corso degli anni ha affiancato all'attività previdenziale un'importante attività di welfare con un ventaglio di iniziative, alcune già operative, altre in corso di definizione.

Si tratta, in genere, di servizi ai quali gli associati possono accedere al momento stesso dell'iscrizione o comunque con un'anzianità minima, alcuni gestiti direttamente ed altri in convenzione.

### PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN GESTIONE DIRETTA

Sono erogate in gestione diretta:

- le indennità di maternità, riconosciute alle professioniste iscritte a fronte del verificarsi degli eventi maternità, aborto, adozione e affidamento preadottivo, oltre ad eventuale indennità accessoria ai sensi della Legge 239/2021 ed indennità per periodi di gravidanza a rischio ai sensi del art. 70 del D.lgs. 151 del 2001 come modificato dall'art. 2 lett. V del D.lgs. 105 2022;
- le indennità di paternità, riconosciute ai professionisti iscritti, laddove la madre non ne usufruisca;
- le indennità per inabilità temporanea assoluta, riconosciute in presenza di un effettivo e accertato stato di inabilità assoluta allo svolgimento dell'attività professionale per un periodo superiore ai 40 giorni solari; l'indennità è corrisposta, su base giornaliera, per un periodo massimo continuativo di 9 mesi ed è rapportata al reddito professionale medio degli ultimi due anni;
- i sussidi per figli con disabilità (L.104/1992), riconosciuti attraverso la corresponsione di un assegno mensile. Nel 2023 la misura dell'assegno è stata fissata in 260 euro per situazioni di grave disabilità e in 50 euro a fronte di disabilità non gravi;
- i sussidi ordinari, erogati "una tantum" e senza obbligo di restituzione, che hanno lo scopo di sostenere gli associati che si trovano in particolare stato di grave e contingente disagio economico;

È erogata tramite gestione esterna l'assistenza sanitaria, gratuita per iscritti e pensionati iscritti, garantita con il piano sanitario base "Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi" (nel 2023 ha assicurato oltre 160.000. professionisti). La copertura assicurativa è riservata ai soli professionisti in regola con gli adempimenti contributivi, in analogia con tutte le altre forme di tutela previdenziale e assistenziale liquidate dall'Associazione.



## PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN GESTIONE DIRETTA, NUMERO TRATTAMENTI E IMPORTI, 2022-2023

VOCE	2022	2023	Var. %
<b>INDENNITA' DI MATERNITA'</b>			
- NUMERO TRATTAMENTI	1.570	1.648	4,9%
- di cui numero di trattamenti al minimo	890	835	-6,2%
- IMPORTO MEDIO	€ 6.406	€ 7.529	17,50%
- IMPORTO MINIMO	€ 5.191	€ 5.611	8,1%
<b>INDENNITA' DI PATERNITA'</b>			
- NUMERO TRATTAMENTI	184	191	3,8%
- di cui numero di trattamenti al minimo	73	64	-12,3%
- IMPORTO MEDIO	€ 4.185	€ 4.835	15,50%
- IMPORTO MINIMO	€ 2.336	€ 2.525	8,1%
<b>INDENNITA' PER TUTELA ACCESSORIA</b>			
- NUMERO TRATTAMENTI	204	204	0%
- di cui numero di trattamenti al minimo	201	199	-1%
- IMPORTO MEDIO	3.117	€ 3.272	5%
- IMPORTO MINIMO	3.114	€ 3.366	8,1%
<b>INDENNITA' GRAVIDANZA A RISCHIO</b>			
- NUMERO TRATTAMENTI	-	120	-
- di cui numero di trattamenti al minimo	-	53	-
- IMPORTO MEDIO	-	€ 4,128	-
- IMPORTO MINIMO	-	-	-
<b>INDENNITA' PER INABILITA' TEMPORANEA ASSOLUTA</b>			
- NUMERO TRATTAMENTI	278	422	34,13%
- di cui ORDINARI	219	307	28,65 %
- di cui PROROGHE	59	115	48,70%
<b>SUSSIDI PER FIGLI CON DISABILITA'</b>			
- NUMERO TRATTAMENTI	1304	1351	3,5%
- di cui per DISABILITA' GRAVE	1051	1094	3,94%
- di cui per DISABILITA' NON GRAVE	253	257	1,56%
<b>ALTRI SUSSIDI</b>			
- NUMERO TRATTAMENTI	9	18	50%

**INDENNITÀ DI MATERNITÀ**

Nella tabella che segue sono riportate le risultanze della gestione dell'indennità di maternità dell'anno 2023, tenuto conto dei residui della gestione riferiti agli anni precedenti, come riportato nello schema di calcolo che viene predisposto annualmente per la determinazione del contributo unitario.

	2023
ONERI INDENNITA' DI MATERNITA' / PATERNITA' STATO (*)	-12.447
<i>Numero indennità erogate (*)</i>	<i>n. 1.649</i>
CONTRIBUTI DI MATERNITA' DA ISCRITTI	9.774
<i>Contributo unitario</i>	<i>€ 60</i>
CONTRIBUTI DI MATERNITA' A CARICO DELLO STATO (*)	3.824
SALDO DELLA GESTIONE ANNI PRECEDENTI	1.890
<b>SALDO DELLA GESTIONE</b>	<b>3.041</b>

(\*) compresa n.1 paternità ex D.Lgs. 80/2015, escluse revisioni



#### LE PRESTAZIONI IN CONVENZIONE

Vengono offerti in convenzione:

- i mutui ipotecari fondiari edilizi a tassi agevolati, con l'Istituto Tesoriere per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari non di lusso destinate a studio/abitazione;
- l'adesione al Piano Sanitario Base, facoltativa per i pensionati non iscritti, previo pagamento del relativo premio, con possibilità di estensione al nucleo familiare;
- l'estensione dell'assistenza sanitaria che offre agli iscritti la possibilità di ampliare, a proprie spese, la copertura del Piano sanitario Base e del Piano sanitario Integrativo (includendo il nucleo familiare) e di aderire alla garanzia infortunistica; l'adesione al Piano sanitario Integrativo è riservata ai soli iscritti ed ai componenti il nucleo familiare.

#### ALTRE PRESTAZIONI

Tra le altre prestazioni rientrano:

- i finanziamenti on-line, deliberati nell'ambito delle iniziative di sostegno alla professione, erogati in convenzione con l'Istituto Tesoriere. Si tratta dei prestiti d'onore e dei finanziamenti in conto interessi a tasso agevolato, per l'allestimento o il potenziamento dello studio o per lo svolgimento di incarichi professionali;
- l'Inarcassa Card, carta di credito destinata ai professionisti e pensionati utenti di Inarcassa On line, che, oltre al consueto uso commerciale tramite i circuiti Visa o Mastercard, permette il versamento dei contributi on line e l'accesso facilitato a prestiti personali con opzione di rimborso rateale su tutti e tre gli usi citati.

#### LA FONDAZIONE INARCASSA

Nel 2023 la Fondazione Inarcassa ha raggiunto diversi obiettivi. Il primo, per ordine di importanza, è la nuova disciplina dell'equo compenso contenuta nella legge n. 49/2023, finalizzata a riequilibrare il potere contrattuale dei professionisti rispetto a P.A., banche, assicurazioni e imprese che occupano alle proprie dipendenze più di 50 lavoratori o con ricavi annui superiori a 10 milioni di euro. Il provvedimento è stato ripetutamente chiesto e sostenuto dalla Fondazione per arginare lo scempio del lavoro professionale gratuito e delle gare con valore a base d'asta di un euro. Il secondo obiettivo conseguito è stata la pronuncia dell'ANAC contro l'ASMEL, a seguito delle doglianze della Fondazione Inarcassa (la delibera n. 570 del 30 novembre 2022, è stata pubblicata il giorno 11 gennaio 2023). La deliberazione dell'Autorità ha chiarito l'impossibilità di affidare *in house* le attività di progettazione che, proprio per la loro natura marcatamente tecnica il legislatore ha riservato a specifici soggetti, tra cui i liberi professionisti. Si è posto, quindi, un freno ad una deriva che stava minando l'attività libero professionale e la sicurezza stessa dei lavori pubblici. Il terzo obiettivo conseguito è stato il recepimento nel Decreto del Ministero della Giustizia n. 109 del 4 agosto 2023 di alcune delle richieste avanzate dalla Fondazione Inarcassa in materia di formazione e organizzazione professionale dei CTU, e più specificamente, riguardanti: assicurazione professionale, regolarità adempimenti contributivi, aggiornamento professionale e specializzazione dell'attività. La riforma premia la professionalità e la competenza maturate nel settore, superando quei meccanismi di conoscenza diretta e rapporto fiduciario tra il giudice e consulente.



Gli investimenti nell'attività di ricerca e studio a supporto delle iniziative della Fondazione Inarcassa sono proseguiti. Nel corso dell'anno sono stati pubblicati tre volumi: il primo intitolato "Il ruolo dei ribassi nelle gare di progettazione di opere pubbliche: un'indagine presso i professionisti associati Inarcassa"; il secondo intitolato "Studio in materia di società tra professionisti" e il terzo intitolato "Dipendenti pubblici e incarichi extraistituzionali: analisi multidisciplinare del quadro normativo e giurisprudenziale". L'ultima pubblicazione, a cura del Centro di ricerca sulle Amministrazioni Pubbliche "Vittorio Bachelet" della Università LUISS "Guido Carli", è stata presentata nei primi giorni di luglio in un convegno pubblico, aperto alla politica, centrato sul fenomeno del "doppio lavoro". Partendo dal principio di esclusività della prestazione lavorativa sancito dall'articolo 98, comma 1, della Costituzione, la ricerca promossa dalla Fondazione Inarcassa si è proposta di offrire un quadro di analisi multidisciplinare, sul piano normativo e giurisprudenziale, che consideri i conflitti di interesse e limiti il proliferare del "doppio lavoro" nel pubblico impiego.

La Presidenza e il Consiglio Direttivo della Fondazione Inarcassa sono stati rinnovati nel corso dell'estate. Il processo elettorale, avviato nella prima parte dell'anno, si è definito negli ultimi giorni del mese di luglio. In autunno, la Fondazione ha aderito a due eventi: il 67° Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri d'Italia a Catania, ospite dello stand di Inarcassa, e il MADE di Milano con stand interno a quello del Sole 24 ore, gruppo con il quale è stato organizzato un convegno sul nuovo Codice dei Contratti pubblici.

Anche sugli organi di stampa, la Fondazione è stata costantemente presente, sia per contrastare istituti potenzialmente dannosi per la libera professione (appalto integrato, centrale di progettazione, riduzione dei livelli di progettazione, criterio del prezzo più basso per l'affidamento dei SIA), sia per sostenere le tematiche relative alla semplificazione e stabilizzazione delle misure fiscali legate alla riqualificazione edilizia. Parimenti, la Fondazione ha ripetutamente chiesto al decisore pubblico di limitare il ruolo delle centrali di progettazione a funzioni di supervisione, controllo e coordinamento tra le stazioni appaltanti, evitando che si occupino dell'attività progettuale da riservare in forma esclusiva ai liberi professionisti.

Nel mese di novembre, la Fondazione è stata l'attrice principale dell'evento celebrativo della VI Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica che ha visto - quali relatori - il Ministro della Protezione Civile e delle politiche del mare, Nello Musumeci, l'Onorevole Erica Mazzetti, la Senatrice Raffaella Paita. Il panel tecnico degli esperti in materia ha, invece, visto la partecipazione del sen. Guido Castelli, Commissario straordinario sisma 2016, Fabrizio Curcio, Capo della Protezione Civile, Luigi Ferrara, Capo del Dipartimento Casa Italia, di Paolo Clemente, già dirigente di ricerca Enea, Edoardo Cosenza, dell'Università Federico II di Napoli e assessore alla mobilità del capoluogo campano e Giuseppe Ferro dell'Università di Torino e Presidente dell'Ordine degli ingegneri di Torino. La GNPS, ripresa dai mass media nazionali ed apice dell'azione di lobbying, ha consentito un confronto tra gli stakeholder su alcuni punti chiave: l'istituzione del fascicolo del fabbricato; le agevolazioni fiscali per le verifiche sismiche degli edifici; le assicurazioni; la maggiore premialità per l'abbinamento tra ecobonus e sismabonus.

Prosegue l'attività di contrasto ai bandi ed avvisi pubblici irregolari pubblicati dalla Pubblica Amministrazione. Nel 2023 le amministrazioni diffidate sono state 47 e gli esposti inoltrati all'ANAC 33; 6 rettifiche; 3 annullamenti; 2 sospensioni.

Gli studi elaborati, le azioni di lobbying, le partecipazioni agli eventi fieristici e le azioni di contrasto ai bandi irregolari hanno avuto un riscontro positivo anche sui social dove si registrano oltre 20.348 followers. Nell'ambito degli altri servizi, prosegue la rassegna stampa quotidiani e la Newsletter mensile del Sole 24 Ore sui temi di interesse per l'Architetto e l'Ingegnere libero professionista. In ultimo, si riassumono i



numeri dell'attività formativa della Fondazione - sempre molto apprezzata dagli associati - che nel 2023 ha avuto oltre 9000 utenti. In particolare, sono stati erogati 25.324 CFP per i corsi in modalità Fad asincrona e 15.521 per i seminari in modalità webinar.

### 2.3 – CONFRONTO BILANCIO CONSUNTIVO E BILANCIO TECNICO

In base all'art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29/11/2007, le Casse previdenziali sono tenute a verificare annualmente che le risultanze del Bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati.

La tabella a seguire confronta, per l'anno 2023, il Bilancio consuntivo con il Bilancio tecnico specifico di Inarcassa al 31 dicembre 2022.

Per operare il confronto è stato necessario preliminarmente operare una riclassificazione delle voci del Bilancio consuntivo 2023, in modo tale da riprodurre il "Saldo Previdenziale" e il "Saldo Totale" del documento attuariale.

VOCE	Bilancio Consuntivo (A)	Bilancio Tecnico (B)	Variazioni (assolute e %) (A-B)	
Contributi soggettivi (A1)	1.118.180	1.118.846	-666	-0,1
- di cui: al netto di riscatti e riconsunzioni	1.012.017	1.029.365	-17.348	-1,7
Contributi integrativi (A2)	581.456	556.260	25.196	4,5
Rendimenti netti (B)	391.943	300.423	91.520	30,5
<b>Totale entrate (C=A1+A2+B)</b>	<b>2.091.579</b>	<b>1.975.529</b>	<b>116.050</b>	<b>5,9</b>
Prestazioni pensionistiche (D1)	881.796	886.428	-4.632	-0,5
- di cui onere per pensioni correnti	873.546	886.428	-12.882	-1,5
Altre uscite (D2)	24.704	25.890	-1.186	-4,6
Spese di gestione (D3)	30.560	32.265	-1.705	-5,3
<b>Totale uscite (E=D1+D2+D3)</b>	<b>937.060</b>	<b>944.583</b>	<b>-7.523</b>	<b>-0,8</b>
Saldo previdenziale (A1+A2-D1)	817.840	788.678	29.162	3,7
<b>Saldo totale (C-E)</b>	<b>1.154.519</b>	<b>1.030.946</b>	<b>123.573</b>	<b>12,0</b>
<b>Patrimonio netto a fine anno</b>	<b>14.201.013</b>	<b>14.077.440</b>	<b>123.573</b>	<b>0,9</b>

(importi in migliaia di euro)

#### ENTRATE:

I "Contributi soggettivi" del Bilancio consuntivo risultano in linea rispetto alle previsioni di Bilancio tecnico (-0,1%).

I "Contributi integrativi" del Bilancio consuntivo risultano maggiori (+4,5%) rispetto a quelli del Bilancio tecnico, per effetto della dinamica più sostenuta dei contributi delle Società di Ingegneria.

I "Rendimenti netti" del Bilancio consuntivo risultano più elevati per quasi 92 milioni di euro (+30,5%), per effetto di un tasso di rendimento nominale netto (+3,2%) superiore a quello comunicato dagli uffici e preso come riferimento per il Bilancio tecnico (2,2%).

Le Entrate del Bilancio consuntivo risultano più elevate di quelle del Bilancio tecnico di 116 milioni (+6%) per effetto sia della maggiore contribuzione integrativa che dei maggiori rendimenti.



#### USCITE:

Le “Prestazioni pensionistiche” del Bilancio consuntivo risultano lievemente inferiori (-0,5%) a quelle previste nel Bilancio tecnico; al netto degli arretrati e delle voci relative ad altre prestazioni istituzionali (quali ricongiunzioni passive e accantonamento fondo rischi), le prestazioni correnti risultano più basse dell’1,5% rispetto a quelle previste nel primo anno di analisi del Bilancio tecnico.

Le “Altre uscite”, che includono attività assistenziali, promozione e sviluppo della professione e sussidi agli iscritti, e le “Spese di gestione” registrano entrambe una differenza negativa, rispettivamente, di 1,2 e 1,7 milioni di euro, per effetto di valori a consuntivo inferiori rispetto a quelli stimati in sede di Bilancio di previsione 2024, presi a riferimento nel BT2022.

Complessivamente, le Uscite del Bilancio consuntivo sono in linea con quelle del Bilancio tecnico, evidenziando una variazione negativa di appena lo 0,8%.

#### SALDI:

A consuntivo, la differenza tra il totale dei contributi e le prestazioni pensionistiche determina un “Saldo previdenziale” del Bilancio consuntivo di circa 818 milioni di euro, leggermente più elevato rispetto ai 789 milioni di euro del Bilancio tecnico, per effetto della maggiore contribuzione integrativa.

Il “Saldo totale” risulta pari a 1.155 milioni di euro, evidenziando una differenza positiva di quasi 124 milioni di euro (+12%) rispetto al saldo del Bilancio tecnico, dovuta, soprattutto, all’apporto positivo della voce relativa ai Rendimenti netti.

Il Patrimonio netto del Bilancio consuntivo risulta di conseguenza leggermente più elevato, per un importo di quasi 124 milioni di euro (+0,9%).



## 2.4 - LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

### IL COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI

Il Comitato Nazionale dei Delegati si è riunito complessivamente cinque volte, per un totale di 10 giornate, nei mesi di marzo, aprile, luglio, ottobre e novembre.

In aggiunta ai compiti statutariamente previsti - tra cui l'approvazione dei bilanci, la definizione dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio negli investimenti e la definizione dell'Asset Allocation strategica, l'individuazione delle attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per gli associati ad Inarcassa - il Comitato Nazionale dei Delegati ha in particolare:

- deliberato l'approvazione del Regolamento sulle strutture societarie operanti nei settori dell'ingegneria e/o architettura (SdI, SdP, StP); non ancora esitato dai Ministeri;
- deliberato l'approvazione delle modifiche del Regolamento sulle modalità di votazione per l'elezione dei componenti il Comitato Nazionale dei Delegati; approvato;
- deliberato la modifica del Regolamento interno per le riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati; approvato;
- deliberato la modifica dell'art. 7 Statuto relativa al tema della sospensione dall'esercizio della professione e/o dall'Albo professionale e gli effetti sui periodi di iscrizione alla Cassa; non ancora esitato dai Ministeri;
- deliberato la corresponsione di un rimborso forfetario di euro 750 per ciascun componente del Comitato di Coordinamento per la partecipazione a ciascuna riunione formalmente convocata dal Presidente di Inarcassa per le attività previste dall'art. 10.1 del Regolamento interno per le riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati;
- deliberato la corresponsione di un rimborso forfetario di euro 450 per ciascun componente del Comitato Interno per la partecipazione a ciascuna riunione formalmente convocata dal Presidente di Inarcassa per le attività previste dall'art. 12.1 dello Statuto;
- preso atto del Bilancio Tecnico al 31/12/2022, predisposto dallo Studio Orion in base alla cadenza biennale prevista dal Regolamento Generale di Previdenza;
- avviato la discussione generale sul tasso di rivalutazione dei montanti contributivi e analisi in tema di adeguatezza e sostenibilità e dato mandato al CdA, in tema di sostenibilità, di elaborare una proposta di revisione della disciplina del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi di cui all'art. 26, comma 6, RGP; e, in tema di adeguatezza, di elaborare dei dispositivi in grado di consentire agli associati di costruire un solido, consapevole ed efficace progetto previdenziale. E' attualmente in discussione la proposta di modifica dell'art. 26.6 RGP presentata dal Consiglio di Amministrazione;
- preso atto del "Report Sociale 2022" predisposto annualmente dopo l'approvazione del Bilancio consuntivo;
- eletto, ai sensi dell'art. 15 comma 3 dello Statuto della Fondazione, l'Arch. Bruna Gozzi, l'Ing. Marco Muratore, l'Arch. Sergio Martinelli e l'Arch. Beniamino Visone quali componenti del Consiglio Direttivo della Fondazione per il periodo 2023-2026.



#### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito complessivamente tredici volte, per un totale di quindici giornate, e ha deliberato interventi di carattere ricorrente quali la rivalutazione dei redditi per il calcolo di contributi e pensioni, l'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione per il calcolo delle prestazioni contributive, il reddito medio professionale degli iscritti, il tasso di capitalizzazione per l'anno 2023 dei montanti contributivi individuali di cui all'art. 26.6 di RGP e del tasso di capitalizzazione per le pensioni in totalizzazione di cui all'art. 4 comma 3 lett. B) del D. Lgs 42/2006, la definizione dei modelli per l'invio telematico delle comunicazioni obbligatorie, la predisposizione e la comunicazione ai Ministeri del piano triennale di investimenti, la determinazione della quota capitaria annua relativa al contributo di maternità e paternità, la ripartizione del programma operativo annuale di spesa per il sostegno alla professione.

Altri temi di natura specifica su cui ha deliberato il Consiglio di Amministrazione sono stati:

- la determinazione del tasso di interesse annuo da applicare per il 2023 alla rateizzazione dei debiti contributivi (3,5%) e delle sanzioni (1%);
- la proroga fino al 30 aprile 2024 dell'attuale meccanismo di autenticazione basato su PIN e Password, per consentire l'accesso ai servizi on-line per la comunicazione annuale dei redditi ed il pagamento del conguaglio;
- l'approvazione del Piano Audit 2023;
- l'adesione all'EMAPI- Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani;
- l'approvazione del "Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025";
- la conferma, per il 2024, dell'età ordinaria per il diritto alla Pensione di Vecchiaia Unificata a 66 anni e 6 mesi e, conseguentemente, dell'età anticipata e posticipata, rispettivamente, a 63 anni e 6 mesi e 70 anni e 6 mesi; e l'approvazione delle tabelle H58 e F58;
- l'approvazione del Report Sociale 2022;
- l'approvazione del Bando calamità naturali per gli eventi calamitosi verificatisi nelle regioni Emilia-Romagna e Toscana;
- l'autorizzazione del corso formativo a favore dei Nodi Periferici istituiti presso gli Ordini Professionali;
- l'approvazione dell'aggiornamento del "Registro delle attività di trattamento" ai sensi del Reg. UE 2016/679", e l'approvazione delle valutazioni di impatto sulla protezione dei dati personali sui sistemi decisionali o di monitoraggio integralmente o parzialmente automatizzati Ex Dlgs 104/2022 Oracle workflow e Oracle Business Intelligence e sul trattamento relativo al ricevimento e gestione delle segnalazioni di violazione del diritto dell'UE e delle disposizioni nazionali ex Dlgs 24/2023;
- l'approvazione del documento "Politica di Whistleblowing-Disciplina dei canali di segnalazione di violazioni del diritto UE e delle disposizioni della normativa nazionale" ai sensi dell'art.5 del D.lgs. 24/2023;
- la nomina dell'Ing. Andrea De Maio, dell'Arch. Cinzia Prestifilippo e dell'Ing. Lorenzo Daniele De Fabrizio, quali membri del Consiglio Direttivo della Fondazione Inarcassa ai sensi dell'art. 15 comma 3 dello Statuto della Fondazione;
- la nomina dell'Arch. Federica Fiaschi e dell'Ing. Massimo Abis quali componenti del Comitato di redazione della rivista Inarcassa welfare e professione a seguito delle dimissioni presentate dall'Arch. Beniamino Visone e dell'Ing. Franco Carlotti;



- lo stanziamento della somma da destinare a copertura della spesa per l'assistenza del 2024 e la ripartizione tra le varie prestazioni assistenziali;
- l'individuazione per l'anno 2024 nella misura di euro 260 dell'importo dell'assegno mensile a titolo di sussidio per l'assistenza ai figli affetti da grave disabilità, di cui all'art. 17 del Regolamento Generale Assistenza;
- l'individuazione per l'anno 2024 della misura dell'assegno mensile a titolo di sussidio per l'assistenza ai figli affetti da disabilità, di cui all'art. 18 del Regolamento Generale Assistenza, nella misura di euro 50;
- l'individuazione dell'importo per l'anno 2024 dell'assegno mensile a titolo di sussidio per la non autosufficienza, di cui agli artt. 43-48 del Regolamento Generale Assistenza, nella misura di euro 300;
- l'autorizzazione alla sottoscrizione della Convenzione INPS, relativa allo scambio dei dati necessari per accertare l'eventuale assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria;
- la trasmissione all'AdEPP del documento sul tema della natura giuridica delle Casse di previdenza private e privatizzate, con richiesta all'AdEPP di intraprendere opportune azioni, anche a livello parlamentare, volte a ribadire la natura privata delle Casse, e di istituire un Tavolo che preveda la partecipazione di un pool di consulenti di esperienza e levatura adeguate, per il coordinamento e approfondimento delle possibili diverse iniziative a riguardo;
- l'approvazione del documento "Linee Guida Carta dei Servizi 2024";
- la delibera di formazione del Bilancio tecnico di Inarcassa al 31/12/2022, ai sensi del Decreto interministeriale del 29/11/2007;
- la definizione, dal 1° gennaio 2024, dell'importo della pensione minima di cui all'art. 28.1 del Regolamento Generale Previdenza nella misura di 12.740 euro;
- l'approvazione del Piano Triennale di Investimento Immobiliare 2024-2026, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 15, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010 n. 122;
- la predisposizione delle tabelle dei coefficienti contenute nella Nota tecnica presentata dallo Studio Orion, da usarsi indistintamente per il calcolo dell'onere di riscatto e di ricongiunzione e la conseguente sostituzione/integrazione di quelle allegate al Regolamento Riscatti e alla legge n. 45/1990;
- l'avvio della procedura di gara per l'affidamento dei servizi di call center;
- l'avvio della procedura di gara per l'affidamento dei servizi e delle forniture necessarie per l'espletamento delle votazioni on line per il rinnovo del Comitato Nazionale dei Delegati per il quinquennio 2025/2030 e per le eventuali successive elezioni suppletive.

#### LA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva si è riunita complessivamente undici volte, per un totale di undici giornate, e ha deliberato nell'ambito delle proprie attribuzioni.

#### IL COLLEGIO DEI SINDACI

Per l'attività di vigilanza e di controllo, svolta ai sensi degli artt. 2403 e ss. del codice civile, si rimanda ai contenuti della relazione del Collegio dei Sindaci.



### 3 – LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il 2023, appena concluso, ha segnato la pausa delle politiche restrittive adottate per contrastare l'ascesa dell'inflazione post-lockdown. Dopo oltre un decennio di accomodamento monetario, l'anno si è rivelato cruciale per gli investitori, offrendo rendimenti cedolari interessanti sulla componente obbligazionaria di alta qualità e performance molto positive, spesso inattese, sui mercati azionari. La diversificazione dei portafogli ha dimostrato ancora una volta la sua importanza, rappresentando una strategia chiave per affrontare le mutevoli dinamiche del mercato. Il consenso di mercato ha subito numerosi e radicali cambiamenti negli ultimi mesi, riguardanti aspetti cruciali come la crescita economica, gli utili, l'inflazione e la politica monetaria. In questo contesto, l'approccio bilanciato si è dimostrato vincente, adattandosi con flessibilità alle mutevoli condizioni di mercato. Ciò evidenzia l'importanza di una gestione finanziaria accurata e di una prospettiva a lungo termine, consentendo ad Inarcassa di affrontare con successo le sfide e cogliere le opportunità presentate dal mercato nel corso dell'anno appena concluso. A differenza del 2022, caratterizzato da un ribasso generalizzato delle valutazioni delle principali asset class, il 2023 rimarrà impresso per diversi sviluppi significativi nel panorama finanziario. In particolare, si segnala l'inizio della discesa dell'inflazione, il probabile raggiungimento del picco di politica monetaria, e soprattutto, la straordinaria resilienza dell'economia statunitense con la costante revisione al rialzo delle aspettative di crescita degli utili. All'inizio del 2023, il panorama economico sembrava incerto, con il consenso degli operatori che prevedeva una possibile recessione di lieve entità e una contrazione dei profitti aziendali superiore al 10%. Tuttavia, contrariamente alle previsioni, non solo non si è verificata una recessione, ma gli utili globali sembrano essersi incrementati. Questo ha determinato un rapido riposizionamento degli investitori nel mercato azionario, evidenziando la resilienza e la capacità di adattamento del mercato finanziario alle mutevoli condizioni economiche. In sintesi, il 2023 si presenta come un anno caratterizzato da importanti cambiamenti, confermando la capacità del mercato di adattarsi alle sfide e cogliere opportunità inaspettate, fornendo una solida base per le decisioni future in materia di gestione finanziaria. La sorpresa negativa dell'anno è senza dubbio rappresentata dal contesto economico in Cina, dove la capacità di ripresa è stata notevolmente sopravvalutata dopo la fine del lockdown. A differenza delle economie occidentali, che hanno rilasciato la domanda inespressa accumulata durante il periodo Covid al termine delle restrizioni, la Cina ha invece risentito delle sue debolezze strutturali. In contrasto con le aspettative, l'economia cinese non ha reagito in modo coerente con lo stimolo impartito dalle autorità al termine del lockdown. Questo fenomeno rappresenta forse la prima volta in cui la risposta economica non è stata allineata con le misure di sostegno adottate, indicando un elemento di attenzione critica per il futuro.

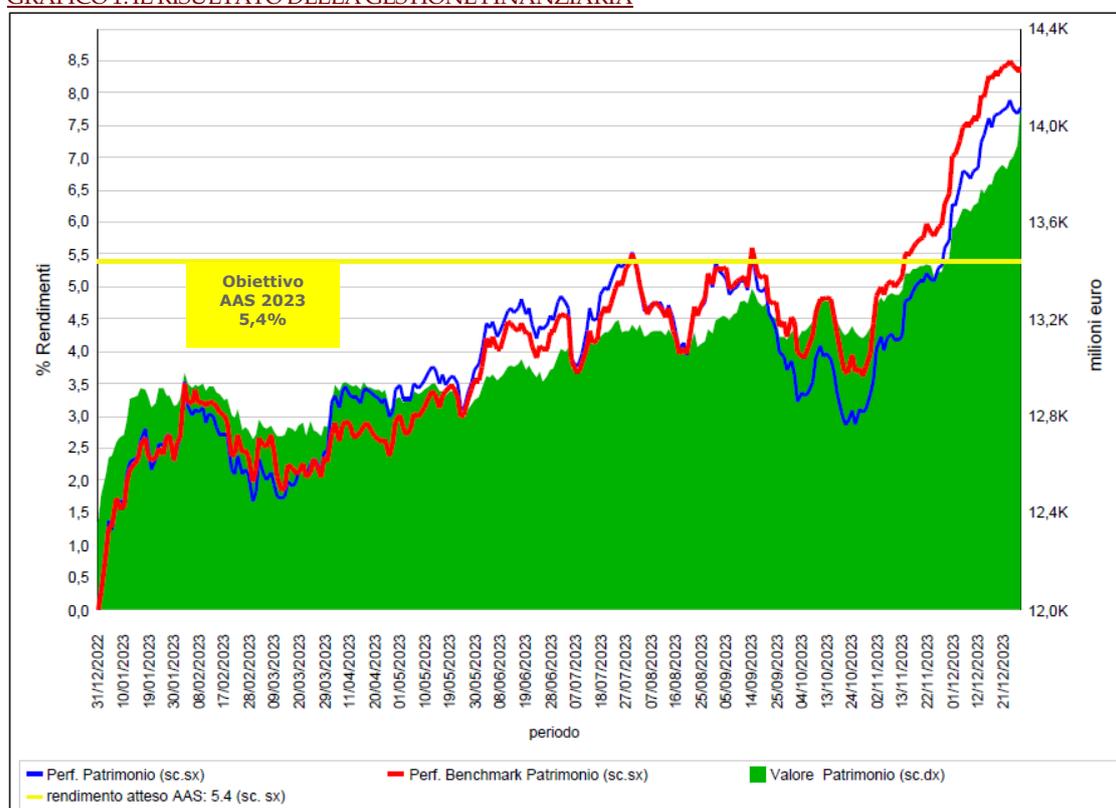
La deludente performance economica in Cina mette in evidenza la necessità di una valutazione più approfondita delle dinamiche strutturali e dei fattori interni che influenzano il mercato cinese. Tale situazione richiederà un monitoraggio attento e strategie di gestione flessibili per affrontare le incertezze future legate all'economia cinese e garantire una gestione finanziaria ottimale nel contesto globale.

Tutti gli eventi descritti hanno influenzato positivamente le decisioni gestionali del Consiglio di Amministrazione, all'interno dei limiti stabiliti dall'Asset Allocation Strategica, notevolmente diversificata per classe di investimento, area geografica e settori. A fine dicembre 2023 il patrimonio di Inarcassa a valori correnti di mercato ha raggiunto e superato i 14,1 mld di euro, in aumento di quasi



mezzo miliardo rispetto alla fine di novembre grazie sia al rialzo delle quotazioni della componente azionaria e obbligazionaria, sia alle entrate contributive di fine anno. Il risultato gestionale lordo è risultato del 7,77%, ben oltre il target previsto dall'AAS pari al 5,4%. Come illustrato nel Grafico 1, il 2023 ha portato una significativa inversione di tendenza. L'area verde nel grafico enfatizza chiaramente l'andamento positivo del valore di mercato del patrimonio investibile di Inarcassa. Questa performance positiva testimonia l'efficacia delle strategie di gestione adottate, indicando una gestione finanziaria attenta e proficua nel contesto degli investimenti. Inarcassa ha dimostrato la sua capacità di adattarsi alle dinamiche di mercato e di ottenere risultati soddisfacenti per i propri investitori nel corso dell'anno.

**GRAFICO 1: IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**



Fonte: Elaborazione Inarcassa su dati banca depositaria

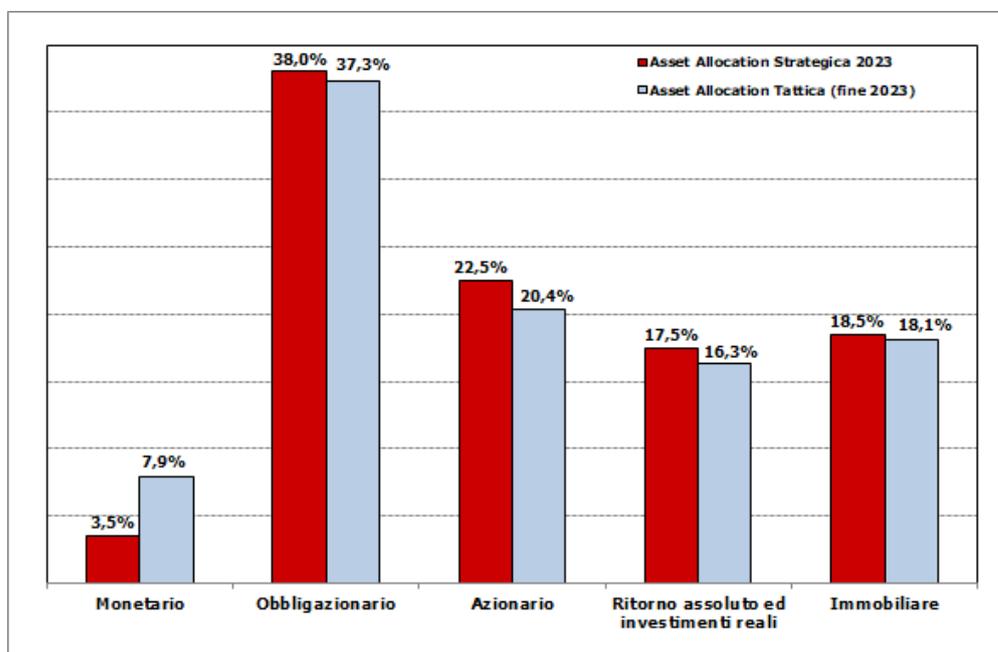
Il rendimento contabile, sempre al lordo delle imposte, si è attestato al 3,87%. Il diverso criterio di valutazione, posto a base del calcolo, determina il delta tra i due rendimenti; mentre le valutazioni gestionali vengono fatte a valori di mercato correnti (come peraltro richiesto dalla COVIP), quelle contabili seguono i criteri previsti dal Codice civile e dai Principi dell'Organismo Internazionale di Contabilità (OIC).

Per quanto riguarda il confronto fra Asset Allocation Tattica e Asset Allocation Strategica (grafico 2) a chiusura di anno si evidenzia che gli scostamenti sono influenzati soprattutto dagli andamenti relativi



delle valorizzazioni dei diversi assets: si osserva una sottoesposizione soprattutto nella parte azionaria a seguito di un primo e parziale riallineamento alla nuova AAS 2024 al fine di mitigare i rischi di timing tramite un processo graduale e schedato. Inoltre, si evidenzia una sovraesposizione del comparto monetario determinata prevalentemente dal consueto importante flusso contributivo concretizzatosi a fine anno ed in particolare nell'ultima settimana dell'anno.

**GRAFICO 2: CONFRONTO ASSET ALLOCATION TATTICA/STRATEGICA 2023**  
(APPROVATA DAL CND DI OTTOBRE 2022)



Fonte: Elaborazione Inarcassa su dati banca depositaria

#### IL PATRIMONIO MOBILIARE LIQUIDO

Con riferimento alla porzione di patrimonio destinata agli investimenti quotati, indubbiamente, il comparto che ha assunto un ruolo di primo piano nell'anno appena concluso è stato l'Azionario, il quale ha fornito un apporto rilevante, tenendo conto delle strategie di copertura adottate, per circa il 50% al risultato gestionale complessivo (+7,77%), registrando un + 18.1% con una particolare sovra performance dell'area geografica Italia (+25.3%) e del comparto Globale +17.5%. Alla fine del primo trimestre dell'anno, a seguito di un complicato 2022, il patrimonio ha iniziato un progressivo incremento guidato dalla discesa dei rendimenti obbligazionari con un risultato gestionale piuttosto positivo e pari, a fine marzo, a circa un +3%.

Il contesto generale, a metà anno, è stato caratterizzato da una fase di rallentamento. Le curve dei rendimenti e le prospettive per i tassi di politica monetaria rendevano attraente l'investimento in titoli governativi, con un'attenzione specifica alla parte della curva maggiormente in linea con il profilo rendimento/rischio. In linea con questa dinamica, sono stati deliberati, a metà anno, investimenti in

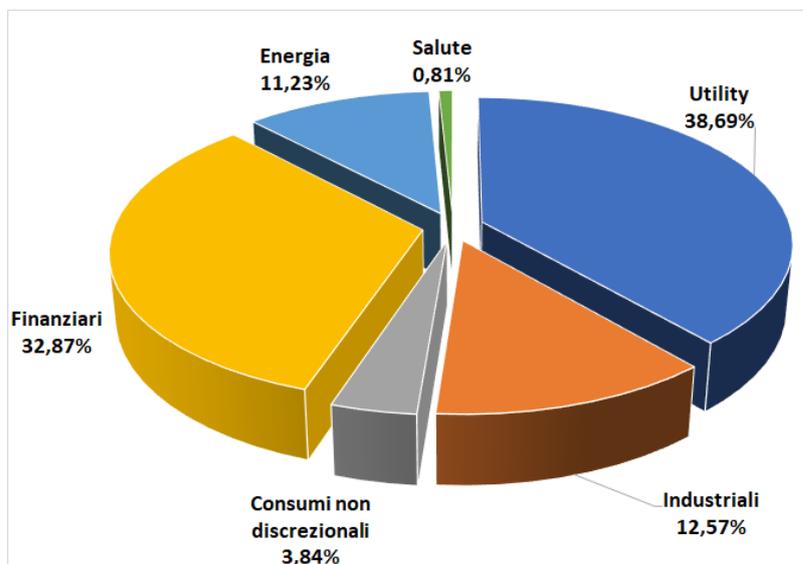


BTP (+100 mln di nuovi investimenti) e corporate bonds, con un aumento dell'orientamento verso prodotti caratterizzati da rating di sostenibilità ESG. Sono stati infatti deliberati 50 mln di investimenti distribuiti su cinque nuove emissioni corporate i cui proventi sono destinati ad avere un impatto positivo sull'ambiente. Tra questi, per citare qualche esempio, è stata deliberata una emissione green di Alperia, principale fornitore di energia per l'Alto Adige, i cui proventi verranno utilizzati per Eligible Projects e Green Projects, tra cui: Renewable Energy, Energy Efficiency e Clean Transportation. L'azienda produce e vende energia rinnovabile, gestisce in modo efficiente la rete elettrica e si occupa di impianti di teleriscaldamento, sostenendo anche lo sviluppo della mobilità elettrica e di progetti intelligenti di energia e ambiente innovativi. È stata anche individuata una iniziativa emessa da Aeroporti di Roma (ADR) relativa ad un prestito obbligazionario sustainability-linked che collega il costo del debito al raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità quali la riduzione delle emissioni di CO2 controllate direttamente da ADR (Scope 1 e 2) ma anche di quelle che dipendono da soggetti terzi (Scope 3), nonché al mantenimento della certificazione ACA4+<sup>1</sup>. In linea con l'impegno dell'Ente nel supporto alle infrastrutture green italiane è stato deliberato anche un titolo obbligazionario emesso da Autostrade per l'Italia i cui proventi sono legati a specifici obiettivi di riduzione di emissioni di gas serra e all'installazione di punti di ricarica per veicoli elettrici lungo la rete autostradale.

Per quanto riguarda il comparto Azionario, la stagione assembleare ha nuovamente consentito un'attiva partecipazione alle dinamiche di governance di tutte le partecipate quotate presenti nel patrimonio Inarcassa, rafforzando la fiducia degli investitori nelle candidature presentate da Inarcassa, sia in modo autonomo che in collaborazione con altri investitori istituzionali. Tale coinvolgimento sottolinea il ruolo proattivo di Inarcassa, impegnato nella promozione di pratiche di gestione e decisionali trasparenti e sostenibili all'interno delle società in cui è coinvolto. Tali iniziative hanno portato alla nomina di candidati promossi da Inarcassa in seno ai Collegi Sindacali di realtà importanti quali Webuild e BF Spa in sinergia con ASSODIRE. A tal proposito il direttivo dell'Associazione, composta da Inarcassa, Enpam e Cassa Forense, su esplicita richiesta, ha deliberato l'ingresso di Fondoposte, fondo di previdenza complementare che vede l'adesione di oltre 100.000 dipendenti delle Poste. Tale ingresso costituisce un passo importante per la crescita e la diffusione dei principi di ASSODIRE.

Tra il primo e secondo trimestre del 2023 sono inoltre entrati a far parte del portafoglio titoli Azionario Italia due nuove società quotate: BPER Banca sottoscritta nel mese di aprile per 25 mln di € e Poste Italiane a giugno 2023 per un controvalore di 30 mln di euro. A metà dell'ultimo trimestre del 2023 il portafoglio Azionario Italia ha beneficiato del forte recupero del mercato azionario italiano che si è portato nuovamente sui massimi e si è confermato uno dei migliori mercati da inizio anno. Tale recupero è stato favorito dalla discesa dei tassi di interesse e dalle attese circa le politiche monetarie implementate dalle banche centrali. A fine anno nel portafoglio Azionario Italia di Inarcassa sono dunque presenti 19 partecipazioni per un importo complessivo di circa 1.1 €/bln pari al 7,7% del patrimonio totale con il breakdown settoriale riportato nel grafico 3.

<sup>1</sup> Airport Carbon Accreditation è il programma globale di certificazione della gestione delle emissioni di carbonio per gli aeroporti approvato dalle istituzioni. Valuta e riconosce in modo indipendente gli sforzi compiuti dagli aeroporti per gestire e ridurre le proprie emissioni di carbonio attraverso 6 livelli di certificazione: "Mappatura", "Riduzione", "Ottimizzazione", "Neutralità", "Trasformazione" e "Transizione".

**GRAFICO 3: BREAKDOWN SETTORIALE TITOLI AZIONARIO ITALIA (DATI AL 31/12/2023)**

All'inizio del terzo trimestre dell'anno, si è deliberato di diminuire l'esposizione al rischio azionario con l'obiettivo di salvaguardare il risultato gestionale precedentemente raggiunto. Tale decisione è stata supportata dall'implementazione di strategie di copertura opzionali orientate verso una protezione al ribasso. Tale approccio ha permesso contemporaneamente di sfruttare possibili ulteriori fasi di rialzo dei mercati.

Nel corso dell'anno, sono state poi esplorate periodicamente nuove opportunità di impiego della liquidità per ottimizzare la remunerazione attraverso un confronto competitivo tra diversi istituti di credito.

Da novembre 2021, l'Ente si è dotato di una Policy di Sostenibilità con lo scopo di definire i principi e le modalità che guidano le scelte di investimento e conferiscono un indirizzo ai gestori, supportano il monitoraggio successivo e la rendicontazione dell'attività a tutti i soggetti coinvolti e interessati.

Nummus Info, la società esterna per la valutazione di ESG, ha ulteriormente affinato le metodologie di valutazione della sostenibilità del patrimonio dell'Ente. Tale perfezionamento ha coinvolto non solo tutte le attività illiquide, ma ha anche introdotto nuovi indicatori, tra cui l'Analisi Carbon Risk<sup>2</sup> (es: Allineamento all'accordo di Parigi), la valutazione del portafoglio liquido in sintonia con l'Allineamento EU Taxonomy<sup>3</sup> e gli Standard Tecnici di Regolamentazione (RTS) associati al SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation). In questo contesto, è stata condotta un'approfondita analisi quantitativa dell'impronta di carbonio, accompagnata dalla valutazione dell'impatto degli

<sup>2</sup> valutazione che si concentra sull'analisi e la gestione dei rischi associati alle emissioni di carbonio di un'azienda o di un portafoglio di investimenti. Questo tipo di analisi mira a valutare come le attività di un'organizzazione possano essere influenzate dai cambiamenti climatici e a identificare i rischi finanziari associati alle emissioni di gas serra.

<sup>3</sup> indica la massima percentuale di ricavi di un'azienda derivante da prodotti e servizi che si rivolgono ad obiettivi ambientali da aziende che non presentano gravi controversie.



investimenti in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU (SDGs - Sustainable Development Goals). Dagli ultimi dati di valutazione disponibili, il portafoglio Inarcassa ha ottenuto un giudizio complessivo di portafoglio in termini MSCI ESG Rating<sup>4</sup> pari ad A (ESG Quality Score pari a 6.8/10) e misura la capacità delle partecipazioni sottostanti di gestire i principali rischi e le opportunità a medio e lungo termine derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance. In termini di distribuzione dei rating ESG circa il 35% degli strumenti analizzati del patrimonio è valutato come Leader, mentre il 60% è nella fascia Average con un 23% di A. Rispetto all'ESG quality score complessivo il peso della componente Governance (G) supera il 38%, intorno al 34% il contributo della componente Social (S), mentre il fattore Ambientale (E) pesa al momento circa il 27%. Parte della reportistica fornita da Nummus include, inoltre, la valutazione delle emissioni CO2 degli investimenti dell'ente. In termini di Carbon Intensity<sup>5</sup> il patrimonio analizzato presenta un valore inferiore del 7% rispetto al benchmark. Il portafoglio è sottopesato rispetto al Benchmark nelle società che possiedono riserve di combustibili fossili, mentre i settori Utilities, Energy e Materials contribuiscono per il 20% del peso al 79% delle emissioni di carbonio.

L'impronta di carbonio del portafoglio calcola la quantità di emissioni di gas serra generata da un processo di produzione. Lo scopo è stabilire gli impatti ambientali che le emissioni hanno avuto sul clima in continuo mutamento, per incentivare la sostenibilità ambientale contro i cambiamenti climatici.

#### IL PATRIMONIO MOBILIARE ILLIQUIDO

Molto positivo è stato l'apporto degli investimenti nell'economia reale quali Private Equity, Private Debt e Infrastrutture (c.d. private markets), con un contributo di circa 1,1 punti percentuali al ritorno complessivo del portafoglio frutto di rendimenti positivi di tutti i comparti illiquidi, con effetti anche stabilizzanti sul rischio del portafoglio. In particolare, il ritorno del portafoglio private markets nel 2023 è stato di 6,75 punti percentuali. La ricerca di tali fonti alternative di reddito deve comunque inserirsi in un processo di costruzione del portafoglio che deve privilegiare, oltre agli aspetti reddituali di lungo periodo, gli elementi di diversificazione e decorrelazione con gli asset più rischiosi.

Gli aspetti da considerare sempre sono:

- a. il grado di liquidabilità, che non deve essere assoluto, ma coerente con l'intera struttura di portafoglio;
- b. la redditività, che deve essere il più possibile costante nel tempo per assicurare ritorni pensionistici stabili e non creare discontinuità nelle prestazioni;
- c. il profilo dei costi degli strumenti di investimento alternativi;
- d. la capacità di controllo e di monitoraggio delle iniziative.

<sup>4</sup> MSCI ESG Rating è progettato per misurare la resistenza di un'azienda ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) materiali del settore a lungo termine. La metodologia è basata su regole per identificare i leader e i ritardatari del settore in base alla loro esposizione ai rischi ESG e alla loro capacità di gestire tali rischi rispetto ai colleghi. I rating ESG vanno da leader (AAA, AA), medi (A, BBB, BB) a ritardatari (B, CCC). Le valutazioni includono titoli azionari e a reddito fisso, prestiti, fondi comuni, ETF e Paesi.

<sup>5</sup> L'intensità di carbonio del portafoglio misura l'efficienza di carbonio di un portafoglio ed è definita come le emissioni totali di carbonio del portafoglio per milione di dollari di vendite del portafoglio.

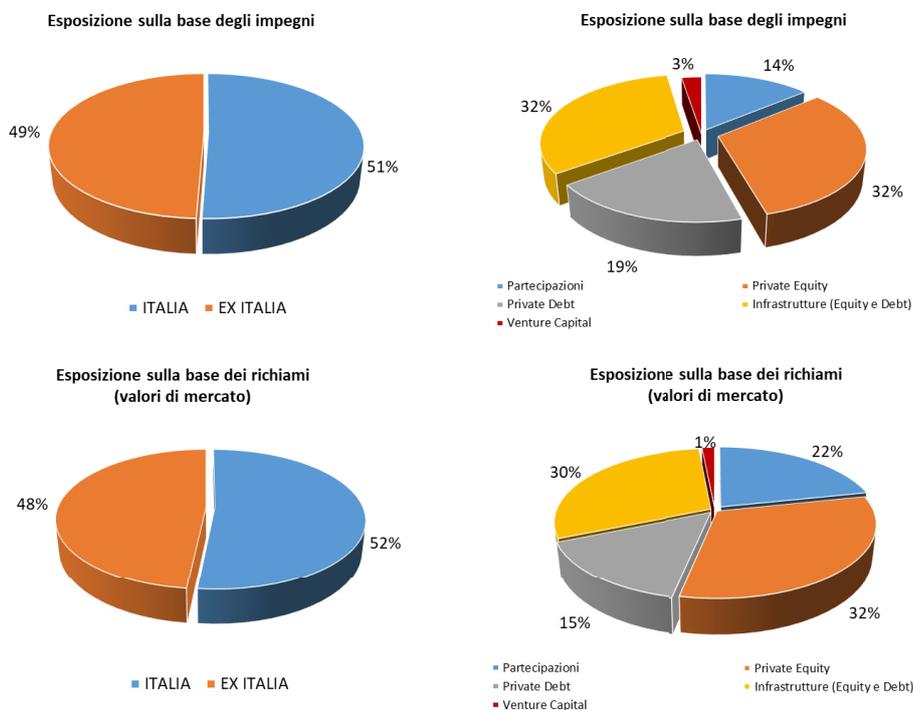


Nel corso del 2023, date le condizioni di mercato caratterizzate dal rialzo dei tassi di interesse e da elevata inflazione, Inarcassa ha deciso di cogliere l'opportunità di mercato allocando prevalentemente a strategie di debito corporate (c.a. 30% dei commitment totali) e infrastrutture equity e debito (c.a. 65% dei commitment totali).

In particolare, Inarcassa ha deliberato impegni per €610 milioni di euro in fondi italiani ed esteri. Tale sforzo testimonia la volontà di sostenere nella maniera più efficace e redditizia possibile l'economia reale. Nello specifico, quasi il 40% dei nuovi investimenti ha riguardato gli Investimenti Reali Italia (€25 milioni in fondi di Private Equity, €70 milioni in fondi di Private Debt, anche infrastrutturali, e €145 milioni in fondi di Private Equity/Partecipazioni Infrastrutturali). Il restante 70% è stato allocato in Fondi esteri di Infrastrutture Equity e Debito per €250 milioni, aventi specifici obiettivi di impatto ambientale e focalizzati sulla transizione energetica, e su fondi di Private Debt corporate per €120 milioni.

Considerando i nuovi investimenti deliberati nel 2023, la composizione del comparto degli Investimenti in Private Equity, Private Debt, Infrastrutture e Partecipazioni Dirette al 31.12.2023 risulta la seguente:

Fonte: Elaborazione Inarcassa su dati banca depositaria



Con riferimento al portafoglio private markets, nel corso del 2023 la totalità delle nuove sottoscrizioni in fondi è stata indirizzata a veicoli ex Artt. 8 e 9 della normativa SFDR. In particolare, sono stati selezionati quattro fondi specificatamente ad impatto ex Art. 9 (due fondi di private debt con focus Europeo e due fondi di debito infrastrutturale con focus Europeo e Globale) e ventiquattro fondi ex Art. 8 (sei fondi di private debt con focus europeo e globale, tre fondi di private equity con focus Italia,



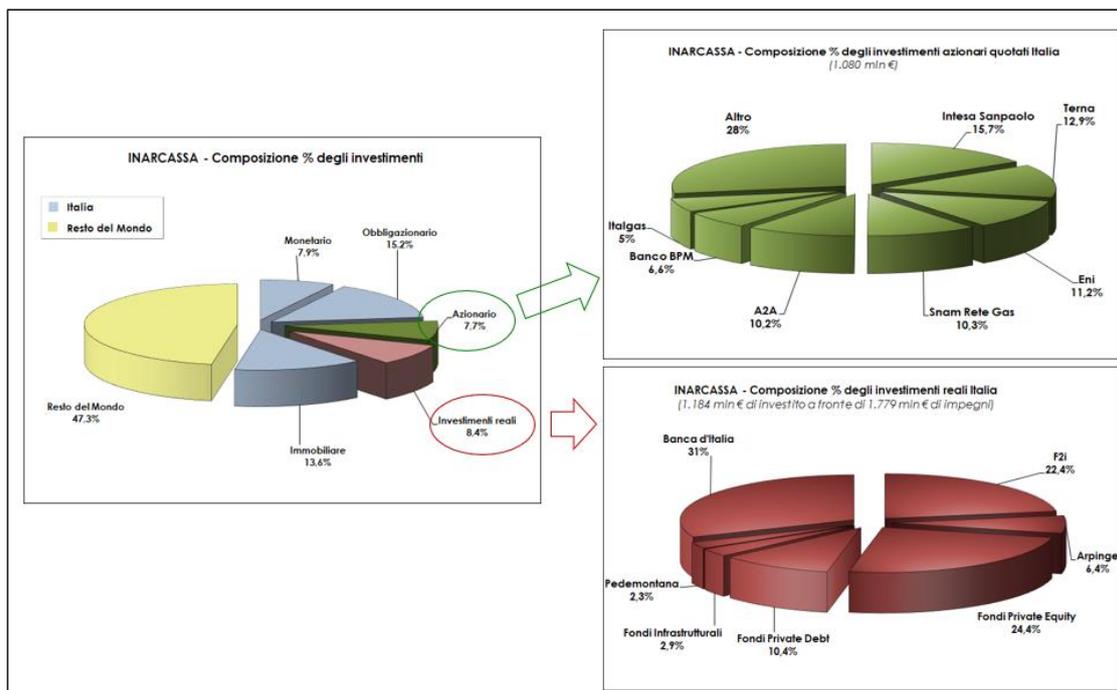
otto fondi di private debt con focus Italia, tre fondi di equity infrastrutturale con focus globale, due fondi di debito infrastrutturale con focus Europeo e Globale, un incremento su un fondo di equity infrastrutturale attraverso acquisto sul secondario, un investimento in un fondo di coinvestimento) a testimonianza della crescente importanza data, in sede di selezione degli investimenti, all'applicazione dei criteri ESG da parte dei gestori. Nel corso dell'anno è continuato, con la collaborazione dell'ESG Advisor, un progetto di analisi sfidante mirato alla valutazione e alla disamina dei fattori ESG della componente illiquida che ha generato la possibilità di avere un quadro completo di valutazione degli investimenti Inarcassa (componente liquida ed illiquida).

Le valutazioni del portafoglio illiquido sono migliorate notevolmente nel corso dell'anno, attestandosi ad un rating AA ("leader") a fronte del precedente "BBB" ("average"), guidato anche dall'impegno dei gestori di sviluppare iniziative di investimento sempre più focalizzate sull'applicazione dei temi ESG e correlati a specifici obiettivi di sostenibilità.

#### GLI INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA DOMESTICA

Nell'ottica della valorizzazione degli investimenti domestici va intesa la destinazione di una categoria esplicita nella AAS a favore degli assets italiani, sia sul versante obbligazionario (titoli di Stato) sia su quello azionario. A dicembre 2023 sono presenti oltre 1.080 milioni di euro in titoli azionari quotati, che rappresentano il 7,7% del patrimonio. Tra questi, per ordine di importanza dimensionale, si annoverano: Intesa SanPaolo, Terna, Eni, Snam, A2A, Banco BPM e Italgas. Tutte aziende, peraltro, che hanno da tempo intrapreso un importante percorso di sostenibilità ambientale e di trasparenza nella governance. Anche in relazione ai finanziamenti alle infrastrutture e alle PMI italiane, Inarcassa si è fatta promotrice di diverse iniziative, sia in partnership con prestigiosi investitori istituzionali domestici ed internazionali (CDP, FEI, BEI), sia all'interno del sistema delle Casse di Previdenza.

A fine anno la componente del patrimonio dedicata alle diverse tipologie di attività domestiche è pari a oltre il 50%, dimensione più che proporzionale alla presenza dei titoli italiani nei benchmark internazionali.

Fonte: Elaborazione Inarcassa su dati banca depositaria

### LA GESTIONE DEI CAMBI

Nel corso del 2023, è emerso un quadro estremamente variegato in termini di performance dei mercati valutari. Dal principio dell'anno, l'euro ha dimostrato una tendenza di apprezzamento rispetto alla maggior parte delle valute dei Paesi sviluppati. Tuttavia, è importante notare che tale apprezzamento è stato accompagnato da una situazione diversificata nei confronti di alcune valute chiave.

Tra le eccezioni, la sterlina (GBP) è emersa come valuta più resiliente e questa dinamica ha contribuito a delineare un contesto in cui l'euro, pur mantenendo un trend positivo complessivo, ha mostrato segni di debolezza in confronto alla valuta britannica.

Al contrario, lo Yen (JPY) ha sperimentato una performance meno favorevole, attestandosi come la valuta peggiore dell'anno. Tale debolezza è stata attribuita alla politica monetaria ultra accomodante adottata dalla Banca del Giappone, in netto contrasto con la restrittività mantenuta dalle principali banche centrali occidentali, tra cui la Federal Reserve e la Banca Centrale Europea (BCE). Nel periodo che va dall'inizio dell'anno alla metà di dicembre, lo JPY ha subito un deprezzamento significativo di oltre il 10% rispetto all'Euro, evidenziando gli impatti delle diverse politiche monetarie globali sulle dinamiche valutarie. Nel rispetto di quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica, l'esposizione alle divise non euro, al netto delle operazioni di copertura, è stata mediamente intorno al 18,5% dell'intero patrimonio. Nel corso dell'anno l'esposizione alle divise estere si è incrementata a seguito del riallineamento del peso azionario all'Asset Allocation Strategica e della ripresa dei mercati, come previsto dall'Asset Allocation Strategica.

La tabella che segue espone l'andamento valutario dell'euro negli anni 2022 e 2023.

**L'ANDAMENTO VALUTARIO DELL'EURO RISPETTO ALLE PRINCIPALI DIVISE**

VOCE	2022	2023
EUR- USD	-5,8%	3,2%
EUR-GBP	5,2%	-2,1%
EUR - JPY	7,3%	11,0%

FONTE: BLOOMBERG

**IL PATRIMONIO IMMOBILIARE**

Nel corso dell'anno, al fine di diversificare gli investimenti nel settore immobiliare, sono stati selezionati e sottoscritti impegni in sette fondi domestici per 55 milioni di euro, i cui capitali sono stati solo in parte richiamati, mentre non si è proceduto ad alcuna sottoscrizione di fondi globali. I nuovi investimenti si sono concentrati su cinque fondi tematici inerenti lo student housing con la sottoscrizione del Fondo iGeneration, l'hospitality, con la sottoscrizione del Fondo Eurigio Plus e del Fondo GEM, le infrastrutture sociali, con la sottoscrizione del Fondo Infrastrutture Per la Crescita ESG e gli uffici di ultima generazione, con la sottoscrizione del Fondo Fleurs RE, tutti fondi (ex. Art. 8 della SFDR). Inoltre, sono stati sottoscritti impegni aggiuntivi su due fondi già presenti in portafoglio relativi alle infrastrutture sociali e alla rigenerazione urbana nei fondi Geras 2 e Coima ESG City Impact Fund anch'essi (ex. Art. 8 della SFDR); mentre nel corso dell'anno, la Cassa ha ceduto le quote del Fondo City Regeneration Fund.

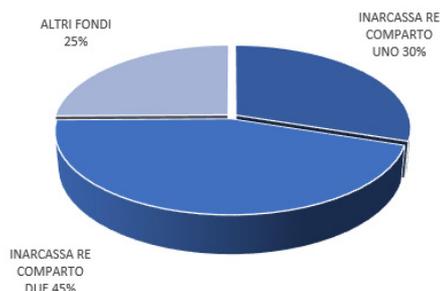
In tutti i processi di selezione dei nuovi fondi e dei relativi gestori è stata data rilevanza alla adozione ed applicazione delle metodologie e dei criteri ESG nei processi di gestione dei fondi, soprattutto in ambito ambientale.

Il contributo del segmento immobiliare al rendimento gestionale complessivo è stato pari a circa lo 0,8%.

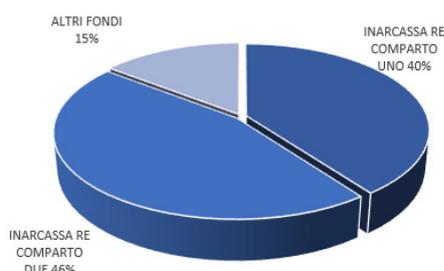
Le figure successive mostrano la composizione del portafoglio immobiliare domestico e di quello globale.



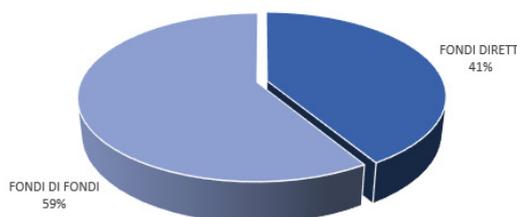
## PORTAFOGLIO IMMOBILIARE DOMESTICO IMPEGNI



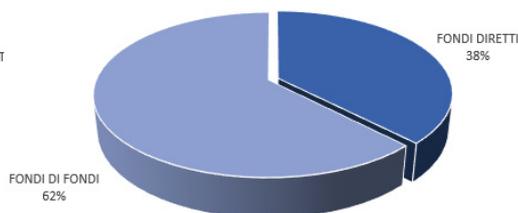
## VALORE DI MERCATO



## PORTAFOGLIO IMMOBILIARE GLOBALE IMPEGNI



## VALORE DI MERCATO



Fonte: Inarcassa

IL FONDO IMMOBILIARE INARCASSA RE

Nel 2023 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare, sostanziata a livello domestico dal Fondo Inarcassa RE gestito da Fabrica Immobiliare SGR. Il Comparto Uno, destinato strategicamente agli investimenti immobiliari sul mercato domestico, ha proseguito l'attività di gestione degli immobili in portafoglio e di ricerca di immobili da acquisire.

## PORTAFOGLIO IMMOBILIARE COMPARTO UNO

N.	Indirizzo	Comune	Anno acquisto	Destinazione d'uso	Superficie commerciale lorda (mq)
1	Via Viotti 8	Torino	2010	Uffici	8.206
2	Via Viola 34/36/48	Roma	2011	Uffici	29.685
3	Via Moscova 3	Milano	2011	Uffici	5.060
4	Via Brera 18	Milano	2011	Uffici	2.093
5	Via Roma 289	Palermo	2011	Commerciale	8.182
6	Via G. Negri 1	Milano	2014	Uffici	11.303
7	Via Tiziano Vecellio 32	Milano	2015	Uffici	12.648



8	Viale Jenner 17	Milano	2015	Uffici	30.150
9	Viale America 351	Roma	2018	Uffici	4.480
10	Via Alessandro Algardi 2/4	Milano	2019	Uffici	4.803
11	Via Ennio Quirino Visconti 79/80	Roma	2019	Uffici	7.927
12	Via Valadier 37	Roma	2019	Uffici	6.889
13	Galleria Regina Margherita 7	Roma	2020	Uffici	13.405
14	Via Aldo Rossi 8 - Casa Milan	Milano	2021	Uffici	11.624
15	Via del Lauro	Milano	2022	Uffici	2.400
16	Via Verziere	Milano	2022	Uffici	11.295
<b>Totale</b>					<b>170.150</b>

Fonte: Inarcassa

Alla fine del 2023 il portafoglio del Comparto Uno è prevalentemente locato (circa il 96%) con un monte canoni annuo complessivo di circa 34,1 milioni di euro, che esprime una redditività lorda da canoni di circa il 5,3% rispetto ai valori di apporto. Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 47,42%. Il Comparto Uno del Fondo Inarcassa RE ha distribuito proventi nel corso del primo semestre 2023, in accordo con quanto previsto dal Regolamento di Gestione, per un totale di circa 10,75 milioni di euro.

La performance lorda del comparto Uno nel corso del 2023, comprensiva della distribuzione, è del 3,6%.

Nel corso del 2023, il Fondo Inarcassa Re Comparto Due, destinato alla gestione e valorizzazione degli immobili apportati dal 2014 al 2015, ha proseguito l'attività di gestione dei 69 asset in portafoglio locati per circa il 50% con un monte canoni annuo complessivo di circa 26,7 milioni di euro, ed ha registrato una redditività lorda da canoni del 3,2% rispetto ai valori di apporto. Nel corso del 2023 sono proseguiti i lavori di ristrutturazione sull'immobile di Roma in via Viola, che prevedono tra l'altro il raggiungimento della certificazione LEED GOLD, è stata avviata la progettazione propedeutica ai lavori di riqualificazione e riconversione del complesso immobiliare di Roma, Via Ravà e Via Castiglione per un importo lavori di oltre 40 milioni di euro e si è dato seguito ad attività connesse alla gestione di due appalti per un valore complessivo gestito pari a circa 13 milioni di euro.

Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (31 gennaio 2014) è diminuito di circa l'1,76% a seguito di ricavi netti derivanti della gestione ordinaria e da plusvalenze sulle valutazioni dell'Esperto Indipendente da una parte e di distribuzioni di proventi dall'altra. Il Comparto Due ha distribuito proventi nel corso del 2023, in accordo con quanto previsto dal Regolamento di Gestione, per un totale di circa 4,83 milioni di euro.

La performance lorda del Comparto Due nel corso del 2023, comprensiva della distribuzione, è pari allo 0,9%.

Restano in gestione diretta solo i beni strumentali (sede ed archivio documentale).

Il portafoglio immobiliare del Comparto Due risulta pertanto così composto:



## PORTAFOGLIO IMMOBILIARE COMPARTO DUE

N.	Indirizzo	Comune	Anno apporto	Tipologia	Superficie commerciale lorda (mq)
1	Vecchia Ferriera	Vicenza	2014	industriale	7.752
2	Via Caccia, 29	Udine	2014	università	6.092
3	Via Caccia, 17	Udine	2014	pubblica	14.329
4	Via Ospedaliccchio 11 - 13	Taranto	2014	residenziale	14.642
5	Via Carlo Felice 29	Sassari	2014	pubblica	2.364
6	Via Po	Roma	2014	uffici	4.043
7	Via G. Valmarana 68	Roma	2014	residenziale	5.383
8	Via Silvio D'Amico 53	Roma	2014	uffici	4.436
9	Via S. Martini, 136/C	Roma	2014	residenziale	2.057
10	Via Rubicone 11	Roma	2014	uffici	2.874
11	Via Pastrengo 20	Roma	2014	uffici	8.490
12	Via Lucania 29, Via Sicilia 172	Roma	2014	pubblica	25.569
13	Via Gherardi 60-62 / L. Tevere Pietra Papa 61-63	Roma	2014	residenziale	16.915
14	Via Cesare Giulio Viola 63	Roma	2014	uffici	7.337
15	Via Flavia 93	Roma	2014	pubblica	2.401
16	Via Torre Gaia 7/9	Roma	2014	residenziale	6.761
17	Via Magliana Nuova 424	Roma	2014	pubblica	6.775
18	Via del Calice 54 g	Roma	2014	pubblica	9.529
19	Via Cavriglia 21-23-25-27-29 / Pienza 215-226-230	Roma	2014	residenziale	15.675
20	Via Aurelia 294	Roma	2014	uffici	3.869
21	L.go Maresciallo Diaz 13	Roma	2014	residenziale	7.479
22	Galleria Gallucci / Via Aspetti 101-105 / Via Minio 4	Padova	2014	residenziale	6.626
23	Via G. Cesare 151 / Via Monte S. Gabriele 25b	Novara	2014	residenziale	9.022
24	Via G. Porzio 4 - Isola G4	Napoli	2014	uffici	5.346
25	Via P. Da Cannobio 33	Milano	2014	uffici	2.297
26	Via Renato Fucini 2-4	Milano	2014	uffici	4.187
27	Via Giuseppe Frua 16/18	Milano	2014	residenziale	12.093
28	Via Ca' Rossa 38	Venezia Mestre	2014	pubblica	2.757
29	Largo Duomo 15	Livorno	2014	uffici	240
30	Corso Garibaldi 15	Isernia	2014	commerciale	4.284
31	Viale Matteotti 15	Firenze	2014	uffici	2.764
32	Via Dante, 106 - Via G. Verdi	Cagliari	2014	residenziale	4.046
33	Piazza Malpighi 10/12	Bologna	2014	residenziale	1.255
34	Via dei Mulini 59/A	Benevento	2014	università	13.038
35	Corso Trieste 27	Bari	2014	pubblica	6.982
36	Via N. Sauro, 32	Arma di Taggia	2014	turistico	2.874
37	Via della Vittoria 9-11-13-15/ Via Uccellis 3/A	Udine	2014	commerciale	3.989
38	Via Alessandria 12	Settimo Torinese	2014	turistico	8.751
39	Via Cassanese 224	Segrate	2014	uffici	6.666
40	Via Rava 150/ Castiglione ed B-C-D	Roma	2014	uffici	26.765
41	Via Machiavelli 22	Roma	2014	cliniche alta specializz.	1.969
42	Via Genova 2	Roma	2014	caserma	5.161
43	Via Frigia 27	Milano	2014	uffici	5.823
44	Via Albricci / P.zza Velasca 2	Milano	2014	uffici	5.468
45	Via Marsala 40 Torre D	Gallarate	2014	uffici	5.117
46	Via Torino 25 Centro Dir. Summit Edificio D	Cernusco	2014	uffici	12.190
47	Via Torino 25 Centro Dir. Summit Edifici A-B-C	Cernusco	2014	uffici	15.598
48	Via Orzinuovi 111	Brescia	2014	uffici	9.008
49	Via Colleoni 1-3-5-7-9-11 Palazzi "Taurus", "Sirio"	Agrate Brianza	2014	uffici	32.070
50	Via Prato della Fiera 19-21-22	Treviso	2014	uffici	384



51	Piazza Umberto I n. 3	Trapani	2014	uffici	1.160
52	Corso Trento 21	Torino	2014	uffici	2.137
53	Via di Santa Maria in Via 12	Roma	2014	uffici	3.841
54	Via Crescenzo 16	Roma	2014	uffici	1.650
55	Piazza Duomo 10	Pistoia	2014	pubblica	3.350
56	Via delle Venezie 15	Livorno	2014	uffici	238
57	Via Pontereale 5	Genova	2014	uffici	2.493
58	Via Lungarno Corsini 2/Via Tornabuoni 1/a	Firenze	2014	uffici	3.811
59	Via Barberia 23	Bologna	2014	uffici	3.557
60	Via San Lorentino 25	Arezzo	2014	pubblica	4.823
61	S. Croce 1679-1681 (Palazzo Giovannelli)	Venezia	2015	uffici	2.275
62	Cannareggio 2217 (Palazzo Correr)	Venezia	2015	uffici	2.614
63	Via Grignano 9	Trieste	2015	albergo	8.998
64	Via Crescenzo 14/16	Roma	2015	uffici	1.466
65	Via Arno 42-44	Roma	2015	uffici	5.219
66	Via del Chiostro 9/Via C. Battisti 15	Napoli	2015	uffici	903
67	Via Serra 3 -3°	Genova	2015	caserma	3.757
68	Piazza della Stazione 1	Firenze	2015	uffici	405
69	Corso Marruccino 120	Chieti	2015	uffici	196

Fonte: Inarcassa

La tabella che segue pone a raffronto i rendimenti del patrimonio, con separata evidenza dei comparti mobiliare e immobiliare. I Fondi immobiliari e i relativi rendimenti che contabilmente, in coerenza con i principi di riferimento, sono classificati all'interno del Patrimonio Mobiliare, "gestionalmente", in ragione della natura del sottostante, vengono inclusi in quello immobiliare. Di conseguenza il rendimento contabile immobiliare fa riferimento a ciò che rimane residualmente in gestione diretta.

PATRIMONIO MOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	3,97%	9,83%
RENDIMENTO NETTO	3,20%	9,12%
PATRIMONIO IMMOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	8,34%	-0,38%
RENDIMENTO NETTO	3,97%	-0,68%
TOTALE PATRIMONIO	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	3,87%	7,77%
RENDIMENTO NETTO	3,20%	7,14%

Fonte: Elaborazione Inarcassa su dati banca depositaria

#### L'ASSET ALLOCATION STRATEGICA 2024-2028

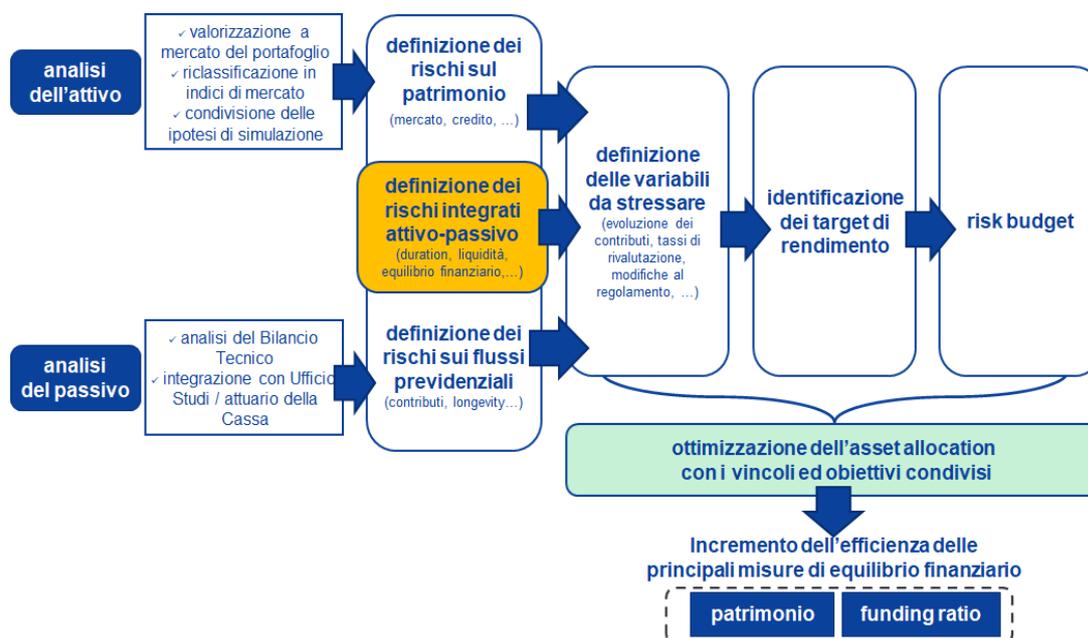
Nella riunione del 12-13 ottobre 2023, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare l'Asset Allocation Strategica tendenziale di Inarcassa per il quinquennio 2024-2028. La verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'Asset Allocation Strategica in essere, effettuata dalla società esterna del controllo del rischio, è stata elaborata includendo, da quest'anno, anche le prime evidenze



frutto dell'analisi ALM (Asset Liability Management), ovvero esplicitando l'impatto delle diverse allocazioni sull'equilibrio di lungo periodo dell'Ente, nonché il loro potenziale contributo all'adeguatezza delle prestazioni. Il tutto alla luce del mutato contesto di mercato e delle valutazioni sulla sostenibilità delle diverse allocazioni proposte. Nella elaborazione delle proposte discusse durante il Comitato Nazionale dei Delegati sono state: definite le allocazioni ottimizzate sull'orizzonte quinquennale 2024-2028 con obiettivi ALM differenti e profili di rischio crescenti; revisionate le classi di investimento utilizzate per la definizione dell'AAS, a seguito delle indicazioni ricevute in merito all'implementazione dell'AAS, utilizzando strumenti ESG e/o investimenti tematici; confermate delle bande di oscillazione per la gestione tattica della nuova Asset Allocation Strategica.

L'Asset Allocation Strategica tendenziale 2024-2028 deliberata prevede un rendimento nominale annuo composto del 6,5%, ed una rischiosità attesa espressa in termini di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - Shortfall1) sul singolo anno del 5,7%. Le variabili prese in esame che impattano gli equilibri finanziari di Inarcassa sono le dinamiche demografiche e quelle reddituali, l'assetto regolamentare, il rendimento del patrimonio e il tasso di inflazione.

#### FASI DEL PROCESSO INTEGRATO DI ANALISI ATTIVO-PASSIVO



Al fine di stabilizzare il profilo rendimento/rischio atteso, si conferma l'opportunità di identificare delle bande di oscillazione delle esposizioni (almeno a livello di macro-classi), ferma restando la derogabilità delle stesse in situazioni di mercato stressate e comunque in una logica di maggiore prudenza. Di seguito, ai fini della gestione tattica del portafoglio Inarcassa, vengono indicate le bande di oscillazione per ciascuna macro-classe, compresa l'esposizione valutaria. Per tenere diversamente conto del livello di rischiosità di ciascuna classe di investimento, sono state aggiunte delle bande di



oscillazione sull'esposizione valutaria per consentire di sovra/sottopesare l'esposizione al rischio cambio in funzione sia delle attese di mercato che della relazione tra costi di copertura e riduzione del rischio.

	<b>min</b>	<b>max</b>
Monetario	-3%	+8%
Obbligazionario	-4%	+6%
Azionario	-8%	+4%
Ritorno assoluto & Investimenti Reali	-5%	+2%
Immobiliare	-3%	+2%
Esposizione netta al rischio cambio	-10%	+5%

È stata confermata, nel limite del 30%, l'esposizione massima alle divise diverse dall'euro, in conformità con quanto è previsto dalla bozza di Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia d'investimento delle risorse finanziarie degli Enti previdenziali, nonché dal Codice di autoregolamentazione adottato dall'AdEPP. Nell'ambito della revisione dell'Asset Allocation Strategica sono stati confermati anche gli obiettivi di sostenibilità, da raggiungere attraverso l'implementazione di portafoglio. In particolare, 3 sono i target selezionati: ESG Quality score, livello di Carbon Intensity (contenimento delle emissioni di CO<sub>2</sub>), miglioramento rispetto al livello del benchmark strategico, anche attraverso investimenti tematici e ad impatto, delle percentuali di portafoglio che perseguono alcuni SDGs delineati nella policy di sostenibilità.

L'Asset Allocation Strategica deliberata soddisfa gli obiettivi istituzionali dell'Ente, ovvero quello di raggiungere un rendimento tale da garantire l'equilibrio finanziario di lungo periodo e contestualmente mantenere un livello della rischiosità degli investimenti idoneo a preservare il patrimonio in un contesto di mercati incerto come precedentemente descritto.



## 4 - ANALISI DELLE AZIONI OPERATIVE PREVISTE DAL PIANO INDUSTRIALE E BUDGET 2023

### 4.1 - LE LINEE STRATEGICHE

In questa sezione, si espongono le azioni implementate durante l'anno per mettere in atto il Piano industriale 2020-2025, considerato il fulcro del processo di pianificazione strategica. Questo percorso permette agli amministratori di tradurre in realtà la visione a medio termine dell'ente, diffondendo la mission ed i valori fondamentali, allineando gli obiettivi chiave da perseguire, oltre a delineare le strategie competitive e le azioni necessarie per il conseguimento degli scopi prefissati. Questo approccio strutturato e sfidante ha l'obiettivo di trasformare progressivamente Inarcassa in un partner strategico capace di guidare, supportare e facilitare i professionisti nei loro bisogni previdenziali e assistenziali. Per raggiungere tale scopo, il Piano ha identificato cinque ambiti di intervento strategico su cui concentrare l'attenzione e le risorse del management e della struttura operativa:

- Struttura organizzativa/Governance
- Adeguatezza/Equità/Sostenibilità
- Tutela sociale, sostegno al reddito e alla famiglia
- Tutela dell'ambiente
- Comunicazione

### 4.2 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA/GOVERNANCE

In relazione alla struttura organizzativa sono proseguite, in coerenza con le linee guida del Piano Industriale, le iniziative volte a favorire lo sviluppo del "capitale umano" dettagliatamente illustrate nel successivo cap.5.

Per ciò che attiene alla governance, come anticipato nella sezione dedicata alle attività del Comitato Nazionale dei Delegati, nel corso del 2023 e al termine di un percorso che ha coinvolto, in diversi momenti e con diverse modalità, una serie di attori interni ed esterni, è stato deliberato il Regolamento sulle strutture societarie operanti nei settori dell'ingegneria e/o architettura. Un percorso intrapreso a fronte di tre diversi ordini di motivazioni:

- la crescita della platea di riferimento, supportata da interventi di carattere esterno quali le iniziative adottate sul fronte energetico e dalla progressiva implementazione di processi interni di controllo e monitoraggio;
- la crescita del volume d'affari complessivo e di quello professionale;
- la naturale tendenza del mercato, già riscontrata negli anni precedenti, ad orientarsi verso la forma societaria come soluzione per un adeguato confronto nell'ambito della concorrenza nazionale e internazionale.

La delibera del Comitato Nazionale è stata trasmessa ai Ministeri vigilanti ai fini della relativa approvazione.

Sono state inoltre approvate le modifiche del Regolamento sulle modalità di votazione per l'elezione dei componenti il Comitato Nazionale dei Delegati, in ottica di coordinamento con le modifiche statutarie nel frattempo intervenute.



È stato modificato anche il Regolamento interno per le riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota del 18 dicembre. L'intervento è stato finalizzato a:

- adeguare le modalità di svolgimento delle riunioni alle innovazioni tematiche introdotte a partire dal 2020;
- definire più puntualmente la gestione delle mozioni, degli emendamenti, delle raccomandazioni ed i tempi degli interventi;
- assicurare ai delegati di entrambi i sessi pari opportunità di accesso agli organi di governo dell'ente, introducendo un limite al numero di preferenze esprimibili per candidati del medesimo sesso in occasione dell'elezione del Consiglio di Amministrazione.

È stata infine deliberata la modifica dell'art. 7 Statuto, relativa alla sospensione dall'esercizio della professione e/o dall'Albo professionale e ai relativi effetti sui periodi di iscrizione alla Cassa. Il tema è stato affrontato tenendo conto degli approfondimenti svolti dal comitato interno iscrivibilità e della giurisprudenza in materia, orientata a riconoscere, ai fini dell'iscrizione e del trattamento pensionistico, il periodo durante il quale il professionista è oggetto del provvedimento disciplinare di sospensione dall'esercizio della professione.

In particolare, è stato deliberato che ai fini dell'iscrizione ad Inarcassa, il requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti, ancorché sospesi dall'albo professionale per la durata massima di un anno in ragione di un provvedimento adottato dall'Ordine professionale di appartenenza. La sospensione dall'Albo professionale per la durata superiore ad un anno in ragione di un provvedimento adottato dall'Ordine professionale costituisce, ai fini dei requisiti di iscrizione ad Inarcassa, elemento di decadenza del carattere di continuità dell'esercizio della libera professione. La delibera del Comitato Nazionale è stata trasmessa ai Ministeri vigilanti ai fini della relativa approvazione.

#### PROGETTO CREDITI CONTRIBUTIVI

Nel corso del 2023 si è tenuta una gara d'appalto per individuare il servicer a cui assegnare il compito di recuperare i crediti scaduti. Questo processo di selezione, iniziato dopo un'accurata analisi e categorizzazione dei crediti preesistenti, si è concluso con la scelta di Fire S.p.A. Quest'ultima, azienda leader nel settore della gestione del credito, è specializzata nel trattamento completo del ciclo di vita del credito, dalla prima scadenza fino alla fase di sofferenza. Al servicer, che si occuperà di tutto il processo di recupero sia in via stragiudiziale che giudiziale, verranno affidati i crediti contributivi esistenti all'avvio del servizio e quelli che si accumuleranno durante la durata del contratto, occupandosi. Contemporaneamente, è continuata l'azione di recupero dell'insoluto attraverso procedure esattoriali, iniziate nel 2018, con incarichi affidati all'Agenzia delle Entrate Riscossione (AdER). Sono state proprio le performance molto contenute registrate da AdER nel corso degli ultimi cinque anni a spingere l'Associazione ad ampliare i canali di recupero ricorrendo a operatori leader nel settore finanziario. Questa necessità nasce dal fatto che Inarcassa, a differenza dell'Inps, non può emettere atti con effetto esecutivo immediato ma può ottenere l'esecutività solo in via giudiziaria o tramite il sistema esattoriale gestito da AdER, con tempi lunghi e costi elevati. Sarebbe pertanto fortemente auspicabile, per quanto più volte evidenziato a diversi rappresentanti politici e non, un



intervento legislativo che, in considerazione dell'importanza e dell'unicità del loro ruolo, equipari le prerogative delle casse privatizzate a quelle concesse all'Inps dalla Legge n.78/2010.

Le spese legate alle attività di recupero crediti si riflettono nelle voci di bilancio relative alle spese legali e alle "Prestazioni di terzi", nonché, parzialmente, nei costi associati al recupero crediti sotto la categoria "Oneri diversi di gestione". Nel corso del 2024, si continuerà a monitorare e analizzare il portafoglio crediti per sviluppare sistemi di allerta precoce che favoriscano un approccio più sofisticato e proattivo nella gestione del credito, anticipando le situazioni di difficoltà prima che queste diventino critiche. Questi sistemi di allerta, una volta sviluppati, dovranno essere integrati nei processi operativi dell'associazione mentre, in parallelo, si valuteranno iniziative straordinarie su specifiche parti del portafoglio, sempre con l'obiettivo di migliorare l'efficienza nella gestione dei crediti e della liquidità.

#### LE SOCIETÀ DI INGEGNERIA

Durante il 2023, il numero totale di Società di Ingegneria (SdI) ha continuato ad incrementarsi raggiungendo le 10.962 unità, con una maggiorazione di circa il 6% rispetto al 2022. La crescita, pari a 609 nuove entrate al netto di 244 cessazioni per motivi quali chiusura di partita iva, liquidazione o cambiamento nella forma societaria, è stata essenzialmente alimentata dalla costituzione di nuove società a responsabilità limitata (SRL), che rappresentano il 90% del totale delle nuove iscrizioni.

Nel corso dello stesso anno i contributi riscossi dalle società si sono attestati a circa 127 milioni di euro, con un marcato incremento rispetto ai 89 milioni di euro del 2022, a conferma di un orientamento del mercato a favore di strutture organizzate e interdisciplinari, capaci non solo di erogare servizi di ingegneria e architettura, ma anche di supportare i clienti nella gestione progettuale, nell'adozione di innovazioni e nella digitalizzazione dei processi. L'espansione dell'attività commerciale nel settore professionale si deve in larga misura ai servizi associati agli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture, finanziati attraverso il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) e il Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC). Un apporto significativo è stato fornito anche dal settore privato, stimolato da svariati incentivi fiscali come l'eco e il sisma bonus. Secondo il Report 2023 dell'OICE, la domanda pubblica di servizi di ingegneria e architettura si è mantenuta elevata anche nel 2023, pur mostrando una leggera flessione rispetto all'anno precedente.

#### IMPLEMENTAZIONE SISTEMA GESTIONE QUALITÀ

In linea con le direttive del Piano industriale è proseguita l'implementazione del sistema di gestione della qualità, già certificato a novembre 2021. A novembre 2023, a seguito dell'audit di sorveglianza, è stata rinnovata ad Inarcassa la certificazione di Qualità ISO 9001, rilasciata da un organismo esterno accreditato, che ha rilevato la conformità del sistema ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015.

Nel mese di luglio, a fronte dell'emanazione del decreto legislativo n. 24/2023 che attua la direttiva europea 2019/1937 sul whistleblowing, è stata introdotta una nuova procedura per la gestione delle segnalazioni interne attraverso una piattaforma digitale. Questa piattaforma, che garantisce la riservatezza grazie a sistemi di crittografia sia per l'identità del segnalante sia per il contenuto della segnalazione, è accessibile dal sito ufficiale dell'ente.

Con l'obiettivo di rafforzare gli strumenti dell'associazione in materia di prevenzione degli illeciti amministrativi dipendenti da reato e realizzare un sistema strutturato e organico di governance ispirato a criteri di sana gestione, cultura etica e di compliance normativa, in sinergia con gli altri



sistemi di gestione già adottati dall'associazione ed in linea con le indicazioni dell'Anac, nel corso del 2023, è stato avviato il percorso volto all'implementazione del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG 231) e degli ulteriori presidi previsti dal d.lgs. 231/2001.

#### 4.3 - ADEGUATEZZA/EQUITÀ/SOSTENIBILITÀ

Nel 2023 è proseguito il confronto, all'interno degli Organi collegiali, sul meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi individuali di cui all'art. 26.6 del RGP. Il dibattito ha riguardato il meccanismo di finanziamento del tasso minimo dell'1,5%, come richiesto anche dai Ministeri vigilanti, e di un eventuale maggior tasso di capitalizzazione rispetto al tasso da calcolo rappresentato dalla variazione media quinquennale del Monte redditi degli iscritti alla Cassa. I lavori si sono concentrati, in particolare, sull'introduzione di un tetto al tasso di capitalizzazione, che nel 2022-2023 ha raggiunto livelli particolarmente elevati e molto superiori al rendimento del patrimonio, con effetti negativi sul rapporto Patrimonio/Spesa per pensioni nel lungo periodo e con rischi elevati per gli equilibri finanziari di medio e lungo periodo della Cassa.

Nella riunione del CND del 13-14 luglio 2023, sono stati richiamati i risultati principali del Gruppo di lavoro del 2021 (con particolare riguardo ai temi della ciclicità dei redditi di Inarcassa, del rapporto tra tasso di crescita dei montanti contributivi e rendimento del patrimonio, del finanziamento del maggior tasso attraverso un Fondo/Riserva più il recupero in caso di incapienza). Sono state inoltre illustrate le analisi sugli shock che si sono susseguiti nel biennio successivo alla pandemia (con riferimento, in particolare, al forte incremento dei redditi e al ritorno sui livelli elevati dell'inflazione, con rendimenti negativi nel 2022) e quelle sul crollo demografico previsto dall'Istat nei prossimi decenni. Gli approfondimenti effettuati hanno evidenziato la necessità di superare l'asimmetria della regola di rivalutazione dei montanti, introducendo una "banda di oscillazione" del tasso di capitalizzazione tra un minimo e un massimo e, nella stessa sede, sono stati trattati anche il tema dell'adeguatezza delle future prestazioni contributive e l'opportunità di una (parziale) revisione di RGP.

I lavori di modifica della regola di rivalutazione dei montanti sono proseguiti nel CND del 12-13 ottobre 2023. Sviluppando le considerazioni presentate al CND di luglio sono stati approfonditi i rischi per il sistema previdenziale della Cassa legati a una regola asimmetrica di rivalutazione dei montanti, applicata a un parametro reddituale caratterizzato, come evidenziato dallo studio del consulente REF Ricerche, da cicli di rilevante ampiezza e profondità. In questo quadro, l'automatismo del tasso minimo e un tasso di crescita dei redditi superiore al rendimento del patrimonio, possono portare il Saldo totale, in assenza di un tetto al tasso di capitalizzazione, in territorio negativo e spingere il rapporto Patrimonio/Spesa per pensioni al di sotto delle 5 annualità stabilite dal d.lgs. 509/94. Le diverse combinazioni di tasso di capitalizzazione minimo e massimo possono, viceversa, ridurre in misura significativa l'impatto negativo dell'attuale regola di rivalutazione, come riportato dalle valutazioni attuariali sviluppate dal Consulente attuario Studio Orion nello scenario di lungo termine predisposto con la collaborazione di REF Ricerche.

Nel corso del CND del 12-13 ottobre sono stati ulteriormente approfonditi, con l'ausilio dei consulenti, i temi sul tasso di capitalizzazione. In particolare, è stata evidenziata la necessità di sterilizzare gli shock reddituali, dovuti alle variazioni estreme del ciclo delle costruzioni, attraverso l'ipotesi di un "corridoio" entro il quale il tasso di capitalizzazione dei montanti possa muoversi.



Nel CND del 29-30 novembre 2023 sono stati presentati i risultati delle ulteriori analisi in diverse ipotesi di tasso di capitalizzazione minimo e massimo. Le valutazioni sono state predisposte dal consulente Orion Attuari in uno scenario di evoluzione ciclica dei redditi lungo tutto l'orizzonte delle proiezioni attuariali. Questo scenario, definito da REF Ricerche, assume un profilo di crescita prudente dei redditi medi degli associati, a fronte del crollo demografico previsto dall'Istat nei prossimi decenni. REF Ricerche, in particolare, ha esaminato le determinanti dell'andamento dei redditi, mediante un esercizio di "contabilità della crescita", ossia scomponendo la dinamica dei redditi in modo da considerare separatamente gli impatti derivanti dalle diverse componenti (demografia, occupazione, inflazione, produttività), evidenziando anche il ruolo degli interventi di natura normativa. In questo scenario, il reddito medio, costruito attorno al trend di lungo periodo, evidenzia, in coerenza con i dati storici di Inarcassa, un'evoluzione ciclica che permette di misurare gli effetti di diverse regole di rivalutazione dei montanti. Le analisi sono state replicate in due diverse ipotesi di rendimento del patrimonio per verificare ulteriormente i riflessi sui saldi di riferimento e sul debito della Cassa; è stata anche svolta un'analisi comparata tra le principali Casse in merito alla regola di rivalutazione dei montanti contributivi.

Il Comitato di novembre 2023 ha quindi deliberato: a) in favore della sostenibilità, "di dare mandato al CdA di elaborare una proposta di revisione della disciplina del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi di cui all'art. 26.6 del RGP" nel rispetto di alcuni criteri; b) in favore dell'adeguatezza, "di dare mandato al CdA di elaborare dispositivi in grado di consentire agli associati di costruire un solido, consapevole ed efficace progetto previdenziale, verificando, in prosecuzione di discussione generale, la percorribilità" di alcune proposte.

#### 4.4 - TUTELA SOCIALE, SOSTEGNO AL REDDITO E ALLA FAMIGLIA

In campo assistenziale, nel 2023 è stato approvato dai Ministeri vigilanti (Nota del 6/4/2023) il Regolamento Generale Assistenza (RGA), che è entrato in vigore dal 1° gennaio 2024. Il Regolamento individua una fonte specifica di finanziamento dell'Assistenza, con uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8% dei contributi integrativi; ha inoltre introdotto il Sussidio per la non autosufficienza.

Nel corso del 2023, per dare attuazione al RGA, è stato predisposto, per la prima volta, il Piano annuale assistenza per il 2024, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20 settembre 2023. In particolare, è stato determinato l'importo dello stanziamento complessivo per il finanziamento dell'assistenza del 2024, nel limite del tetto dell'8%, e la sua ripartizione tra le varie prestazioni, che hanno trovato posto nel Bilancio di previsione 2024. Nell'ambito del Piano, sono stati determinati gli importi degli assegni mensili per i Sussidi per figli disabili e per il Sussidio per la non autosufficienza. A tal fine, i lavori hanno riguardato l'analisi e la stima delle singole prestazioni assistenziali per il 2024, effettuata anche in base agli andamenti in corso d'anno, e l'esame degli aspetti contabili di alcune prestazioni.

Sono stati inoltre avviati i lavori per la predisposizione di un sistema di monitoraggio in corso d'anno della spesa per assistenza, per seguire l'evoluzione del numero e dell'onere delle singole prestazioni nel rispetto dello stanziamento e per segnalare eventuali scostamenti. Il monitoraggio sarà particolarmente utile per il Sussidio per la non autosufficienza, per il quale non sono al momento



disponibili statistiche sul fenomeno per le categorie di riferimento della Cassa, e consentirà di affinare le stime per gli anni successivi.

#### 4.5 - TUTELA DELL'AMBIENTE

Nell'ambito del progetto "Inarcassa Green" il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2023, ha esaminato e preso atto dei diversi scenari di fattibilità preliminare tecnico-economica elaborati dallo Studio incaricato per la riqualificazione energetico/architettonico/funzionale della Sede, chiedendo di acquisire maggiori elementi al fine di individuare la soluzione da adottare per la riqualificazione della sede.

#### 4.6 - COMUNICAZIONE

Anche nel corso del 2023, la strategia di comunicazione istituzionale ha mantenuto l'obiettivo di diffondere la missione, la visione e il ruolo dell'ente, coinvolgendo diversi target attraverso canali mirati. Questo approccio si è inserito nelle linee di progetto delineate nel relativo Piano del quinquennio, al fine di avvicinare sempre di più gli associati e consolidare la posizione di partner previdenziale per gli architetti e ingegneri liberi professionisti.

Un importante passo avanti è stato compiuto il 3 maggio 2023 con il lancio del nuovo sito istituzionale di Inarcassa. Questa piattaforma rappresenta un punto di riferimento cruciale per la previdenza dei professionisti del settore, offrendo non solo servizi agli associati ma anche risorse utili a specialisti e utenti generici. La nuova versione del sito ha richiesto un imponente lavoro di progettazione e ricerca, finalizzato a fornire uno strumento innovativo di interazione, arricchito dalla vasta documentazione a cui gli stakeholder sono abituati. Dal momento del lancio, il portale ha registrato oltre 806.000 utenti unici nell'anno, con più di 1,8 milioni di visite e circa 3,5 milioni di pagine visualizzate.

La costante attenzione al miglioramento qualitativo del rapporto con gli associati e al consolidamento delle relazioni con gli interlocutori di riferimento si riflette anche nella comunicazione chiara e tempestiva e nella diffusione della cultura previdenziale. L'offerta editoriale è stata centrale anche nel 2023, per alimentare il dialogo e mantenere un approccio efficace. Pertanto, è stata riorganizzata sul sito, bilanciando conoscenza, competenza e sensibilità. L'area presenta gli strumenti periodici di informazione, come la newsletter mensile InarcassaNews, che ha fidelizzato una media di oltre 65.000 lettori per numero nel corso dell'anno; la rivista online Inarcassa welfare e professione, completamente ripensata e integrata alla linea editoriale del sito istituzionale; la Short letter, report mensile di economia e finanza, che consente aggiornamenti sui principali eventi che regolano l'andamento dei mercati e del patrimonio della Cassa. Il blocco è stato infine arricchito con l'inclusione di una sezione dedicata ai video-tutorial e ai podcast orientativi, la cui produzione è proseguita nel corso dell'anno, fornendo agli utenti modalità alternative per la comprensione di argomenti complessi.

L'impegno nella narrazione dei progetti a sostegno dei liberi professionisti è continuato attraverso i profili sui social media, concepiti per anticipare e rilanciare l'offerta informativa di Inarcassa. Gli indicatori-chiave di prestazione (KPI) hanno registrato complessivamente circa 25.000 follower distribuiti sulle piattaforme digitali Facebook, Instagram, Twitter e LinkedIn. Quest'ultimo ha segnato l'aumento più significativo nel corso del 2023, pari al 47%, raggiungendo circa 7.000 follower a fine anno. La scelta di ottimizzare costantemente la presenza online, in particolare sui social, ha dimostrato



l'efficacia nel promuovere la conoscenza e la consapevolezza collettiva sulla previdenza, sottolineando il ruolo dell'ente come investitore istituzionale.

Le dinamiche di comunicazione implementate nel 2023 assumeranno un ruolo sempre più fondamentale nel posizionare l'Associazione al servizio della comunità degli iscritti e di tutti gli stakeholder coinvolti, promuovendo trasparenza, corretta informazione e qualità delle iniziative intraprese.



## 5 – LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO

In linea con il Piano Industriale 2020-2025, che ha identificato nell'adeguatezza, nel coinvolgimento e nella valorizzazione della Struttura Organizzativa, una leva fondamentale per il perseguimento della Visione e della Missione della Associazione, sono proseguite nel 2023 le seguenti principali azioni incentrate sul capitale umano:

- il ricambio generazionale e l'inserimento di nuove risorse;
- l'implementazione del piano di formazione;
- l'evoluzione dei processi e del modello organizzativo;
- il miglioramento del benessere aziendale;
- l'articolazione del sistema di obiettivi annuali discendenti dal Piano Industriale.

### IL RICAMBIO GENERAZIONALE E L'INSERIMENTO DI NUOVE RISORSE

Nell'ambito del progetto di ricambio generazionale e rafforzamento della struttura organizzativa, nel 2023 si è proceduto, a valle di un accurato processo di ricerca e selezione, all'assunzione di 19 risorse dedicate ad un rafforzamento dei presidi inerenti a tutti i processi istituzionali e agli ambiti ICT, organizzazione e contratti.

L'inserimento delle nuove giovani risorse è stato volto a rafforzare i presidi professionali e bilanciare il fisiologico invecchiamento della popolazione, evitando il rischio di dispersione delle competenze necessarie ad una continuità operativa e, al contempo, favorendo una corretta evoluzione strategica della Associazione. Tale azione è stata accompagnata da una costante attenzione gestionale volta a un proficuo inserimento e alla promozione di una armonica convivenza tra generazioni differenti, operanti fianco a fianco nello stesso contesto lavorativo, valorizzando in maniera sinergica il relativo apporto in termini di competenze, esperienze, aspettative e motivazioni.

Si segnala, in particolare, considerato il buon esito delle edizioni precedenti, che hanno già consentito un positivo innesto di professionalità in ambiti specifici, l'avvio della IV Edizione del "Progetto di inserimento di giovani laureati inter-funzionali", fondato sulla selezione ed inserimento di un nuovo gruppo di 13 brillanti laureati negli ambiti giuridico, economico e manageriale. Come nelle precedenti edizioni le risorse hanno intrapreso un significativo percorso di formazione e affiancamento operativo, con rotazione in differenti aree organizzative "istituzionali", utile all'acquisizione di competenze specialistiche e manageriali, specie nei processi-chiave previdenziali ed assistenziali della Associazione. Tale iniziativa arricchisce l'Associazione del costante scambio, collaborazione e contaminazione tra i senior e le giovani nuove risorse, in un'ottica di continuità ed apertura alle sfide e ai cambiamenti futuri.

### L'IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI FORMAZIONE

Le attività di formazione puntano a consolidare l'adozione di una nuova cultura in termini di valori, comportamenti quotidiani e processi organizzativi e confermano il pieno coinvolgimento di tutta la popolazione aziendale in un'ottica di potenziamento del capitale umano (sviluppo delle competenze individuali), sociale (migliore funzionamento e "catalizzazione" delle reti sociali lavorative) e psicologico (migliore motivazione) dei dipendenti.



Secondo le specifiche linee di indirizzo definite dal nuovo Piano di Formazione 2023-2025 e nel rispetto delle aree di intervento emerse, si è proceduto ad iniziative mirate:

- all'erogazione, su tutto il personale impegnato nella gestione e comunicazione dei servizi agli iscritti, di un percorso di formazione e sensibilizzazione incentrato sulla promozione di una comunicazione più efficace ed efficiente e ad un utilizzo più mirato nei differenti canali di contatto;
- all'aggiornamento costante e alla formazione normativa, regolamentare e procedurale inerente agli ambiti previdenziali ed assistenziali specifici della Associazione;
- alla messa a regime delle nuove piattaforme di Learning Management System, per l'accesso ad una formazione che, avvalendosi anche del contributo della intelligenza artificiale e della presenza di contenuti professionali ad ampio respiro, punta a stimolare e responsabilizzare attivamente i dipendenti nei propri individuali processi di sviluppo professionale, operando negli ambiti comportamentali, linguistici e di sicurezza informatica;
- alla definizione ed avvio di un piano strategico di up-skilling e re-skilling per il personale dei sistemi informativi, volto ad adeguare le competenze organizzative e professionali alle nuove tecnologie ed ai nuovi articolati processi di gestione;
- all'aggiornamento costante delle differenti "famiglie professionali" presenti nella struttura (in particolare: rafforzamento delle competenze nell'ambito della gestione del Patrimonio, attraverso la partecipazione di specifiche risorse a master e corsi di formazione specialistici; aggiornamento e formazione di tutto il personale impegnato nella gestione del processo acquisti, ivi incluso l'aggiornamento inerente all'applicazione del nuovo Codice dei contratti pubblici);
- alla formazione ed informazione diffusa ed articolata, mirata alla strutturazione di processi virtuosi orientati alla prevenzione di rischi specifici, a fronte di norme di legge o di adesione volontaria a standard e migliori pratiche (sicurezza lavoro, codice etico, ISO 9001, GDPR, anticorruzione, etc);
- al soddisfacimento delle esigenze formative e dei bisogni specifici legati ai processi di inserimento di nuove risorse, con un adeguato coinvolgimento di risorse senior nel ruolo di affiancatori;
- alla promozione di modelli attesi nei diversi ruoli organizzativi, supportando negli ambiti di responsabilità un miglioramento delle competenze gestionali e della cultura manageriale e di pianificazione delle attività.

#### L'EVOLUZIONE DEI PROCESSI E DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Nel 2023 è proseguita l'attività di analisi ed implementazione di ulteriori evoluzioni organizzative tese ad allineare costantemente l'Associazione alla missione e alla visione dettata dal Piano Industriale 2020-2025, così come delineata di seguito.

In linea con lo specifico progetto di assessment teso all'analisi e alla definizione di un nuovo modello di offerta dei servizi previdenziali ed assistenziali, si è proceduto ad avviare l'implementazione di un nuovo modello organizzativo della Direzione Attività Istituzionali. Il nuovo modello punta allo sviluppo dei seguenti indirizzi operativi e culturali:

- capacità di assicurare un'evoluzione continua dei servizi previdenziali ed assistenziali al fine di assicurare una migliore risposta alle esigenze degli Associati, anche attraverso una implementazione continua dell'innovazione tecnologica, di processo e di servizio, in un'ottica di co-design con le ulteriori unità organizzative interessate;



- capacità di assicurare la formazione e l'addestramento continuo delle risorse impegnate nell'erogazione dei servizi, con rafforzamento del presidio dedicato allo scopo;
- pianificazione e monitoraggio delle attività al fine di prevenire e bilanciare gli effetti della stagionalità di alcuni servizi;
- contenimento dei contatti, attraverso una migliore specializzazione dei canali e una accresciuta esaustività e tempestività delle risposte;
- l'ulteriore sviluppo del canale Inarcassa On Line (secondo il criterio "digital first"), dedito al potenziamento della "fruibilità", digitalizzazione, interattività ed automazione nella erogazione dei servizi;
- digitalizzazione, automazione, dematerializzazione dei processi e connessione con le banche dati utili a reperire tempestivamente le informazioni necessarie a fornire il miglior servizio all'Associato;
- orientamento al Data Management e alla Qualità per le conseguenti azioni di prevenzione dei difetti, miglioramento continuo del servizio, efficacia ed efficienza;
- orientamento ad una gestione delle attività di consulenza agli iscritti finalizzata a promuovere il ruolo dell'Associazione come "Partner Previdenziale" in grado di orientare, accompagnare e sostenere la progettazione del percorso previdenziale e assistenziale degli Associati.

Si precisa che, a conclusione del Progetto Straordinario volto a progettare e mettere a regime una razionalizzazione nella gestione delle strutture societarie operanti nel settore dell'architettura e dell'ingegneria, si è proceduto ad internalizzare tale attività nella Direzione Attività Istituzionali, al fine di ottimizzarne la sinergia operativa con le ulteriori funzioni gestite.

Si è proceduto, inoltre, ad un'ulteriore implementazione del progetto organizzativo inerente alla Funzione Sistemi Informativi, con innesto di nuove professionalità e specializzazioni, a supporto di: una sempre più efficace ed efficiente innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, di una corretta e più proficua gestione ed utilizzo del patrimonio "informativo" di Inarcassa e di un miglioramento dei processi di gestione, di business continuity e di Sicurezza.

È stato altresì avviato, anche in coerenza con il Sistema di Gestione della Qualità ISO 9001 ed i modelli di compliance adottati, un progetto straordinario di implementazione, attualizzazione e ottimizzazione di 70 procedure negli ambiti organizzativi Direzione Attività Istituzionali, Funzione Amministrazione e Controllo, Funzione Studi e Ricerche, con conseguente formazione dei dipendenti coinvolti.

Si segnala in ultimo, l'uscita anticipata per dimissioni, al 23 giugno 2023, del Dr. Marco Maria Luchino Mizzau nel ruolo di Direttore Generale, cui ha fatto seguito il conferimento dell'incarico, nel medesimo ruolo, al Dr. Alfredo Granata (in precedenza Responsabile della Direzione Patrimonio).

#### IL MIGLIORAMENTO DEL BENESSERE AZIENDALE

Si è mantenuta costante, nel 2023, l'attenzione aziendale sulle tematiche di benessere organizzativo e individuale, anche in ottica di sostenibilità ambientale, sicurezza sul lavoro e stress correlato.

È stato presentato, in linea con le normative vigenti, il "Piano Spostamento Casa Lavoro" dei dipendenti volto a promuovere, in integrazione con gli enti pubblici preposti, una mobilità più sostenibile.

È proseguito inoltre l'impegno verso:



- l'applicazione del Piano di Welfare Aziendale, volto a cogliere i vantaggi offerti dal positivo contesto normativo e contrattuale;
- una crescente mobilità interna, volta a bilanciare la copertura delle esigenze organizzative con le richieste di sviluppo professionale espresse dai dipendenti;
- l'attività di analisi e progettazione impiantistica della sede della Associazione, volta ad un contenimento dei consumi energetici;
- il consolidamento dell'utilizzo bilanciato di prestazioni lavorative "ibride", con positive ricadute in termini di equilibrio vita-lavoro, di migliore produttività e di incremento della attrattività della Associazione sul mercato del lavoro.

L'attuazione degli obiettivi di gestione discendenti dal Piano Industriale ha continuato ad avvalersi del sistema di pianificazione, assegnazione e valutazione degli obiettivi generali ed individuali, diffuso su tutta la popolazione aziendale, così come definito, relativamente al Premio Aziendale di Risultato, dal corrente Contratto Integrativo.

#### EVOLUZIONE DEL COSTO DEL LAVORO

L'evoluzione del costo del lavoro riscontrata nell'anno 2023 è stata influenzata dai seguenti principali fattori:

- l'incremento dei valori tabellari previsti per il 2023 dal Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori del Settore AdEPP;
- l'evoluzione quali-quantitativa delle risorse umane, tesa ad un miglioramento della gestione operativa e del presidio della qualità del servizio, con entrata a regime del rafforzamento di organici perseguito nel corso del 2022 ed ulteriore rafforzamento consolidato nel corso dell'anno 2023 (che porterà pieni effetti nel 2024);
- le ricadute sugli istituti, le aree ed i livelli professionali determinati, nel rispetto di una visione meritocratica, dalla crescita professionale, dalle evoluzioni organizzative e di contratto;
- la necessità di far fronte con flessibilità a picchi di lavoro straordinari connessi alle attività progettuali e alla ciclicità dei processi dell'Associazione;
- il positivo effetto derivante dal minor tasso di rivalutazione del Trattamento di Fine Rapporto, a fronte dell'aggiornamento del tasso comunicato dall'ISTAT;
- la fruizione dei benefici in ambito contributivo, previsti dalla normativa di legge corrente, a fronte della occupazione giovanile.



## 6 - I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso dei primi tre mesi del 2024:

- il numero degli iscritti è diminuito di 1.167 unità, passando da 175.319 a 174.152, a fronte di una riduzione di 989 riscontrata nel corrispondente periodo del 2023;
- i titolari di pensioni sono aumentati di 645 unità, passando da 45.552 a 46.197;
- i trattamenti di maternità sono stati pari a 414, quelli di paternità a 52.

*in*ARCASSA

## PROSPETTI DI BILANCIO



## STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022
<b>ATTIVO</b>			
<b>B</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<b>B.I</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:</b>	<b>5.009.135</b>	<b>3.515.173</b>
B.I.1	Costi di impianto e di ampliamento	0	0
B.I.2	Costi di sviluppo	0	0
B.I.3	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	4.825.156	3.404.211
B.I.4	Concessioni licenze marchi e diritti simili	183.979	110.962
B.I.5	Avviamento	0	0
B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
B.I.7	Altre	0	0
<b>B.II</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:</b>	<b>15.026.903</b>	<b>15.284.644</b>
B.II.1	Terreni e fabbricati	14.375.189	14.406.668
B.II.2	Impianti e macchinario	0	0
B.II.3	Attrezzature industriali e commerciali	0	0
B.II.4	Altri beni	639.390	877.976
B.II.5	Immobilizzazioni in corso e acconti	12.324	0
<b>B.III</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:</b>	<b>7.658.925.672</b>	<b>6.910.613.331</b>
B.III.1	Partecipazioni in:	441.128.815	441.128.815
B.III.1.a	- imprese controllate	0	0
B.III.1.b	- imprese collegate	70.040.000	70.040.000
B.III.1.c	- imprese controllanti	0	0
B.III.1.d	- imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
B.III.1.d bis	-altre imprese	371.088.815	371.088.815
B.III.2	Crediti:	1.194.170	492.547
B.III.2.a	- verso imprese controllate	0	0
B.III.2.b	- verso imprese collegate	0	0
B.III.2.c	- imprese controllanti	0	0
B.III.2.d	- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
B.III.2.d-bis	- verso altri	1.194.170	492.547
B.III.3	Altri titoli	7.216.602.687	6.468.991.969
B.III.4	Strumenti finanziari derivati	0	0
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>		<b>7.678.961.710</b>	<b>6.929.413.148</b>



## STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022
<b>ATTIVO</b>			
<b>C</b>	<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
<b>C.II</b>	<b>CREDITI:</b>	<b>1.948.125.109</b>	<b>1.698.545.094</b>
C.II.1	Verso contribuenti	983.747.795	935.929.308
C.II.2	Verso imprese controllate	0	0
C.II.3	Verso imprese collegate	0	0
C.II.5	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
C.II.5 bis	Crediti tributari	0	0
C.II.5 ter	Imposte anticipate	0	0
C.II.5 quater	Verso altri:	964.377.314	762.615.786
<i>C.II.5. quater.a</i>	<i>- verso locatari</i>	693.100	1.091.375
<i>C.II.5. quater.b</i>	<i>- verso beneficiari di prestazioni istituzionali</i>	3.327.123	3.135.211
<i>C.II.5. quater.c</i>	<i>- verso banche</i>	954.744.376	720.906.596
<i>C.II.5. quater.d</i>	<i>- verso lo Stato</i>	5.442.187	37.355.983
<i>C.II.5. quater.e</i>	<i>- diversi</i>	170.528	126.621
<b>C.III</b>	<b>ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI:</b>	<b>4.544.240.369</b>	<b>4.450.722.180</b>
C.III.1	Partecipazioni in imprese controllate	0	0
C.III.2	Partecipazioni in imprese collegate	0	0
C.III.3.bis	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
C.III.4	Altre partecipazioni	3.999.885	3.999.885
C.III.5	Strumenti finanziari derivati attivi	2.211.830	923.527
C.III.6	Altri titoli	4.538.028.654	4.445.798.768
<b>C.IV</b>	<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	<b>175.523.002</b>	<b>122.964.499</b>
C.IV.1	Depositi bancari e postali	175.523.002	122.964.499
C.IV.2	Assegni	0	0
C.IV.3	Denaro e valori in cassa	0	0
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>		<b>6.667.888.480</b>	<b>6.272.231.773</b>
<b>D</b>	<b>RATEI E RISCONTI</b>		
D	Ratei e Risconti	13.837.459	9.247.387
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>		<b>13.837.459</b>	<b>9.247.387</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>14.360.687.649</b>	<b>13.210.892.308</b>



## STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022
<b>PASSIVO</b>			
<b>A</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>		
A.IV	Riserva legale	13.044.518.779	12.684.367.086
A.VI	Riserve statutarie	0	0
A.VII	Altre riserve, distintamente indicate	1.975.000	1.975.000
A.IX	Utile (perdita) dell'esercizio	1.154.519.041	360.151.693
<b>TOTALE A</b>		<b>14.201.012.820</b>	<b>13.046.493.779</b>
<b>B</b>	<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI:</b>		
B.1	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	3.238.658	3.609.551
B.2	Per imposte, anche differite	7.859.578	9.103.013
B.3	Strumenti finanziari derivati passivi	2.152	1.158.099
B.4	Altri fondi	87.976.568	97.509.246
<b>TOTALE B</b>		<b>99.076.956</b>	<b>111.379.909</b>
<b>C</b>	<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>		
C	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.474.466	2.566.188
<b>TOTALE C</b>		<b>2.474.466</b>	<b>2.566.188</b>
<b>D</b>	<b>DEBITI</b>		
D.3	Debiti verso banche	344.559	234.961
D.4	Debiti verso altri finanziatori	0	0
D.6	Debiti verso fornitori	7.551.342	10.056.016
D.7	Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
D.8	Debiti verso imprese controllate	0	0
D.9	Debiti verso imprese collegate	0	0
D.11	Debiti tributari	34.475.501	30.412.115
D.12	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	861.196	840.197
D.13	Altri debiti:	12.771.550	8.909.143
D.13.a	- verso locatari	310.560	347.195
D.13.b	- verso beneficiari di prestazioni istituzionali	6.828.726	5.473.043
D.13.c	- diversi	5.632.264	3.088.905
<b>TOTALE D</b>		<b>56.004.148</b>	<b>50.452.432</b>
<b>E</b>	<b>RATEI E RISCOINTI</b>		
E	Ratei e Risconti	2.119.259	0
<b>TOTALE E</b>		<b>2.119.259</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>14.360.687.649</b>	<b>13.210.892.308</b>



## CONTO ECONOMICO

COD.	VOCE	PREVENTIVO 2023	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022
<b>A</b>	<b>PROVENTI DEL SERVIZIO</b>			
<b>A.1</b>	<b>CONTRIBUTI:</b>	<b>1.355.658.000</b>	<b>1.713.278.277</b>	<b>1.464.504.265</b>
A.1.a	Contributi Soggettivi	842.405.000	1.012.016.897	877.030.118
A.1.b	Contributi Integrativi	419.940.000	581.455.569	473.348.546
A.1.c	Contributi Specifiche Gestioni	18.313.000	13.642.983	10.979.954
A.1.d	Altri Contributi	75.000.000	106.162.828	103.145.647
<b>A.5</b>	<b>PROVENTI ACCESSORI:</b>	<b>18.027.000</b>	<b>30.637.080</b>	<b>17.175.629</b>
A.5.a	Canoni Di Locazione Immobili	407.000	380.304	329.903
A.5.b	Proventi Diversi	17.620.000	30.256.776	16.845.726
<b>TOTALE A</b>		<b>1.373.685.000</b>	<b>1.743.915.357</b>	<b>1.481.679.894</b>
<b>B</b>	<b>COSTI DEL SERVIZIO</b>			
<b>B.6</b>	<b>PER MATERIALE DI CONSUMO</b>	<b>35.000</b>	<b>15.253</b>	<b>20.916</b>
<b>B.7</b>	<b>PER SERVIZI:</b>	<b>948.817.000</b>	<b>937.323.687</b>	<b>865.837.387</b>
<b>B.7.a</b>	<b>PRESTAZIONI ISTITUZIONALI:</b>	<b>926.423.000</b>	<b>921.050.959</b>	<b>850.221.357</b>
B.7.a.1	Prestazioni Previdenziali	882.002.000	880.566.196	813.373.438
B.7.a.2	Prestazioni Assistenziali	41.921.000	39.256.927	34.931.046
B.7.a.3	Rimborso Agli Iscritti	0	0	0
B.7.a.4	Altre Prestazioni Istituzionali	2.500.000	1.227.836	1.916.873
<b>B.7.b</b>	<b>SERVIZI DIVERSI</b>	<b>22.394.000</b>	<b>16.272.728</b>	<b>15.616.030</b>
<b>B.8</b>	<b>PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI</b>	<b>1.549.000</b>	<b>1.420.469</b>	<b>1.239.155</b>
<b>B.9</b>	<b>PER IL PERSONALE:</b>	<b>16.931.000</b>	<b>16.440.527</b>	<b>16.131.106</b>
B.9.a	Salari E Stipendi	12.057.000	11.847.653	11.354.834
B.9.b	Oneri Sociali	3.313.000	3.212.358	3.157.599
B.9.c	Trattamento Di Fine Rapporto	851.000	838.250	962.156
B.9.d	Trattamento Di Quiescenza E Obblighi Simili	99.000	0	91.657
B.9.e	Altri Costi	611.000	542.266	564.860
<b>B.10</b>	<b>AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI:</b>	<b>38.448.000</b>	<b>56.428.079</b>	<b>46.125.430</b>
B.10.a	Amm.To Delle Immobilizz. Immateriali	2.578.000	1.933.613	1.250.367
B.10.b	Amm.To Delle Immobilizz. Materiali	870.000	521.665	560.994
B.10.c	Altre Svalutazioni Delle Immobilizzazioni	0	0	0
B.10.d	Sval. Crediti Attivo Circ. E Disp. Liquide	35.000.000	53.972.801	44.314.069
<b>B.12</b>	<b>ACCANTONAMENTI PER RISCHI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B.13</b>	<b>ALTRI ACCANTONAMENTI:</b>	<b>10.500.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.13.a	Fondo Spese Impreviste	9.000.000	0	0
B.13.b	Accantonamenti Diversi	1.500.000	0	0
<b>B.14</b>	<b>ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>2.863.000</b>	<b>2.139.225</b>	<b>2.203.953</b>
<b>TOTALE B</b>		<b>1.019.142.000</b>	<b>1.013.767.240</b>	<b>931.557.947</b>
<b>DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A-B)</b>		<b>354.543.000</b>	<b>730.148.117</b>	<b>550.121.947</b>



## CONTO ECONOMICO

COD.	VOCE	PREVENTIVO 2023	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022
<b>C</b>	<b>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>			
<b>C.15</b>	<b>PROVENTI DA PARTECIPAZIONI:</b>	<b>64.295.000</b>	<b>92.623.177</b>	<b>64.291.909</b>
C.15.a	Da Imprese Controllate	0	0	0
C.15.b	Da Imprese Collegate	0	0	0
C.15.e	Altri Proventi Da Partecipazioni	64.295.000	92.623.177	64.291.909
<b>C.16</b>	<b>ALTRI PROVENTI FINANZIARI:</b>	<b>211.265.000</b>	<b>309.377.720</b>	<b>266.637.320</b>
C.16.a	Da Crediti Iscritti Nelle Immobilizzazioni, con separata indicazione	11.000	4.922	4.388
C.16.b	Da Titoli Iscritti Nelle Imm. che non cost.partecipaz.	15.980.000	34.106.955	25.978.284
C.16.c	Da Titoli Iscritti Nell'Attivo Circ. che non cost.partecipaz.	6.970.000	2.161.709	2.530.494
C.16.d	Proventi Diversi dai Precedenti	188.304.000	273.104.134	238.124.154
<b>C.17</b>	<b>INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI</b>	<b>57.050.000</b>	<b>55.921.241</b>	<b>108.641.226</b>
C.17.a	Da Imprese Controllate	0	0	0
C.17.b	Da Imprese Collegate	0	0	0
C.17.c	Altri Proventi Ed Oneri	57.050.000	55.921.241	108.641.226
<b>C.17 bis</b>	<b>UTILI E PERDITE SU CAMBI</b>	<b>0</b>	<b>-3.493.435</b>	<b>-3.630.896</b>
<b>TOTALE (C.15+C.16-C.17+C.17 bis)</b>		<b>218.510.000</b>	<b>342.586.221</b>	<b>218.657.107</b>
<b>D</b>	<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>91.000.000</b>		
<b>D.18</b>	<b>RIVALUTAZIONI:</b>	<b>91.000.000</b>	<b>133.235.023</b>	<b>13.624.870</b>
D.18.a	Di Partecipazioni	0	0	0
D.18.b	Di Immobilizz. finanz. che non costituiscono partecipaz.	0	200.000	11.191.379
D.18.c	Di Titoli Iscritti Nell'Attivo Circ. Che Non Cost. Partecipaz.	91.000.000	130.823.193	542.220
D.18.d	Di Strumenti Finanziari Derivati	0	2.211.830	1.891.271
<b>D.19</b>	<b>SVALUTAZIONI:</b>	<b>0</b>	<b>31.184.889</b>	<b>401.098.566</b>
D.19.a	Di Partecipazioni	0	0	0
D.19.b	Di Immobilizz. Finanz. Che Non Costituiscono Partecipaz.	0	6.110.807	6.838.559
D.19.c	Di Titoli Iscritti Nell'Attivo Circ. Che Non Cost. Partecipaz.	0	23.549.675	393.101.908
D.19.d	Di Strumenti Finanziari Derivati	0	1.524.407	1.158.099
<b>TOTALE (D.18-D.19)</b>		<b>91.000.000</b>	<b>102.050.134</b>	<b>-387.473.696</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)</b>		<b>664.053.000</b>	<b>1.174.784.472</b>	<b>381.305.358</b>
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO		17.980.000	20.265.431	21.153.665
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>		<b>646.073.000</b>	<b>1.154.519.041</b>	<b>360.151.693</b>

*in*arcASSA

## NOTA INTEGRATIVA



## CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio è stato redatto in conformità a quanto previsto dal regolamento di contabilità, approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati il 10 ottobre 1997 e approvato dai Ministeri Vigilanti.

I criteri di valutazione adottati sono ispirati ai principi contabili nazionali, emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, e alle disposizioni del Codice Civile. La redazione del bilancio è avvenuta nell'ottica della continuità aziendale. Non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

### IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – TITOLI

Il portafoglio di Inarcassa è costituito sia da titoli immobilizzati sia da titoli dell'attivo circolante, classificati in base alla destinazione di impiego decisa dal Consiglio di Amministrazione. L'aggio o il disaggio di negoziazione viene contabilizzato, per competenza, tra gli interessi ed è portato rispettivamente in aumento o in riduzione del valore dei titoli stessi; stante tale gestione degli scarti e considerata l'irrilevanza dei costi di transazione, non si applica il criterio del costo ammortizzato (art. 2426 c.1 C.C.), in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti.

I titoli che costituiscono "immobilizzazioni finanziarie" sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto e sono svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli e significative di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*test di impairment*) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

Le obbligazioni immobilizzate in valuta estera, in quanto poste monetarie, ai sensi dell'art. 2426 c.8-bis C.C., sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico e l'eventuale utile netto confluisce direttamente nella Riserva Legale che è per sua natura non distribuibile.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento costituisce evidenza obiettiva di *impairment* una riduzione significativa e prolungata del valore di mercato al di sotto del valore contabile originario. In particolare, la Cassa ha ritenuto significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di entrambe le soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'*impairment* sui titoli o sulle quote dei fondi, con impatto sul conto economico. Per i titoli di debito vengono effettuate analisi qualitative finalizzate a verificare l'esistenza di un eventuale *impairment*. In particolare, viene analizzata la presenza dei seguenti indicatori di perdita di valore:

- Significative difficoltà finanziarie dell'emittente obbligato;
- Violazione di accordi contrattuali, quale inadempimento o un mancato pagamento;
- Estensione del prestatore al debitore per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie del beneficiario di una concessione che il prestatore non avrebbe mai preso in considerazione;
- Probabilità che il debitore dichiari fallimento o acceda ad altre procedure concorsuali;
- Scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria a seguito delle difficoltà finanziarie dell'emittente;
- Diminuzione misurabile nei flussi finanziari stimati di un gruppo di attività finanziarie.

Di tali indicatori qualitativi si tiene conto anche nelle analisi di titoli di capitale e quote di fondi.



L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore al costo d'acquisto.

#### IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni dell'Ente rappresentano gli investimenti di Inarcassa nel capitale di altre imprese. Le partecipazioni sono valutate al costo e sono svalutate unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore. Il valore ridotto a fronte di perdite durevoli viene ripristinato, negli esercizi successivi, nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. I dividendi derivanti dalle partecipazioni sono contabilizzati nel periodo in cui sono deliberati, che normalmente coincide con quello in cui sono incassati. Il credito di imposta spettante viene utilizzato in sede di dichiarazione dei redditi.

#### IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – BENI IMMOBILI

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo, dal valore contabile, come sopra definito, gli ammortamenti effettuati e le eventuali rettifiche conseguenti a perdite durevoli di valore. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base alle seguenti aliquote: 1% per gli immobili locati e 2% per quelli strumentali. Le spese di manutenzione ordinaria, che non comportano un aumento di valore dei beni, sono imputate al conto economico.

#### IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – MOBILI, IMPIANTI E ALTRI BENI

Sono anch'esse iscritte al costo e ammortizzate tenendo conto della loro durata utile sulla base delle seguenti aliquote:

- impianti, attrezzature e macchinari 10%
- mobili 10%
- macchine d'ufficio 20%
- automezzi 20%

Gli ammortamenti così calcolati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua durata utile dei beni e a fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

#### IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e al netto degli ammortamenti annualmente imputati a conto economico. Le quote di ammortamento sono stanziare sulla base di un'aliquota percentuale (20%) determinata in relazione alla presunta possibilità di utilizzo nel tempo.



#### ATTIVO CIRCOLANTE – CREDITI

I crediti sono valutati in base al valore di presumibile realizzo. Considerata l'irrelevanza dell'ammontare dei crediti con scadenza superiore ai 12 mesi rispetto al monte crediti totale e l'applicazione di interessi espliciti ai crediti dilazionati, non si applica il criterio del costo ammortizzato, in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, ovvero nel caso in cui rappresentino effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società.

Il valore dei crediti verso i contribuenti per contribuzioni accertate è stato ridotto attraverso un fondo rettificativo per tenere conto delle concrete possibilità di realizzo. Analogamente i crediti verso locatari sono stati valutati prevalentemente su base forfetaria, tenendo conto di categorie omogenee per caratteristiche di rischiosità.

#### ATTIVO CIRCOLANTE – TITOLI

I titoli destinati "all'attivo circolante" dal Consiglio di Amministrazione sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate.

Anche le partecipazioni iscritte nell'attivo circolante sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate.

Per i titoli in valuta estera, non appartenenti all'area Euro ed iscritti nell'attivo circolante, il valore di mercato è dato dal cambio per il corso di fine periodo.

Nella voce C.III.5 – Strumenti finanziari derivati - rientrano gli strumenti finanziari derivati con *fair value* positivo e contropartita a conto economico. Se si tratta di operazioni di copertura, gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito, sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura; si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura.

#### RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale. Sono costituiti in larga parte dai ratei attivi su titoli ovvero quote di interesse sui titoli di proprietà maturate alla fine dell'anno, la cui materiale riscossione si avrà soltanto nel corso dell'anno successivo.

#### FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo espone la passività maturata nei confronti dei dipendenti, calcolata secondo i criteri dettati dalla legislazione vigente.



#### FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura d'esercizio.

Gli accantonamenti sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi) e possono essere stanziati a fronte di:

- passività certe, il cui ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati;
- passività la cui esistenza è solo probabile (passività potenziali).

Eventi probabili ma non suscettibili di stime attendibili non generano accantonamenti, ma devono essere dettagliati in nota integrativa. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

#### 1) FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

Il fondo è determinato secondo criteri attuariali ed è destinato a coprire gli impegni futuri in favore degli iscritti al "Fondo previdenza impiegati" istituito con Decreto interministeriale del 22/2/1971. Viene alimentato dalle contribuzioni a carico degli iscritti e si decrementa per le pensioni pagate. A seguito della legge 144/99, il fondo è stato congelato in base al valore delle retribuzioni al 30/09/1999 e viene periodicamente adeguato sulla base delle risultanze del bilancio tecnico.

#### 2) FONDO RISCHI ED ONERI DIVERSI

Nella voce "Fondo Rischi ed oneri diversi", sono inseriti (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.):

- il fondo rischi per cause di pensionati, di contribuenti, di lavoro e di fornitori, in cui vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui Inarcassa è parte;
- il fondo iscritto per l'adeguamento delle aliquote contributive che rappresenta l'onere stimato derivante dal diverso inquadramento previdenziale promosso dall'Inps nei confronti di Inarcassa;
- il fondo buoni di scarico da ricevere, dove figurano gli importi stimati relativi alle operazioni di scarico dei ruoli effettuate dai Concessionari della riscossione a seguito dell'espletamento, con esito negativo, delle operazioni di recupero dei contributi anticipati ad Inarcassa;
- il fondo di garanzia deliberato dal Comitato Nazionale dei Delegati del 12-13 ottobre 2010 che è destinato ad accogliere, nei limiti dello stanziamento annualmente previsto ai sensi dell'art. 3.5 dello Statuto, gli oneri connessi alle iniziative intraprese sulla base del relativo Regolamento, che alla data del 31 dicembre sono ancora in fase di definizione;
- il fondo attività assistenziali, costituito in base alla Riforma previdenziale approvata con decreto interministeriale del 5 marzo 2014;
- i fondi attività assistenziali Covid-19 in cui sono stati iscritti, nei limiti degli stanziamenti autorizzati, gli importi destinati da Inarcassa all'attivazione di iniziative di sostegno straordinarie connesse all'emergenza pandemica, quali gli interessi sui finanziamenti a tasso zero concessi agli iscritti e la costituzione di un fondo di garanzia.



- il fondo “altri”, accoglie gli accantonamenti di potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di Inarcassa nei confronti di soggetti diversi da pensionati, contribuenti e dipendenti.

Tra i fondi rischi ed oneri è presente la voce B.3 -Strumenti finanziari derivati con fair value passivi.

#### DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

#### PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto comprende:

- la Riserva Legale, che in base all’art. 6.1 dello Statuto di Inarcassa è costituita dall’intero patrimonio netto e la cui consistenza è largamente superiore alle cinque annualità delle pensioni in essere, così come previsto dall’art. 1, comma 4, lettera c), del D.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 ed in conformità al decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 29/11/2007;
- la Riserva indisponibile relativa al fondo spese interventi straordinari;
- l’Utile dell’esercizio.

#### CONTRIBUTI

I contributi obbligatori vengono rilevati in bilancio per competenza, sulla base di quanto dichiarato dai professionisti e dalle società d’ingegneria. Gli interessi per ritardati versamenti e le sanzioni per irregolarità notificate sono iscritti successivamente all’accertamento dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi arretrati vengono rilevati in bilancio per competenza e a seguito dell’attività di accertamento effettuata dall’Ente.

#### PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Tali oneri vengono imputati al conto economico dell’esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il sistema a ripartizione.

#### ALTRI COSTI E RICAVI

I ricavi ed i costi, sia istituzionali che relativi alla gestione, sono rilevati e riconosciuti applicando il principio della competenza economica.

#### IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

Le imposte dell’esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli Enti privati non commerciali.



## COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro. Per effetto dei meccanismi di arrotondamento applicati dal sistema contabile in fase di elaborazione dei dati aggregati di bilancio, i totali delle tabelle di dettaglio riportate nella Nota integrativa potrebbero non corrispondere alla somma delle rispettive componenti per un'unità di migliaia di euro in più o in meno.

### ATTIVO

#### B – IMMOBILIZZAZIONI

##### B.I – IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

DESCRIZIONE	Valori netti di Bilancio 31.12.2022	Investimenti/Disinvestimenti	Ammortamenti	Valori netti di Bilancio 31.12.2023
DIRITTI DI UTILIZZAZIONE SOFTWARE DI PROPRIETÀ E SP. INFORMATICHE DA CAPITALIZZARE	3.404	3.251	1.830	4.825
DIRITTI DI UTILIZZAZIONE SOFTWARE IN CONCESSIONE	111	176	103	184
<b>TOTALE</b>	<b>3.515</b>	<b>3.427</b>	<b>1.933</b>	<b>5.009</b>

La voce accoglie i beni intangibili e i costi ad essi relativi che non esauriscono la propria utilità nell'esercizio nel quale sono acquisiti o sostenuti. Rispetto al 2022 si registra un incremento di 1.494 migliaia di euro, rappresentato dagli investimenti effettuati nel corso dell'anno, pari a 3.427 migliaia di euro al netto di 1.933 migliaia di euro per ammortamenti.

##### B.II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rientrano nella definizione di immobilizzazioni materiali i beni di uso durevole che vengono, normalmente, utilizzati come mezzi di produzione del reddito della gestione caratteristica e, pertanto, non sono destinati a vendita.

##### B.II.1 – TERRENI E FABBRICATI

La voce, che espone la consistenza delle proprietà immobiliari dell'Associazione, subisce un decremento di 32 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Tale variazione è riconducibile all'ammortamento calcolato per l'anno 2023 pari a 208 migliaia di euro e alla capitalizzazione, sugli immobili destinati alla sede, delle manutenzioni straordinarie per 176 migliaia di euro.



La tabella seguente evidenzia il dettaglio delle proprietà immobiliari e le variazioni rispetto all'anno 2022.

Elementi descrittivi			Situazione al 31.12.2022			Situazione al 31.12.2023		
Ubicazione	Anno di acquisto	Costo di acquisizione	Valore lordo di bilancio	Fondo amm.to	Valore netto di bilancio	Valore lordo di bilancio	Fondo amm.to	Valore netto di bilancio
Roma - Via Salaria-fabbricato	1963	1.055	19.705	9.277	10.428	19.871	9.476	10.395
Roma - Via Salaria-terreno	-	-	3.297	0	3.297	3.297	0	3.297
Monterot.(RM) - fabbricato	1993	860	931	468	463	942	477	465
Monterot.(RM) - terreno	-	-	219	0	219	219	0	219
<b>TOTALE</b>		<b>1.915</b>	<b>24.152</b>	<b>9.745</b>	<b>14.407</b>	<b>24.329</b>	<b>9.953</b>	<b>14.375</b>

#### B.II.4 - ALTRE IMMOBILIZZAZIONI

Rientrano tra le "Altre immobilizzazioni" i beni di uso durevole diversi da quelli precedentemente commentati e, sostanzialmente, i mobili e gli arredi, le macchine e le apparecchiature d'ufficio. La voce registra complessivamente, una variazione negativa netta di 239 migliaia di euro rispetto al 2022, la cui composizione è rappresentata nella tabella sottostante:

VOCE	Situazione al 31.12.2022			Variazioni dell'esercizio			Situazione al 31.12.2023		
	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio	Invest./Disinvest.	Variaz.. amm.ti	Amm.ti 2023	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio
- Mobili	1.246	1.083	163	82	0	51	1.328	1.134	194
- Macchine d'ufficio	3.492	2.815	677	-11	0	253	3.481	3.069	412
- Attrezzature mobili	172	134	38	4	0	9	176	143	33
<b>TOTALE</b>	<b>4.910</b>	<b>4.032</b>	<b>878</b>	<b>75</b>	<b>0</b>	<b>313</b>	<b>4.985</b>	<b>4.346</b>	<b>639</b>

#### B.III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Comprendono le attività finanziarie che potranno essere riscosse o smobilizzate solamente in un arco di tempo superiore all'anno. Ne fanno parte i crediti che non hanno natura commerciale e i titoli o i diritti non finalizzati a vendita, ma destinati a permanere in portafoglio per un periodo medio-lungo. La destinazione dei titoli viene stabilita dal Consiglio di Amministrazione.



### B.III.1 - PARTECIPAZIONI

La voce "Partecipazioni" accoglie gli investimenti nel capitale di altre imprese che pongono in essere, con le stesse, un legame duraturo.

VOCE	Consuntivo 2022	Incrementi	Decrementi	Rivalut. Svalut.	Consuntivo 2023
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE:	70.040	0	0	0	70.040
- Arpinge	70.000	0	0	0	70.000
- Assodire	40	0	0	0	40
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE:	371.089	0	0	0	371.089
- F2I Fondi italiani per le infrastrutture	1.071	0	0	0	1.071
- Banca d'Italia	370.018	0	0	0	370.018
- Inarcheck	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>441.129</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>441.129</b>

Il criterio utilizzato per la valutazione delle partecipazioni è quello del costo di acquisto che, in assenza di perdite durevoli di valore nel corso dell'anno oggetto di bilancio, rimane invariato rispetto al precedente esercizio (cfr. sezione Criteri di valutazione).

La tabella che segue dettaglia la composizione della voce evidenziando per ciascuna partecipazione, il valore a chiusura di esercizio.

DENOMINAZIONE	Sede	Costo d'acquisto	Capitale Sociale	Risultato esercizio	Patrimonio netto	Quota posseduta	Valore di bilancio
F2I - FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE (*)	Milano	1.071	11.066	14.143	69.806	6,33%	1.071
ARPINGE (*)	Roma	70.000	90.060	11.380	190.703	40,39%	70.000
ASSODIRE	Roma	40	-			33,33%	40
BANCA D'ITALIA (*)	Roma	370.018	7.500.000	2.056.324	26.304.086	4,93%	370.018
INARCHECK (*)	Milano	507	1.000	1.957	3.132	1,42%	0
<b>TOTALE PARTECIPAZIONI</b>							<b>441.129</b>

(\*) aggiornato all'ultima Bozza di Bilancio 31.12.2022



### B.III.2 – CREDITI

#### B.III.2.d-bis – CREDITI VERSO ALTRI

VOCE	Consuntivo 2022	Incrementi	Decrementi	Consuntivo 2023
PRESTITI AL PERSONALE	314	134	122	326
CRED.VS. PROFESSIONISTI COLPITI DA CALAMITA'	179	0	11	168
ALTRI CREDITI IMMOBILIZZATI	0	700	0	700
<b>TOTALE</b>	<b>493</b>	<b>834</b>	<b>133</b>	<b>1.194</b>

La voce "Crediti verso altri" ammonta, al 31.12.2023, a complessive 1.194 migliaia di euro. All'interno di tale voce figurano i prestiti concessi al personale dipendente, i crediti che Inarcassa vanta nei confronti dei professionisti beneficiari di finanziamenti reversibili e l'importo versato nel 2023 nel conto di deposito vincolato presso Cassa Depositi e Prestiti aperto per adesione al Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese (PMI) di cui alla legge 662/1996 art. 2, comma 100.

#### B.III.3 – ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI

VOCE	Consuntivo 2022	Incrementi	Decrementi	Rival/Sval. Cambi	Rival/Sval. Corsi	Consuntivo 2023
OBBLIGAZIONI FONDIARIE	12.413	0	3.010	0	0	9.403
OBBLIGAZIONI EURO	2.106.814	471.237	0	0	0	2.578.051
OBBLIGAZIONI EXTRA EURO	0	0	0	0	0	0
AZIONI	860.511	78.382	14.992	0	-6.111	917.790
QUOTE FONDI COMUNI	2.095.863	392.453	170.548	200	0	2.317.968
QUOTE FONDO INARCASSA RE	1.393.391	0	0	0	0	1.393.391
<b>TOTALE</b>	<b>6.468.992</b>	<b>942.072</b>	<b>188.550</b>	<b>200</b>	<b>-6.111</b>	<b>7.216.603</b>

La voce "Altri Titoli", le cui movimentazioni sono riportate nella tabella che precede, chiude il 2023 con un incremento netto di 747.611 migliaia di euro rispetto al 2022. Le variazioni negative dello stock (decrementi) registrate dalle obbligazioni fondiarie sono imputabili a rimborsi a scadenza, mentre quelle delle azioni immobilizzate area euro sono interamente imputabili a vendita, come da deliberazione C.d.A. n. 28071 del 14 aprile 2023. Le variazioni negative dello stock (decrementi) dei fondi comuni immobilizzati, sono invece riconducibili alle sole distribuzioni da regolamento. I redditi prodotti sono iscritti per competenza nel conto economico.

Il valore di mercato complessivo dei titoli immobilizzati è pari a 7.621.891 migliaia di euro, ed è così composto:

- Titoli obbligazionari (2.276.086 migliaia di euro) al cui interno figurano obbligazioni governative dell'area euro;
- Titoli azionari (1.078.447 migliaia di euro);



- Fondi immobilizzati (2.679.238 migliaia di euro);

- Fondo Inarcassa RE (1.588.120 migliaia di euro, ultimo dato al 30 giugno 2023)

In base ai criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione, le perdite di valore sui titoli immobilizzati si considerano durevoli a fronte di una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e della loro permanenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi (cfr. Criteri di valutazione - Titoli).

In base al test di impairment effettuato sui titoli immobilizzati in portafoglio al 31.12.2023, pur non ricorrendo condizioni descritte, si è ritenuto comunque opportuno applicare il principio della prudenza, operando svalutazioni per 6.111 migliaia di euro (cfr. voce di conto economico D.19 - Svalutazione dei titoli).

## C - ATTIVO CIRCOLANTE

### C.II - CREDITI

#### C.II.1 - CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
CREDITI VERSO CONTRIBUENTI	1.440.800	1.350.615	90.185
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-457.052	-414.686	-42.366
<b>TOTALE</b>	<b>983.748</b>	<b>935.929</b>	<b>47.819</b>

Il valore dei crediti verso contribuenti include anche i conguagli che vengono versati con la rata in scadenza il 31/12. A partire dall'anno 2016 è stata introdotta la possibilità, per i contribuenti in regola, di pagare il conguaglio in tre rate quadrimestrali, con l'applicazione di un interesse dilatorio dell'1,5% annuo.

La tabella che segue espone il saldo della voce crediti al 31.12 e la sua movimentazione al 29 febbraio, rapportata a quella dell'anno precedente, con separata evidenza degli incassi a cavallo d'esercizio.

#### INCASSO DEI CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
CREDITI TOTALI AL 31/12	1.588.051	1.438.691	149.360
INCASSI DEL 31/12	-147.251	-88.076	-59.175
<b>CREDITI VERSO CONTRIBUENTI AL 31/12</b>	<b>1.440.800</b>	<b>1.350.615</b>	<b>90.185</b>
INCASSI AL 29/2 ANNO SUCCESSIVO	-214.510	-199.209	-15.301
<b>CREDITI VERSO CONTRIBUENTI AL 29/2</b>	<b>1.226.290</b>	<b>1.151.406</b>	<b>74.884</b>

Il monte crediti al 31.12 è pari a 1.441 milioni di euro dei quali circa 55 milioni rappresentano il credito non scaduto alla data di chiusura del bilancio riconducibile anche all'effetto delle dilazioni e rateizzazioni concesse agli associati.

Degli importi scaduti, pari a 1.386 milioni di euro, 623 milioni circa si riferiscono alla rata di conguaglio con scadenza 31.12 (coincidente per il 2023 con un giorno festivo), mentre risultano avviati a recupero



753 milioni di euro; di questi, 531 milioni sono stati affidati all'Agenzia delle Entrate Riscossione, 43 milioni sono stati affidati al Servicer, mentre per 179 milioni è proseguita l'attività di recupero in via giudiziale con affidamenti a legali incaricati. I restanti 11 milioni si riferiscono alle poste per le quali è in corso l'affidamento e a quelle in recupero mediante trattenute di pensione.

Si rammenta che entrambe le tipologie di intervento preesistenti, così come la leva di più recente introduzione, manifesteranno i loro effetti nel medio-lungo periodo, sia in ordine all'effettivo recupero, sia in relazione all'eventuale declaratoria di inesigibilità. Quest'ultima, i cui impatti in termini contabili potrebbero essere assorbiti dal fondo svalutazione crediti, comporterebbe la cancellazione dei diritti individuali e del corrispondente debito previdenziale ad essi connesso. Il Comitato strategie creditizie, istituito nel 2021, ha proseguito la sua attività anche nel corso del 2023.

#### C.II.5. QUATER.A- CREDITI VERSO LOCATARI

La voce accoglie l'ammontare dei crediti per canoni e per recupero dei costi ribaltati ai locatari, al netto del relativo fondo svalutazione.

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
CREDITI VERSO LOCATARI	1.094	1.746	-653
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-401	-655	255
<b>TOTALE</b>	<b>693</b>	<b>1.091</b>	<b>-398</b>

#### C.II.5. QUATER.B – CREDITI VERSO BENEFICIARI DI PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione23/22
CREDITI VERSO PENSIONATI	4.042	3.850	192
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-715	-715	0
<b>TOTALE CREDITI VERSO PENSIONATI</b>	<b>3.327</b>	<b>3.135</b>	<b>192</b>

La voce "crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali" accoglie i crediti vantati per somme erogate che risultino successivamente da recuperare a causa di sopravvenute variazioni del diritto (ratei di pensioni e indennità di maternità).

La tabella che segue fornisce una situazione di sintesi dei fondi svalutazione crediti iscritti in bilancio a rettifica del valore nominale delle somme vantate nei confronti dei contribuenti, dei locatari e dei pensionati, con evidenza degli accantonamenti e degli utilizzi dell'anno.



## MOVIMENTAZIONE DEI FONDI SVALUTAZIONE CREDITI

VOCE	CONSUNTIVO 2022	ACCANTONA- MENTO	UTILIZZO/ RIPRESE	CONSUNTIVO 2023
CREDITI VERSO CONTRIBUENTI	414.686	53.972	-11.606	457.052
CREDITI VERSO LOCATARI	655	0	-254	401
CREDITI VERSO PENSIONATI	715	0	0	715
<b>TOTALE</b>	<b>416.056</b>	<b>53.972</b>	<b>-11.860</b>	<b>458.168</b>

L'incremento del fondo svalutazione crediti verso contribuenti consegue alla valutazione del monte crediti di fine anno effettuata, in continuità con i precedenti bilanci, applicando i principi indicati nei criteri di valutazione. Attraverso il fondo svalutazione viene prudenzialmente rettificato, allineandolo al presumibile realizzo, il valore nominale degli importi vantati nei confronti dei contribuenti. Gli utilizzi sono riferibili al risultato dell'attività di analisi e di verifica delle posizioni previdenziali svolta nel corso dell'anno. La costruzione del fondo, il cui importo al 31.12 si attesta a 457.052 migliaia di euro, tiene conto della composizione e dell'ageing del monte crediti di fine anno, con percentuali di svalutazione specifica per determinate categorie di crediti. La variazione rispetto all'anno precedente riflette pertanto la diversa composizione dello stock e la sua anzianità.

Il fondo svalutazione crediti verso locatari rappresenta la stima di recuperabilità dei crediti connessi all'attività di locazione degli immobili.

Il fondo svalutazione crediti verso pensionati attiene ai crediti vantati da Inarcassa nei confronti dei beneficiari di prestazioni previdenziali a seguito di intervenute variazioni nella titolarità del diritto.

## C.II.5. QUATER.C – CREDITI VERSO BANCHE

ISTITUTO	IMPORTO
C/C PCT	342.448
TIME DEPOSIT	300.000
BANCA POP. DI SONDRIO C/ TESORERIA	147.251
BANCA DEPOSITARIA	102.911
BANCA PROFILO	40.566
C/C FINANZIAMENTI COVID	8.767
PORTAFOGLIO VALUTE CUSTODIA ORDINARIA	4.169
BNP PRIVATE EQUITY	3.892
IBL	3.173
POSTE ITALIANE C/C 1039147796	667
C/C FINANZIAMENTI NEO-ISCRITTI	300
CREDITI-DEBITI V/ BANCHE	263
CREDIT AGRICOLE ITALIA	258
FONDI HEDGE	29
COPERTURA MERCATO TASSO	15
FONDI GOV. EMERGENTI	10



CREDITI PER MARGINI	10
UNICREDIT	7
BANCA VALSABBINA	3
BPER	2
BANCO BPM C/C 1221	1
MEDIOBANCA C/C 11089	1
BANCA INTESA SANPAOLO C/C 456805	1
<b>TOTALE CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>954.744</b>

La voce accoglie le partite di credito in euro e in valuta vantate nei confronti di istituti finanziari a fronte di liquidità non disponibili al 31/12/2023. Vi rientrano le liquidità di fine anno connesse alla gestione diretta del patrimonio mobiliare (in custodia presso la Banca depositaria), i saldi degli investimenti in liquidità a breve termine, i saldi dei conti correnti connessi ai finanziamenti concessi agli iscritti, le partite in transito sul conto di tesoreria alla data del 31/12/2023 e gli interessi netti maturati alla stessa data.

I crediti per margini si riferiscono alla marginazione delle operazioni in essere, alla fine dell'anno, sui contratti di copertura cambi. Come previsto dalla normativa, su tali operazioni le parti contrattuali sono tenute a versare/incassare giornalmente, a titolo di garanzia, il valore di mercato alla data corrente. Le relative movimentazioni danno origine a partite di credito o debito che verranno chiuse definitivamente solo alla fine del contratto.

#### C.II.5.QUATER.D – CREDITI VERSO LO STATO

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
MINIST.LAVORO PER EROG. PENSIONI AD EX COMBATTENTI	34	38	-4
MINIST.LAVORO PER PENSIONI VITTIME DEL TERRORISMO	213	213	0
ANTICIPAZIONI SOSTEGNO AL REDDITO PENSIONATI	828	830	-2
MINIST.LAVORO PER ESONERO CONTRIBUTIVO	0	26.742	-26.742
ANTICIPAZIONI SOSTEGNO AL REDDITO ISCRITTI D.L.50/2022	1	5.061	-5.060
ANTICIPAZIONI SOSTEGNO AL REDDITO PENSIONATI D.L.50/2022	4.316	4.300	16
BONUS FISCALE SU EROGAZIONE PENSIONI	49	172	-123
<b>TOTALE</b>	<b>5.442</b>	<b>37.356</b>	<b>-31.914</b>

Figurano in tale voce:

- i crediti verso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per quanto anticipato ai pensionati ex-combattenti (L. 140/1985 e L. 544/1988) e ai pensionati vittime del terrorismo (L. 206/2004);
- i crediti conseguenti alle richieste di rimborso ex Legge n. 222 del 29 novembre 2007 (Beneficio previsto dalla Legge n. 206 del 3 agosto 2004) a favore delle vittime del terrorismo;
- il credito verso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per le anticipazioni a sostegno del reddito dei professionisti, comprendenti gli importi anticipati ai titolari di pensione di invalidità e richiesti a rimborso al Ministero del Lavoro nel mese di dicembre 2021, ai sensi dell'art.37 del D.L. 73 del 25 maggio 2021 (828 migliaia di euro);



- il credito di 4.316 migliaia di euro riferito alle anticipazioni di sostegno al reddito riconosciute ai pensionati che ne hanno fatto richiesta ai sensi del D.L. 50/2022 e del successivo D.L. 144/2022;
- il credito verso l'Inps a titolo di rimborso dell'importo aggiuntivo corrisposto ai pensionati, ai sensi dell'art. 70 della L. 388/2000.

Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha proceduto nel corso del 2023 a riversare totalmente quanto richiesto a titolo di rimborso dei contributi di maternità a carico dello Stato (D.lgs. 151/2001).

### C.III - ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

#### C.III.4 - ALTRE PARTECIPAZIONI

DENOMINAZIONE	Sede	Costo d'acquisto	Capitale Sociale (interamente versato)	Risultato esercizio (*)	Patrimonio netto (*)	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/2023
CAMPUS BIOMEDICO SPA	Milano	4.000	60.000	1.568	112.382	3,60%	4.000
<b>TOTALE</b>							<b>4.000</b>

(\*) aggiornato alla bozza di bilancio al 31/12/2023

La voce altre partecipazioni accoglie la partecipazione di Inarcassa in Campus Bio-Medico S.p.A. collocata, in base alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tra i titoli del circolante.

#### C.III.5 - STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ATTIVI

Tale voce accoglie l'importo delle rivalutazioni dei derivati attivi al 31.12.2023, valutati al fair value in base a quanto previsto dal principio contabile OIC 32. Le informazioni sull'entità, natura e scadenza delle operazioni sono contenute nella tabella sottostante.

VOCE	DIVISA	NOMINALE A TERMINE (VALUTA LOCALE)	DATA SCADENZA	FAIR VALUE DERIVATI ATTIVI
Forward (vendita valuta a termine)	GBP	-30.000	18/12/2024	45
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-91.000	18/12/2024	644
Forward (vendita valuta a termine) *	USD	-35.000	18/12/2024	248
Forward (vendita valuta a termine) *	USD	-43.000	18/12/2024	305
Forward (vendita valuta a termine) *	USD	-27.000	18/12/2024	191
Forward (vendita valuta a termine) *	USD	-28.000	18/12/2024	198
Forward (vendita valuta a termine) *	USD	-82.000	18/12/2024	581
<b>TOTALE</b>				<b>2.212</b>

(\*) Derivati copertura specifica



### C.III.6 – ALTRI TITOLI

La voce accoglie gli investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro. L'importo iscritto in bilancio è al netto delle svalutazioni conseguenti all'adeguamento dei valori alle quotazioni di fine esercizio, in base al principio del minore tra costo e valore di mercato.

I proventi finanziari (al netto delle imposte) sono iscritti nel conto economico secondo il principio della competenza.

VOCE	CONSUNTIVO 2022	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVAL./SVAL. CAMBI	RIVAL./SVAL. CORSI	CONSUNTIVO 2023
AREA EURO	36.511	0	17.859	0	619	19.271
AREA EXTRA EURO	130.632	35	0	-2.379	3.721	132.009
QUOTE FONDI COMUNI	4.278.656	1.382.107	1.392.012	0	117.998	4.386.749
<b>TOTALE</b>	<b>4.445.799</b>	<b>1.382.142</b>	<b>1.409.871</b>	<b>-2.379</b>	<b>122.338</b>	<b>4.538.029</b>

Si riportano di seguito le movimentazioni dell'esercizio per la gestione diretta.

#### GESTIONE DIRETTA

VOCE	Portafoglio titoli al 31.12.2022 valore rettificato	Portafoglio titoli al 31.12.2022 al costo (a)	Valore di mercato al 31.12.2023	Rival./Sval. cambi (b)	Rival./Sval. corsi (c)	Fondo ante accant.ti (d)	Portafoglio titoli rettificato al 31.12.2023 (a+b+c-d)
AREA EURO	36.511	22.205	19.271	0	619	3.553	19.271
- Titoli obbligazionari	4.821	5.054	4.880	0	59	233	4.880
- Titoli azionari	31.690	17.151	14.391	0	560	3.320	14.391
AREA EXTRA EURO	130.632	143.007	132.030	-2.379	3.721	12.341	132.009
- Titoli obbligazionari	130.632	142.299	132.008	-2.379	3.721	11.633	132.009
- Titoli azionari	0	708	22	0	0	708	0
QUOTE FONDI COMUNI	4.278.656	4.576.435	4.662.457	0	117.998	307.684	4.386.749
<b>TOTALE</b>	<b>4.445.799</b>	<b>4.741.647</b>	<b>4.813.758</b>	<b>-2.379</b>	<b>122.338</b>	<b>323.578</b>	<b>4.538.029</b>

Il valore di mercato complessivo a fine anno è pari a 4.813.758 migliaia di euro.

### C.IV – DISPONIBILITÀ LIQUIDE

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
CASSA C/C TESORIERE	175.523	122.964	52.559
<b>TOTALE</b>	<b>175.523</b>	<b>122.964</b>	<b>52.559</b>



La voce accoglie il saldo del conto corrente di tesoreria. Gli interessi netti maturati su tale conto al 31.12.2023 sono pari a 67 migliaia di euro e sono stati rilevati tra i crediti verso banche.

**D - RATEI E RISCONTI**

<b>VOCE</b>	<b>CONSUNTIVO 2023</b>	<b>CONSUNTIVO 2022</b>	<b>Variazione 23/22</b>
RATEO ATTIVO SU CEDOLE TITOLI	11.268	7.075	4.193
RISCONTI DIVERSI	2.569	2.172	397
<b>TOTALE</b>	<b>13.837</b>	<b>9.247</b>	<b>4.590</b>

Gli importi dei ratei si riferiscono a quote di ricavi di competenza del 2023, la cui manifestazione finanziaria avverrà nel corso del 2024 (ratei attivi). I risconti si riferiscono a quote di costi di competenza del 2024, che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso del 2023.



## PASSIVO

### A – PATRIMONIO NETTO

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
RISERVE	13.044.519	12.684.367	360.152
RISERVA INDISPONIBILE -F/DO SPESE INTERVENTI STRAORD.	1.975	1.975	0
UTILE DELL'ESERCIZIO	1.154.519	360.152	794.367
<b>TOTALE</b>	<b>14.201.013</b>	<b>13.046.494</b>	<b>1.154.519</b>

La tabella che precede evidenzia le movimentazioni del patrimonio netto che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni. Lo Statuto di Inarcassa all'art. 6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2023, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 29/11/2007 (in G.U. n. 31 del 6/02/2008), raggiunge il valore di 16,26 contro il 16,23 del precedente esercizio.

RAPPORTO DI COPERTURA	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022
PATRIMONIO NETTO/PENSIONI IN ESSERE AL 31.12 (D.LGS. 509/94)	16,26	16,23

L'ultimo documento attuariale disponibile alla data di chiusura dell'esercizio, è il Bilancio tecnico al 31/12/2022, redatto dal consulente attuario incaricato, Studio attuariale Orion, in linea con la cadenza biennale prevista dall'art. 9 di RGP.

Le valutazioni coprono un orizzonte temporale di 50 anni e sono state predisposte nello scenario specifico e, in via aggiuntiva, come richiesto dall'art. 2.2 del DI 29/11/2007, nello scenario standard.

Lo scenario specifico è stato predisposto in un'ottica di massima prudenza, sulla base di parametri ritenuti più aderenti alla realtà della Cassa, relativamente a: i) dinamica della numerosità degli iscritti; ii) andamento dei redditi, con una crescita meno sostenuta rispetto a quella prevista dai parametri standard e ipotizzando un andamento ciclico, in linea con la storia degli ultimi quarant'anni di Inarcassa; iii) tasso di inflazione, limitatamente agli anni 2023-2026. In particolare, l'introduzione della dinamica ciclica dei redditi definisce un quadro previsivo molto più prudente, come descritto più in dettaglio nel par. 1.2. In questo scenario, i risultati risentono negativamente delle variazioni del tasso di capitalizzazione che, nel primo quinquennio, risulta più elevato dei rendimenti del patrimonio e che, successivamente, scende, nelle fasi sfavorevoli del ciclo, sotto il tasso minimo, facendo scattare l'automatismo dell'1,5%. In particolare, il saldo totale risulta negativo per 27 anni, tornando positivo nell'ultimo anno delle valutazioni attuariali mentre il rapporto tra Patrimonio e Spesa per pensioni scende a fine periodo sotto le 5 annualità. Anche alla luce di tali risultati, è in corso, all'interno degli Organi della Cassa, la discussione per una revisione del meccanismo di rivalutazione dei montanti



contributivi (art. 26.6 RGP); il Comitato Nazionale dei Delegati del 30 novembre 2023, in particolare, ha dato mandata al Consiglio di Amministrazione di elaborare una proposta di modifica che preveda, nel rispetto dell'equilibrio di lungo periodo dei conti della Cassa, l'introduzione di un tetto al tasso di capitalizzazione, fermo restando il minimo dell'1,5%, in grado di migliorare in modo significativo la sostenibilità di lungo periodo del sistema previdenziale della Cassa. Il Comitato Nazionale dei Delegati nella riunione del 14-15 marzo 2024 ha iniziato l'esame della proposta del Consiglio di Amministrazione, con prosecuzione nel prossimo Comitato di aprile 2024.

Lo scenario standard adotta, invece, i parametri macroeconomici e le previsioni di crescita dell'economia italiana comunicati dal Ministero del lavoro e utilizzati nelle proiezioni di lungo periodo per il sistema previdenziale pubblico. Le ipotesi definiscono uno scenario di prosecuzione ininterrotta della fase di crescita dei redditi. In questo quadro, il saldo totale risulta sempre positivo, mentre il saldo previdenziale, anche per effetto della fisiologica "gobba" dovuta ai cd. baby boomers, è negativo per 30 anni; a fine periodo, il patrimonio è pari a 7,2 volte la spesa per pensioni, superiore alla Riserva legale pari a 5 annualità.

## B – FONDI PER RISCHI ED ONERI

### B.1 – FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
N. ISCRITTI AL FONDO (*)	44	47	-3
<b>VALORE INIZIALE DEL FONDO</b>	<b>3.610</b>	<b>3.909</b>	<b>-299</b>
PENSIONI EROGATE	-378	-398	20
CONTRIBUTI DA EX DIPENDENTI INARCASSA	7	7	0
FONDO PRIMA DELL'ADEGUAMENTO	3.239	3.518	-279
ADEGUAMENTO AL FONDO IN BASE AL BILANCIO TECNICO	0	92	-92
<b>VALORE FINALE DEL FONDO</b>	<b>3.239</b>	<b>3.610</b>	<b>-371</b>

(\*) aggiornato a gennaio 2024

Il fondo di previdenza impiegati, congelato alla data del 30/09/1999 ai sensi della legge 144/99, iscrive la somma di 3.239 migliaia di euro a copertura delle prestazioni pensionistiche degli aderenti. Nel corso dell'anno la riserva è stata utilizzata in misura corrispondente alle prestazioni erogate. La riduzione della collettività, sia in termini di numerosità che di importi erogati, ha prodotto una riduzione di oneri futuri, a seguito della quale non è necessario, per quest'anno, procedere ad alcun accantonamento.

### B.2 – FONDO IMPOSTE

Il fondo accoglie l'importo di 7.860 migliaia di euro quale saldo delle imposte di competenza dell'esercizio 2023 che saranno versate all'Erario nel corso del 2024.



### B.3 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI PASSIVI

Tale voce accoglie, in base a quanto previsto dal principio contabile OIC 32, l'importo delle svalutazioni dei derivati al 31.12.2023, valutati al fair value. Le informazioni sull'entità, natura e scadenza delle operazioni sono contenute nella tabella sottostante.

VOCE	DIVISA	NOMINALE A TERMINE (VALUTA LOCALE)	DATA SCADENZA	FAIR VALUE DERIVATI PASSIVI
Forward (vendita valuta a termine) *	CAD	-12.000	18/12/2024	-2
<b>TOTALE</b>				<b>-2</b>

(\*) Derivati copertura specifica

### B.4 – ALTRI FONDI

VOCE	CONSUNTIVO 2022	ACCANTONA- MENTI	UTILIZZO/ RIPRESE DI VALORE	CONSUNTIVO 2023
CAUSE IN MATERIA PREVIDENZIALE	5.900	981	437	6.445
CAUSE IN MATERIA DI LAVORI E SERVIZI	199	0	25	174
PRETESE INPS PER ADEG. ALIQUOTE CONTRIB.VE	428	0	0	428
BUONI DI SCARICO CONCESSIONARI DA RICEVERE	2.420	0	0	2.420
F.DO DI GARANZIA PER SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE	1.893	1.210	1.077	2.025
FONDO ATTIVITA' ASSISTENZIALI DA 0,5%	7.522	0	0	7.522
ALTRI FONDI	3.959	0	30	3.929
FONDO ATTIVITA' ASSISTENZIALI COVID-19	4.094	0	4.094	0
FONDO SPESE C/INTERESSI SU FINANZ.COVID-19	46.094	0	6.060	40.034
FONDO DI GARANZIA C/FINANZ.COVID-19	25.000	0	0	25.000
<b>TOTALE</b>	<b>97.509</b>	<b>2.191</b>	<b>11.723</b>	<b>87.977</b>

La tabella che precede espone la composizione, all'interno della voce Fondi per rischi ed oneri, dei Fondi diversi, la cui composizione è illustrata nella sezione dedicata ai criteri di valutazione.



### C – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

VOCE	CONSUNTIVO 2023
<b>CONSISTENZA AL 31/12/2022</b>	<b>2.566</b>
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO:	
- ACCANTONAMENTO A C/ECONOMICO (compreso portieri)	838
- UTILIZZI PER INDENNITA' CORRISPOSTE	-131
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTI A FONDI PENSIONE	-352
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTO A FONDO INPS TESORERIA	-447
<b>CONSISTENZA AL 31/12/2023</b>	<b>2.474</b>

Il fondo TFR costituisce il debito di Inarcassa nei confronti dei dipendenti per il trattamento di fine rapporto ed è stato determinato sulla base della normativa vigente. Nella tabella che precede sono riportate le movimentazioni dell'esercizio 2023.

### D – DEBITI

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
DEBITI VERSO BANCHE	345	235	110
DEBITI VERSO FORNITORI	488	1.619	-1.131
FATTURE DA RICEVERE	7.063	8.437	-1.374
DEBITI TRIBUTARI	34.476	30.412	4.064
DEBITI V/IST. DI PREVIDENZA	861	840	21
DEBITI VERSO LOCATARI	311	347	-36
DEBITI V/BENEF. DI PREST. ISTITUZIONALI	6.829	5.473	1.356
DEBITI DIVERSI	5.632	3.089	2.543
<b>TOTALE</b>	<b>56.004</b>	<b>50.452</b>	<b>5.552</b>

#### D.3 – DEBITI VERSO BANCHE

I debiti verso banche non ricomprendono debiti connessi a scoperti di conto corrente, o finanziamenti a diverso titolo.

#### D.6 – DEBITI VERSO FORNITORI

Tale voce accoglie, oltre all'esposizione complessiva nei confronti di fornitori di beni e servizi, illustrata nella tabella sottostante, anche gli obblighi connessi alle fatture da ricevere al 31/12.



VOCE	IMPORTO	N.ro
FORNITORI CON DEBITI COMPRESI TRA I 50.000 E I 500.000 EURO	143	2
FORNITORI CON DEBITI INFERIORI AI 50.000 EURO	345	50
<b>TOTALE DEBITI VERSO FORNITORI</b>	<b>488</b>	<b>52</b>

#### D.11 – DEBITI TRIBUTARI

L'importo di 34.476 migliaia di euro è relativo a ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre 2023 che sono state versate nell'anno successivo.

#### D.12 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
INPS - CONTRIBUTI DIPENDENTI	860	839	21
ENPDEP - CONTRIBUTI DIPENDENTI	1	1	0
<b>TOTALE</b>	<b>861</b>	<b>840</b>	<b>21</b>

L'importo di 861 migliaia di euro è relativo alle ritenute previdenziali operate nel mese di dicembre 2023 che sono state versate nell'anno successivo.

#### D.13.A – DEBITI VERSO LOCATARI

Tale voce accoglie i debiti per depositi cauzionali nei confronti dei locatari, comprensivi degli interessi maturati alla data del 31.12.2023.

#### D.13.B – DEBITI VERSO BENEFICIARI DI PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Tale voce, pari a 6.829 migliaia di euro, individua per 2.059 migliaia di euro gli oneri di pensione, le indennità di maternità, le indennità per inabilità temporanea e gli assegni a figli disabili, deliberati dalla Giunta Esecutiva di dicembre 2023 ed erogati nel 2024, per 4.770 migliaia di euro i contributi da restituire e le prestazioni previdenziali e assistenziali concesse e non liquidate.

**D.13.C - DEBITI DIVERSI**

<b>VOCE</b>	<b>CONSUNTIVO 2023</b>	<b>CONSUNTIVO 2022</b>	<b>Variazione 23/22</b>
DEBITI VERSO IL PERSONALE	1.213	1.475	-262
DEBITI COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI	430	733	-303
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI PER PARCELLE	115	172	-57
DEBITI PER MARGINI	3.170	0	3.170
ALTRO	704	709	-5
<b>TOTALE</b>	<b>5.632</b>	<b>3.089</b>	<b>2.543</b>

**CONTI D'ORDINE**

Al 31.12.2023 nei conti d'ordine figurano:

Le "fideiussioni" che rappresentano le garanzie rilasciate dai fornitori a fronte dei contratti in essere con Inarcassa (39.954 migliaia di euro) e le garanzie rilasciate dai locatari a copertura delle eventuali morosità o in sostituzione dei depositi cauzionali (246 migliaia di euro).

Gli "altri impegni" che sono da attribuire: a quote di fondi comuni di investimento sottoscritti, ma non ancora versati (1.060.645 migliaia di euro), agli impegni verso l'erario (336 migliaia di euro) e agli importi stanziati per i finanziamenti reversibili a favore degli associati colpiti da calamità naturali (1.924 migliaia di euro).



## COMMENTO AL CONTO ECONOMICO

Per consentire una più agevole lettura dei dati e degli effetti sulla gestione delle azioni intraprese, viene data evidenza nella tabella sottostante degli aggregati rilevanti della gestione previdenziale, di quella patrimoniale e dei costi di gestione. La composizione dei saldi è in linea con i criteri adottati nei bilanci preventivi di Inarcassa.

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	756.748	582.596
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	420.585	-193.469
COSTI DI FUNZIONAMENTO	-29.360	-29.292
ALTRI PROVENTI E COSTI	6.546	317
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.154.519</b>	<b>360.152</b>

Nel rimandare il commento delle singole voci alla Nota integrativa, si illustra a seguire il contenuto dei saldi.

Il “Saldo della Gestione Previdenziale”, che rileva un incremento di 174.152 migliaia di euro rispetto al 2022, è dato dalla differenza tra le entrate per contributi e sanzioni e le uscite per prestazioni istituzionali, incluso l’onere per l’accantonamento dei fondi svalutazione crediti. L’andamento del saldo è influenzato da quello delle dinamiche contributive e previdenziali, ampiamente commentate nella Nota integrativa.

Il “Saldo della Gestione Patrimonio”, dato dalla somma dei proventi e degli oneri finanziari e dalla somma dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, rileva un incremento di 614.054 migliaia di euro. Tale variazione positiva è riconducibile sia all’aumento dei proventi finanziari, sia alle rivalutazioni dei titoli del circolante. Si precisa che Inarcassa nel 2022 non si è avvalsa della facoltà di derogare al criterio di valutazione dei titoli iscritti nell’attivo circolante, previsto dall’articolo 2426 del codice civile, così come disciplinato dal comma 3-decies dell’articolo 45 del Decreto Legge 73/2022 convertito con Legge 4 agosto 2022 n° 122.

Il “Saldo della Gestione Operativa”, che mostra un aumento di 68 migliaia di euro rispetto al 2022, comprende le voci di conto economico relative ai materiali di consumo, ai servizi diversi e agli oneri diversi di gestione non imputabili alla gestione patrimonio.

Gli “Altri Proventi e Costi”, che raccolgono le voci di conto economico relative ai proventi accessori e straordinari, agli ammortamenti e accantonamenti ed alle imposte non imputabili alla gestione previdenziale e alla gestione patrimonio, subiscono una variazione positiva di 6.229 migliaia di euro rispetto al 2022.



## A - PROVENTI DEL SERVIZIO

Nella voce Proventi del servizio vengono indicati sia i proventi contributivi che quelli accessori relativi alla gestione del patrimonio immobiliare. I proventi di natura finanziaria sono, invece, indicati nella sezione C) del Conto economico.

### A.1 - CONTRIBUTI

La voce accoglie i proventi istituzionali dell'Ente, costituiti dai contributi cui sono tenuti gli iscritti ai sensi dello Statuto, delle Leggi e Regolamenti di integrazione. Lo schema che segue espone in dettaglio la composizione di tale voce e la variazione rispetto al 2022; sui proventi da contributi hanno inciso le dinamiche degli iscritti del 2023 e dei redditi e volumi d'affari relativi al 2022.

Si espone di seguito la composizione dei contributi soggettivi e integrativi correnti e arretrati, di quelli di maternità e di quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti.

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
<b>CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI</b>	<b>1.007.375</b>	<b>869.958</b>	<b>137.417</b>
MINIMO	391.442	371.195	20.247
CONGUAGLIO	612.751	496.400	116.351
CONTRIBUTI VOLONTARI	3.182	2.363	819
<b>CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI</b>	<b>579.242</b>	<b>465.153</b>	<b>114.089</b>
MINIMO	118.426	113.105	5.321
CONGUAGLIO	307.631	242.545	65.086
CONTRIBUTI DA ISCRITTI SOLO ALBO	28.011	19.958	8.053
CONTRIBUTI DA SOCIETÀ DI INGEGNERIA	125.174	89.545	35.629
<b>CONTRIBUTI DI MATERNITA'</b>	<b>13.131</b>	<b>10.288</b>	<b>2.843</b>
DA ISCRITTI	9.774	6.869	2.905
DALLO STATO	3.357	3.419	-62
<b>CONTRIBUTI DI PATERNITA'</b>	<b>512</b>	<b>692</b>	<b>-180</b>
DA ISCRITTI	510	690	-180
DALLO STATO	2	2	0
<b>TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI</b>	<b>1.600.260</b>	<b>1.346.091</b>	<b>254.169</b>
CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI	6.855	15.268	-8.413
RICONGIUNZIONI	97.154	91.717	5.437
RISCATTI	9.009	11.429	-2.420
<b>TOTALE ALTRI CONTRIBUTI</b>	<b>113.018</b>	<b>118.414</b>	<b>-5.396</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.713.278</b>	<b>1.464.504</b>	<b>248.774</b>

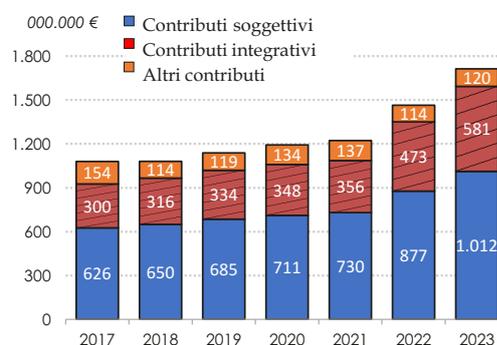


### CONTRIBUTI

Le entrate contributive del 2023, costituite dalla somma dei contributi soggettivi e integrativi, correnti e arretrati, dei contributi di maternità e di quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti, sono pari a 1.713.278 migliaia di euro, in aumento del 17% rispetto al 2022.

TOTALE CONTRIBUTI (importi in migliaia di euro, var. % sull'anno precedente)

VOCE	2023	2022	var. %
<b>Contributi totali</b>	<b>1.713.278</b>	<b>1.464.505</b>	<b>17,0</b>
Contributi soggettivi	1.012.017	877.030	15,4
Contributi integrativi	581.456	473.349	22,8
Altri contributi	119.806	114.126	5,0



Prima di procedere con l'analisi delle entrate contributive del 2023, è utile evidenziare alcuni aspetti legati alla deroga del contributo minimo soggettivo, ossia della possibilità per gli iscritti di non versare il contributo minimo, pagando solo il 14,5% del reddito prodotto, quando quest'ultimo sarà noto. In particolare, lo sfasamento temporale tra il pagamento dei contributi soggettivi minimi e il pagamento del conguaglio determina variazioni dei contributi soggettivi che possono risultare non in linea con quelle degli iscritti e dei redditi professionali degli iscritti.

Il numero degli aderenti alla deroga ha registrato una progressiva riduzione nel corso degli anni, a causa del limite delle cinque annualità per cui si può beneficiare della misura, che ha portato ad un progressivo svuotamento della platea dei beneficiari; la tendenza in riduzione è stata accentuata dall'eccezionale crescita dei redditi del 2021-2022, che ha portato ad una naturale diminuzione degli iscritti con redditi inferiori al limite previsto.

Nel 2023 hanno aderito alla deroga 1.424 iscritti, pari al 4% della platea potenziale, in ulteriore calo rispetto al 2022 (2.489 unità). Tra gli aderenti, si rileva una netta prevalenza di architetti (71%) rispetto agli ingegneri (29%) e di residenti al Sud (51%) rispetto al Centro (22%) e al Nord (27%) del Paese.

#### ISCRITTI ADERENTI ALLA DEROGA, 2014 - 2023

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>ISCRITTI ADERENTI</b>	12.887	11.089	13.097	10.814	11.089	8.627	6.601	3.524	2.489	1.424
Incidenza sulla platea potenziale <sup>(1)</sup>	22,8%	18,1%	21,8%	18,1%	19,5%	16,1%	12,5%	8,5%	7,0%	4,0%

(1) ISCRITTI "INTERI" DICHIARANTI CON REDDITI INFERIORI AL REDDITO LIMITE (RAPPORTO CONTRIBUTO MINIMO/ALIQUOTA SOGGETTIVA)

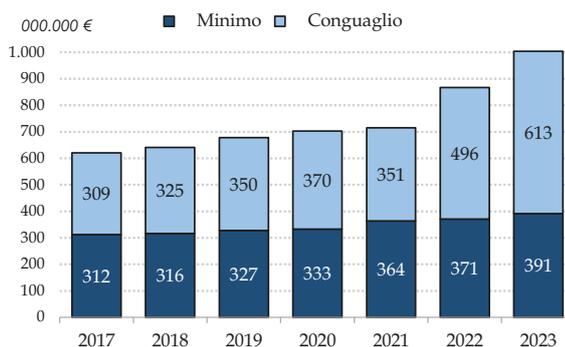


### CONTRIBUTI SOGGETTIVI

I contributi soggettivi del 2023 ammontano a 1.012.017 migliaia di euro, in aumento del 15,4% rispetto al dato registrato nel Bilancio consuntivo 2022.

CONTRIBUTI SOGGETTIVI DEGLI ISCRITTI (importi in migliaia di euro, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	2023	2022	var. %
<b>Contributi soggettivi</b>	<b>1.012.017</b>	<b>877.030</b>	<b>15,4</b>
<b>Contributi correnti</b>	<b>1.007.375</b>	<b>869.958</b>	<b>15,8</b>
Minimo	391.442	371.195	5,5
Conguaglio	612.751	496.400	23,4
Volontario	3.182	2.363	34,7
<b>Contributi arretrati</b>	<b>4.641</b>	<b>7.072</b>	<b>-34,4</b>



In relazione ai contributi correnti, si evidenzia una crescita del 5,5% della contribuzione minima e del 23,4% di quella da conguaglio. La contribuzione minima non è legata all'andamento dei redditi professionali; la crescita del 2023 è, infatti, principalmente spiegata dall'adeguamento all'inflazione (+4,5%) dell'importo del contributo annuo (da 2.365 euro del 2022 a 2.475 euro del 2023, +110 euro); ha inciso, in seconda battuta, il calo degli iscritti aderenti alla deroga (-1.065 unità nel 2023), che non sono tenuti al versamento del contributo minimo.

La crescita della contribuzione da conguaglio è, invece, legata al proseguimento della fase positiva dei redditi nel 2022, dopo l'eccezionale aumento registrato nel 2021.

In aumento anche la contribuzione volontaria (+34,7%) che, tuttavia, continua a mantenersi su livelli piuttosto bassi; la facoltà di versare contributi volontari è stata introdotta dal 2013 (art. 4.2 RGP), per consentire agli iscritti di integrare i montanti contributivi individuali e, di conseguenza, la futura pensione.

Nel 2023, hanno aderito 1.101 iscritti (668 ingegneri e 433 architetti), che presentano un'età e un'anzianità relativamente elevate (in media, 50 anni di età e 23,5 anni di anzianità contributiva) e un profilo reddituale elevato (reddito medio 2022 pari a circa 75.000 euro per gli ingegneri e 39.000 euro per gli architetti aderenti).

I contributi arretrati risultano, invece, in calo, dai 7.072 migliaia di euro del 2022 ai 4.641 migliaia di euro del 2023.



### CONTRIBUTI INTEGRATIVI

I contributi integrativi del 2023 ammontano a 581.456 migliaia di euro, in aumento del 22,8% rispetto al 2022; al loro interno, i contributi correnti, pari a 579.242 migliaia di euro, sono risultati in crescita del 24,5%, mentre i contributi arretrati, pari a 2.214 migliaia di euro, hanno registrato una forte diminuzione.

CONTRIBUTI INTEGRATIVI DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA, ALL'ALBO E DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA (importi in migliaia di euro)

	2023	2022	var. %
<b>Contributi integrativi</b>	<b>581.456</b>	<b>473.349</b>	<b>22,8</b>
<b>Contributi correnti</b>	<b>579.242</b>	<b>465.153</b>	<b>24,5</b>
Iscritti Cassa	426.057	355.650	19,8
Minimo	118.426	113.105	4,7
Conguaglio	307.631	242.545	26,8
Iscritti solo Albo con P.Iva	28.011	19.958	40,3
Società di Ingegneria	125.174	89.545	39,8
<b>Contributi arretrati</b>	<b>2.214</b>	<b>8.196</b>	<b>-73,0</b>



In relazione alle entrate correnti, si evidenzia una crescita del 19,8% dei contributi versati dagli iscritti; in analogia con i contributi soggettivi, la crescita riflette sia l'aumento della contribuzione minima (+4,7%), per l'adeguamento all'inflazione dell'importo annuo (da 710 euro del 2022 a 745 euro del 2023, +35 euro), sia della contribuzione da conguaglio (+26,8%), per la crescita dei fatturati nel 2022.

I contributi versati dagli iscritti Albo con partita Iva e dalle SdI hanno registrato variazioni ancora più significative (rispettivamente pari a +40,3 e +39,8%), a seguito di incrementi di fatturato più consistenti rispetto agli iscritti alla Cassa, come illustrato nel paragrafo 2.1.

### ALTRI CONTRIBUTI

I contributi da ricongiunzione sono risultati in aumento del 5,9% nel 2023, attestandosi a 97.154 migliaia di euro, pari al 5,7% del totale delle entrate contributive.

ANALISI DEI PROVENTI PER RICONGIUNZIONI, 2023-2022 (importi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione)

	2023	2022	VAR. %
CONTRIBUTI DA RICONGIUNZIONE	97.154	91.717	+5,9
NUMERO RICONGIUNZIONI A TITOLO ONEROSO	60	64	-6,3
- ANZIANITA' MEDIA RICONGIUNTA (ANNI)	6,8	5,9	15,3
NUMERO RICONGIUNZIONI A TITOLO GRATUITO	828	737	12,3
- ANZIANITA' MEDIA RICONGIUNTA (ANNI)	7,1	7,4	-4,1

I contributi da riscatto, pari a 9.009 migliaia di euro, hanno registrato un calo del 21,2%, dopo la significativa crescita registrata lo scorso anno (+37,4% nel 2022 rispetto al 2021).



## ANALISI DEI PROVENTI PER RISCATTO, 2023-2022 (importi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione)

	2023	2022	VAR. %
CONTRIBUTI DA RISCATTO	9.009	11.429	-21,2
NUMERO PIANI ATTIVI	1.976	2.042	-3,2
ONERE MEDIO DEL RISCATTO (€)	18.869	17.950	5,1
ONERE MEDIO PER ANNO DI ANZIANITA'(€)	4.017	3.819	5,2
ANZIANITA' MEDIA RISCATTATA (ANNI)	4,7	4,7	-0,1

In analogia con il 2022, anche il 2023 vede una crescita dell'indice di copertura tra contributi e prestazioni correnti, che si porta a 1,66; l'andamento positivo dei redditi e fatturati del 2022 ha generato una crescita dei contributi correnti (+18,8%) più significativa della spesa per prestazioni (+8,6%).

## INDICE DI COPERTURA CONTRIBUTI/PRESTAZIONI, 2023-2022

	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione % 2023/2022
<b>CONTRIBUTI CORRENTI</b>	<b>1.586.617</b>	<b>1.335.111</b>	<b>18,8</b>
<b>SOGGETTIVI</b>			
- IN VALORE ASSOLUTO	1.007.375	869.958	15,8
- IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEI CONTRIBUTI	63,5	65,2	
<b>INTEGRATIVI</b>			
- IN VALORE ASSOLUTO	579.242	465.153	24,5
- IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEI CONTRIBUTI	36,5	34,8	
<b>SPESA PER PRESTAZIONI CORRENTI</b>	<b>873.545</b>	<b>804.013</b>	<b>8,6</b>
<b>INDICE DI COPERTURA CONTRIBUTI/PRESTAZIONI CORRENTI</b>	<b>1,82</b>	<b>1,66</b>	

## A.5 - PROVENTI ACCESSORI

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
CANONI DI LOCAZIONE	380	330	50
RECUPERO COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILI	12	22	-10
RECUPERI DIVERSI	1.964	1.485	479
SANZIONI CONTRIBUTIVE	18.494	12.628	5.866
PLUSVALENZE-SOPRAVVENIENZE ATTIVE	5.242	1.233	4.009
RIPRESE DI VALORE	4.546	1.478	3.068
<b>TOTALE</b>	<b>30.637</b>	<b>17.176</b>	<b>13.461</b>



#### CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI E RECUPERO COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

I canoni e il recupero dei costi ribaltati ai conduttori, si riferiscono alle porzioni dell'edificio di Via Salaria 227/229 locate a Poste Italiane, Motosalarario 2.0 Srl e Monte dei Paschi di Siena.

#### RECUPERI DIVERSI

Nella voce figura principalmente il recupero degli oneri sostenuti per l'attività di recupero crediti, che vengono anticipati da Inarcassa e successivamente riaddebitati ai soggetti inadempienti. Nell'anno 2023 ammontano a 1.888 migliaia di euro.

#### SANZIONI CONTRIBUTIVE

Le sanzioni contributive che sono applicate agli iscritti per le irregolarità accertate risultano in aumento rispetto all'anno precedente di 5.866 migliaia di euro.

Gli interessi per ritardato pagamento, connessi alle sanzioni applicate nell'anno 2023, sono classificati alla voce C).16).d) del conto economico.

#### PLUSVALENZE - SOPRAVVENIENZE ATTIVE

La voce accoglie i proventi derivanti da fatti estranei alla gestione ordinaria e/o a componenti positivi riferiti ad esercizi precedenti. Rientrano nelle sopravvenienze gli importi riferiti ai rimborsi di ritenute sui dividendi di società estere, già effettuate dalle Amministrazioni fiscali locali per evitare la doppia tassazione e le minori imposte generate dalla presentazione nel 2023 della dichiarazione per l'anno d'imposta 2022.

#### RIPRESE DI VALORE

La voce fa riferimento ai proventi derivanti dalle riprese di valore di importi accantonati a titolo prudenziale nei fondi rischi ed oneri, che sono stati oggetto di ripresa in seguito alla chiusura dei contenziosi o in assenza del loro utilizzo.

### **B – COSTI DEL SERVIZIO**

Nella voce Costi del servizio sono indicati i costi per materiale di consumo, per i servizi istituzionali e strumentali, quelli derivanti dal godimento di beni appartenenti a terzi, i costi del personale, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri e gli oneri diversi di gestione.

#### **B.6 – MATERIALI DI CONSUMO**

La voce Materiali di consumo accoglie i costi per l'acquisizione di quei beni destinati ad essere utilizzati da Inarcassa immediatamente e comunque entro l'anno. Sono ricompresi in questa voce gli acquisti riferiti alla cancelleria, al materiale di consumo informatico.



### B.7.a - PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Tale voce accoglie le prestazioni previdenziali, che rappresentano la quota più consistente delle prestazioni istituzionali (96%), le prestazioni assistenziali e le ricongiunzioni passive.

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
<b>PRESTAZIONI PREVIDENZIALI</b>	<b>880.566</b>	<b>813.373</b>	<b>67.193</b>
ONERE PENSIONI CORRENTI	873.383	803.822	69.561
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	162	191	-29
PENSIONI ARRETRATE	7.500	9.815	-2.315
RECUPERO ONERI	-479	-455	-24
<b>PRESTAZIONI ASSISTENZIALI</b>	<b>39.257</b>	<b>34.931</b>	<b>4.326</b>
INDENNITÀ DI MATERNITÀ	12.445	10.089	2.356
INDENNITÀ DI PATERNITÀ (*)	927	768	159
INDENNITÀ ACCESSORIA DI MATERNITÀ	1.182	636	546
ATTIVITÀ ASSISTENZIALI	23.428	22.217	1.211
PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	1.210	1.182	28
SUSSIDI AGLI ISCRITTI	66	38	28
<b>ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI</b>	<b>1.228</b>	<b>1.917</b>	<b>-689</b>
RICONGIUNZIONI PASSIVE	600	1.435	-835
ACC.TO A F.DO RISCHI CONTENZ. ISTITUZIONALE	628	482	146
<b>TOTALE</b>	<b>921.051</b>	<b>850.221</b>	<b>70.830</b>

(\*) comprese 1 paternità ex D.Lgs. 80/2015)

#### PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

L'onere complessivo per prestazioni previdenziali ammonta a 880.566 migliaia di euro, in crescita di oltre 67 milioni rispetto al 2022 per effetto di:

- aumento dello stock di pensioni, in seguito all'accesso dei nuovi pensionati che hanno raggiunto i requisiti di pensionamento previsti dal Regolamento Generale Previdenza nel 2023;
- rivalutazione delle pensioni preesistenti sulla base della variazione dell'indice ISTAT pari allo 4,5% riconosciuta ad inizio 2023. Per il calcolo della variazione, si considera il valore medio dell'indice nel periodo luglio 2021 - giugno 2022 rispetto al periodo luglio 2020 - giugno 2021 (art. 34.1 del Regolamento Generale Previdenza);
- aumento delle prestazioni esistenti conseguente all'erogazione dei supplementi di pensione, ove previsti (pensione di vecchiaia unificata, pensioni contributive, pensioni da totalizzazione).

#### PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

L'onere per le indennità di maternità e paternità è in funzione del numero delle prestazioni erogate e dell'importo medio stabilito dal Regolamento.

La spesa complessiva sostenuta per le attività assistenziali ammonta a 23.428 migliaia di euro, a fronte dei 22.217 migliaia di euro del 2022. Le voci che hanno contribuito a tale spesa sono la polizza sanitaria,



le indennità per inabilità temporanea e i sussidi per figli con gravi disabilità. Nel corso del 2023 l'ammontare del premio pagato da Inarcassa per la Polizza Sanitaria base, a favore degli iscritti e dei pensionati, è risultato pari a 18.009 migliaia di euro rispetto ai 17.725 migliaia di euro corrisposti nel 2022. Ammontano rispettivamente a 1.840 migliaia di euro e a 3.579 migliaia di euro le prestazioni di inabilità temporanea e gli assegni per i figli disabili concessi nel corso del 2023.

L'onere contabilizzato per le misure di promozione e sviluppo della professione, pari allo 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo Bilancio consuntivo (come previsto dall'art. 3, comma 5 dello Statuto), è stato pari a 1.210 migliaia di euro per il 2023.

#### ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Per quanto riguarda le ricongiunzioni passive, nel 2023 è stato sostenuto un onere di 600 migliaia di euro, in diminuzione rispetto all'anno 2022.

#### ACCANTONAMENTO A FONDO PER RISCHI ED ONERI ISTITUZIONALE

La voce accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso in materia istituzionale. I criteri per la determinazione degli accantonamenti al fondo rischi ed oneri, sono evidenziati nella sezione dedicata ai criteri di valutazione.

#### **B.7.b - SERVIZI DIVERSI**

L'aggregato Servizi diversi accoglie i costi per l'acquisizione di servizi di varia natura, necessari per l'esercizio dell'attività istituzionale e per l'attività strumentale di Inarcassa.

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
ORGANI STATUTARI	3.781	3.671	110
ONERI GESTIONE IMMOBILIARE	7	9	-2
ONERI GESTIONE SEDE	806	995	-189
ASSISTENZA INFORMATICA-MANUTENZIONE HW	599	532	67
PRESTAZIONI DI TERZI	3.352	3.023	329
POSTALI, TELEFONICHE E ALLESTIMENTI F24	532	533	-1
SERVIZI DI RISCOSSIONE E PAGAMENTO	768	687	81
INSERZIONI E PUBBLICAZIONI	61	107	-46
CALL CENTER	1.196	1.195	1
SPESE ELETTORALI	1	54	-53
SERVIZI BANCARI E FINANZIARI	4.731	4.347	384
SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE	332	350	-18
ALTRI COSTI	107	113	-6
<b>TOTALE</b>	<b>16.273</b>	<b>15.616</b>	<b>657</b>



### ORGANI STATUTARI

La voce “organi statutari” comprende gli emolumenti e le indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio sindacale, i gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali e dei Comitati interni e delle Commissioni.

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce, distintamente per organo e/o organismo e per natura di spesa.

VOCE	COMPENSI (INDENNITA' E GETTONI)	RIMBORSI	TOTALE 2023
PRESIDENTE	150	14	164
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	348	71	419
GIUNTA ESECUTIVA	162	6	168
COLLEGIO DEI SINDACI	214	31	245
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	1.111	875	1.986
ALTRI COMITATI E COMMISSIONI	38	34	72
<b>TOTALE</b>	<b>2.023</b>	<b>1.031</b>	<b>3.054</b>
IVA E C.A.	522	205	727
<b>TOTALE</b>	<b>2.545</b>	<b>1.236</b>	<b>3.781</b>

(\*) incluso il compenso annuo del Vicepresidente pari a 105.000 euro

### ONERI GESTIONE SEDE

Gli oneri per la gestione della sede comprendono i costi di manutenzione, i premi assicurativi, la spesa per le utenze e il servizio di vigilanza degli uffici di Inarcassa, i costi strumentali e quelli connessi al servizio di portierato prestato presso il deposito documentale di Inarcassa.

### PRESTAZIONE DI TERZI

La voce “prestazione di terzi”, in coerenza con i contenuti del bilancio di previsione, è stata riaggregata per una più chiara rappresentazione ed è di seguito dettagliata:

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
ASSISTENZA LEGALE E ISTITUZIONALE (*)	2.930	2.512	418
ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA	249	236	13
ASSISTENZA STRATEGICA	135	265	-130
PARERI E CONSULENZE	38	10	28
<b>TOTALE</b>	<b>3.352</b>	<b>3.023</b>	<b>329</b>

(\*) di cui 1.301 migliaia di euro per recupero crediti per il 2023

### ASSISTENZA LEGALE E ISTITUZIONALE

La voce accoglie gli oneri sostenuti per assistenza legale, patrocinio o adempimenti obbligatori per legge.

In particolare:



- assistenza legale e patrocinio per contenzioso previdenziale e recupero crediti;
- accertamenti sanitari ai fini della verifica delle condizioni richieste per la concessione dei trattamenti pensionistici di invalidità e inabilità e dell'indennità per inabilità temporanea oltre che per visite mediche ai dipendenti ai sensi del DL. 81/2008 ed eventuali visite fiscali;
- attività di risk advisor per la costruzione dell'Asset Allocation Strategica e il monitoraggio del rischio del portafoglio finanziario;
- attività di certificazione e revisione del bilancio consuntivo;
- servizio di assistenza attuariale per la predisposizione periodica del Bilancio Tecnico, l'aggiornamento annuale dei parametri specifici del sistema previdenziale introdotti con la Riforma contributiva del 2012, nonché per le valutazioni e le attività connesse alle proiezioni attuariali e di sostenibilità.

#### ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

La voce comprende l'assistenza specialistica a supporto delle attività di gestione della Cassa, in particolare:

- assistenza specialistica di natura tributaria e fiscale in materia di gestione della fiscalità del patrimonio di Inarcassa;
- assistenza e supporto giuridico amministrativo in materia di gare e contratti e di diritto del lavoro, della previdenza sociale e del diritto sindacale.

Sono inoltre inclusi:

- il servizio di valutazione e reportistica del punteggio e del rischio ESG del patrimonio di Inarcassa;
- l'assistenza al Data Protection Officer di Inarcassa per il supporto all'espletamento dei compiti affidati dagli articoli 37 e ss. del Reg. UE 2016/679;
- il servizio di assistenza per l'aggiornamento in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro secondo le prescrizioni introdotte dal D.LGS. 81/2008.

#### ASSISTENZA STRATEGICA

La voce si riferisce a compensi per attività progettuali finalizzate a dare sostanza alle linee strategiche del Piano Industriale, tra cui:

- assesment e analisi di processi e risorse per il riallineamento e la reingegnerizzazione della struttura organizzativa;
- supporto per l'analisi ALM di Inarcassa;
- realizzazione di Indagini di Customer Satisfaction.

#### PARERI E CONSULENZE

La voce include gli oneri per il ricorso a professionalità esterne finalizzato alla gestione di eventi e situazioni che eccedono l'ordinaria attività, e che non possono essere affrontati con il supporto di risorse interne. In particolare, attengono all'ottenimento di pareri e attività consulenziali necessari per far fronte a tematiche di particolare complessità.



#### SPESE POSTALI, TELEFONICHE E ALLESTIMENTI F24

La voce include in aggiunta alle spese postali e telefoniche anche gli oneri per gli allestimenti F24. Nel complesso, la voce si mantiene costante rispetto al 2022.

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
POSTALIZZAZIONE	209	302	-93
ALLESTIMENTI F24	139	50	89
TELEFONICHE	184	181	3
<b>TOTALE</b>	<b>532</b>	<b>533</b>	<b>-1</b>

#### SERVIZI DI RISCOSSIONE E PAGAMENTO

La voce include, le spese di rimborso pagamenti con sistema SDD, le spese per il servizio PagoPA e le spese per l'effettuazione di bonifici da parte di Inarcassa, queste ultime previste a partire dal 2022 a seguito del rinnovo del contratto di tesoreria con la Banca Popolare di Sondrio, aggiudicato tramite gara europea.

#### CALL CENTER

La voce call center riguarda i costi sostenuti per l'attività di gestione delle informazioni telefoniche.

#### ASSISTENZA TECNICA INFORMATICA E MANUTENZIONE HARDWARE

La voce rappresenta gli oneri connessi alla manutenzione di apparecchiature informatiche e all'acquisizione di servizi specifici esterni. Include principalmente i costi di manutenzione del sistema informativo di Inarcassa (Server Farm), i servizi in cloud utilizzati per gli ambienti di sviluppo e di collaudo nonché i servizi legati alla sicurezza e privacy.

#### SERVIZI BANCARI E FINANZIARI

La voce comprende le commissioni della Banca depositaria, gli oneri derivanti dalla negoziazione dei titoli in gestione diretta e le commissioni connesse ai residuali portafogli in gestione.

#### SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE

La voce servizi a favore del personale comprende essenzialmente i costi relativi all'indennità sostitutiva mensa (251 migliaia di euro) e alla formazione del personale (79 migliaia di euro).

#### ALTRI COSTI

Tale posta accoglie gli oneri non direttamente classificabili nelle voci precedenti, quali i lavori di tipografia per materiale informativo, i premi assicurativi, gli oneri per stagisti e collaboratori e le partite straordinarie.



### B.8 – GODIMENTO BENI DI TERZI

Tale voce, pari a 1.420 migliaia di euro, accoglie essenzialmente i costi di manutenzione delle licenze software, dei sistemi operativi, delle applicazioni dei pacchetti software acquistati esternamente nonché il noleggio di materiale tecnico, come macchine fotocopiatrici e altre attrezzature d'ufficio.

### B.9 – COSTI DEL PERSONALE

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
<b>SALARI E STIPENDI</b>	<b>11.848</b>	<b>11.354</b>	<b>494</b>
STIPENDI	9.473	9.154	319
PREMIO DI RISULTATO	1.827	1.720	107
STRAORDINARI	482	421	61
ALTRI COSTI	66	59	7
<b>ONERI SOCIALI</b>	<b>3.212</b>	<b>3.158</b>	<b>54</b>
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	838	962	-124
<b>ALTRI COSTI E SPESE</b>	<b>542</b>	<b>565</b>	<b>-23</b>
INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI	185	187	-2
POLIZZA SANITARIA	94	91	3
PREVIDENZA COMPLEMENTARE	162	158	4
POLIZZE ASSICURATIVE	51	81	-30
WELFARE AZIENDALE	50	48	2
<b>ADEGUAM.TO F.DO INTEGR. DI PREVID.</b>	<b>0</b>	<b>92</b>	<b>-92</b>
<b>TOTALE</b>	<b>16.441</b>	<b>16.131</b>	<b>309</b>

Il costo del personale, inteso come sommatoria delle componenti ordinarie e straordinarie della retribuzione e dei costi accessori, tiene conto anche degli effetti del rinnovo del CCNL del personale non dirigente con effetti fino al 2024. L'incremento rispetto all'anno precedente è riconducibile all'assunzione di nuove risorse in organico e da interventi meritocratici connessi ad evoluzioni organizzative e contrattuali.

Il costo delle polizze assicurative ricomprende anche il costo delle polizze vita sottoscritte a favore dei dirigenti previste dal vigente CCNL del personale dirigente.

L'onere per l'accantonamento al Fondo di quiescenza, istituito con Decreto Interministeriale del 22/2/1971 e chiuso a seguito della Legge n.144/99, viene adeguato sulla base delle risultanze dell'ultimo Bilancio tecnico attuariale disponibile.



## PERSONALE IN SERVIZIO

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE	13	13	0
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	101	97	4
DIREZIONE PATRIMONIO	13	14	-1
FUNZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	21	20	1
FUNZIONE SISTEMI INFORMATIVI	25	21	4
FUNZIONE STUDI E RICERCHE	5	6	-1
FUNZIONE COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE	4	4	0
FUNZIONE AMMINISTRAZIONE	30	28	2
FUNZIONE LEGALE E AFFARI GENERALI	14	13	1
<b>TOTALE ORGANICO</b>	<b>226</b>	<b>216</b>	<b>10</b>
DI CUI:			
- DIRIGENTI	9	11	-2
- QUADRI	10	8	2
- TEMPO INDETERMINATO	198	187	11
- TEMPO INDETERMINATO PART-TIME	9	10	-1

La tabella che precede espone la composizione dell'organico con evidenza del personale in servizio al 31.12.2023 e della sua distribuzione, sia in relazione alla natura contrattuale sia all'interno delle unità organizzative dell'Associazione. Nel corso del 2023 l'organico medio è stato di 221 unità.

## B.10.a/b – AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Sono riportati di seguito gli ammortamenti di periodo delle immobilizzazioni immateriali (software di proprietà, spese informatiche da capitalizzare e software in concessione) e delle immobilizzazioni materiali; i criteri per la loro determinazione sono riportati nella sezione dedicata ai criteri di valutazione.

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>1.934</b>	<b>1.250</b>	<b>684</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>521</b>	<b>561</b>	<b>-40</b>
- FABBRICATI STRUMENTALI	208	206	2
- MACCHINE D'UFFICIO	253	284	-31
- MOBILI E ARREDI	51	62	-11
- ATTREZZATURE MOBILI	9	9	0
<b>TOTALE</b>	<b>2.455</b>	<b>1.811</b>	<b>644</b>



#### B.10.d - SVALUTAZIONE DEI CREDITI

In base al valore di presumibile realizzo dei crediti, è stato registrato a Conto Economico l'accantonamento al fondo svalutazione crediti contributivi per complessivi 53.973 migliaia di euro.

#### B.14 - ONERI DIVERSI DI GESTIONE

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
IMU E ALTRE IMPOSTE E TASSE	169	219	-50
ACQUISTO LIBRI/RIVISTE E ABBONAMENTI E BANCHE DATI	318	295	23
PERIODICO INARCASSA	88	75	13
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	33	21	12
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE/ORG. CONVEGNI	70	36	34
ASSISTENZA/TRASCRIZIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	196	180	16
ONERI PER RECUPERO CREDITI	736	871	-135
ALTRI COSTI	220	193	27
SOPRAVVVENIENZE PASSIVE	310	314	-4
<b>TOTALE</b>	<b>2.139</b>	<b>2.204</b>	<b>-65</b>

##### IMU E ALTRE IMPOSTE E TASSE

Rientrano in tale voce l'Imu, le imposte riferite alla tariffa dei rifiuti, le imposte di bollo e di registro.

##### PERIODICO INARCASSA

La voce si riferisce alle spese per il periodico *Inarcassa Welfare e professione*, realizzato in versione cartacea solo per i professionisti che ne hanno fatto espressa richiesta e per le istituzioni; è reso disponibile in versione digitale per la restante platea.

##### INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE-ORGANIZZAZIONE CONVEGNI

La voce accoglie essenzialmente le iniziative in materia di comunicazione finalizzate a consolidare il posizionamento di Inarcassa e a definire una strategia necessaria per il coinvolgimento degli stakeholder chiave.

##### ASSISTENZA E TRASCRIZIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI

La voce assistenza e trascrizione per le riunioni degli organi collegiali ricomprende le spese sostenute per la gestione, registrazione e trascrizione di tutte le riunioni degli organi collegiali.

##### ONERI PER RECUPERO CREDITI

La voce oneri per recupero crediti si riferisce essenzialmente ai costi connessi alla riscossione dell'insoluto mediante ruolo esattoriale.



#### ALTRI COSTI

La voce altri costi e spese accoglie gli oneri per la locazione dei posti auto a favore dei dipendenti, le spese di facchinaggio, gli atti di liberalità a fondo perduto, le quote associative e gli oneri diversi non direttamente classificabili nelle precedenti voci.

#### SOPRAVVENIENZE PASSIVE

La voce accoglie le partite straordinarie, ossia gli oneri derivanti da fatti estranei alla gestione ordinaria e/o i componenti negativi riferiti ad esercizi precedenti.

### C – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si riporta a seguire il dettaglio delle componenti positive e negative di reddito connesse alla gestione dei titoli e alle partite finanziarie.

#### C.15 - C.16 – PROVENTI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
<b>C.15 - PROVENTI DA PARTECIPAZIONI</b>	<b>92.623</b>	<b>64.292</b>	<b>28.331</b>
DIVIDENDI AZIONARI	76.071	62.479	13.592
PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE PARTECIPAZIONI	16.552	1.813	14.739
<b>C.16 ALTRI PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>309.378</b>	<b>266.637</b>	<b>42.741</b>
INTERESSI DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	5	4	1
INTERESSI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	34.107	25.978	8.129
INTERESSI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	2.162	2.474	-312
PROVENTI DIVERSI DI CUI:	273.104	238.181	34.923
- INTERESSI ATTIVI	36.047	15.307	20.740
- PLUSVALENZE DA REALIZZO E ALTRI PROVENTI	237.057	222.874	14.183
<b>TOTALE</b>	<b>402.001</b>	<b>330.929</b>	<b>71.072</b>

#### PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

I proventi da partecipazioni rappresentano i dividendi maturati sui titoli azionari e le plusvalenze da alienazione di partecipazioni.

#### INTERESSI DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI

Accolgono gli interessi sui prestiti concessi ai dipendenti.

#### INTERESSI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI

Rappresentano gli interessi maturati sui titoli immobilizzati al netto delle imposte, pari a 5.637 migliaia di euro. Le plusvalenze derivanti dai titoli iscritti nelle immobilizzazioni, laddove presenti, per maggior chiarezza espositiva sono riclassificate nella voce “plusvalenze da realizzo e altri proventi”.



#### INTERESSI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE

Espongono gli interessi maturati sui titoli iscritti nell'attivo circolante, gestiti direttamente da Inarcassa, al netto delle imposte pari a 322 migliaia di euro. Le plusvalenze derivanti dai titoli iscritti nel circolante, laddove presenti, per maggior chiarezza espositiva sono riclassificate nella voce "plusvalenze da realizzo e altri proventi".

#### PROVENTI DIVERSI

La voce "proventi diversi" accoglie essenzialmente i proventi riconducibili agli investimenti in fondi, sui quali sono state pagate imposte per 51.581 migliaia di euro.

All'interno della voce "proventi diversi" figurano anche interessi su depositi bancari e postali, per 19.979 migliaia di euro, sui quali sono state pagate imposte per 4.939 migliaia di euro, interessi su riscatti e ricongiunzioni per 1.438 migliaia di euro, interessi attivi da sanzioni per 14.789 migliaia di euro ed interessi attivi di mora per 23 migliaia di euro.

La voce interessi attivi da sanzioni è relativa ai soli interessi da corrisponderci a fronte del ritardato pagamento dei contributi. L'importo delle sanzioni viene esposto nella voce A)5 "Proventi accessori".

#### **C.17 – INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI**

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce interessi ed oneri finanziari, con separata evidenza degli oneri connessi a interessi passivi e di quelli connessi alle minusvalenze conseguenti alla vendita di titoli.

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
INTERESSI PASSIVI	1.373	2.506	-1.133
PERDITE DA DERIVATI	10.883	32.010	-21.127
MINUSVALENZE DA REALIZZO	43.664	74.125	-30.461
<b>TOTALE</b>	<b>55.921</b>	<b>108.641</b>	<b>-52.720</b>

#### **C.17.BIS – UTILI E PERDITE DA CAMBIO**

La voce Utili e perdite da cambio, in linea con il principio contabile OIC 26, accoglie gli utili e le perdite da cambio realizzati e quelli non realizzati, risultanti dalla conversione di attività in valuta non ancora regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
UTILI DA CAMBIO REALIZZATI	29.936	88.442	-58.506
UTILI DA CAMBIO NON REALIZZATI	5.849	7.051	-1.202
PERDITE DA CAMBIO REALIZZATE	-32.219	-94.771	62.552
PERDITE DA CAMBIO NON REALIZZATE	-7.060	-4.353	-2.707
<b>TOTALE</b>	<b>-3.493</b>	<b>-3.631</b>	<b>138</b>



## D – RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

### D.18 – RIVALUTAZIONE DEI TITOLI

Le rivalutazioni rappresentano le riprese di valore che, a fronte del venir meno della causa che ha determinato il minor valore, vengono effettuate, su titoli precedentemente svalutati, nei limiti delle svalutazioni operate e le variazioni positive del *fair value* dei titoli sui quali sono state effettuate operazioni di copertura specifica.

In tale voce sono presenti, per 200 migliaia di euro, la rivalutazione sulle quote possedute di Aquila Farm, per 130.823 migliaia di euro le rivalutazioni dei titoli del circolante e, per 2.212 migliaia di euro, le variazioni positive del *fair value* degli strumenti derivati.

### D.19 – SVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti:

- le svalutazioni sui titoli immobilizzati che hanno interessato le azioni detenute di Enav per 6.111 migliaia di euro;
- le svalutazioni sui titoli del circolante per 23.550 migliaia di euro;
- le variazioni negative del *fair value* degli strumenti derivati per 1.524 migliaia di euro.

## IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022	Variazione 23/22
IRAP	552	499	53
IRES	19.713	20.655	-942
<b>TOTALE</b>	<b>20.265</b>	<b>21.154</b>	<b>-889</b>

La quota dell'imposta (IRES) pari a circa 157 migliaia di euro è derivante dalla gestione immobiliare, il restante da redditi di capitale.

*in*ARCASSA

# RENDICONTO FINANZIARIO



Si riporta di seguito il rendiconto finanziario, redatto in conformità con il principio contabile OIC 10 che sostituisce lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi. Per quanto riguarda il prospetto flussi di cassa si rinvia al conto consuntivo redatto in termini di cassa predisposto secondo le indicazioni contenute nel D.M. 27 marzo 2013 art.9.

### RENDICONTO FINANZIARIO

	PREVENTIVO 2023	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale</b>			
Utile dell'esercizio	646.073	1.154.519	360.152
Imposte sul reddito	17.980	20.265	21.154
Interessi passivi			
(Interessi attivi)			
(Dividendi)			
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività			
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività			
<b>1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione</b>	<b>664.053</b>	<b>1.174.784</b>	<b>381.306</b>
Rettifiche per elementi <i>non monetari</i> che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	2.578	1.934	1.250
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	870	521	561
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	11.500	2.191	2.439
Accantonamento TFR	851	838	964
Accantonamento Quiescenza	99		92
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)	-	6.111	6.839
Svalutazione attivo circolante	-	25.074	394.260
(Rivalutazioni di attività immobilizzate)	-91.000	-200	-11.192
(Rivalutazioni di attività del circolante)	-	-133.035	-2.433
Svalutazione crediti	35.000	53.973	44.314
Altre rettifiche per elementi non monetari			
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>-40.102</b>	<b>-42.594</b>	<b>437.094</b>
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze			
Decremento/(incremento) dei crediti	-68.583	-291.692	-694.566
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-	-2.395	-862
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	-	4.064	-555
Incremento/(decremento) dei debiti diversi	-	3.883	525
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-	-4.590	-1.573
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-	2.119	0
Altre variazioni del capitale circolante netto			
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>-68.583</b>	<b>-288.611</b>	<b>-697.031</b>
Altre rettifiche			
Interessi incassati			
Interessi (pagati)			
(Imposte sul reddito pagate)	-17.980	-20.265	-21.154
Dividendi incassati	-		
Utilizzo dei fondi rischi e oneri	-	-12.966	-16.857
Utilizzo fondo svalutazione crediti	-	-11.860	-10.933
Utilizzo TFR	-800	-930	-954
Utilizzo Quiescenza	-515	-371	-391
<b>4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>	<b>-19.295</b>	<b>-46.392</b>	<b>-50.289</b>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>536.073</b>	<b>797.187</b>	<b>71.080</b>



	PREVENTIVO 2023	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	-	-3.427	-1.522
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-6.022	-264	-308
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	-400.000	-942.072	-1.427.320
Prezzo di realizzo disinvestimenti	300.000	188.350	229.621
Attività finanziarie <i>non immobilizzate</i>			
(Investimenti)	-2.000.000	-1.382.143	-2.086.092
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.700.000	1.395.629	2.876.140
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>-406.022</b>	<b>-743.927</b>	<b>-409.481</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>			
Mezzi di terzi			
Accensione finanziamenti:			
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	150	133	155
Rimborso finanziamenti			
Rimborso Mutui passivi			
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	-250	-834	-150
Mezzi propri			
Aumento di capitale a pagamento			
Cessione (acquisto) di azioni proprie			
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>-100</b>	<b>-701</b>	<b>5</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)</b>	<b>129.951</b>	<b>52.559</b>	<b>-338.396</b>
Disponibilità liquide al 1° gennaio	372.427	122.964	461.360
Disponibilità liquide al 31 dicembre	502.378	175.523	122.964

	PREVENTIVO 2023	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022
Investimenti immobiliari	0	0	0
Investimenti finanziari totali di cui:	400.000	740.236	407.651
Attività finanziarie in scadenza	300.000	188.350	229.621
<b>TOTALE PIANO DI INVESTIMENTO</b>	<b>700.000</b>	<b>928.586</b>	<b>637.272</b>

*in*ARCASSA

**ADEMPIMENTI  
EX ART. 5-6-9  
DM 27 MARZO 2013**



La presente sezione accoglie gli allegati previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 (“Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica”) e delle successive note inviate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Il Decreto è stato emanato in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Tale delega è stata espressa attraverso la definizione di schemi e criteri di riclassificazione dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica ai fini del raccordo con le regole e gli schemi della Pubblica Amministrazione.

In linea con tali disposizioni si evidenzia la natura meramente “classificatoria” e non sostanziale dei documenti richiesti, che vengono prodotti in allegato a corredo delle informazioni e degli schemi obbligatori ai sensi della normativa regolamentare di Inarcassa e con il solo scopo di consentirne la comparabilità prevista dalla norma.

Tra gli allegati figurano:

- il conto economico riclassificato;
- il conto consuntivo in termini di cassa;
- il Rapporto sui risultati.

Per quanto attiene allo schema di rendiconto finanziario, predisposto secondo il principio contabile OIC 10, si rimanda alla relativa sezione.



### IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (CIRCOLARE MEF N. 13/2015)

In linea con quanto specificato dalla circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015, il conto economico è stato riclassificato in coerenza con lo schema di budget economico annuale, di cui all' Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.

#### ALLEGATO 1 (previsto dall'art.2, comma 3 del DM 27 marzo 2013) CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

VOCE	2023 Parziali	2023 Totali	2022 Parziali	2022 Totali
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.731.772		1.477.132
a) contributo ordinario dello Stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b.1) con lo Stato				
b.2) con le Regioni				
b.3) con altri enti pubblici				
b.4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	3.357		3.419	
c.1) contributi dallo Stato	3.357		3.419	
c.2) contributi da Regioni				
c.3) contributi da altri enti pubblici				
c.4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali				
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	1.728.415		1.473.713	
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semil.e finiti				
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		2.356		1.837
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	2.356		1.837	
<b>Totale valore della produzione (A)</b>		<b>1.734.128</b>		<b>1.478.969</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		15		20
7) per servizi		937.324		865.837
a) erogazione di servizi istituzionali	921.051		850.221	
b) acquisizione di servizi	9.140		8.923	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	3.352		3.023	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	3.781		3.671	
8) per godimento di beni di terzi		1.420		1.239
9) per il personale		16.441		16.131
a) salari e stipendi	11.848		11.355	
b) oneri sociali	3.212		3.158	
c) trattamento di fine rapporto	838		962	
d) trattamento di quiescenza e simili	0		92	
e) altri costi	542		565	
10) ammortamenti e svalutazioni		56.428		46.125
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.934		1.250	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	522		561	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	



d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp.tà liquide	53.973		44.314
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo/merci	0		0
12) accantonamento per rischi		0	0
13) altri accantonamenti		0	0
14) oneri diversi di gestione		1.829	1.890
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0		0
b) altri oneri diversi di gestione	1.829		1.890
<b>Totale costi (B)</b>		<b>1.013.458</b>	<b>931.242</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>		<b>720.670</b>	<b>547.728</b>
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>			
15) proventi da partecipazioni, con separata indic. di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		92.623	64.292
16) altri proventi finanziari		250.861	198.461
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	5		4
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	34.107		25.978
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.162		2.530
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	214.587		169.948
17) interessi ed altri oneri finanziari		49.443	108.638
a) interessi passivi	0		0
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	0		0
c) altri interessi ed oneri finanziari	49.443		108.638
17bis) utile e perdite su cambi		-3.493	-3.630
<b>Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)</b>		<b>290.547</b>	<b>150.485</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>			
18) rivalutazioni		133.235	13.625
a) di partecipazioni	0		0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	200		11.191
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	133.035		2.434
19) svalutazioni		31.185	401.098
a) di partecipazioni	0		0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	6.111		6.839
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	25.074		394.260
<b>Totale delle rettifiche di valore (18-19)</b>		<b>102.050</b>	<b>-387.474</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>			
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		68.304	70.887
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imp.relative ad es. precedenti		6.787	317
<b>Totale delle partite straordinarie (20-21)</b>		<b>61.517</b>	<b>70.570</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>1.174.784</b>	<b>381.306</b>
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		20.265	21.154
<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>1.154.519</b>	<b>360.152</b>



Si riportano di seguito le tabelle di raccordo riferite ai proventi ed oneri straordinari.

<b>Voce E)20 Riclassificato Ministeriale</b>				
Voce Riclassificato Civilistico	A.5.b	Proventi Diversi	PLUSVALENZE-SOPRAVVVENIENZE ATTIVE	5.242
			RIPRESE DI VALORE	4.546
	C.16.d	Proventi da titoli immobilizzati	PLUSVALENZE VENDITA TITOLI IMMOBILIZZATI	58.516
<b>TOTALE</b>				<b>68.304</b>

<b>Voce E)21 Riclassificato Ministeriale</b>				
Voce Riclassificato Civilistico	B.14	Oneri diversi di gestione	SOPRAVVVENIENZE PASSIVE	310
	C.17.c	Altri Proventi Ed Oneri	MINUSVALENZE VENDITA TITOLI IMMOBILIZZATI	6.477
	<b>TOTALE</b>			<b>6.787</b>



## IL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E RELAZIONE ILLUSTRATIVA (ART.9, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il documento, redatto ai sensi dell'art. 9 del DM 27 marzo 2013, è stato redatto secondo il formato di cui all'Allegato 2 e sulla base delle regole tassonomiche riportate nell'Allegato 3.

Il conto consuntivo in termini di cassa, coerente con le risultanze del rendiconto finanziario di cui all'art. 6 dello stesso D.M., contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG.

Nella redazione del documento sono state inoltre tenute presenti le indicazioni di carattere generale fornite dalla circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015.

Per la definizione delle missioni e dei programmi si è fatto riferimento alla Nota Prot. 14407 del 22 ottobre 2014, trasmessa dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

In tale documento è stato specificato che le spese rendicontate nel conto consuntivo in termini di cassa devono essere articolate in Missioni e Programmi come di seguito indicato:

Missione 25 - Politiche Previdenziali - Programma 3

Missione 32 - Servizi istituzionali e generali delle PA - Programmi 2-3

All'interno dei programmi le spese della Missione 25 devono essere classificate per gruppi COFOG.

Nella Missione 25, ripartiti per i diversi gruppi COFOG, confluiscono le spese per prestazioni, le spese relative agli investimenti, le imposte e tasse, le spese per gli acquisti di beni e servizi, il pagamento del TFR e le erogazioni del Fondo di quiescenza, in quanto considerate strumentali al perseguimento della missione previdenziale. Dette spese sono state imputate al gruppo COFOG 2 (Vecchiaia) in quanto considerate indivisibili.

All'interno della Missione 32 - Programma 2 "Indirizzo Politico" sono state riportate le spese degli Organi Collegiali.

All'interno della Missione 32 - Programma 3 "Servizi e affari generali" sono state classificate le spese del lavoro dipendente che non sono destinate direttamente alla Missione 25.

Nella Missione 099 "Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)", sono riportati oltre agli importi delle ritenute erariali e previdenziali operate e versate per conto terzi e gli importi trattenuti e restituiti per depositi cauzionali, anche l'importo dell'IVA trattenuto e versato in seguito all'introduzione dello "Split Payment".



Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>1.486.877</b>
Tributi	
Imposte, tasse e proventi assimilati	
Contributi sociali e premi	
Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	1.486.877
Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
	<b>137.685</b>
Trasferimenti correnti	137.685
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	35.288
Trasferimenti correnti da Famiglie	
Trasferimenti correnti da Imprese	
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	102.397
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
<b>Entrate extratributarie</b>	<b>332.853</b>
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	481
Vendita di beni	
Vendita di servizi	481
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
Interessi attivi	0
Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	
Altri interessi attivi	
Altre entrate da redditi da capitale	327.533
Rendimenti da fondi comuni di investimento	
Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	
Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
Altre entrate da redditi da capitale	327.533
Rimborsi e altre entrate correnti	4.839
Indennizzi di assicurazione	
Rimborsi in entrata	4.514
Altre entrate correnti n.a.c.	325
<b>Entrate in conto capitale</b>	<b>0</b>
Tributi in conto capitale	0
Altre imposte e in conto capitale	
Contributi agli investimenti	0
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
Contributi agli investimenti da Famiglie	
Contributi agli investimenti da Imprese	
Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
Trasferimenti in conto capitale	0
Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0
Alienazione di beni materiali	
Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
Alienazione di beni immateriali	
Altre entrate in conto capitale	0
Entrate derivanti da conferimenti immobiliari a fondi immobiliari	0
Altre entrate e in conto capitale n.a.c.	



Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
<b>I</b>	<b>Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>1.556.348</b>
II	Alienazione di attività finanziarie	1.556.225
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	32.852
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	1.515.510
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	4.853
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	3.010
II	Riscossione crediti di breve termine	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	123
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	123
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievi dai conti di tesoreria statali diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
<b>I</b>	<b>Accensione prestiti</b>	<b>0</b>
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attuazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziaria	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
<b>I</b>	<b>Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere</b>	
<b>I</b>	<b>Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>236.400</b>
II	Entrate per partite di giro	236.400
III	Altre ritenute	1.104
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	3.195
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	228.682
III	Altre entrate e per partite di giro	3.418
II	Entrate per conto terzi	0
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/presto terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>		<b>3.750.162</b>



		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPA- ZIONE	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	
		11.162	798.749	107.232	45.637	0	0	2.341	979.493	
II	Redditi da lavoro dipendente		13.909					2.341	16.250	
III	Ritribuzioni lorda		11.171					1.857	13.028	
III	Contributi sociali a carico dell'ente		2.739					483	3.222	
II	Imposte e tasse a carico dell'ente		18.800						18.800	
III	Imposte, tasse a carico dell'ente		18.800						18.800	
II	Acquisto di beni e servizi								14.372	
III	Acquisto di beni non sanitari								0	
III	Acquisto di beni sanitari								0	
III	Acquisto di servizi non sanitari		9.807				4.565		14.372	
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali								0	
II	Trasferimenti correnti	11.162	764.796	107.232	45.637				928.827	
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche								0	
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	11.162	762.717	107.232	45.637				926.748	
III	Trasferimenti correnti a imprese								0	
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private		2.079						2.079	
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo								0	
II	Interessi passivi		1.244						1.244	
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine								0	
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine								0	
III	Interessi su finanziamenti a breve termine								0	
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine								0	
III	Altri interessi passivi		1.244						1.244	
II	Altre spese per redditi da capitale								0	
III	Utile e avanzi distribuiti in uscita								0	
III	Diritti reali di acquisto e servizi onerosi								0	
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.								0	
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate								0	
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)								0	
III	Rimborsi di imposte in uscita								0	
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea								0	
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso								0	
II	Altre spese correnti								0	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti								0	
III	Versamenti IVA a debito								0	
III	Premi di assicurazione								0	
III	Spese dovute a sanzioni								0	
III	Altre spese correnti n.a.c.								0	
I	Spese in conto capitale		3.920						3.920	
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente								0	
III	Tributi su lasciti e donazioni								0	
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente								0	
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		3.920						3.920	
III	Beni materiali		179						179	
III	Terreni e beni materiali non prodotti								0	
III	Beni immateriali		3.741						3.741	
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario								0	
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario								0	
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario								0	
II	Contributi agli investimenti								0	
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Contributi agli investimenti a Famiglie								0	
III	Contributi agli investimenti a imprese								0	
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo								0	
II	Trasferimenti in conto capitale								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di imprese								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso imprese								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo								0	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie								0	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a imprese								0	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo								0	
II	Altre spese in conto capitale								0	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale								0	
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.								0	



Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1 MALATTIA E INVALIDITA'	Gruppo 2 VECCHIAIA	Gruppo 3 SUPERSTITI	Gruppo 4 FAMIGLIA	Gruppo 5 DISOCCUPA- ZIONE	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	
	<b>Spese per incremento attività finanziarie</b>		<b>2.482.110</b>				<b>0</b>		<b>2.482.110</b>	
III	Acquisizione di attività finanziarie		2.481.900						2.481.900	
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		59.979						59.979	
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		1.741.346						1.741.346	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine		209.338						209.338	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine		471.237						471.237	
II	Concessione crediti di breve termine		81						81	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche		81						81	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo								0	
II	Concessione crediti di medio-lungo termine		129						129	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie		129						129	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a all'Unione europea e al resto del Mondo								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del resto del mondo								0	
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo								0	
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)								0	
III	Versamenti a depositi bancari								0	
	<b>Rimborso Prestiti</b>								<b>0</b>	
II	Rimborso di titoli obbligazionari								0	
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine								0	
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine								0	
II	Rimborso prestiti a breve termine								0	
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine								0	
III	Chiusura anticipazioni								0	
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine								0	
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine								0	
III	Rimborso prestiti da attuazione Contributi Pluriennali								0	
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione								0	
II	Rimborso di altre forme di indebitamento								0	
III	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario								0	
III	Rimborso Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione								0	
III	Rimborso Prestiti - Derivati								0	
I	Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere								0	



Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali				Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali				Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro		
		Divisione 10 Protezione sociale				Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 7	Gruppo 7		Gruppo 9
		MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPA- ZIONE	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C.	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C.	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C.	
I	Uscite per conto terzi e partite di giro							232.080	232.080	
II	Uscite per partite di giro							232.080	232.080	
	a) Versamenti di altre ritenute							1.102	1.102	
	b) Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente							3.185	3.185	
	c) Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo							224.771	224.771	
	d) Altre uscite per partite di giro							3.022	3.022	
II	Uscite per conto terzi							0	0	
	a) Acquisto di beni e servizi per conto terzi							0	0	
	b) Trasferimenti per conto terzi o Amministrazioni pubbliche							0	0	
	c) Trasferimenti per conto terzi a Altri settori							0	0	
	d) Depositi di presso terzi							0	0	
	e) Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi							0	0	
	f) Altre uscite per conto terzi							0	0	
	<b>TOTALE GENERALE USCITE</b>	11.162	3.284.779	107.232	45.637	0	0	2.341	232.080	3.697.603



#### RAPPORTO SUI RISULTATI (ART.5, COMMA 4, LETTERA D, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il documento, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013, tenuto conto altresì di quanto previsto in materia dal DPCM 12 dicembre 2012 e della nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, n. 4407 del 22/10/2014, è strettamente collegato al piano degli indicatori e dei risultati attesi riportato nel budget. A fronte dei risultati attesi, viene data evidenza, all'interno del documento, delle risultanze della gestione e delle motivazioni degli eventuali scostamenti.



MISSIONE 25	POLITICHE PREVIDENZIALI
PROGRAMMA 3	PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI

<b>Obiettivo</b>	<b>NON GRAVARE SUL BILANCIO DELLO STATO</b>
<b>Descrizione sintetica</b>	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa. Le attività relative all'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche e finanziarie di riferimento del sistema previdenziale della Cassa e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere in linea con le scadenze previste dal D.lgs. 509/94 e dal Regolamento Generale di Previdenza di Inarcassa. Il Bilancio tecnico, come previsto dal D.I. 29/11/2007 ("Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria"), sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni.
<b>Arco temporale previsto per la realizzazione</b>	Annuale/Biennale (coincide con la cadenza del Bilancio tecnico attuariale)
<b>Portatori di interesse</b>	Stakeholder
<b>Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo</b>	/
<b>Centro di responsabilità</b>	/
<b>Numero indicatori</b>	1

<b>Indicatore</b>	<b>SALDO TOTALE DEL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE, DATO DALLA DIFFERENZA FRA TUTTE LE ENTRATE E TUTTE LE USCITE, COME PREVISTO DAL D.I. 29/11/2007 (IL SALDO COINCIDE CON QUELLO DEL CONTO ECONOMICO)</b>
<b>Tipologia</b>	Indicatore di impatto (outcome)
<b>Unità di Misura</b>	Euro
<b>Metodo di calcolo</b>	Modello statistico-attuariale
<b>Fonte dei dati</b>	Bilancio tecnico attuariale
<b>Valori Target (risultato atteso)</b>	Positività del saldo totale a 30 anni, con proiezioni a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine"
<b>Valori a Consuntivo</b>	<p>Nella riunione del 23/2/2024, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto formato il Bilancio tecnico di Inarcassa al 31/12/2022. Il documento, predisposto dal consulente attuario in linea con il D.I. 29/11/2007, presenta due scenari: i) specifico; ii) standard.</p> <p>Lo scenario specifico è stato predisposto in un'ottica di massima prudenza, sulla base di parametri ritenuti più aderenti alla realtà della Cassa, relativamente a: i) dinamica della numerosità degli iscritti; ii) andamento dei redditi, con una crescita meno sostenuta rispetto a quella prevista dai parametri standard e ipotizzando un andamento ciclico, più in linea con la storia degli ultimi quarant'anni di Inarcassa; iii) tasso di inflazione, limitatamente agli anni 2023-2026. In particolare, l'introduzione della dinamica ciclica dei redditi definisce un quadro previsivo molto più prudente, come descritto più in dettaglio nel par. 1.2. In questo scenario, i risultati risentono negativamente delle variazioni del tasso di capitalizzazione, che scende, nelle fasi sfavorevoli del ciclo, sotto il tasso minimo, facendo scattare l'automatismo dell'1,5%. In particolare, il saldo totale risulta negativo per 27 anni, tornando positivo nell'ultimo anno delle valutazioni attuariali mentre il rapporto tra Patrimonio e Spesa per pensioni scende a fine periodo sotto le 5 annualità. Anche alla luce di tali risultati, è in corso, all'interno degli Organi della Cassa, la discussione per una revisione del meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi (art. 26.6 RGP); il Comitato Nazionale dei Delegati del 30 novembre 2023, in particolare, ha dato mandata al CdA di elaborare una proposta di modifica che preveda, nel rispetto dell'equilibrio di lungo periodo dei conti della Cassa, l'introduzione di un tetto al tasso di capitalizzazione, fermo restando il minimo dell'1,5%, in grado di migliorare in modo significativo la sostenibilità di lungo periodo del sistema previdenziale della Cassa. Il Comitato Nazionale dei Delegati nella riunione del 14-15 marzo 2024 ha iniziato l'esame della proposta del Consiglio di Amministrazione, con prosecuzione nel prossimo Comitato di aprile 2024.</p> <p>Lo scenario standard adotta, invece, i parametri macroeconomici e le previsioni di crescita dell'economia italiana comunicati dal Ministero del lavoro e utilizzati nelle proiezioni di lungo periodo per il sistema previdenziale pubblico. Le ipotesi definiscono uno scenario favorevole di prosecuzione ininterrotta della fase di crescita dei redditi. In questo quadro, il saldo totale risulta sempre positivo, mentre il saldo previdenziale, anche per effetto della fisiologica "gobba previdenziale" dovuta ai cd. baby boomers, è negativo per 30 anni; a fine periodo, il patrimonio è pari a 7,2 volte la spesa per pensioni, superiore alla Riserva legale pari a 5 annualità.</p>



MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 2	INDIRIZZO POLITICO

Obiettivo	ASSolvere AL MANDATO STATUTARIO ASSEGNATO ALL'ORGANO DI INDIRIZZO
Descrizione sintetica	Valutazione e controllo strategico e emanazione degli atti di indirizzo
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Risorse dedicate all'indirizzo politico dell'Ente
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	/

Indicatore	
Tipologia	
Unità di Misura	
Metodo di calcolo	
Fonte dei dati	
Valori Target (risultato atteso)	
Valori a Consuntivo	



MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 3	SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA

Obiettivo	<b>GARANTIRE IL SUPPORTO AL VERTICE E ALLE FUNZIONI DI BUSINESS</b>
Descrizione sintetica	Svolgimento di attività strumentali a supporto del vertice e delle funzioni di business per garantire il funzionamento generale
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	In via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute per lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente
Centro di responsabilità	Diversi
Numero indicatori	/

Indicatore	
Tipologia	
Unità di Misura	
Metodo di calcolo	
Fonte dei dati	
Valori Target (risultato atteso)	
Valori a Consuntivo	

PAGINA BIANCA

*in*ARCASSA

## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI



## Collegio dei Sindaci

### Relazione al Bilancio consuntivo 2023

Il Collegio dei Sindaci, costituito dai componenti Dott. Federico Berruti, rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Presidente, Dott.ssa Barbara Filippi, rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dott.ssa Cristiana Ciavattone, rappresentante del Ministero della Giustizia, Ing. Enrico Giuseppe Oriella e Ing. Pietro Faraone, eletti in rappresentanza degli iscritti, con la presente relazione riferisce, ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza e sui risultati dell'esercizio 2023 contenuti nel bilancio consuntivo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 marzo 2024.

#### 1. ATTIVITÀ DEL COLLEGIO

Nell'adempimento dei doveri previsti dall'art. 2403 e ss. del cod. civ. concernenti la vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto e della normativa che disciplina il funzionamento e l'attività della Cassa, il Collegio ha svolto la propria attività di controllo verificandone il rispetto.

Tra l'altro:

- ha assistito alle riunioni del Consiglio di amministrazione (riunitosi tredici volte, per un totale di quindici giornate), della Giunta esecutiva (riunitasi undici volte, per un totale di undici giornate) e del Comitato Nazionale dei Delegati (riunitosi cinque volte, per un totale di dieci giornate);
- ha richiesto nel corso delle riunioni di Collegio, quando ritenuto necessario, l'intervento del Direttore Generale nonché dei Dirigenti preposti alle varie Direzioni dell'Ente, al fine di acquisire elementi di informazione ed eventuale documentazione su atti e fatti ritenuti rilevanti per l'andamento della gestione;
- ha effettuato le verifiche periodiche di cassa;
- ha riscontrato la regolarità dei versamenti contributivi attinenti il personale dipendente e di quelli erariali;
- ha proceduto all'esame a campione dei titoli di spesa, verificando la relativa documentazione di gara, la contrattualistica nonché la correttezza delle attività amministrative propedeutiche alla liquidazione;
- ha verificato l'attuazione della normativa sul contenimento della spesa e delle altre norme di finanza pubblica rilevanti per la Cassa;
- ha constatato l'avvenuta presentazione, nei termini di legge, del Conto annuale previsto dall'art. 60 del D.Lgs. 165/2001, cui la Cassa è tenuta per effetto dell'art. 2, comma 10, del D.L. 101/2013 e Circolari MEF applicative.

Le risultanze delle attività del Collegio sono state riportate nei verbali periodicamente trasmessi ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei conti.

Il Collegio ha tenuto complessivamente diciassette riunioni nel corso del 2023. In tale periodo, eseguite le opportune attività di riscontro, non ha rilevato fatti risultati censurabili ai sensi dell'art. 2408 cod.civ. Secondo quanto previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 509/94, il bilancio di esercizio è sottoposto obbligatoriamente a revisione contabile. La revisione del bilancio 2023 è stata svolta dalla Società RIA



Grant Thornton S.p.A., che è stata sentita dal Collegio nel corso dell'esame del bilancio consuntivo 2023 e dalla quale il Collegio non ha ricevuto segnalazioni di irregolarità contabile o rilievi.

Il Collegio ha vigilato sul processo di predisposizione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2023, accertando l'assenza di errori significativi tali da poter viziare l'attendibilità del documento. Sono state riscontrate la correttezza dei criteri contabili utilizzati e la congruità delle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione.

## 2. NORME DI FINANZA PUBBLICA RILEVANTI

Dall'inclusione di Inarcassa negli elenchi ISTAT di cui all'articolo 1, comma 2 e 3, della legge n. 196/2009 e, quindi, dal suo inserimento tra le Pubbliche Amministrazioni, discende l'applicazione della normativa che si elenca di seguito:

- D.L. n. 78/2010 (art. 8, comma 15), convertito con mod. in L. n.122/2010, Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro del 10 novembre 2010 e Direttiva del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2011 (verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica in merito alle operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza);
- Legge 13 agosto 2010 n. 136, art. 3, modificato e integrato dalla Legge 17 dicembre 2010 n. 217 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- D.L. 6 luglio 2011 n. 98 (art. 14 e art. 32, comma 12), convertito con mod. in L. n.111/2011 e successivamente modificato, che ha attribuito alla COVIP il controllo, anche mediante ispezione o richiesta di produzione di atti e documenti, sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio delle Casse di previdenza, con il compito di riferirne gli esiti ai Ministeri vigilanti ed ha inserito le casse previdenziali privatizzate negli elenchi degli organismi di diritto pubblico ai fini dell'applicazione della disciplina del Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e, a decorrere dal 1° luglio 2023, D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36);
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (art. 5, comma 7), convertito con mod. in L. 44/2012, che ha attribuito "ex lege" all'elenco Istat il compito di definire il perimetro della Pubblica Amministrazione ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica;
- D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con mod. in L. 135/2012 (cosiddetta spending review), art. 8, comma 3, tenuto conto della sentenza della Corte Costituzionale n. 7 dell'11 gennaio 2017, e art. 1, comma 417 della Legge 147/2013 e successive modificazioni e integrazioni;
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) art. 1, commi 141-142-143-146;
- D.P.C.M. 12 dicembre 2012 che, in materia di rilevazione contabile, ha definito le linee guida per l'individuazione delle missioni delle Amministrazioni pubbliche, facendo esplicito richiamo alla legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica": nel decreto e nelle successive circolari attuative, n. 35/2013 e n. 13/2015, sono contenuti gli adempimenti contabili che gravano sulle Pubbliche Amministrazioni (tra cui le Casse privatizzate), ai fini dell'armonizzazione contabile dei bilanci;



- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione 3 aprile 2013, n. 55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";
- D.L. 8 aprile 2013, n. 35 (art. 7, comma 7-ter), convertito con mod. in L. 64/2013, recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali";
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1, comma 370, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";
- Legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1, comma 229 e comma 251, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025".

### 3. SCHEMI DI BILANCIO

La presente relazione analizza i dati del bilancio consuntivo 2023, ponendoli a raffronto con quelli del bilancio consuntivo 2022.

*I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti, con gli opportuni arrotondamenti, in migliaia di euro.*

Per effetto dei meccanismi di arrotondamento applicati in fase di elaborazione dei dati aggregati di bilancio, i totali delle tabelle di dettaglio riportate nella Relazione potrebbero non corrispondere alla somma delle rispettive componenti per un'unità di migliaia di euro in più o in meno.

Il bilancio consuntivo, ai sensi dell'art. 42 del Regolamento di Contabilità, è composto dai seguenti documenti:

1. Relazione sulla Gestione
2. Stato Patrimoniale
3. Conto Economico
4. Nota Integrativa
5. Rendiconto Finanziario

È stato redatto nel rispetto del Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015, che ha recepito la Direttiva 2013/34/UE, innovando la materia del bilancio di esercizio.

Il bilancio è altresì corredato dagli allegati previsti per gli enti in contabilità economica, ricompresi all'interno dell'elenco Istat, così come individuati dal D.M. MEF 27 marzo 2013, dalla successiva circolare MEF n. 13 del 24 marzo 2015 e dalla nota del Ministero del Lavoro del 6 aprile 2016.

In particolare, sono previsti:

- a) il conto economico riclassificato (art.2, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013);
- b) il conto consuntivo in termini di cassa per missioni e programmi COFOG (art.5 comma 3, lettera a, del D.M. 27 marzo 2013);
- c) il rapporto sui risultati (art.5, comma 3, lettera b, del D.M. 27 marzo 2013);
- d) il rendiconto finanziario (art.5, comma 2 del D.M. 27 marzo 2013) di cui al precedente punto 5.



#### 4. STATO PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 43 del Regolamento di contabilità, mette in evidenza la consistenza delle attività e delle passività al termine dell'esercizio.

La tabella che segue pone a raffronto i valori di sintesi dell'Attivo Patrimoniale dei bilanci consuntivi 2023 e 2022.

TABELLA N. 1 - STATO PATRIMONIALE, ATTIVO

Attività'	Consuntivo 2023	Consuntivo 2022
Immobilizzazioni	7.678.962	6.929.413
Attivo circolante	6.667.888	6.272.232
Ratei e risconti attivi	13.837	9.247
<b>Totale attività</b>	<b>14.360.688</b>	<b>13.210.892</b>

Le attività si incrementano di 1.149.796 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

La tabella che segue espone la composizione delle Immobilizzazioni.

TABELLA N. 2 - STATO PATRIMONIALE, IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni	Consuntivo 2023	Consuntivo 2022
Immobilizzazioni immateriali	5.009	3.515
Immobilizzazioni materiali	15.027	15.285
Immobilizzazioni finanziarie	7.658.926	6.910.613
<b>Totale</b>	<b>7.678.962</b>	<b>6.929.413</b>

Il valore delle "Immobilizzazioni immateriali" si incrementa di 1.494 migliaia di euro, mentre il valore delle "Immobilizzazioni materiali" decresce di 258 rispetto al precedente esercizio.

Le "Immobilizzazioni finanziarie" crescono da 6.910.613 migliaia di euro del 2022 a 7.658.926 migliaia di euro del 2023. Tra le Immobilizzazioni finanziarie, la voce "B.III.3 Altri titoli" aumenta di 747.611 migliaia di euro. Tale incremento netto risulta dalla somma algebrica delle seguenti variazioni:

- acquisti di titoli, destinati dal Consiglio di Amministrazione a immobilizzazioni finanziarie in quanto non finalizzati a vendita, ma destinati a permanere in portafoglio per un periodo medio-lungo (+942.072 migliaia di euro);
- vendite di azioni, distribuzioni da regolamento delle quote di fondi comuni e rimborsi a scadenza di obbligazioni (-188.550 migliaia di euro);
- riprese di valore di azioni e svalutazioni di quote di fondi comuni sulla base dei valori di mercato (saldo netto pari a -5.911 migliaia di euro).



La tabella che segue espone la composizione dell'Attivo circolante.

**TABELLA N. 3 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO CIRCOLANTE**

<b>Attivo Circolante</b>	<b>Consuntivo 2023</b>	<b>Consuntivo 2022</b>
Crediti	1.948.125	1.698.545
Attività finanziarie	4.544.240	4.450.722
Disponibilità liquide	175.523	122.964
<b>Totale</b>	<b>6.667.888</b>	<b>6.272.232</b>

L' "Attivo circolante" evidenzia un incremento complessivo pari a 395.656 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio. Ciò risulta dalla somma algebrica delle variazioni dei "Crediti" (+249.580 migliaia di euro), delle "Attività finanziarie" (+93.518 migliaia di euro) e delle "Disponibilità liquide" (+52.559 migliaia di euro).

La tabella n. 4 riporta la composizione di dettaglio della voce "Crediti".

**TABELLA N. 4 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO CIRCOLANTE, CREDITI**

<b>Crediti del circolante</b>	<b>Consuntivo 2023</b>	<b>Consuntivo 2022</b>
Crediti verso contribuenti	983.748	935.929
Crediti verso locatari	693	1.091
Crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	3.327	3.135
Crediti verso banche	954.744	720.907
Crediti verso lo Stato	5.442	37.356
Crediti diversi	171	127
<b>Totale</b>	<b>1.948.125</b>	<b>1.698.545</b>

Il saldo della voce "Crediti verso contribuenti", al netto del relativo Fondo svalutazione, si incrementa di 47.819 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Tale voce non include crediti di complessivo importo pari a 147.251 migliaia di euro relativi a contributi che, versati dai contribuenti entro il 31.12.2023, sono però affluiti nel conto di tesoreria nei primi giorni del 2024. Tutto ciò è rappresentato nella tabella che segue.



TABELLA N. 5 - CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

Crediti verso contribuenti	Consuntivo 2023	Consuntivo 2022
Crediti totali al 31/12	1.588.051	1.438.691
Incassi del 31/12	-147.251	-88.076
<b>Totale crediti lordi</b>	<b>1.440.800</b>	<b>1.350.615</b>
Fondo svalutazione crediti	-457.052	-414.686
<b>Totale crediti netti</b>	<b>983.748</b>	<b>935.929</b>

La voce "Crediti verso banche", che include tutti crediti vantati nei confronti di istituti finanziari (tra i quali quelli derivanti dalle somme in transito presso la banca tesoriera al 31/12, dai saldi dei conti correnti valutari e di quelli connessi alla gestione del patrimonio mobiliare) si incrementa 233.837 migliaia di euro, passando da 720.907 migliaia di euro a 954.744 migliaia di euro.

Nella tabella n. 6 che segue viene rappresentata la composizione e la movimentazione per comparti della voce "Attività finanziarie dell'attivo circolante", che passa da 4.450.722 migliaia di euro a 4.544.240 migliaia di euro, con un incremento netto di +93.518 migliaia di euro.

TABELLA N. 6 - ATTIVO CIRCOLANTE, ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Attività finanziarie	Consuntivo 2022	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Consuntivo 2023
Altre partecipazioni	4.000	0	0	0	4.000
Strumenti finanziari derivati	924	1.288	0	0	2.212
Gestione Diretta Area Euro	36.511	0	17.859	619	19.271
Gestione Diretta Area Extra Euro	130.632	35	0	1.342	132.009
Gestione Diretta Fondi comuni	4.278.656	1.382.107	1.392.012	117.998	4.386.749
<b>Totale</b>	<b>4.450.722</b>	<b>1.383.430</b>	<b>1.409.871</b>	<b>119.959</b>	<b>4.544.240</b>

La tabella che segue pone a raffronto i valori di sintesi delle Passività e del Patrimonio Netto risultanti dai bilanci consuntivi 2022 e 2023.

TABELLA N. 7 - STATO PATRIMONIALE, PASSIVO

PASSIVITA'	Consuntivo 2023	Consuntivo 2022
Patrimonio netto	14.201.013	13.046.494
Fondi per rischi ed oneri	99.077	111.380
Fondo Tfr	2.474	2.566
Debiti	56.004	50.452
Ratei e risconti passivi	2.120	0
<b>Totale</b>	<b>14.360.688</b>	<b>13.210.892</b>



Dal bilancio per l'esercizio 2023 emerge un utile di esercizio di 1.154.519 migliaia di euro che viene riportato ad incremento del "Patrimonio netto", la cui consistenza passa pertanto da 13.046.494 migliaia di euro del 2022, alle attuali 14.201.013 migliaia di euro.

I *Fondi per rischi ed oneri* si riducono di 12.303 migliaia di euro a fronte degli utilizzi.

Il fondo "*Trattamento di fine rapporto*" presenta un saldo di 2.474 migliaia di euro; la successiva tabella n. 8 dà evidenza della consistenza iniziale e delle variazioni di esercizio.

**TABELLA N. 8 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, TFR**

<b>Consistenza al 31/12/2022</b>	<b>2.566</b>
Variazioni dell'esercizio:	
- accantonamento a c/economico (compreso portieri)	838
- utilizzi per indennità corrisposte	-131
- utilizzi per accantonamenti a fondi pensione	-352
- utilizzi per accantonamento a fondo INPS tesoreria	-447
<b>Consistenza al 31/12/2023</b>	<b>2.474</b>

I debiti presentano un saldo complessivo al 31.12.2023 pari a 56.004 migliaia di euro. Nella tabella che segue ne viene esposta la composizione.

**TABELLA N. 9 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, DEBITI**

<b>DEBITI</b>	<b>Consuntivo 2023</b>	<b>Consuntivo 2022</b>
Debiti verso banche	345	235
Debiti verso fornitori	488	1.619
Fatture da ricevere	7.063	8.437
Debiti tributari	34.476	30.412
Debiti v/istituti di previdenza	861	840
Debiti verso locatari	311	347
Debiti v/beneficiari di prestazioni istituzionali	6.829	5.473
Debiti diversi	5.632	3.089
<b>TOTALE</b>	<b>56.004</b>	<b>50.452</b>

Nella voce "*Debiti verso banche*" non sono presenti debiti connessi a scoperti di conto corrente, o finanziamenti a diverso titolo.

## 5. CONTO ECONOMICO

Il Conto economico, che ai sensi dell'art. 44 del Regolamento di contabilità evidenzia il processo di formazione del risultato economico dell'esercizio, è riportato, per aggregati significativi, nella sottostante tabella 10.



TABELLA N. 10 - CONTO ECONOMICO 2023

Descrizione voce	Proventi	Costi
<b>A) Proventi del servizio</b>	<b>1.743.915</b>	
Contributi	1.713.278	
Proventi accessori	30.637	
<b>B) Costi del servizio</b>		<b>1.013.767</b>
Materiali di consumo		15
Servizi		937.324
Godimento di beni di terzi		1.420
Personale		16.441
Ammortamenti e svalutazioni		56.428
Oneri diversi di gestione		2.139
<b>C) Proventi ed oneri finanziari netti</b>	<b>342.586</b>	
<b>D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie</b>		
Rivalutazioni	133.235	
Svalutazioni		31.185
<b>Imposte dell'esercizio</b>		<b>20.265</b>
<b>Totale proventi e costi</b>	<b>2.219.736</b>	<b>1.065.217</b>
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>1.154.519</b>	

Nella tabella che segue il Conto Economico è riclassificato per aree “gestionali”, evidenziando sinteticamente il saldo economico netto della Gestione Previdenziale, della Gestione del Patrimonio e della Gestione Operativa.

TABELLA N. 11 - CONTO ECONOMICO PER MACRO AGGREGATI

Voce	Consuntivo 2023	Consuntivo 2022
Saldo della Gestione Previdenziale	756.748	582.596
Saldo della Gestione Patrimonio	420.585	-193.469
Saldo della Gestione Operativa	-29.360	-29.292
Altri Proventi e Costi	6.546	317
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>1.154.519</b>	<b>360.152</b>

La variazione positiva del risultato di esercizio tra l'esercizio 2022 e l'esercizio 2023 (da 360.152 a 1.154.519 migliaia di euro) è causata dalla variazione positiva del saldo della gestione previdenziale e del saldo della gestione del patrimonio.

Nella tabella n. 12 viene riassunta la composizione del saldo della gestione previdenziale. L'incremento dei contributi più che compensa l'aumento delle prestazioni istituzionali, causato dalla crescita del numero delle pensioni e il maggior accantonamento al Fondo svalutazione crediti.



TABELLA N. 12 - DETTAGLIO SALDO GESTIONE PREVIDENZIALE

Descrizione	Consuntivo 2023	Consuntivo 2022
Contributi	1.713.278	1.464.504
Prestazioni istituzionali	-921.051	-850.221
Sanzioni contributive	18.494	12.628
Accantonamento per svalutazione crediti	-53.973	-44.314
<b>Saldo Gestione Previdenziale</b>	<b>756.748</b>	<b>582.596</b>

Il numero degli iscritti al 31.12.2023 è pari a 175.319 unità, mentre era pari a 175.627 alla stessa data del 2022.

Il numero dei pensionati al 31.12.2023 è pari a 45.552; 24.507 risultano titolari di pensione di vecchiaia e unificata (PVU) introdotta dalla Riforma. Il numero complessivo delle prestazioni previdenziali è aumentato del +5,8% rispetto al 2022.

Il rapporto iscritti/pensionati scende, attestandosi nella proporzione di 3,8 iscritti per ciascun pensionato, rispetto al 4,1 del consuntivo 2022.

Il rapporto tra contributi e prestazioni cresce, attestandosi a 1,82, a fronte dell'1,66 dell'anno precedente.

Nella tabella che segue è esposta la composizione di tutti i proventi, di natura previdenziale, finanziaria e accessoria.

### **ANALISI DEI PROVENTI**

TABELLA N. 13 - PROVENTI

Descrizione	Consuntivo 2023	Consuntivo 2022
<b>Proventi da contributi</b>	<b>1.713.278</b>	<b>1.464.504</b>
<i>Contributi soggettivi correnti</i>	1.007.375	869.958
<i>Contributi integrativi correnti</i>	579.242	465.153
<i>Contributi specifiche gestioni</i>	13.643	10.980
<i>Altri contributi</i>	113.018	118.413
<b>Proventi accessori</b>	<b>30.637</b>	<b>17.176</b>
<i>Canoni di locazione</i>	380	330
<i>Sanzioni contributive</i>	18.494	12.628
<i>Altri proventi accessori</i>	11.763	4.218
<b>Proventi finanziari netti</b>	<b>342.586</b>	<b>218.657</b>
<i>Proventi da partecipazioni</i>	92.623	64.292
<i>Altri proventi finanziari</i>	309.378	266.637
<i>Interessi e altri oneri finanziari</i>	-55.921	-108.641
<i>Utili e perdite da cambi</i>	-3.493	-3.631
<b>Rivalutazioni di attività finanziarie</b>	<b>133.235</b>	<b>13.625</b>
<b>Totale proventi</b>	<b>2.219.736</b>	<b>1.713.962</b>



I proventi da contributi crescono tra il 2022 e il 2023, passando da 1.464.504 a 1.713.278 migliaia di euro; ciò risulta dovuto sia alla crescita dei contributi correnti soggetti (+137.417 migliaia di euro), sia a quella dei contributi correnti integrativi (+114.089 migliaia di euro).

I proventi da sanzioni contributive si incrementano tra il 2022 e il 2023, da 12.628 a 18.494 migliaia di euro.

I proventi finanziari netti tra il 2022 e il 2023 si incrementano da 218.657 a 342.586 migliaia di euro (+ 123.929 migliaia di euro) per effetto dell'eccezionale ripresa dei mercati finanziari.

### ANALISI DEI COSTI

La tabella che segue espone l'importo e la composizione dei costi di esercizio.

TABELLA N. 14 - COSTI

Descrizione	Consuntivo 2023	Consuntivo 2022
<b>Costi per prestazioni</b>	<b>921.051</b>	<b>850.221</b>
<i>Prestazioni previdenziali</i>	880.566	813.373
<i>Prestazioni assistenziali</i>	39.257	34.931
<i>Altre prestazioni istituzionali e accantonamenti al fondo rischi</i>	1.228	1.917
<b>Costi per il personale</b>	<b>16.441</b>	<b>16.131</b>
<b>Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti</b>	<b>56.428</b>	<b>46.125</b>
<b>Costi diversi (*)</b>	<b>19.848</b>	<b>19.080</b>
<i>Organi Statutari</i>	3.781	3.671
<i>Prestazioni di terzi</i>	3.352	3.023
<i>Postali, telefoniche e servizi di riscossione e pagamento</i>	1.300	1.220
<i>Call Center</i>	1.196	1.195
<i>Oneri per recupero crediti</i>	736	871
<i>Imu e altre imposte</i>	169	219
<i>Altro</i>	9.314	8.881
<b>Svalutazioni attività finanziarie</b>	<b>31.185</b>	<b>401.099</b>
<b>Imposte dell'esercizio</b>	<b>20.265</b>	<b>21.154</b>
<b>Totale costi</b>	<b>1.065.217</b>	<b>1.353.811</b>

(\*) voci B6+B7b+B8+B14 del Conto Economico

I costi per "Prestazioni previdenziali" crescono tra il 2022 e il 2023 per l'effetto dell'aumento della numerosità delle pensioni correnti (+5,8%) e per l'aumento dell'importo medio (+2,7%).

Crescono tra il 2022 e il 2023 anche i costi per "Prestazioni assistenziali".

La voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" è composta in misura prevalente dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti.



La voce “Svalutazioni di attività finanziarie” ammonta nel 2023 a circa 31 milioni di euro, e risulta in forte riduzione rispetto all’esercizio 2022, nel quale ammontava a circa 401 milioni di euro a causa delle sfavorevoli condizioni dei mercati finanziari. Si rammenta che Inarcassa non si è avvalsa, nel 2022, della facoltà prevista dal Decreto-legge 73/2022, convertito con Legge 122 del 4 agosto 2022, di non procedere alla svalutazione dei titoli iscritti nel circolante, conseguente alla turbolenza dei mercati finanziari alla fine dell’anno 2022. Si richiama inoltre l’attenzione sul fatto che, in base all’impairment test effettuato sui titoli immobilizzati in portafoglio, pur non ricorrendone le condizioni in base ai criteri di valutazione fissati dal Consiglio di Amministrazione, Inarcassa ha comunque ritenuto opportuno, in base al principio di prudenza, operare svalutazioni di “Immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni” per circa 6.111 migliaia di euro.

## 6. CONFRONTO TRA BILANCIO CONSUNTIVO E BILANCIO TECNICO

In base all’art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29/11/2007, le Casse previdenziali sono tenute a verificare annualmente che le risultanze del Bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati. La tabella a seguire confronta, per l’anno 2023, il Bilancio consuntivo con il Bilancio tecnico al 31 dicembre 2022 di Inarcassa redatto nello scenario specifico.

TABELLA N. 15 – CONFRONTO TRA BILANCIO CONSUNTIVO E TECNICO

VOCE	Bilancio Consuntivo (A)	Bilancio Tecnico (B)
Contr. soggettivi (A1)	1.118.180	1.118.846
Contr. integrativi (A2)	581.456	556.260
Rendimenti netti (B)	391.943	300.423
<b>Totale entrate (C=A1+A2+B)</b>	<b>2.091.579</b>	<b>1.975.529</b>
Prestaz. pensionistiche (D1)	881.796	886.428
Altre uscite (D2)	24.704	25.890
Spese di gestione (D3)	30.560	32.265
<b>Totale uscite (E=D1+D2+D3)</b>	<b>937.060</b>	<b>944.583</b>
Saldo previdenziale (A1+A2-D1)	817.840	788.678
<b>Saldo totale (C-E)</b>	<b>1.154.519</b>	<b>1.030.946</b>
<b>Patrimonio netto a fine anno</b>	<b>14.201.013</b>	<b>14.077.440</b>

Dal confronto emergono i seguenti scostamenti.

I “Contributi soggettivi” risultano in linea rispetto alle previsioni del Bilancio tecnico (-0,1%), mentre si rileva una differenza positiva per i “Contributi integrativi” (+4,5%), per effetto dell’aumento del volume d’affari del 2022 e specificatamente della dinamica più sostenuta dei contributi delle Società di ingegneria.



I “Rendimenti netti” risultanti dal Bilancio registrano un valore in aumento di circa 92 milioni di euro rispetto al valore stimato nel Bilancio tecnico (+300 milioni di euro), che ha ipotizzato, per il 2022, un tasso nominale netto del 3,2%.

Per conseguenza di tutto quanto sopra, le Entrate del Bilancio consuntivo risultano superiori a quelle del Bilancio tecnico di 116 milioni, con uno scostamento positivo di circa il 6%.

Le uscite totali risultanti dal Bilancio consuntivo sono sostanzialmente in linea con quelle previste nel Bilancio tecnico evidenziando una variazione leggermente negativa (-0,8%). In particolare, le “Prestazioni pensionistiche” risultanti dal Bilancio consuntivo sono leggermente inferiori rispetto a quelle previste nel Bilancio tecnico (-0,5%), mentre le “Altre uscite” e le “Spese di gestione” registrano, rispettivamente, uno scostamento negativo del 4,6% e del 5,3%.

Il valore del “Saldo previdenziale”, calcolato come differenza tra il totale dei contributi soggetti e integrativi da un lato, e le prestazioni pensionistiche dall’altro, nel Bilancio consuntivo risulta superiore per circa di 29 milioni di euro nel Bilancio consuntivo rispetto a quello del Bilancio tecnico, con uno scostamento percentuale positivo del 3,7%.

Il valore “Saldo totale”, calcolato come differenza tra le Entrate totali e le Uscite totali, invece, nel Bilancio consuntivo evidenzia una differenza positiva di quasi 124 milioni di euro rispetto al saldo del Bilancio tecnico, con uno scostamento percentuale del 12%. Tale scostamento è dovuto soprattutto all’apporto positivo della voce relativa ai Rendimenti netti.

Per effetto dello scostamento del Saldo totale, anche il Patrimonio netto risultante dal Bilancio consuntivo risulta pertanto leggermente più elevato rispetto a quello del Bilancio tecnico (+0,9%).

## 7. RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario è redatto ai sensi dell’art. 2425-ter del Codice civile, in conformità con i principi contabili nazionali (OIC 10).

TABELLA N. 16 – RENDICONTO FINANZIARIO

Descrizione	Consuntivo 2023	Consuntivo 2022
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	797.187	71.080
Flusso finanziario dell’attività di investimento (B)	-743.927	-409.481
Flusso finanziario dell’attività di finanziamento (C)	-701	5
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)</b>	<b>52.559</b>	<b>-338.396</b>
Disponibilità liquide al 1° gennaio	122.964	461.360
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>175.523</b>	<b>122.964</b>



## **8. ATTESTAZIONI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.M. MEF 27 MARZO 2013 IN MATERIA DI ARMONIZZAZIONE DEI BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CONTABILITÀ CIVILISTICA**

Il Collegio dei Sindaci ha proceduto alle verifiche previste dall'art. 8 del D.M. 27 marzo 2013 e dalla Circolare MEF n.13 del 24 marzo 2015, anche alla luce della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 6 aprile 2016.

In particolare, ai sensi dell'art. 8 comma 1, il Collegio attesta la corretta applicazione dei criteri di iscrizione in bilancio e di quelli di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici, nonché la presenza, tra gli allegati, degli schemi obbligatoriamente previsti:

- il conto economico riclassificato;
- il conto consuntivo in termini di cassa per missioni e programmi COFOG;
- il rapporto sui risultati;
- il rendiconto finanziario.

Ai sensi dell'art. 8 comma 2 attesta inoltre la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa.

## **9. CONCLUSIONI**

Dal bilancio consuntivo per l'anno 2023 emerge un avanzo economico pari a 1.154.519 migliaia di euro.

Il saldo della gestione previdenziale, costituito dalla differenza tra le entrate per contributi e sanzioni, le uscite per prestazioni istituzionali e l'accantonamento al fondo svalutazione crediti, risulta pari a circa 757 milioni di euro. Tale valore risulta superiore di circa il 30% rispetto a quello risultante dal Bilancio consuntivo 2022, pari a circa 583 milioni di euro. Ciò deriva in misura prevalente dall'incremento dei proventi del servizio per contributi soggettivi e integrativi, causato dalle dinamiche (i) degli iscritti del 2023 e (ii) dei redditi e dei volumi d'affari relativi al 2022.

Il valore del Saldo previdenziale, calcolato secondo i criteri di riclassificazione del Bilancio tecnico, risulta a consuntivo per il 2023 pari a circa 818 milioni di euro, con uno scostamento positivo del 3,7% rispetto al valore di circa 789 milioni di euro che lo stesso saldo assume nel Bilancio tecnico.

L'importo lordo totale dei crediti verso i contribuenti ammonta al 31/12/2023 a circa 1 miliardo e 440,8 milioni di euro, e il fondo svalutazione crediti alla stessa data ammonta a circa euro 457,1 milioni. L'importo contabile netto (cioè al netto del Fondo svalutazione crediti) dei crediti risulta pertanto pari a circa 983,7 milioni di euro. Alla data del 31/12/2022 l'importo contabile netto dei crediti risultava pari a circa 935,9 milioni di euro. Il livello di copertura del Fondo svalutazione crediti, calcolato come quoziente tra il valore del fondo e l'importo totale dei crediti verso contribuenti, risulta pari al 31,7% al 31/12/2023. Alla data del 31/12/2022 risultava pari al 30,7%.

Il valore del "Saldo della Gestione Patrimonio", determinato come somma tra il saldo dei proventi e degli oneri finanziari, le rettifiche di valore di attività e passività finanziarie e il saldo dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, risulta pari a circa 421 milioni di euro. Tale valore risulta superiore di circa 614 milioni di euro rispetto a quello risultante dal Bilancio consuntivo 2022.



Il rendimento gestionale lordo, calcolato a valori di mercato correnti e al lordo delle imposte, del patrimonio è risultato pari al 7,77%. Il rendimento contabile lordo, calcolato in basi ai criteri di valutazione del Codice Civile e ai Principi contabili OIC, e al lordo delle imposte, è risultato pari a 3,87%.

Il valore del patrimonio netto al 31/12/2023 risulta pari a circa 14.201 milioni di euro, mentre al 31/12/2022 risultava pari a circa 13.046 milioni di euro. L'art. 6, comma 1 dello Statuto dispone che "La Riserva legale, di cui all'art. 1, comma 4, lettera "c" del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, è costituita dal patrimonio netto di INARCASSA e dovrà avere misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere.". Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31/12/2023, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 29/11/2007 (in G.U. n. 31 del 6/02/2008), è pari a 16,26. Lo stesso rapporto, alla data del 31/12/2022, era pari a 16,23.

Il Collegio, in relazione ai processi di definizione ed attuazione della politica di investimento e alle forme deliberative riguardanti le scelte di investimento, prende atto con favore dell'avvenuta interlocuzione, nel rispetto dei reciproci ruoli e posizioni, sia con la Covip sia con i Ministeri vigilanti. Il Collegio raccomanda:

- in relazione alla gestione previdenziale, di proseguire nell'attento monitoraggio dei rapporti "iscritti/pensionati" e "patrimonio netto/oneri per pensioni" per valutarne costantemente la sostenibilità;
- di proseguire le iniziative volte ad incrementare l'efficacia e l'efficienza delle attività di gestione e riscossione dei crediti, sottolineando l'importanza che tutte le attività esternalizzate siano oggetto di attento e costante monitoraggio da parte della Cassa, e che giungano a risultati operativi le attività di elaborazione di meccanismi di early warning che consentano alla Cassa di intercettare preventivamente e tempestivamente le potenziali sofferenze sui crediti contributivi;
- in relazione alla gestione del patrimonio, di proseguire nell'orientamento prudenziale nella selezione degli investimenti e nelle attività di costante monitoraggio dei rischi.

Il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio 2023 da parte del Comitato Nazionale dei Delegati.

#### IL COLLEGIO DEI SINDACI

F.to Dott. Federico Berruti

F.to Dott.ssa Barbara Filippi

F.to Dott.ssa Cristiana Ciavattone

F.to Ing. Pietro Faraone

F.to Ing. Enrico Giuseppe Oriella

PAGINA BIANCA

*in*ARCASSA

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

PAGINA BIANCA



**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.Lgs 30 giugno 1994 n. 509**

Ria Grant Thornton S.p.A.  
Via Salaria 222  
00198 Roma

T +39 06 8551752  
F +39 06 8552023

*Al Comitato Nazionale dei Delegati di INARCASSA – Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti*

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti (nel seguito "INARCASSA") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo di INARCASSA al 31 dicembre 2023 è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Altri aspetti**

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo di INARCASSA non si estende a tali dati.

**Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri illustrati nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia, tenuto conto dell'andamento economico-finanziario prospettico verificato nel *Bilancio Tecnico*. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.



**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 5 aprile 2024

Ria Grant Thornton S.p.A.

Vincenzo Lai

Socio

PAGINA BIANCA



\*190150152050\*